

..Very events
SINUHE THIRD



THE IMPOSSIBLE TRUTH
di Jean Jacques Velasco

IL NUMERO AUREO
di Antonino Zichichi



Mario Biondi
**THE SUN
OVER THE EARTH**



Nina Zilli's
SOUL REVUE
di Carlo Massarini



Nino Frassica
ETNA IN GIALLO

RENZO ARBORE INCANTO NAZIONALE IN CHIAVE JAZZ

Stagione teatrale 2012/2013

Teatro Erwin Piscator

Via Sassari 116, Catania

ABBONAMENTO A 6 SPETTACOLI € 70,00



'U CICLOPU

di Luigi Pirandello

HOSTESS...LA MIA PASSIONE!

di Eduardo Saitta

I MAFIUSI

di Rizzotto e Mosca

DELITTO IMPERFETTO

Giallo Comico di Saitta-Failla

'U RIFFANTI

di Nino Martoglio

MATRIMONIO ALLA SICILIANA

Quando un invito alle nozze...non è gradito!

commedia brillante di Eduardo Saitta

Unni ti fai ti fai L'ESTATI, L'INVERNU

Info e prenotazioni

il Teatro di Eduardo & Salvo Saitta: 095 918052 - 349 6914387

Dal 13 settembre Teatro Erwin Piscator: 095 386780

Botteghino: via Sassari 116, Catania

SINUHE THIRD - Very events

LA REDAZIONE - Quinto Bimestre - Settembre-Ottobre 2012

GLOBUS MAGAZINE

Iscrizione al tribunale
di Catania n. 19/10 R.P. del 24/9/2010
Associato USPI Roma n.15601/2011
Iscrizione R.O.C. 22041/2012 - Corecom Sicilia
Sede e Redazione di Catania
tel/fax. 095.372030 - 095.7226757 - 340.0511286
www.globusmagazine.it
www.sinuhethird.it/globus

Tiratura n.16.000 copie in distribuzione Free-press
e abbonamento postale.
Istituzionale sfogliabile online su www.sinuhethird.it
Tutti i diritti di proprietà letteraria e artistica riservati.
Distribuzione Sinuhe Third Catania come da map-line.
Sedi distaccate **Messina - Siracusa - Enna - Trieste**

Direzione

Col. med. dott. **Enzo Strosco**
Direttore Generale Editoriale
(Sinuhe Third Agency - info@sinuhethird.it)

Dott.ssa **Antonella Guglielmino**
Direttore Responsabile
e Coordinamento Segreteria di redazione
(redazione@globusmagazine.it)

Redazione di **Messina**
Antonino Morreale
via T. Roosevelt 11 - 98124 Messina - tel 340.5346188

Redazione di **Siracusa**
Danila Zappalà
via Piave 70 - 96014 Floridia (SR) - tel 349.6332499
(redazione.siracusa@globusmagazine.it)

Redazione di **Taormina**
Filia Strosco
C.da Sirina Taormina - centr. 095.7226757

Redazione di **Enna**
Maria Elena Spalletta
C.da Mogavero s.n. - 94100 Enna - tel.349.4429455

Redazione di **Trieste - Triveneto**
Mauro De Rocco
Via S. Pellico 41 - 34075 San Canzian D'Isonzo (GO)
tel.329.1118142
(redazione.triveneto@globusmagazine.it)



Associato
All'Unione Stampa Periodica Italiana



corecomsicilia
Certificato registrato per le comunicazioni

Redazione

Veronica Palmeri - Coordinamento
Antonella Guglielmino - Salute e Ambiente
Marilisa Spironello - Arte
Sara Rossi - Televisione
Elbera Dell'Orsa - Space Oddity
Melania Mertoli - Photos & Press
Giuliana Corica - Cronaca & Solidarietà
Natalia Ligreggi - StrossArt & Photos
Marco Manna - Music & Sounds
Monica Colaianni - WebSide Chronicles
Ilenia Vecchio - Teatro & Photos

Comitato Scientifico di Redazione

Dott. **Angelo Torrisi** (Presidente)
Gen. A.M. **Attilio Consolante**
(Coordinamento Nazionale Terra-Spazio)
Prof. **Alexander Zaitsev**
(Direzione Internazionale Terra-Spazio Crimea)
Prof. **Konstantin Korotkov**
(Direzione Internazionale Fisica Quantistica St. Petersburg)
Prof. dott. **Salvatore Castorina**
(Coordinamento Scienze Mediche)
Dott. **Filippo Sciuto**
(Coordinamento Scienze Storico-Artistiche)
Dott. **Nuccio Sciacca**
(Coordinamento Scienze e Tecnologie Multimediali)
Dott. **Luca Di Mauro**
(Coordinamento Sport e Arti del Benessere)
Maestro **Rosario Genovese**
(Direzione Creatività e Belle Arti)

Collaborano con GM

Lucia Arena, Sebastiano Attardi, Loredana Cosoli, Debora Borgese, Giorgia Capozzi, Cassiopea, Marta De Luca (PIM), Elena Di Blasi, Daniela Domenici, Valeria C.Giuffrida, Lucy Gullotta, Valeria La Rosa, Rosaria Landro, Francesca Lo Faro, Antonio Longo, Emanuele Maccarone, Vince McStross, Narayana, Nello Pappalardo, Maria Grazia Pisano, Jessica Saccone, Francesco Santocono, Nicola Savoca, Lilia Scozzaro, Claudia Tutino, Carmelo Zaffora, Danila Zappalà

Per la fotografia

Mario Cacciola, Umberto Costa, Mauro De Rocco (SimpatyPress), Sonia Falsaperla, Veronica "Verixa" Falsaperla, Alessandro Favara, Domenik J. Gilberto, Valeria C.Giuffrida, Gisella Lauria, Vincenzo Leonardi, Natalia Ligreggi, Marco Li Mandri, Danilo Livera, Uccio Mazzaglia, Domenico Morizzi, Giacomo Orlando, Antonio Parrinello, Anny Platania, Salvo Saia, Giovanni Sarria, Donato Scuto, Benedetto Spada, Tao Arte, Toti Scalia, Marco Sparta, Stefy Photo Art, StrossArt&Photos, Nino Ermes Vacante, Fabrizio Villa

Art Director

Alessandro Favara

Guests in the Magazine

Marco Basso (RadioRai)
Lella Battiato (Il Giornale di Sicilia - TGR)
Mario Bruno (La Sicilia)
Lucio Di Mauro (D1 Television)
Antonio Di Paola (La Sicilia)
Konstantin Korotkov (Physical Culture Institute - St.Petersburg)
Franco Iacch (TeleRadioSciacca)
Leonardo Lodato (La Sicilia - Ragusa)
Daniele Lo Porto (Sicilia&Donna - Catania Press)
Nino Milazzo (CorSera - La Sicilia - Telecolor)
Carlo Massarini (RAI 5)

Claudio Rocchi (Cantautore - Radio Krishna Centrale)
Augusto Rubei (International Business Time)
Susanna Schimperna (RAI - Gli Altri)
Nuccio Sciacca (Telecolor)
Stefania Sofra (RAI Voyager - Sky)
Angelo Torrisi (La Sicilia)
Carlo Alberto Tregua (Quotidiano di Sicilia)
Alexander Zaitsev (Deep Space Center - Crimea)
Antonio Zichichi (Int. Subnuclear Physics School - Erice-Ginevra)
Carlo Majorana Gravina (Il Giornale di Sicilia)
Jean Jacques Velasco (CNES Centro Nazionale Studi Spaziali - Francia)

Sinuhe Third Agency
P.zza Corsica 9 - 95127 Catania
(Sicilia - Italy)
Tel./Fax (+39) 095 372030
Tel. (+39) 095 7226757
info@sinuhethird.it

dott. Enzo Strosco
Legale Rappresentante
Filia Strosco
Amministrazione
amministrazione@sinuhethird.it

dott. Angelo Alessandro
Consulenza Commerciale
dott. Anna Ferrarello
Consulenza del Lavoro
avv. Andrea Bruno
Consulenza Legale

Technical Crew
Ing. Alessandro Ali
(Engineering & Technicians)
ST Europe Distribuzione & Service
Gaetano Ligreggi
tel/fax 095.7226757 - cell. 349.1443134
(info@globusmagazine.it)

Siquis
(Comunicazione e Pubblicità)

Dielle Grafiche
Tipolito - Misterbianco (CT)

www.globusmagazine.it
www.sinuhethird.it

"Globus Magazine" on-line
su FACEBOOK: **Sinuhe Third**



Editoriale

Pag. 6 UN CYBORG GIALLO ATTORNO L'ETNA
di Enzo Strocio
Pag. 7 IL FUTURO È DI CHI CREDE NELLA BELLEZZA DEI SOGNI
di Antonella Guglielmino

Space Oddity – Terra chiama Spazio

Pag. 8 Dal 'Cometa report' al planetary defence
di Attilio Consolante
Pag. 10 Noi siamo soli o sotto sorveglianza
di Antonio Di Paola
Pag. 11 The Impossible Truth
di Jean Jacques Velasco
Pag. 14 Un Valzer armonico nelle galassie
di Elbera Dell'Orsa
Pag. 16 La rivoluzione digitale parla italiano
di Antonella Guglielmino
Pag. 19 Redazionale ST Europe – Incontri a Villa Sofia – L'ipertensione e gli aneurismi dell'aorta
di Valeria La Rosa
Pag. 20 L'albero della vita e dei continenti – La moneta 'intelligente' di Cretara
di Enzo Strocio
Pag. 22 Il Numero Aureo
di Antonino Zichichi
Pag. 23 Il numero d'oro di Nespolo
di Enzo Strocio

Society & No Profit – social, events, books & notations

Pag. 24 POSTER DELLA PACE - Le idee migliori nelle menti dei bambini
di Giuliana Corica
Pag. 26 ...Dai bambini il vero significato della pace
di Elena Di Blasi

The last hurrah – Il personaggio: Giuseppe Coco

Pag. 28 UN BOOMERANG D'IRONIA
di Veronica Palmeri
Pag. 30 A GIUSEPPE COCO PIACEVANO I FUNERALI SICILIANI
di Nicola Savoca

Society & No Profit – social, events, books & notations

Pag. 32 NINA ZILLI'S SOUL REVUE- Hard working woman in show business
di Carlo Massarini
Pag. 33 'L'amore è femmina'
di Lucio Di Mauro
Pag. 34 Le scintille di un concerto
di Enzo Strocio
Pag. 36 RENZO ARBORE INCANTA CATANIA
di Enzo Strocio
Pag. 40 THE MANHATTAN TRANSFER – Incontrastati dominatori del vocal jazz
di Elbera Dell'Orsa
Pag. 42 LA MAGIA DI UTO UGHI PER IL BELLINI FESTIVAL
di Lella Battiato
Pag. 44 Bolan l'incompreso
di Domenico Trischitta
Pag. 46 NON SOLO CLASSICA INTERNATIONAL – GIOVANNI CULTRERA di MONTESANO A ETNAFEST 2012
di Carlo Majorana Gravina
Pag. 48 "STATE AKORTI" – A "Perfetto" il primo premio
di Monica Colaiani
Pag. 50 ETNA IN GIALLO A NICOLOSI – Nino Frassica, il giocoliere delle parole
di Elbera Dell'Orsa
Pag. 53 FATTI E MISFATTI – La matita come arma bianca
di G.C.

Focus on – Il personaggio: Teo Teocoli

Pag. 54 STORIA DI UN TE-O' CHE BALLA DA SOLO
di Enzo Strocio

Focus on – TEATRO ABC di Catania

Pag. 56 "Qualità contro la crisi del teatro" – ENRICO GUARNERI PRONTO AL DEBUTTO
di Mario Bruno

Focus on – Il personaggio: Enrico Sortino

Pag. 58 SETTE VOLTE Enrico Sortino
di Sara Rossi

Informativa ex D.L. 196/2003 (tutela della privacy)

Sinuhe Third gestisce dati pubblicati nella rivista periodica bimestrale Globus Magazine, con finalità redazionale, cartacea e via web, garantendone la riservatezza assoluta. Articoli, manoscritti, disegni e fotografie, anche se non pubblicati, non saranno restituiti. Tutti i diritti sono riservati; nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata e trasmessa in nessun modo o forma, sia essa elettronica, fotocopiata in ciclostile, senza il permesso scritto dall'editore. È vietata anche la riproduzione parziale senza il consenso dell'editore. Le foto e le immagini restano in ogni caso di proprietà dei rispettivi autori citati nel periodico e degli aventi diritto che non si siano potuti reperire. La redazione si riserva di esercitare il diritto di modifica e/o correzione degli articoli pubblicati su Globus Magazine secondo la linea editoriale. Le collaborazioni e qualunque partecipazione al periodico sono considerate a titolo gratuito. La redazione declina ogni responsabilità in merito ai contenuti pubblicitari. Testata a diffusione regionale, nazionale ed europea, volontariamente sottoposta dall'editore ad accertamento e riscontro della tiratura e diffusione per l'anno 2012.

Society & No Profit – social, events, books & notations

Pag. 60 7° FESTIVAL DELLA CANZONE CITTA' DI MASCALUCIA – Una kermesse di giovani talenti
di Ilenia Vecchio
Pag. 62 MARIO BIONDI – BE LONELY, BUT NOT TO BIANCAVILLA
di Enzo Strocio
Pag. 65 THE SUN OVER THE EARTH
di Antonella Guglielmino
Pag.67 MARIO BIONDI AL BLUE NOTE DI TOKYO
Pag.68 ETNA IN BLUES 2012 – Show blues on the volcano
di Marco Manna
Pag.70 The blues goes on forever
di Marco Basso
Pag.72 ROMA - 11 MUSIC CONTEST 2012– Talenti on the Road
di Marta De Luca
Pag.74 IMPRENDITORIA E STORIE DI VITA – Festa di solidarietà contro la crisi – Il libro di Roberto Abate
di Antonella Guglielmino

Fuori l'autore – l'opinione

Pag. 76 Il sogno di un nuovo Vespro
di Nino Milazzo

Society & No Profit – social, events, books & notations

Pag. 78 I GEOGRAFI DISCUTONO A CATANIA – Occhio e orecchio dell'Italia dei migranti
di Giuliana Corica
Pag.81 BRAIN DRAIN NELL'ITALIA MULTIETNICA
di Elena Di Blasi
Pag. 82 LA SICILIA COME CROCEVIA DELL'IMMIGRAZIONE
di Chiara Borzi
Pag. 84 XLVII PREMIO INTERNAZIONALE "LE MUSE" 2012 – A Palazzo Vecchio
di Lella Battiato
Pag. 86 COMMUNITY RELATIONS – Help to patrimonio archeologico catanese
di Antonella Guglielmino

Focus on – Il personaggio: Mario Brancato

Pag. 89 Bilancio positivo al Maas di Sicilia
di Antonella Guglielmino

Society & No Profit – social, events, books & notations

Pag. 90 PORTO ROSSI in festa attorno alla sua 'Bambina'
di Lella Battiato
Pag. 93 ESIMIT EUROPA 2 - La barca più veloce del Mediterraneo
di Loredana Cosoli
Pag. 94 Viaggiando nelle menti della gente di Ognina
di Monica Colaiani
Pag. 96 ARRIVEDERCI ESTATE
di Veronica Palmeri
Pag. 98 GRAN GALA' – PREMIO POSIDONE D'ARGENTO – Il sipario al ventennale
di Ilenia Vecchio

Le Malefatte del Sig. G. Dubolt

Pag.102 ETICA&VALORI – L'uomo propone e Dio dispone
di Carlo Alberto Tregua

Society & No Profit – social, events, books & notations

Pag. 104 BRONZE & WINNING AT THE ANCIENT GAME
di Antonella Guglielmino
Pag. 106 BUONE LE STRATEGIE ALLE OLIMPIADI DI LONDRA 2012
di Vince McStross

Crime Scene – Sul Luogo del delitto

Pag. 108 Intervento territoriale integrato anche in Italia
di Danila Zappalà

Calcionate – Commenti ad effetto

Pag. 110 Pronti a stupire!!!
di Antonio Longo

Le Malefatte del Sig. G. Dubolt

Pag. 111 IL FATTO – Funerale allo Stadio
di Sebastiano Attardi

Pag. 112 PHOTOVARIOUS



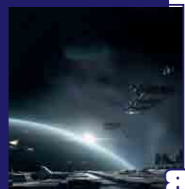
La rivista contiene i QR-Code. Chi possiede nel telefonino il sistema i-nigma, Android o similari può attingere via internet ad altre news che riguardano gli articoli o gli autori stessi, collegandosi al website della Sinuhe Third international multimedia.

Letture per QR-code (quick response)

Istruzioni per l'uso: Come vedere il cartaceo con un nuovo sistema multimediale collegato ad internet. Per leggere i contenuti del quadretto lo si deve inquadrare con l'obiettivo del cellulare, dopo aver installato l'apposito software. Scattare la foto e via inizia la lettura del codice sul telefonino.

Software per leggere il QR-code:

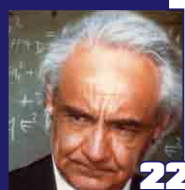
iPhone: <http://www.i-nigma.mobi> BlackBerry: <http://get.quarkode.mobi/bb.html>



8



16



22



28



41



55



CRISIS! WHAT CRISIS? UN CYBORG GIALLO ATTORNO L'ETNA

Dr. Enzo Strocchio
General Director

Ma come funziona l'Oltre il Montismo di Vendola, confortato dalla inimicizia della barba di Franceschini. Grillo 'uno dei Mille' che ha proposto di 'allargare lo stretto' per non far arrivare mai la Sicilia alla corte d'Europa!

Quante ne abbiamo sentito di vere e non vere: il patto di stabilità e la legge dell'instabilità, l'IVA nello spazio e la gente in viaggio verso l'oltretomba. E che dire dell'impunità solo per il Re, forse per il ritorno della Nuova Monarchia Italiana o il ritorno a Catania delle galline ospiti della Regione Siciliana?

Crisi? Ma quale crisi?

Economica-bancaria, familiare, dei mass-media, della comunicazione, dei valori sociali, oppure l'avanzamento delle nuove povertà. Niente di tutto questo se valutiamo che è l'Uomo-burattino artefice della scomparsa di se stesso, dei suoi procedimenti ideologici. **Homo omni Lupus**, dicevano alla 'Bocconi', per cui aumentiamo solo le Tasse, diminuiamo la Spesa, togliamo ai ricchi per dare ai poveri, che a loro volta diventano ricchi ed esser quindi depredati per ritornare poveri. Così va il Mondo dei furbi! Aspettiamo l'arrivo di **Robin (Tax) Hood** che intonando 'Ride my Seesaw', a cavalcioni della crisi, in giostra se la ride.

Ovviamente solo manovre finanziarie contro, senza aumentare il PIL, che bravi i 'professoroni': assistere al Nuovo Diluvio Universale, stavolta per la fine dell'economia di un popolo.

Ma qualche speranza deve arrivare, forse dalla scoperta dei nuovi esopianeti, dall'acqua di Marte, dalle Piramidi sommerse del Triangolo delle Bermuda, o dal ritorno di Nibiru, una volta scoperto che l'ominide di Roswell è un Cyborg. Archimede e il suo Numero Aureo sapeva dell'esistenza di un 'Pianeta con quattro Soli' in perfetto equilibrio galattico?

'Stranizza d'amuri' diceva il buon Franco Battiato, amore per la propria Terra, per la propria gente, e fuori il nemico, aspettando che le Porte Tibetane della Fierezza si aprano al solito grido vincente 'Apriti Sesamo!'

Ed ecco dalle ombre comparire il Web Daily di Globus Magazine, a riempire di news il mercato on-line dell'informazione, e riaffermare ancor di più quello che la rivista stampata oggi rappresenta: un pezzo di Buon Futuro!

Un benvenuto al nuovo Direttore del nostro Magazine, Antonella Guglielmino, esperienza docet, e un benvenuto alla Redazione di Trieste-Triveneto, diretta dalla intrepida Loredana Cosoli con Mauro De Rocco, grande foto-reporter.

Un grazie sempre al prof. Antonino Zichichi e al prof. Jean Jacques Velasco,

che danno un valido contributo scientifico alla rivista. Un ringraziamento particolare a Susanna Schimperna, Claudio Rocchi e a Francesco Verdinelli per l'ospitalità in terra romana. Bentrovato a Carlo Majorana Gravina, storica firma del panorama giornalistico e televisivo catanese.

Ancora speranze dalle cronache: forse la scoperta dell'Antico Corano salverà l'umanità dalla catastrofe, mentre il Bosone di Higgs farà da collante universale contro la fine del Mondo di Maya memoria. E che fine farà Il Pulcinio Pio? ...ma per fortuna che, dopo l'iPhone5, arriva il 'Tablet SuperPaquito' e tutti i bambini ci porteranno alla 'ragione aurea'.

...il Globus Space-Boat naviga verso Soli Siderali alla scoperta di nuovi Pianeti abitabili, sorvegliando dall'alto che il Cyborg della Fortuna accenda sempre la fiammella del Globus Magazine Lighthouse ...per non perdere la Chiave Mistica dell'Armonia!

**Finalmente disponibile in DVD
il video della VI edizione del
Lions Day Award - Premio Faro Biscari 2012**

Lions and Trees - Life on Earth
"Sicilia Natura ed Emozioni"

13 MAGGIO 2012
Anfiteatro Le Ciminiero - Catania

P.zza Corsica n.9 - 95127 Catania
Tel./ Fax +39 095 372030 - Cell. +39 337 888334
www.sinuhethird.it - info@sinuhethird.it



Antonella Virginia Guglielmino
Direttore Responsabile

Il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni." Con questo aforisma di Eleanor Roosevelt inizio il primo editoriale, speriamo di una lunga serie, grazie a determinazione, tenacia e un pizzico di fortuna.

Siamo alla penultima pubblicazione dell'anno 2012, Globus Magazine è sempre più accattivante, appassionando i suoi lettori con argomenti interessanti e curiosi. Dal mese di ottobre la nostra rivista è anche online, sul sito www.globusmagazine.it, con una veste grafica che ricorda l'universo con pianeti e stelle. Il 'web daily' cerca di rispondere alle esigenze dei lettori con notizie che vanno dalla scienza, alla musica, al teatro, allo sport e quant'altro. Uno sforzo in più lo stiamo facendo in questo periodo di grande crisi che attanaglia tutti i settori specialmente l'editoria. Ma noi ci siamo!

In questo numero è stato dato ampio spazio a molti avvenimenti che si sono svolti nella nostra Isola con uno sguardo rivolto al mondo.

Nella rubrica di Space Oddity, non manca l'articolo di Attilio Consolante sulla 'Cometa report' corredato da un approfondimento. Un occhio è stato rivolto alla tecnologia, dedicando uno spazio a Federico Faggin, padre della rivoluzione digitale. Una vera scoperta, anche se lascia l'amaro in bocca. Perché lo studioso si è dovuto trasferire negli Stati Uniti per poter estrinsecare le sue potenzialità e avere le giuste opportunità per affermarsi.

Ampio spazio alla musica. Con due ampi reportage uno su Nina Zilli e l'altro su Mario Biondi. La famosa cantante è approdata a Catania con il suo tour "L'amore è femmina", mandando in visibilibio il suo pubblico con la sua voce da soul. Un concerto scintillante in cui la Zilli, in un anfiteatro gremito da calde melodie, ha voluto rendere omaggio a tutte le grandi voci della storia del pentagramma blues. Anche Carlo Massarini ha detto la sua a riguardo.

Mario Biondi esibitosi nella piazza di Biancavilla ha mandato in "Ecstasy" il suo pubblico. Proveniente dai successi in terra di Marrocco - Club Med La Palmeraie di Marrakech - è approdato in provincia di Catania con la sua Jazz Player band: Daniele Scannapieco (sax), Giovanni Amato (tromba), Claudio Filippini (piano), Luca Florian (percussioni), Tommaso Scannapieco (contrabbasso), Lorenzo Tucci (batteria), la splendida Samantha Iorio e il fratello Stevie Biondi (cori e vocalists). Il calmo e fido Anacleto per la gestione organizzativa e mr.Tempesta alla service-machine.

La copertina di questo numero è stata dedicata a un maestro della musica italiana, Renzo Arbore,

IL FUTURO È DI CHI CREDE NELLA BELLEZZA DEI SOGNI

che ha omaggiato la platea catanese con una sinfonia musicale fatta da chitarre, mandolini, percussioni, fisarmoniche, proponendo brani tratti da maestri della musica napoletana da Carosone a Murolo, da il Principe De Curtis a Domenico Modugno. Lo spettacolo catanese è stato organizzato da Musica & Suoni di Nuccio La Ferlita per Med in Fest - Catania. Ma questo management ha organizzato anche un altro evento con i "Virtuosi della voce" cioè i Manhattan Transfer. Il concerto dello storico quartetto, all'avanguardia nel palcoscenico della musica internazionale, ha registrato un successo grazie alla loro musica che è stata definita una vibrazione 'perfetta'.

Particolare attenzione è stata posta alla magia di Uto Ughi per il Bellini Festival. Si è esibito al Teatro Antico di Catania, interpretazione sublime, dolci note che passavano dal Barocco al romanticismo maturo, al decadentismo.

Che dire del teatro... questa estate il cartellone è stato ricco ed invitante. Dall'Etna in Giallo con Nino Frassica a Teo Teocoli che si è esibito nell'Anfiteatro di Zafferana etnea.

Una pagina è stata dedicata a Enrico Sortino, attore catanese poliedrico, che ci descrive la sua innata passione per lo spettacolo e le emozioni che prova quando si trova sul set cinematografico o calca le scene a teatro.

Ma queste sono solamente alcuni degli argomenti all'interno della rivista. Infatti, uno sguardo attento è rivolto alle politiche sociali, all'ambiente e all'etica. Non dimentichiamo le numerose rubriche da 'Calcionate - Commenti ad effetto?' a 'Le malefatte del Sig. G. Dubolf' e ancora lo spazio all'associazione VeroConsumo.

Quindi, cari lettori leggere Globus Magazine è un vero piacere! Alla prossima. ●

The screenshot shows the website interface for Globus Magazine. At the top, there's a navigation bar with categories like Home, Notizie, Cultura, Società, Ambiente, RPN, Redazioni, Foto, Video, and Contatti. Below that, there's a featured article titled "A.N.A.M. in passerella 'Le tendenze uomo-donna autunno/inverno 2013'" with a sub-headline "A prendere parte alla manifestazione la campionessa del mondo 2012 Daniela Spersotto". To the right, there's a sidebar with "CAMPAGNA ABBONAMENTI 2012" and "CAMPAGNA ABBONAMENTI" sections. The bottom of the page features a "GLOBUS magazine" logo and a "TEATRO STABILE CATANIA" logo.



**CONSAPEVOLEZZA
SULLA SORVEGLIANZA DELLO SPAZIO**

**DAL 'COMETA REPORT'
AL PLANETARY DEFENSE**

**Studi su moderne tecniche belliche
per invasioni da extraterrestri**



di Attilio Consolante

Gen. A. M.
Coordinatore per la Sicilia
del Centro Ufologico Nazionale

Il **Cometa Report** è un 'Rapporto Confidenziale', reso pubblico nel 1999, sottoposto in precedenza al Presidente della Repubblica Francese **Jacques Chirac** e al Primo Ministro **Lionel Jospin**. La prefazione è del **Gen. Bernard Norlain**, già direttore dell'Istituto *Alti Studi della Difesa* ed il preambolo del prof. **P. Lebeau**, già Presidente del **CNES (Centro Nazionale Studi Spaziali)** di Tolosa. Un gruppo privato di specialisti militari e civili, presieduto dal **Gen. Letti**, si propone di spogliare il fenomeno **OVNI (Oggetti Volanti Non Identificati)** da ogni componente irrazionale e di prendere in considerazione tutte le ipotesi per riflettere sulle conseguenze strategiche, politiche e religiose che

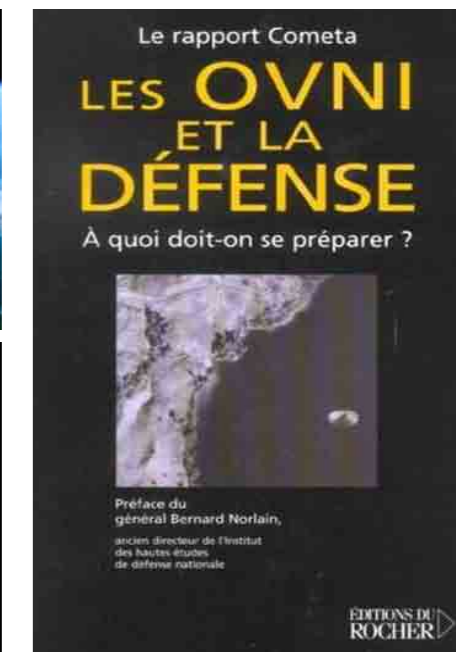
Il Mondo UFO-web è in fermento. Il **Pentagono** ha un piano contro una invasione terrestre, la **NASA** sembra confermare un primo attacco per la fine del 2012 e una grande invasione prevista per il 2030. *The Maya Prophecy...*

scaturirebbero da un'eventuale conferma dell'ipotesi **E.T.**

Il report è diviso in tre parti: Nella *prima parte*, "Fatti e Testimonianze", con la casistica ufologica sia francese che mondiale. La *seconda parte* è dedicata allo stato dell'arte sulla conoscenza del fenomeno. In Francia vengono impartite le prime istruzioni per la *Gendarmerie Nationale* e l'istituzione del **GEPAN** (Gruppo di Studio) che affronta, per la prima volta, il proble-

Con il **Rapporto Cometa**, i vertici politico-militari francesi hanno dato per primi un segnale chiaro ed inequivocabile sull'importanza di un problema misconosciuto ai più e col **Planetary Defense** si è messo in risalto, in maniera preventiva, la *consapevolezza sulla sorveglianza dello Spazio*, vista in uno scenario bellico non augurabile.

L'interrogativo "**A cosa dobbiamo prepararci?**" sembrerebbe attuale, ma è difficile pensare come oggi la nostra specie possa proiettarsi da protagonista sulla scena dell'Universo.



UFO (Unidentified Flying Object), la Francia apre i dossier: in 30 anni 1600 avvistamenti. È il primo paese al mondo a prendere questa decisione. Tutte le inchieste sul web. Ma il 28% dei casi resta irrisolto.

le mani in mano.

Il prof. **Paul Springer**, dell'*US Air Command*, afferma che gli Stati Uniti si stanno già preparando per un eventuale attacco dallo spazio. La corrente di pensiero seguita è quella del prof. **Stephen Hawking**, una delle menti più brillanti che occupa la cattedra lucasiana di matematica a Cambridge. Secondo lo scienziato gli alieni sarebbero razze predatrici e ostili, avanzate tecnologicamente, molto diverse da noi.

Springer, in una recente intervista alla TV australiana, fa riferimento a '**An Introduction of Planetary Defense**', uno studio reso pubblico nel 2006, elaborato da scienziati militari: **Travis S. Taylor** (star della TV di fantascienza), **Bob Boan, R.C. Anding** e **T. Conley Powell**. Gli autori suddivisero lo studio in sette parti, dando spunto e riferimento per il piano *Top Secret* americano.

Tre i punti salienti e alquanto interessanti della recente intervista.

La prima è che molte delle più grandi civiltà della Storia umana "*si sono evolute e sviluppate nel contrastare un nemico comune*". Potrebbe essere vero, ma questa affermazione suscita il serio dubbio che le amministrazioni politiche e militari americane abbiano inventato falsi scenari di difesa, il "*false flag*" (nemico inventato), per



ma da un punto di vista scientifico, con l'individuazione di un modello che possa spiegare tutto il fenomeno. Quanto alla situazione all'estero, viene sottolineata la palese contraddizione della segretezza sistematica verso un fenomeno ufficialmente non esistente e il coinvolgimento di apparati dell'intelligence, venuti alla luce grazie al **FOIA** (legge sulla libertà dell'informazione) in seguito alla derubricazione di molti documenti ufficiali.

Quindi, nella *terza parte*, il rapporto si occupa di **OVNI e Difesa**, in cui vari scenari vengono messi a confronto, fornendo un programma informativo e raccoman-

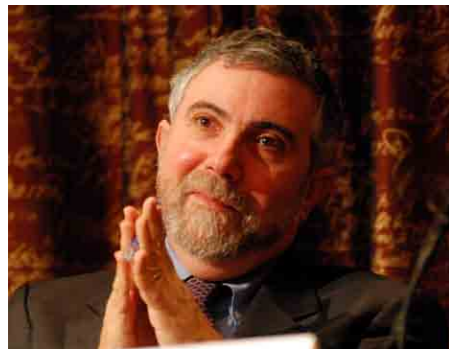
dazioni di massima.

Lo studio, da un lato, porterebbe ad escludere l'aperta ostilità degli **OVNI**, senza però escludere eventuali possibilità di aggressioni.

Nel capitolo "*Prospettive Strategiche*", viene rilevato l'apparente collegamento fra molti avvistamenti e zone militari, atomiche e strategiche e, in particolare, centrali nucleari e siti di stoccaggio di materiale nucleare.

A cosa ci si deve preparare? Questo l'interrogativo del rapporto, che per ora rimane senza risposta.

Anche negli **USA** non se ne stanno con



“Solo una invasione extraterrestre risolverà la crisi degli USA”. Il Premio Nobel per l'Economia, **Paul Krugman**, ironizzava sul fatto che solo una invasione extraterrestre potrebbe essere la migliore ricetta per superare la crisi economica, perché una minaccia del genere farà dimenticare inflazione e debito fiscale.

Secondo l'interpretazione buonista, angelicata ed ingenua di molti ufologi, gli extra-terrestri raggiungono la Terra per scopi filantropici, cioè “*metterci in guardia dalle pericolose manipolazioni che la nostra specie sta facendo con l'atomo*”.

Una diversa e fantasiosa chiave di lettura della maggior parte degli analisti, ci

dice invero che gli stessi **ET** sono interessati ai nostri armamenti nucleari, poiché tali supporti bellissimi sarebbero una minaccia per loro, considerati interessati solo alla nostra ricchezza naturale, in quanto, sul nostro pianeta, coesiste una eccezionale biodiversità.

Terzo punto, riguarda il *training* della consapevolezza e della difficoltà di “*educare correttamente le masse*”. Non basta affidarsi alla fabbrica dei sogni Hollywoodiana.

Queste affermazioni hanno generato una levata di scudi da parte degli scienziati del **SETI PROGRAM**, perché il loro lavoro contrasta con la considerazione di uno scenario obbligato, minaccioso ed ostile. ●

utilizzare cospicui fondi e portare avanti costosi programmi di ricerca spaziale.

La seconda domanda verteva sul “*Perché sono qui?*”

CUN SICILIA E KIWANIS CLUB CATANIA CENTRO

GLI UFO: FENOMENOLOGIA E RICERCA

NOI SIAMO SOLI O SOTTO SORVEGLIANZA?

Il prof. Jean Jacques Velasco a Sant'Agata Li Battiati. Dagli 'OVNI' a Roswell.

L'irrazionale soggettivo battuto dai segnali Radar

di **Antonio Di Paola**



Le autorità politico-militari francesi confermano l'esistenza degli **OVNI** (*Oggetti Volanti Non Identificati*), non soltanto attraverso pubblicazioni di documenti declassificati, ma anche con lo studio di scienziati civili e con la creazione nel 1977 della **GEPAN** in seno all'Agenzia Spaziale francese **CNES**.

L'interessante conferenza sull'argomento, organizzata dal **CUN Sicilia** con la collaborazione del **Kiwanis Club Catania Centro** e del Comune di **Sant'Agata Li Battiati**, si è svolta presso la Sala della Biblioteca Comunale, preceduta dal saluto del sindaco avv. **Carmelo Galati** e del presidente del **Kiwanis** dott. **Enrico La Delfa**.



Quindi il dott. **Jean Jacques Velasco**, del **Centro Spaziale Francese**, con grande competenza, ha affermato che l'organizzazione francese ha rispettato e rispetta la metodologia scientifica, eliminando tutto ciò che è irrazionale o spiegabile naturalmente. L'ipotesi extra-



terrestre è la più probabile, ma rimane l'incertezza sulle finalità di questi visitatori non invitati.

Parlando quindi di **Roswell** ha confermato il drammatico incidente, accaduto nel deserto del **New Mexico**, nel corso del quale un **Ufo** si è schiantato al suolo ed ha svelato il frutto di suoi approfondimenti personali.

Dell'Ufo caduto sulla Terra sono stati rinvenuti dei metalli a noi sconosciuti, nonché cadaveri di diversi alieni con queste caratteristiche: testa grossa, occhi a mandorla, naso appena accennato, braccia molto lunghe, senza traccia di peluria in tutto il corpo, e con altezza media di un metro e 20.

Il dott. **Attilio Consolante**, *Coordinatore regionale del Centro Ufologo*, ha accennato a due rapporti confidenziali, uno francese “**Cometa**” e l'altro americano “**Planetary defence**”; da quest'ultimo risulterebbe che gli Stati Uniti hanno già approntato un piano di difesa in caso d'invasione da parte di alieni. Per il prof. **Claudio Spitaleri**, docente di Fisica sperimentale nel nostro ateneo, la metodologia espressa dal prof. **Velasco** è perfettamente corrispondente alla fisica nucleare. Gli eventi sono rari e quindi lo studio è piuttosto difficile. I rilevamenti che vengono eseguiti dai radar sono i preferiti. Infatti gli avvistamenti segnalati dai piloti di aereo o da cittadini sono soggettivi, mentre quelli captati dai radar sono assolutamente oggettivi. ●

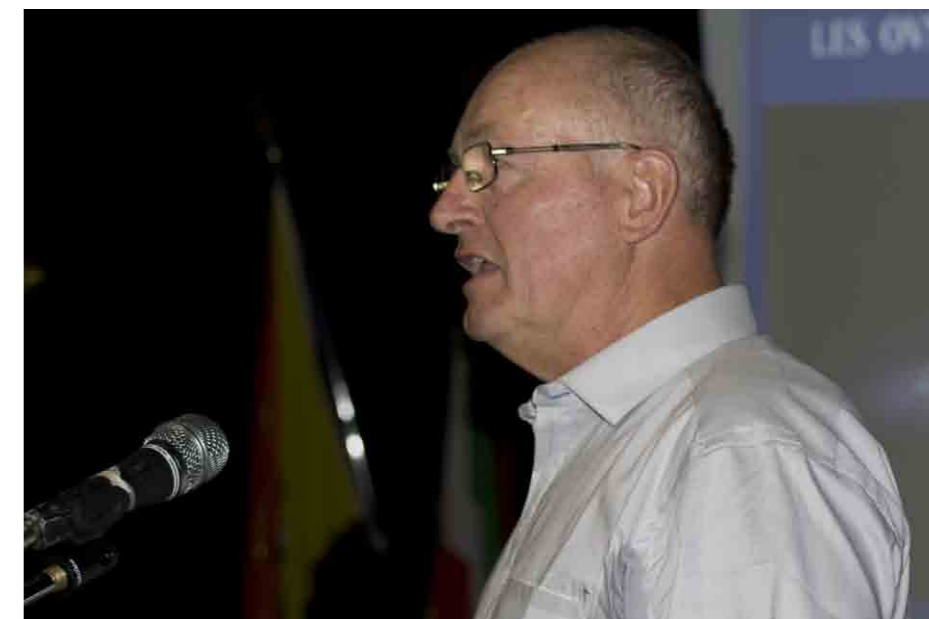


... è un **Cyborg** il corpo alieno estratti di idee reali di **Jean Jacques Velasco**

Solo 65anni di inchieste su un mistero ancora non risolto, ma per le collaborazioni a cui ho partecipato un'idea me la sono fatta. Sono assolutamente sicuro della realtà fisica dei fenomeni che definiamo come **UFO**, il 13,5% dei casi è plausibilmente di natura extraterrestre. La conferma dei radar dell'aeronautica ci permette di avere molti più elementi di natura fisica. La Francia è stata una delle prime nazioni a rendere pubbliche, con la stesura del “**Rapporto Cometa**” a cui ho partecipato, alcune verità nascoste. Ecco perché nasce la mia relazione “**Roswell, l'impossibile verità**”, che, anticipata nei Simposi di San Marino, presento in anteprima mondiale proprio in Terra di Sicilia, a Catania e a Messina, nell'ambito della rassegna organizzata dal coordinamento del **CUN Sicilia**.

La disinformazione e le manipolazioni sulle notizie del **Caso Roswell** sono state oggetto di feroci critiche. Secondo la **relazione Cometa**, il segreto che circonda questo caso sarebbe stato mantenuto dalle autorità per conservare la superiorità tecnologica militare su altri Paesi. A partire dai decreti militari si cerca di ostacolare la divulgazione al pubblico di informazioni relative agli Ufo e punire con la prigione e con multe i militari che facciano conoscere informazioni non autorizzate.

Le mie conclusioni sono frutto di decenni di ricerche inerenti lo storico e controverso



Mistero di Roswell, nel **Nuovo Messico** (Stati Uniti) dove presumibilmente, nel luglio del 1947, si schiantò un **UFO** e dove furono trovati, da parte di civili (allevatori e poliziotti) e militari americani, materiali di origine non terrestre e i cadaveri di strani corpi alieni.

Le cronache locali raccontano la caduta di una “astronave aliena” e di fenomeni di carattere ufologico precedenti in Nuovo Messico e nella vicina **Corona**, culminati

In anteprima mondiale, Catania, ha presentato una relazione inerente i suoi decennali studi sullo storico e controverso “**Caso Roswell**”.

nella notte del 3 luglio con lo schianto, distribuito in un grande territorio desertico, di un velivolo spaziale di ipotetica provenienza aliena.

Dopo indagini del **Congresso degli Sta-**

ti Uniti, il *General Accounting Office* avviò un'inchiesta e un'indagine interna affidata all'*Ufficio del Segretario dell'Air Force*. Il risultato fu la stesura di due relazioni.

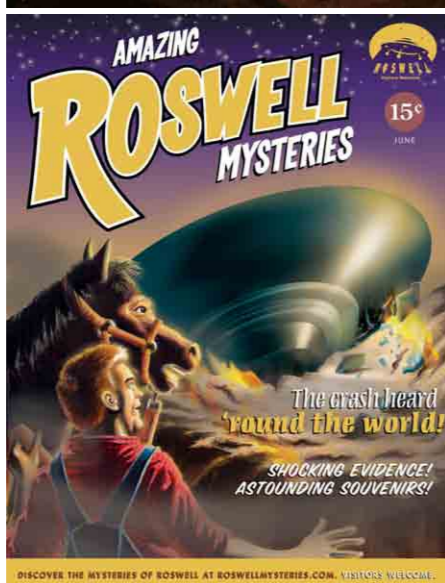
La prima del 1995, **The Roswell Report: Fact versus Fiction in the New Mexico Desert**, affermava che i materiali recuperati nel 1947 erano detriti di un programma segreto del governo chiamato **Progetto Mogul**, che utilizzava particolari microfoni collegati a palloni sonda posti ad alta quota, destinati a rilevare le onde sonore generate da missili balistici sovietici o test di esplosioni nucleari nell'atmosfera. Il pallone sonda caduto a Roswell fu il *Mogul 4*, lanciato dalla base di **Alamogordo**, nel bacino desertico di *Tularosa* (New Mexico).

Il secondo rapporto, **The Roswell Report: Case Closed**, pubblicato nel 1997, riteneva che i presunti corpi alieni recuperati fossero manichini antropomorfi, usati nei programmi militari come il *Project High Dive* condotto nel 1950, e gli effetti psicologici sulla vicenda avrebbero creato una confusione degli eventi temporali, dando origine alla storia del recupero di corpi alieni o astronavi nel 1947.

Da tutta la documentazione che ho esaminato risulta che, come dichiarò il **Gen. Nathan Twining** (13th Air Force Commander), l'incidente nel deserto di **Corona** "non fu sicuramente un'esperimento militare... il fenomeno di Roswell è qualcosa di reale, non fittizio". Leggendo le interviste riportate da **Friedman** sui testimoni dell'accaduto e confortato dalle dichiarazioni di **William Moore** sul progetto disinformativo dell'organizzazione **Majestic Trust** (in codice MJ-12), nata segretamente nel '47 per ordine del presidente americano **Truman**, mi sono sempre più convinto come l'insabbiamento delle informazioni sui resti metallici, sui cadaveri trovati e sulla loro autopsia, celava proprio la verità su quanto era accaduto (*Ufo Conspiracy*).

Le cronache raccontano che il *Crash di Roswell* abbia ucciso gli occupanti della Nave Aliena quasi al momento dell'impatto. Un solo sopravvissuto che sembra poi morto a causa delle ferite.

Sono infatti fortemente certo che si tratti di un 'incidente UFO', per questo i miei studi e le mie collaborazioni, riportate nelle slides, dimostrano ampiamente quan-



to penso. Eppure il governo statunitense conferma ancora la storia dello schianto di un pallone sonda appartenente alla propria Air Force e non di un oggetto non identificato.

I governi non possono dichiarare di non essere padroni dello spazio aereo. Il peri-

Per **Velasco** l'incidente di Roswell è da addebitare alla caduta di una sonda interplanetaria, dalla tecnologia sconosciuta e molto più evoluta della nostra, guidata da creature per metà di natura biologica e per metà di natura artificiale, i *cyborg*.

colo è di una seria destabilizzazione della società. Nel caso dell'incidente di **Roswell**, gli USA non potrebbero mai smentirsi dopo quasi settant'anni di diniego. La mia conclusione è che si tratti di sonde interplanetarie dalla tecnologia sconosciuta e molto più evoluta della nostra, guidate da creature per metà di natura biologica e per metà di natura artificiale che, molto probabilmente, si sentono minacciate dal nostro utilizzo del nucleare. Ecco perché la probabile spiegazione di tante visite aliene nel nostro pianeta. Dalle nostre ricerche emerge un chiaro collegamento tra energia nucleare e avvistamenti UFO.

Che si possa parlare di un vero e proprio monitoraggio degli extraterrestri sull'attività nucleare umana?

E perché no, potrebbe darsi che gli alieni si sentano minacciati da ciò e tentino addirittura di metterci in guardia dalla pericolosità di tali fonti energetiche.

Nel periodo compreso tra il 1945 ed il 1978 gli esperimenti nucleari effettuati da USA, Unione Sovietica e Gran Bretagna tramite l'esplosione di bombe nucleari nell'atmosfera e nel sottosuolo, sono così tanti che tra il 1961 e il 1963 si contano 110 esperimenti ogni 3 giorni. Circa 2.400 di queste esplosioni sono accompagnate dall'avvistamento di oggetti non identificati, il che suggerirebbe una possibile attrazione delle onde elettromagnetiche sprigionate dal nucleare.

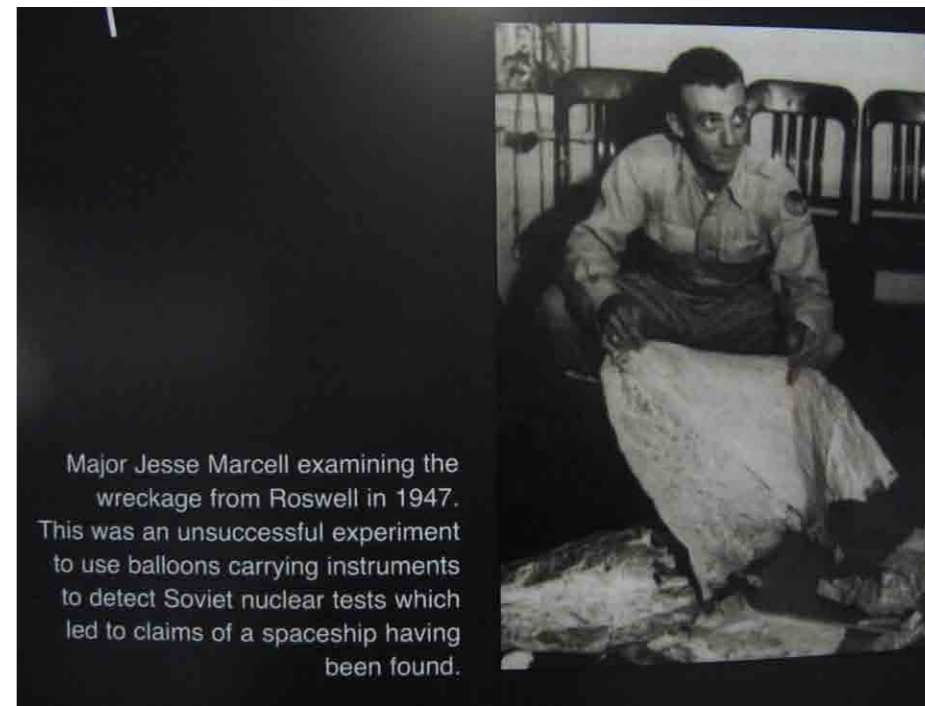
E per riprendere gli studi sulle macchine autoreplicanti cibernetiche di **John von Neumann**, che pare abbia partecipato attivamente al gruppo lavoro UVA sull'autopsia del corpo alieno (un tessuto elastocollagenico ematoprivo bio-artificiale) nella base dell'**Area 51** (Nevada)...l'*Alieno umanoide di Roswell* è un **Cyborg**!

The mysterious incident of Roswell 1947 L'Operazione Majestic-12

La mattina successiva al terrificante impatto al suolo nella notte del 3 Luglio, l'allevatore **William Ware Mac Brazel** trovò nel suo ranch alcuni rottami, costituiti da una grande quantità di lamine, asticelle e laticce. Il 6 luglio Mac Brazel si recò a **Corona** per informare lo sceriffo, **George Wilcox**, e mostrare i resti rinvenuti nella sua proprietà; il contadino decise di informare le autorità locali quando già in città circolavano voci riguardanti 'dischi volanti', come l'avvistamento di strani *oggetti volanti non identificati* da parte di due coniugi del luogo, i **Wilmot**, nella sera del 2 luglio.

Brazel condusse lo sceriffo, accompagnato probabilmente da un militare (un uomo in abiti borghesi, così descritto nei rapporti), sul luogo del ritrovamento per raccogliere ulteriore materiale da visionare e analizzare. Il primo rapporto parlava di "pezzi di gomma, stagnola, carta piuttosto robusta, asticelle e un filo di nylon" appartenenti ai resti di un oggetto di provenienza ignota. Continue furono le smentite da parte dell'Amministrazione militare e politica, rispetto le affermazioni o meno giornalistiche (il *Roswell Daily Record*, il *San Francisco Chronicle*, il *Fort Worth Morning Star-Telegram*...).

Era nato il **Caso Roswell**: «Le numerose voci riguardanti il disco volante sono diventate realtà ieri quando l'intelligence del 509 Bomb Group dell'Ottava Air Force, Roswell Army Air Field, ha avuto la fortuna di entrare in possesso di un disco volante con la collaborazione di uno degli allevatori locali e dello sceriffo di Chaves County. L'oggetto volante è atterrato in un ranch vicino a Roswell la scorsa settimana. Non avendo un telefono, l'allevatore ha tenuto il 'disco' fino a quando non è stato in grado di contattare l'ufficio dello sceriffo, che a sua volta lo ha riferito al Maggiore **Jesse A. Marcell** del 509° Bomb Group Intelligence Office. Sono immediatamente scattate misure e il disco è stato subito prelevato a casa dell'allevatore. È stato perquisito dalla Roswell Army Air Field e successivamente trasportato dal mag-



giore **Marcel** agli *Alti Comandi generali*, - RDR new.

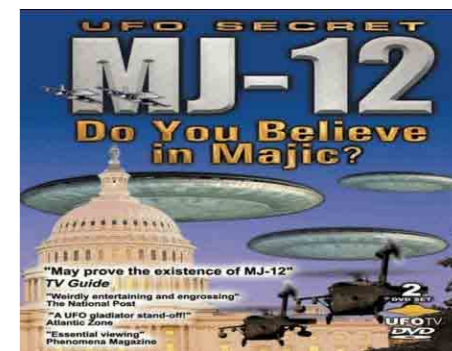
Majestic-12 o *Majic12* (talvolta scritto semplicemente *MJ-12*, *MJ-XII*, *Majestic Trust*) è il nome in codice di una ipotetica organizzazione segreta costituita nel 1947, in coincidenza dell'incidente di Roswell e di Corona, per ordine del presidente degli Stati Uniti **Harry S. Truman**.

Questa ipotetica commissione (formata da scienziati, militari, e dirigenti governativi di massimo livello) avrebbe avuto un ruolo importante nelle diffuse "teorie del complotto" secondo cui i governi tengono nascoste informazioni sugli UFO.

Nel 1978, un ufologo e fisico nucleare in pensione, **Stanton T. Friedman**, intervistò **Marcell**, che nel 1947 fu fotografato con i resti del pallone sonda e che, insieme al generale **Roger Ramey**, sosteneva essere il materiale schiantatosi a Roswell.

Nell'intervista, il maggiore dichiarò che la versione dell'aeronautica militare era un falso intento ad insabbiare la verità e nascondere ciò che realmente precipitò nel Nuovo Messico nel luglio del '47.

In seguito, con la collaborazione di **William Moore** e **Charles Berlitz**, **Friedman** pubblicò il libro *The Roswell Incident*, riportando il '**Caso Roswell**' sotto l'attenzione dei



media a livello mondiale.

Il nuovo scenario che si stava ipotizzando prevedeva l'esplosione di un'astronave e la conseguente caduta di frammenti sul ranch di Brazel (avvenuta la notte tra il 2 e il 3 luglio), mentre il corpo centrale del velivolo sarebbe poi precipitato nella Piana di San Augustin a circa duecento chilometri a ovest di Roswell, dove sarebbero stati recuperati anche i cadaveri di alcuni umanoidi, l'equipaggio alieno del disco.

Nell'84 la vicenda *MJ-12* fu resa pubblica nella trasmissione televisiva *The Ufo Experience* da **Jamie Shandera**, ufologo e produttore TV. Lo stesso era venuto in possesso di due documenti (del '47 e del '52) che provavano la veridicità dell'esistenza dell'organizzazione di occultamento informativo circa l'evento Roswell e la caduta sulla Terra di una Nave Spaziale aliena.

Ma nessuna indagine fu svolta perché tutti i presunti membri dell'*MJ-12*, militari e scienziati di altissimo livello, morirono prima della diffusione del primo documento (eccetto il fisico nucleare ungaro-americano **Edward Teller**, deceduto nel 2003).

Attorno al '**Mistero del Deserto Americano**' tanti filmati, testimonianze a favore e non, racconti e mistificazioni, documentazioni false, strani decessi, parodie, documentari, scienza e fantascienza, tanta televisione...davvero un **Caso Roswell**. ●

Jean Jacques Velasco - Fisico e ingegnere ottico, responsabile nell'ambito del **CNES** (Centro nazionale di studi spaziali) del **SEPPA** (Servizio di controllo dei fenomeni di rientro atmosferico) succeduto al **GEPA** (Gruppo di studio dei fenomeni aerospaziali non identificati) al quale è da poco subentrato l'attuale **GEIPAN** (Gruppo di studio e informazione sui fenomeni aerospaziali non identificati). **Velasco** si è occupato di investigare centinaia di casi sul territorio francese fra cui il celeberrimo caso di **Trans-en-Provence**. Ha collaborato alla stesura del fondamentale '*rapporto Cometa*' ed è autore di diversi libri. Fra gli ultimi "**OVNIS, La Science avance**" con **Jean-Claude Bourret** e "**OVNIS, L'evidence**", scritto in collaborazione con il giornalista **Nicolas Montigiani**. In questo testo si sostiene l'ormai certezza della realtà del fenomeno UFO e della sua rilevata correlazione con i test ed esperimenti nucleari.

IL PRIMO SUCCESSO PER IL PLANET HUNTER PROJECT

La scienza conferma le conoscenze degli antichi e misteriosi Sumeri?

SPACE ODDITY
Terra chiama Spazio

PH1 IL PIANETA A QUATTRO STELLE

UN VALZER ARMONICO NELLE GALASSIE

Sensazionale scoperta di un pianeta che orbita
tra quattro soli nel lontano spazio siderale

di **Elbera Dell'Orsa**

PH1 non è la misura dell'acidità di una soluzione, ma il nome di un 'Pianeta con quattro Soli'.

La sensazionale scoperta ha dell'incredibile e lascia gli astronomi stupiti, di fronte ad una notizia unica nel suo genere. **Kian Jek** e **Robert Gagliano**, due americani appassionati di astronomia, sono i *padri* di questa scoperta scientifica, che spalanca le porte verso spazi siderali inesplorati (o non ancora confermati dalla scienza).

Il 2012 è di certo il *messaggero* di straordinarie novità e scoperte: l'anno del cambiamento, della trasformazione e questa ulteriore scoperta ne è una conferma. Il pianeta **PH1** deve il suo nome alla sigla del progetto **Planet Hunters**, al quale partecipano appassionati di astronomia, che utilizzano le informazioni del telescopio spaziale **Kepler** della **NASA**, con lo scopo di scovare nuovi esopianeti o sistemi solari.

Per l'astrofisico **Gianluca Masi** del *Virtual Telescope*, si tratta senza alcun dubbio di un pianeta, scoperto grazie a questo importante progetto. Dista dalla Terra circa 5000 anni luce. "È un bel risultato che nasce da un programma di ricerca diffusa - ha aggiunto Masi - e che segna il punto d'incontro fra la ricerca basata sui dati della sonda **Kepler** e gli appassionati di astronomia che offrono il loro supporto".

La notizia è stata confermata dai telescopi gemelli **Keck**, posizionati sul monte **Mauna Kea** presso le Hawaii, dagli astronomi che collaborano con l'Università statunitense di **Yale** ed è stata annunciata al Congresso della *Società Astronomica Americana* di **Reno**. È stata diramata da diverse reti televisive tra cui la **BBC**, per essere pubblicata nella rivista *Astrophysical Journal*.

Nelle isole Hawaii, entro il 2018, sarà funzionante anche un



La scoperta costituisce il primo successo per il programma **Planet Hunter**, complementare per i telescopi che danno la caccia ai pianeti esterni al **Sistema Solare**.

altro telescopio l'*Advanced Technology Solar* (ATST), provvisto di una risoluzione spaziale più potente.

Riuscire ad individuare questo tipo di sistemi solari è possibile grazie a nuove forme di tecnologia alquanto avanzata. Questo nuovo sistema solare, mai prima osservato, comprende un pianeta che orbita tra due soli interni (Kic 4862625). Gli altri due, esterni e vicini e ruotanti tra loro, sono alquanto distanti da PH1. Insomma una sorta di 'valzer armonico' che si trova nella *Costellazione del Cigno*.



Sono parecchi i telescopi installati sulla Terra e alcuni di essi, con le loro recenti scoperte di esopianeti, sono stati già ampiamente descritti nella rubrica **Space Oddity**, in precedenti numeri di *Globus Magazine*.

Il pianeta, prevalentemente gassoso e avvolto da uno spesso strato di nubi, compie la sua rotazione attorno ai due soli interni in 137/140 giorni. È grande quasi quanto Nettuno e la sua distanza dai due soli interni è la metà rispetto a quella che intercorre tra la Terra e il Sole.

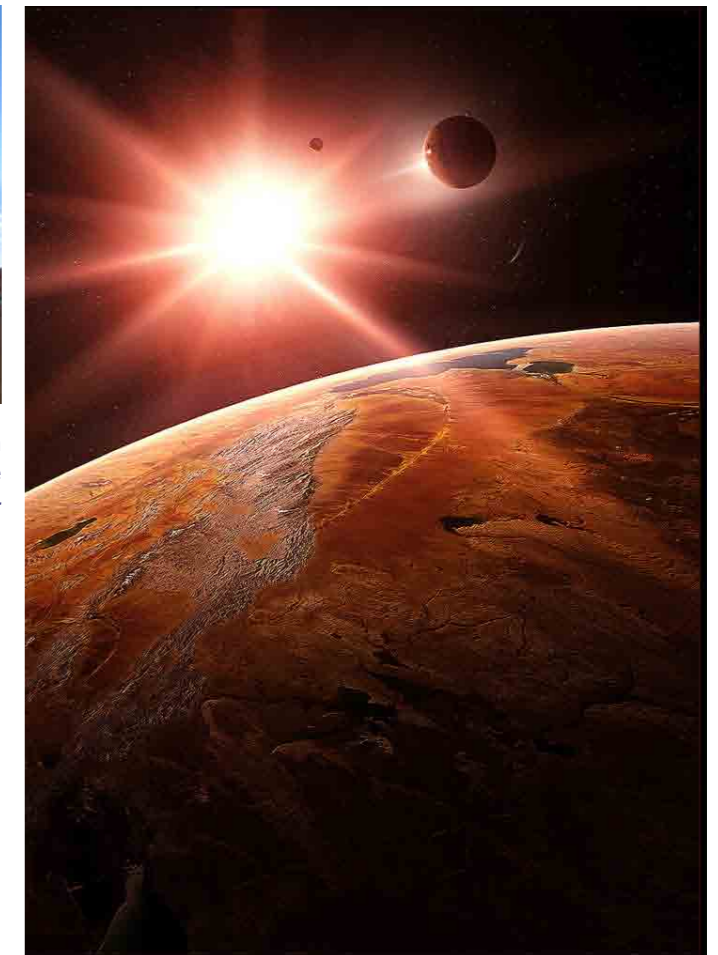
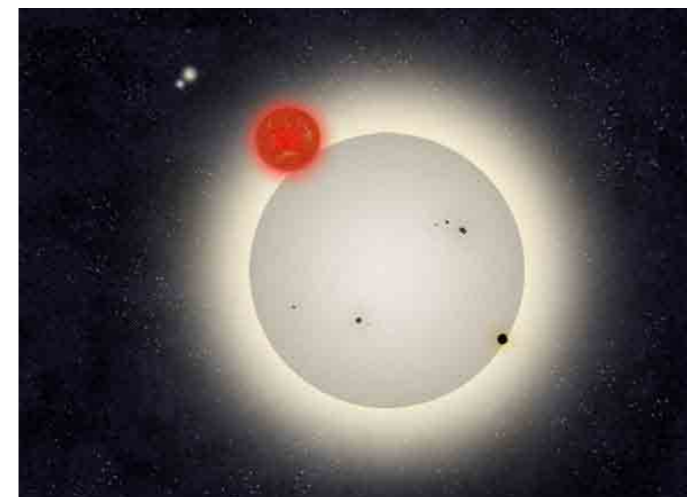
"Continuo a stupirmi - afferma **Jek** - che sia possibile rilevare un pianeta distante migliaia di anni luce, attraverso la rilevazione della luce della sua stella madre". "È un grande onore - commenta **Gagliano** - essere un cacciatore di pianeti".

Per **Chris Lintott**, astrofisico inglese dell'*Università di Oxford*, è semplicemente 'affascinante il fatto di poter immaginare un viaggio verso questo pianeta', "che sembra avere un'orbita molto stabile, nonostante il complicato ambiente in cui si trova, con l'attrazione gravitazionale di quattro stelle".

I risultati raggiunti nell'ultimo decennio, nel campo dell'astronomia, sono sorprendenti! La nuova tecnologia, sempre più sofisticata, ci permette di guardare, con occhi diversi, parti di Universo che fino a qualche tempo fa erano sconosciuti, perché invisibili. Tutto ciò che non appare ai nostri occhi, non viene neanche immaginato. Fotografare un pianeta extrasolare non è di certo facile, perché è come cercare di vedere una candela vicino ad un faro, a una distanza di 1000 Km. Se un pianeta transita davanti ad una stella, lo si presuppone perché la luminosità, in quel punto, diminuisce, in quanto viene ostruita dal transito del corpo celeste vagante.

Raffaele Gratton, astronomo presso l'osservatorio di Padova dell'*Istituto Nazionale di Astrofisica* (Inaf), conferma che si tratta del primo pianeta con quattro stelle finora scoperto.

Nel 1584 **Giordano Bruno**, prima che la Chiesa lo condannasse alla morte sul rogo, sosteneva che esistono 'innumerevoli soli e innumerevoli terre' e se vediamo le stelle è perché sono più grandi e luminose, mentre i pianeti rimangono invisibili perché più piccoli e non luminosi. Questo grande precursore delle ultime



Il Sistema 'in doppio binario' si armonizza in una sorta di valzer, nel quale i due soli all'interno dell'orbita descritta dal pianeta ruotano l'uno attorno all'altro, così come fanno i due soli all'esterno.

scoperte scientifiche, affermava, con scienza e coscienza, l'esistenza di *infiniti mondi ed universi*. Ciò che oggi dovremmo ardere sul rogo è l'ignoranza di un tempo remoto, che ha sigillato il *Cratere della Conoscenza*, sostituendo con mistificazioni, geniali intuizioni di uomini straordinari.

Già nel 4000 a.C. gli antichi *Sumeri* descrivevano dettagliatamente lo *Shar*, ovvero la rotazione orbitale del pianeta **NIBIRU** (*Planet X* per la **NASA**), attorno a due soli. Queste memorie storiche si riferivano a sua volta agli insegnamenti di un sapere scientifico risalente a 450.000 anni fa, tramandato dalla civiltà avanzata degli **Annunaki** (abitanti di **NIBIRU**).

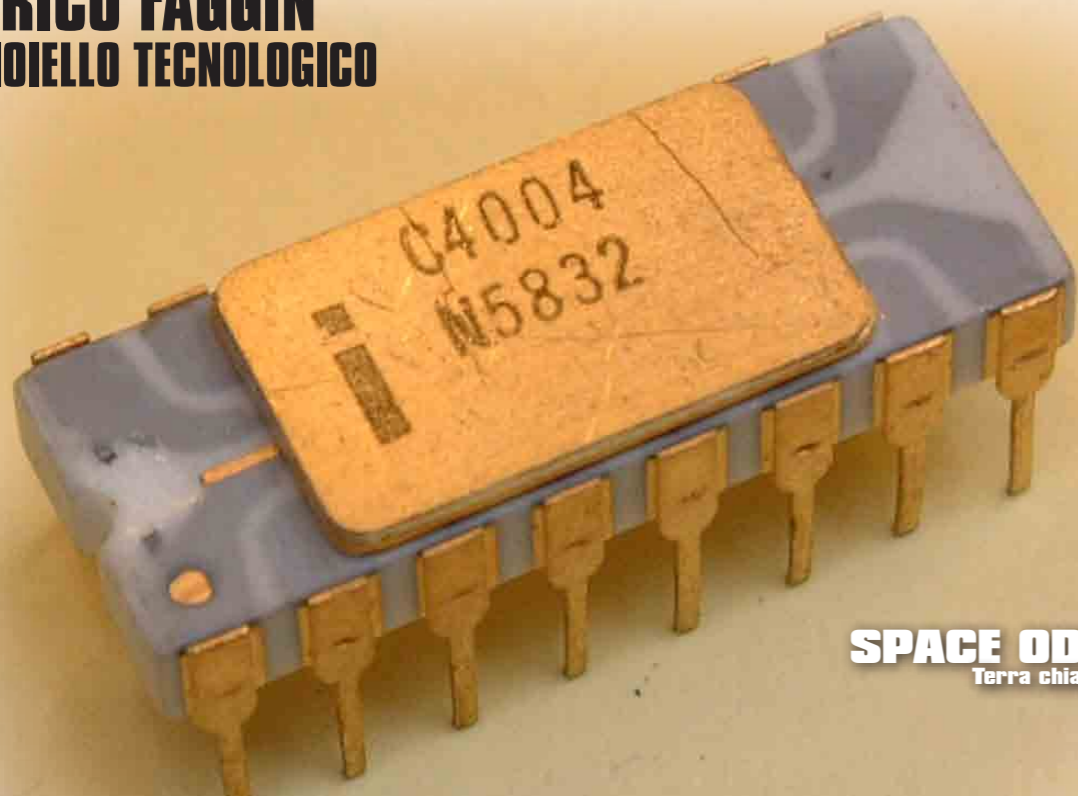
Vi siete mai chiesti perché ci sentiamo attratti dai film di fantascienza, che trasportano la nostra fantasia *oltre i confini della realtà*? Perché ciò che può essere visto con occhi diversi, alla fine si manifesta come verità assoluta.

Goethe sosteneva e possiamo confermarlo con cognizioni di causa, che tutto il sapere è già stato scritto, bisogna semplicemente riscriverlo.

Stiamo dunque assistendo a nuove scoperte, o forse tutto ciò è la conferma che gli antichi testi e le *Epopée di Gilgamesh*, sono verità che cominciano a rivedere la luce, in quanto il velo dell'oscurità sta per essere squarciato? •

**I cieli narrano la Gloria di Dio
e l'opera delle Sue mani
annunzia il Firmamento
(dal Salmo 18 del Re David)**

FEDERICO FAGGIN E IL GIOIELLO TECNOLOGICO



SPACE ODDITY
Terra chiama Spazio

LA RIVOLUZIONE DIGITALE PARLA ITALIANO

Il padre del microprocessore Intel 4004

di **Antonella Guglielmino**



A un anno dalla morte di **Steve Jobs**, fondatore della *Apple*, famoso, anche per il suo motto "Stay hungry, stay foolish", si scopre che a rivoluzionare il mondo della tecnologia è stato un italiano, **Federico Faggin**, vicentino, padre del microprocessore, l'**Intel 4004**.

La sua 'vera' avventura iniziò nel 1970, quando andò a lavorare per la **Intel Corporation**, a *Santa Clara in California*, intrecciando una collaborazione con **Ted Hoff** e **Stanley Mazor**, che avevano progettato una nuova architettura per la realizzazione di un nuovo tipo di calcolatrici per conto della società giapponese **Busicom**.

Proprio alla **Intel** sviluppò il progetto del primo microprocessore in silicio e continuò a implementarlo con nuove idee per la sua realizzazione.

Faggin stilò una serrata tabella di marcia, ma aveva di bisogno di un secondo ingegnere per poter riuscire a mantenere quei ritmi. L'azienda gli affiancò il giapponese **Masatoshi Shima**, che collaborò con il fi-

"Non è sufficiente essere bravi, ci vogliono anche gli stimoli giusti, le possibilità economiche, e il coraggio di prendere rischi"

Federico Faggin (Vicenza, 1° dicembre 1941) è un fisico e inventore italiano naturalizzato statunitense. Si laureò in fisica *summa cum laude* nel 1965 all'Università di Padova dove venne subito nominato assistente incaricato. Insegnò nel laboratorio di elettronica e continuò la ricerca sui *flying spot scanner*, l'argomento della sua tesi. È l'inventore del primo microprocessore, l'**Intel 4004**, di cui ha curato la progettazione e la realizzazione, nonché il fondatore di **ZILOG**, presso cui ha progettato lo **Z80**.



sico italiano per ben sei mesi. **Shima**, *software and logic designer*, non aveva alcuna esperienza in *chip designer*, ma, avendo 'fame' di apprendere, lavorò gomito a gomito con **Faggin**, soprattutto nella delicata fase di controllo dei circuiti e della logica. In undici mesi riuscì a completare e consegnare il lavoro.

Un italiano che nel '60, giovane diplomato, iniziò ad occuparsi di calcolatori presso la **Olivetti** di *Borgolombardo*, poi nel '67 venne assunto alla **SGS-Fairchild** (oggi **STMicroelectronics**) di *Agrate Brianza*, per poi trasferirsi, inizialmente per un'esperienza lavorativa, a Palo Alto in California (nella consociata **Fairchild Semiconductor**).

Questo trasferimento fece sì che i suoi sogni si trasformassero in realtà, dandogli la possibilità di esprimere al meglio ingegno e intuizione, passando infine alla **Intel** e al processore 4004.

Usando la metodologia da lui creata per il progetto del 4004 venne realizzato l'**8008**, il primo microprocessore a 8 bit. All'inizio del 1972 **Faggin** propose la realizzazione dell'**8080** di cui formulò l'architettura. Dovette attendere sei mesi prima che il progetto venisse approvato. L'**8008** e l'**8080** furono i progenitori della famiglia di processori **8086** 'che ancora oggi domina il mercato dei personal computer'.

Nell'ottobre del 2010 **Faggin** ha ricevuto la **Medaglia Nazionale per la Tecnologia e l'Innovazione** (*National Medal of Technology and Innovation*) direttamente dalle mani del presidente degli *Stati Uniti d'America*, **Barack Obama**, per la sua pluriennale carriera di ricercatore.

Nel 2011 è stato premiato con il "**George R. Stibitz Life time Achievement Award**"



dell'*American Computer Museum* per "I contributi fondamentali allo sviluppo del mondo tecnologico moderno, inclusa la tecnologia **Mos Silicon Gate** che ha portato alla realizzazione del primo microprocessore al mondo nel 1971".

Il suo ingegno e il suo viaggio sono stati raccontati nel libro di **Angelo Gallippi** dal titolo "**Federico Faggin, il padre del microprocessore**", edito da **Tecniche Nuove**.

Oggi, dopo quarant'anni, il padre di tutti i dispositivi digitali sogna un "computer consapevole", lavorando al progetto **CCoS** per la trasmissione computerizzata voce/dati e nell'96 al *touchpad* per **Synaptics**.

Dall'intervista rilasciata a *Corriere delle comunicazioni.it*, a firma di **Alessandro Bicari**, pubblichiamo alcuni stralci.

Si può dire che l'America le abbia permesso di arrivare all'invenzione del microprocessore?

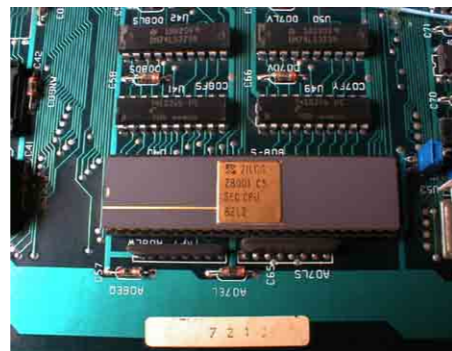
"L'America era all'avanguardia nel campo della microelettronica, c'erano molte più opportunità là che in qualsiasi altro paese



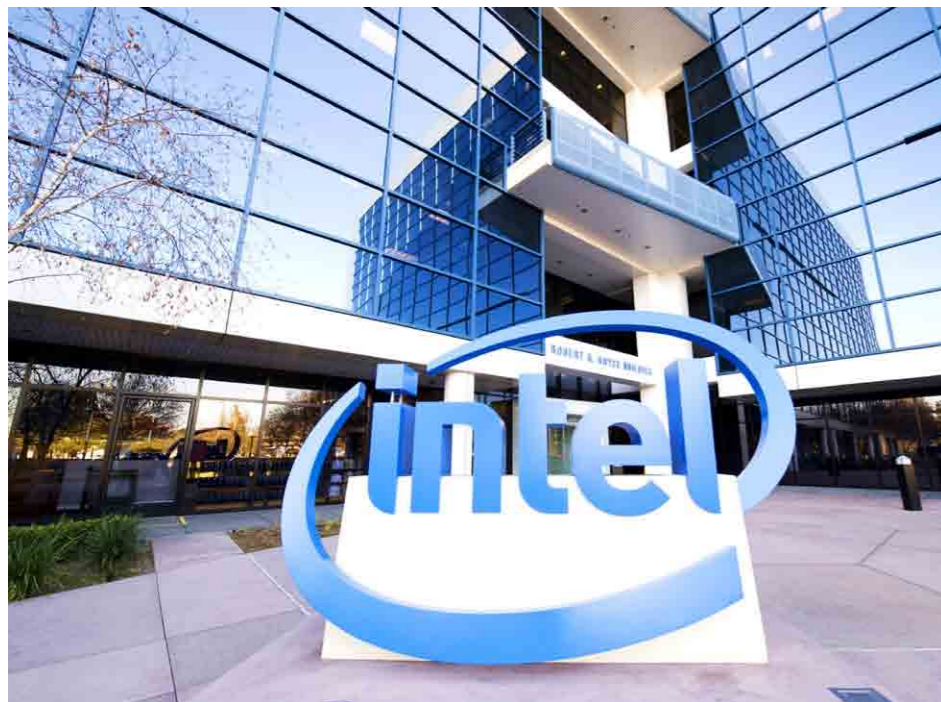
al mondo. Nel caso del microprocessore, la sua origine è dovuta ad un'azienda giapponese, la **Busicom**, che voleva realizzare sette circuiti integrati da usare per una famiglia di calcolatrici elettroniche. Tre di questi circuiti integrati dovevano costituire una *Cpu*, l'unità centrale di un computer, specializzata per fare calcolatrici. La **Busicom** aveva scelto l'**Intel** poiché aveva in produzione la tecnologia **Silicon Gate Technology** (*Sgt*), che prometteva densità e velocità sufficientemente alte per realizzare la loro *Cpu*, nonché gli altri circuiti di memoria e di ingresso/uscita".

Fu una progettazione abbastanza lunga?
 "Il progetto languì per sei mesi finché non venni assunto da Intel come capo progetto. Lavorai 70-80 ore alla settimana per 11 mesi per portare a termine l'impresa. Per produrre innovazione, l'ambiente è altrettanto importante quanto le persone. Non è sufficiente essere bravi, ci vogliono anche gli stimoli giusti, le possibilità economiche, e il coraggio di prendere rischi".
Cosa vede nel suo futuro?
 "Da quando ho intrapreso lo studio della neuroscienza per sviluppare reti neurali

artificiali, parlo di più di 25 anni fa, mi sono chiesto se fosse possibile creare computer consapevoli, cioè computer che come noi hanno sensazioni, emozioni, pensieri. La mia nuova passione è capire che cos'è la consapevolezza, come possa esistere e funzionare questo fantastico fenomeno che ancora oggi conosciamo appena. Recentemente ho creato una fondazione no-profit per lo studio scientifico della consapevolezza a cui voglio dedicare gli anni che mi restano da vivere. È il progetto più eccitante che abbia mai intrapreso". •



WORLD TECNODDITY



di **A. G.**

Intel Corporation ha effettuato un'interessante video-intervista con **Faggin** per ripercorrere le fasi che hanno portato a questa fondamentale innovazione tecnologica (chiamata **MCS-4**), che ha cambiato il mondo.

L'Intel 4004 è stato il primo microprocessore al mondo che integrava in un singolo **chip** una potenza di calcolo superiore a quello dello storico **Eniac**, il primo computer elettronico al mondo.

Il 4004, aveva una frequenza di 740 kHz, 12 volt di alimentazione e poteva indirizzare fino a **640 Byte** di memoria RAM, e al suo interno c'erano **2.300 transistor**.

Gli **elementi funzionali** integrati erano: 16 registri **general purpose**; **program counter** e tre livelli di **stack**; ALU binaria e decimale; decodifica di istruzioni e controllo per gli elementi funzionali interni del **CPU** (unità di elaborazione centrale o processore centrale); generazione dei segnali di temporizzazione sia per il CPU che per il resto del sistema **MCS-4** e controllo del bus esterno per le memorie e per la funzione di I/O.

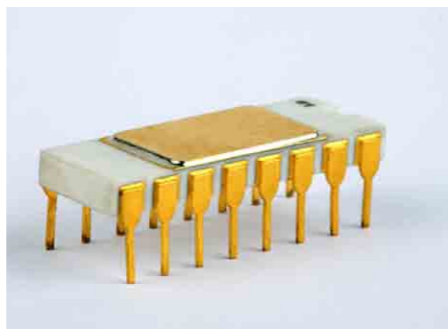
Insomma, un gioiello tecnologico!

L'Intel 4004 è oggi uno dei chip più ricercati nell'area del collezionismo. I più preziosi sono 4004 dorati e bianchi, con il package originale cioè con delle tracce grigie sulla zona bianca. Questi chip sono stati venduti su **Ebay** circa € 400, invece le versioni meno preziose hanno una quotazione tra € 200-250.

La **Intel Corporation**, fondata nel '68, è la più grande azienda



Festeggiato alla INTEL il 40° del Microprocessore



multinazionale produttrice di semiconduttori (microprocessori, dispositivi di memoria, circuiti di supporto alle telecomunicazioni e alle applicazioni informatiche) con sede a **Santa Clara, California**.

La **ZiLog** venne fondata nel 1974 da **Ralph Ungermann** e **Federico Faggin**. È stata una **Valley start-up** a minacciare seriamente l'impero fiorente del microprocessore **Intel**. L'architettura del microprocessore **Z80** 8-bit (**Sinclair ZX80**) superò rapidamente la popolarità nel mercato del **microchip** rivale. Ancora oggi continua ad essere utilizzato in tutti i nuovi progetti di sistemi **'embedded'**.

Mentre ancora resiste il nome, come Divisione della **Ixys**, la **ZiLog** non riuscì a sopravvivere. L'edificio della sede iniziale a **Cupertino** è ora una Chiesa cristiano-cinese.

Intanto il mondo della tecnologia moderna applicata ai dispositivi mobile accoglie i processori **quad-core** che saranno montati per la prima volta in un **tablet** con **Asus Transformers Prime**, grazie alla collaborazione con **Nvidia** e al suo **Nvidia Tegra 3**, alias **Kal-EI**.

Nel mondo degli **smartphone** i processori **dual-core** spopolano, finalmente anche **Apple** si è adeguata, con **Apple A5** montato su **iPhone 4s**.

In quarant'anni un'evoluzione esponenziale, iniziata proprio grazie a un nostro connazionale che passerà alla **Storia delle Tecnologie del Mondo**. •

Redazionale a cura di **ST Europe**

INCONTRI A VILLA SOFIA L'ipertensione e gli aneurismi dell'aorta

di **Valeria La Rosa**

L'ipertensione e gli aneurismi dell'aorta è stato il tema del convegno svolto presso la sede della Casa di cura riabilitativa **Villa Sofia** e del Presidio ambulatoriale **J.F. Kennedy** di Acireale.

Le relazioni del convegno, accreditato per i crediti formativi ECM, hanno affrontato i diversi aspetti della patologia, dalle cause alla diagnostica, dall'inquadramento clinico alla terapia, dall'intervento chirurgico alla riabilitazione. A introdurre l'incontro il presidente della struttura, prof. **Salvatore Verzi**, che ha sottolineato la volontà di offrire questa occasione di approfondimento presso la suddetta struttura riabilitativa, da diversi anni specializzata nel trattamento riabilitativo e nell'accoglienza di pazienti già sottoposti ad intervento chirurgico riparatore, per facilitarne il reinserimento nella vita sociale e lavorativa.

"Abbiamo considerato fondamentale trattare questo argomento - ha dichiarato il presidente del convegno, prof. **Vittorio Carini** - perché si tratta di una patologia che a causa dell'aumento dell'età media è sempre più frequente e sulla quale sono migliorate le conoscenze eziopatogenetiche, le capacità diagnostiche (tac, risonanza magnetica, ecografia), così come le possibilità terapeutiche sul piano medico e chirurgico. Abbiamo ritenuto importante mettere a disposizione della classe medica del territorio le innovazioni in questi settori".

Negli ultimi anni è molto migliorata la conoscenza dei fattori di rischio e dei meccanismi patogenetici che portano alla compromissione della parete vascolare. Le moderne e progredite tecniche di diagnostica hanno reso più facili e tempestive sia la rilevazione dell'aneurisma che la sua misurazione, nonché la tipizzazione e l'eventuale pianificazione chirurgica. Al tempo stesso la patologia viene trattata con la terapia medica, che mira a tenere sotto controllo i fattori di rischio di danno vascolare e ad evitare la progressione della dilatazione del lume del vaso; essa si è arricchita di nuovi presidi (farmaci ipotensivi, statine, inibitori delle metallo-proteinasi etc.) e di nuove evidenze. Anche le tecniche chirurgiche sono diventate più efficaci e sicure, consentendo una più rapida ripresa delle condizioni generali del paziente in fase post-operatoria.

"Al giorno d'oggi - ha spiegato il prof. **Carmelo Mignosa**, direttore dell'U.O.C. di Cardiocirurgia dell'A.U.O. Policlinico-



Vittorio Emanuele di Catania - anche sul nostro ambito territoriale è possibile trattare chirurgicamente queste patologie con ottimi risultati a medio e lungo termine, e rischi di mortalità che vanno dal 2%, se trattati elettivamente, al 15% se in emergenza. Si comprende dunque come sia opportuno migliorare i percorsi diagnostico-terapeutici, che riuscendo ad individuare le forme silenti possono ridurre i rischi di questa malattia che resta ancora una delle principali cause di morte per le patologie cardiovascolari".

"Col convegno si chiude il primo ciclo di incontri a Villa Sofia" ha spiegato il responsabile scientifico del convegno, dott. **Rosario Colombrita**, riferendosi ai passati meeting sulla gestione clinica del paziente con Ictus e sulle algie vertebrali. "La partecipazione registrata - ha aggiunto Colombrita - ha dimostrato grande interesse da parte del personale medico, paramedico e tecnico verso gli aggiornamenti in medicina, che riguardano sia il lavoro quotidiano nelle strutture pubbliche e private, sia le novità nelle varie discipline affrontate. Per questo abbiamo in programma e un nuovo ciclo di convegni scientifici, sempre su argomenti di interesse medico e riabilitativo". •



Via delle Terme, 80 - 95024 Acireale (CT)
 Tel. Fax 095 7633290
 infopresidio@cataniacura.it

Diagnostica per Immagini

Riabilitazione Neurologica e Ortopedica

TAC Spirale multi-slice

Terapia fisica

Risonanza Magnetica Nucleare Open

Idrokinesiterapia

Riabilitazione a domicilio



Il Numero Aureo testimonial per EXPO Milano 2015

L'ALBERO DELLA VITA E DEI CONTINENTI

Presentata la "moneta intelligente" di Cretara

di Enzo Strocio

È stata una delle prime rarissime monete della storia dell'umanità a fare da testimonial al progetto "Expo Milano 2015 - The official coin and medal collection", che celebra la nascita della moneta ufficiale dell'Esposizione



Universale di Milano.

La presentazione ufficiale si è tenuta nella Sala Cenacolo del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" di Milano, alla presenza di Giuseppe Sala, Amministratore Delegato di Expo 2015 SpA. Con lui erano presenti gli autori dell'emissione Luc Luyckx, coin designer di tutte le monete Euro, e Laura Cretara, creatrice delle più belle monete della Repubblica. Hanno partecipato all'incontro, introdotto dalla giornalista Silvana Giacobini, anche Albert Beck, Presidente della World Money Fair di Berlino, i rappresentanti della Zecca Reale del Belgio, Sandro Sassoli, coordinatore del progetto e fondatore del Museo del Tempo, e Guido Crapanzano, consulente numismatico della Banca d'Italia.

In occasione della presentazione del conio dedicato all'Esposizione Universale, è stata inaugurata la mostra "Di mano in mano - Storia della moneta globale dall'antichità a Expo 2015". L'esposizione raccoglie rari esemplari di monete che hanno avuto una circolazione transnazionale, dalle prime monete dell'Asia Minore al progetto United Future World Currency, fino a quello nato per Expo 2015.

La moneta ideata per Expo Milano 2015 è espressione di eccellenze artistiche e tecnologiche: sarà una Eco-coin, realizzata in metalli riciclati, e allo stesso tempo una "moneta intelligente".

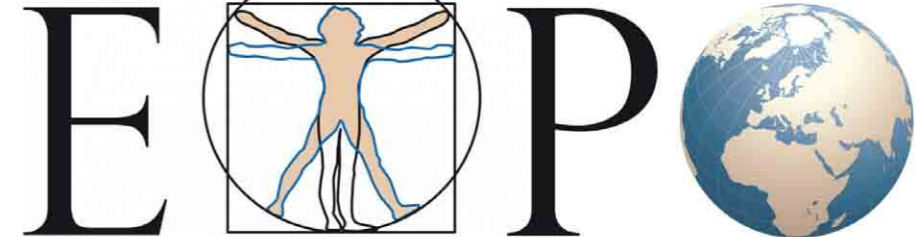
I COMMENTI

"Sono molto contento - ha dichiarato Giuseppe Sala, AD di Expo 2015 SpA - che a tre anni di distanza dall'inaugurazione ci sia già la moneta dedicata all'Esposizione Universale. Da sempre la moneta rappresenta un simbolo dello scambio di beni e servizi tra persone. Così sarà anche per il conio di Expo Milano 2015. Le soluzioni innovative che saranno sviluppate per rispondere all'emergenza alimentare che preoccupa il mondo oggi hanno un valore inestimabile. A ricordarlo è la stessa moneta, che raffigura l'unione dei continenti e la collaborazione tra i popoli".

Il fondatore e presidente onorario della World Money Fair di Berlino, Albert M. Beck, ha ricordato il valore di testimonianza storica di monete e medaglie commemorative: "Sono un ponte tra passato e presente - ha affermato -. Ci consentono di creare un rapporto mentale diretto e vivo con avvenimenti storici, politici e sociali e con culture passate. E sono espressione dell'arte e della loro storia. La differenza principale tra le monete e medaglie storiche e quelle moderne risiede nelle condizioni radicalmente differenti riguardo alla loro emissione, funzione e scopo. In passato, le monete e medaglie servivano per commemorare determinati personaggi e avvenimenti. Oggi, le edizioni commemorative rappresentano momenti correlati al mondo della politica e della finanza".

Tre i motivi per i quali, secondo Richard L. Davies, ex direttore del Gold Institute di Washington, vengono emesse monete e medaglie commemorative: ridurre l'inflazione e guadagnare valuta straniera per migliorare il bilancio dei pagamenti, "racogliere fondi per una buona causa" per

2015



1° MAGGIO - 31 OTTOBRE 2015 MILANO-ITALIA

FEEDING THE PLANET, ENERGY FOR LIFE

NOURRIR LA PLANETE, ENERGIE POUR LA VIE

NUTRIRE IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA



manere nella memoria della storia, quanto meno come documento di un'epoca. Ma - ha aggiunto - è anche una grande responsabilità poiché l'artista deve interpretare la realtà storica in cui vive e trasmettere con immagini simboliche quanto di positivo ci sia nei valori che tengono unita la società".

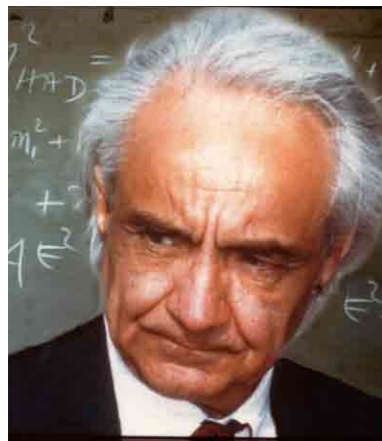
Per la moneta di Expo Milano 2015 Cretara ha progettato un particolare Albero della Vita che, traendo la linfa dal globo terrestre, corona i suoi cinque rami con cinque foglie diverse, ognuna simbolo di un continente: "Nell'acero - ha spiegato - si identificano le Americhe, nel photos l'Asia, nell'agrimonio l'Africa, nell'eucalipto l'Australia, nella quercia l'Europa. Unità nella diversità e rispetto per il nostro pianeta: questo è il senso del mio disegno che tra l'altro coincide perfettamente con i principi e gli obiettivi del programma dell'Expo di Milano del 2015".

finanziare programmi culturali, economici e sportivi e "accrescere la conoscenza a livello internazionale per le bellezze, la storia, i costumi e attirare gli stranieri" per risvegliare la coscienza sociale, politica, storica ed economica. "Sono convinto - ha aggiunto - che anche la collezione ufficiale di monete all'Expo sarà un eccellente ambasciatore mondiale, non solo per l'Expo Milano 2015 ma anche per le attività culturali e imprenditoriali in Italia".

Laura Cretara, autrice di un lato della coniazione, ha spiegato il tipo di lavoro che accompagna la nascita di una moneta: "Per un artista è un privilegio progettare e firmare una moneta poiché, a prescindere dal suo valore artistico, questa è destinata a ri-



Per l'esperto di numismatica Guido Crapanzano, Expo Milano 2015 "potrebbe disporre di una propria divisa, che avrebbe circolazione nell'ambito della manifestazione"; a dare il nome alla valuta potrebbe essere uno studente universitario, attraverso un concorso. "Oltre alle monete metalliche presentate, - ha inoltre anticipato - è allo studio la realizzazione di cartamoneta che verrà stampata usando le più innovative soluzioni in campo tecnologico e artistico, con particolare attenzione ai criteri di sicurezza e anticontraffazione. Ad esempio, per impedire la trasmissione di batteri con il denaro, nel composto fibroso che verrà utilizzato per fabbricare i biglietti per l'Expo del 2015 sarà immessa una soluzione di argento colloidale, in grado di svolgere una efficace azione antibiotica, antibatterica, antiparassitaria e antiossidante. È poi in fase di progettazione una seconda iniziativa, che ai nostri giorni rappresenterebbe un requisito di unicità mondiale nonché il ritorno a una tradizione oggi caduta in disuso: la base aurea della cartamoneta. La valuta che circolerà all'interno di Expo Milano 2015 sarà convertibile in monete d'oro. Le valute disponibili per il cambio saranno di due tipi, il marengo europeo e la sterlina della Gran Bretagna e, per evitare ogni tipo di speculazione, la conversione tra la divisa dell'Expo e le monete d'oro sarà effettuata sulla base del prezzo ufficiale pubblicato giornalmente su quotidiano "Il Sole 24 Ore".



La moneta celebrativa per l'Expo-2015, presentata nella Sala del Mappamondo della Camera, è opera dell'artista Laura Cretara, la stessa che ha realizzato la moneta da 1 euro e la bimetallica da 500 lire. Nella moneta l'artista ha inciso il **Numero Aureo**, detto anche "Numero dell'armonia", calcolato da **Archimede**, reso famoso dalle Piramidi al Partenone, dal Duomo di Firenze alla Gioconda. Il professore **Zichichi** illustra i concetti fondamentali legati al Numero Aureo.

UNA SFIDA PER LA SCIENZA MODERNA IL NUMERO AUREO

Le radici matematiche del Numero dell'Armonia inciso nella moneta celebrativa creata per l'Expo 2015

di **Antonino Zichichi**

Direttore Scuola Internazionale Fisica Subnucleare (Erice-Ginevra); Professore Emerito all'università di Bologna in Fisica Superiore e responsabile di diversi progetti al Cern di Ginevra, Presidente WFS (World Federation of Scientists), Beijing-Geneva-Moscow-New York

Il **Numero Aureo** ha radici lontane. Esso infatti è nato in quanto i nostri antenati amavano capolavori affascinanti: dipingendo statue, costruendo piramidi, templi e piazze, le cui strutture avevano in comune qualcosa di cui loro nemmeno immaginavano l'esistenza: il **Numero Aureo**. Il numero inciso nella moneta celebrativa dell'Expo-2015 vale circa 1,6180. Nel valore esatto di questo numero, che nessuno riuscirà mai a conoscere con perfezione, c'è l'infinito e una grande sfida per la scienza moderna.

Vediamone le radici. Erano passati tanti millenni dall'alba della civiltà e i pitagorici pensavano che il numero di granelli di sabbia nel mondo fosse infinito. Motivo: non riuscivano a scrivere un numero in grado di corrispondere a quello dei granelli di sabbia. Fu **Archimede** il primo uomo al mondo a sapere calcolare quel numero e scriverne le cifre. Passano più di mille anni e si pone il problema opposto a quello dei granelli di sabbia, pensati espressione dell'infinito e dimostrati essere invece cose perfettamente finite. Il **Numero Aureo**, venne invece immaginato finito, dividendo 62 per 38. Esso stabilisce le proporzioni per le figure geometriche perfette come il triangolo aureo, il rettangolo aureo, il pentagono che produce la bellissima stella a cinque punte.

Il primo motivo di fascino del **Numero Aureo** nasce dalla bellezza artistica. Usando le proporzioni derivate dal **Numero Aureo** vengono fuori le *Piramidi*, il *Tempio di Agrigento*, la *Gioconda* di **Leonardo da Vinci**, la *Primavera* di **Botticelli**, e le strutture di cattedrali e piazze di cui è ricca l'Italia.

Passiamo alla matematica. Come detto prima esso si ottiene dividendo 62 per 38. Sommando queste due cifre si ottiene 100. Dividendo 100 per 62 si ottiene 1,61; dividendo 62 per 38 si ottiene 1,63, un numero quasi eguale entro l'uno per cento al precedente rapporto.

Domanda: esistono altre coppie di numeri in cui la loro somma divisa per il più grande dei due numeri dia un numero eguale a quello che si ottiene dividendo il numero più grande per quello più piccolo? **La risposta è no.**

Eppure c'è un numero infinito di numeri e di coppie. Ecco il secondo motivo di fascino per il **Numero Aureo** senza sapere nulla del fatto che esso finito non è.

A scoprire che il **Numero Aureo** ha bisogno di un numero infinito di cifre per essere conosciuto con rigore fu **Leonardo da Pisa**, nel Secolo XIII - quando ancora non si chiamavano le persone identificandole con nome e cognome. Questi volge essere chiamato *Figlio (Fi) di Bonacci*: ecco l'origine del famoso cognome **Fibonacci**, che fu il più grande matematico di quel secolo. Viaggiò molto, venne anche in Sicilia, e in ogni posto cercava i frutti dell'umana intelligenza. Frutti che seppe usare molto bene. Fu infatti Fibonacci a scoprire



Calcolato da **Archimede**, l'infinito del **Numero dell'Armonia** fu perfezionato dal matematico **Fibonacci**, nel XIII secolo. Nel valore esatto di questo numero, che nessuno riuscirà mai a conoscere con perfezione, c'è l'infinito e una grande sfida per la scienza moderna.

che il **Numero Aureo** era (ed è) irrazionale, trovando l'equazione che lo rappresenta e dimostrando che in essa c'è la radice quadrata del numero 5.

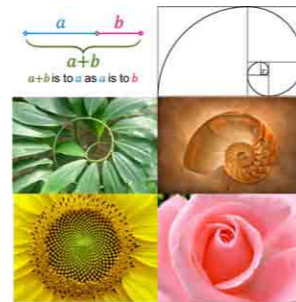
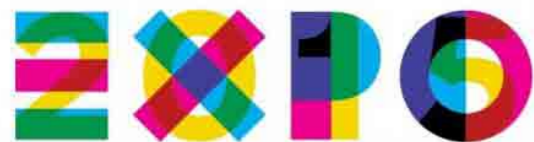
Per i lettori che non avessero dimestichezza con i numeri ricordiamo che la radice quadrata di 5 è quel numero che, moltiplicato per se stesso, produce il numero 5. Incredibile ma vero: tanto semplice appare il 5 e tanto impossibile è conoscere la sua radice quadrata.

Memore dell'insegnamento di **Archimede** che diceva "non basta immaginare di sapere dare una risposta a un problema, bisogna dire cosa si deve fare per ottenerla". E Fibonacci trovò come calcolare il **Numero Aureo**.

Purtroppo il numero di operazioni matematiche semplicissime per arrivarci è infinito. Ecco come l'infinito entra nel **Numero Aureo**. Ci vorrebbe un numero infinito di anni e un supercomputer molto più potente di quelli che oggi noi usiamo qui al **CERN** (il più potente laboratorio di Fisica Subnucleare al mondo). I tempi necessari sono una sfida alla scienza d'oggi. Noi, se tutto va bene, arriviamo ai cent'anni.

L'Universo - secondo alcune stime teoriche - potrebbe arrivare ai cento miliardi di anni. C'è però la longevità di quella cosa (che è in tutti noi e che è responsabile del 50% del nostro peso) cui si dà il nome di "protone". La longevità del protone supera per centomila miliardi di miliardi di volte la vita dell'Universo.

Chi scrive è autore di un progetto sulla longevità del protone quando questo problema - oggi di grande attualità - sembrava marginale per capire com'è fatto il mondo. I Laboratori Nazionali del Sud sono oggi impegnati con un progetto d'avanguardia su queste ricerche, che sono una sfida per conoscere la massima quantità di tempo concepibile, non come frutto di considerazioni filosofiche astratte, ma come realtà scientifiche rigorosamente misurabili. Ed ecco il terzo motivo di fascino per il **Numero Aureo**: nessuno riuscirà mai a conoscerne il valore esatto, anche se avesse calcolatori miliardi di volte più potenti dei nostri ed una longevità come quella del protone. •



THE GOLDEN RATIO IN ART, HISTORY AND NATURE LA CHIAVE MISTICA DELL'ARMONIA ...between truth and legend

Keplero, astronomo e matematico del '600, aveva affermato come la geometria avesse due grandi tesori: uno era il *Teorema di Pitagora*, l'altro era la divisione di un segmento secondo il Rapporto Aureo.

Si racconta che nell'antica Grecia, i Pitagorici avevano trovato un numero irrazionale, quasi Divino, successivamente chiamato *aureo* (nell'800) o "rapporto aureo", alludendo all'oro, simbolo di nobiltà, inalterabilità e preziosità, in onore di **Fidia** (Phidias in greco).

All'inizio del '900 il rapporto aureo fu indicato con la lettera greca Φ (Phi). Nell'ambito delle arti figurative e della matematica, indica il rapporto fra due lunghezze disuguali, delle quali la maggiore è medio proporzionale tra la minore e la somma delle due. Lo stesso rapporto esiste anche tra la lunghezza minore e la loro differenza.

Luca Pacioli, vissuto nel 1500, pubblicò l'opera "De Divina Proportione", in cui al rapporto aureo attribuiva un significato mistico, "divino". Il *rapporto aureo* nell'arte rinascimentale è stato oggetto di grande attenzio-

namento. Eminentissimi artisti, quali **Leonardo da Vinci** e **Sandro Botticelli**, rimasero affascinati e identificarono la "divina proporzione" nella "chiave mistica dell'armonia", nelle arti e nelle scienze.

Nella natura il rapporto aureo è ricercato nella spirale, nella lumaca, nella fragola, nel nautilus, nel girasole, ecc... Nel terzo album degli **IF - IF3 del 1971** - è presente la track *Fibonacci Number*, una suite...very cool per il gruppo prog inglese di **Dave Quincey** considerato la migliore band di jazz-rock degli anni '70. •

IL NUMERO D'ORO DI NESPOLO

Libro d'artista tra tradizione e innovazione

di **Enzo Strocchio**

Il segreto della Bellezza e dell'Armonia del **Numero Aureo** non è passato inosservato negli sguardi intensi di **Ugo Nespolo**, artista globale, quasi rinascimentale. Come i grandi artisti del passato, anche il maestro dei *colori eclettici* non è sfuggito al fascino della divina proporzione. Partendo da una ricerca e da un approfondito studio personale, **Nespolo** ha interpretato il tema del **Numero d'Oro** nelle sue differenti applicazioni - pittura, architettura, musica, letteratura, matematica, scienza - creando venti tavole in serigrafia, di grande impatto, accompagnandole con annotazioni e citazioni sul tema.

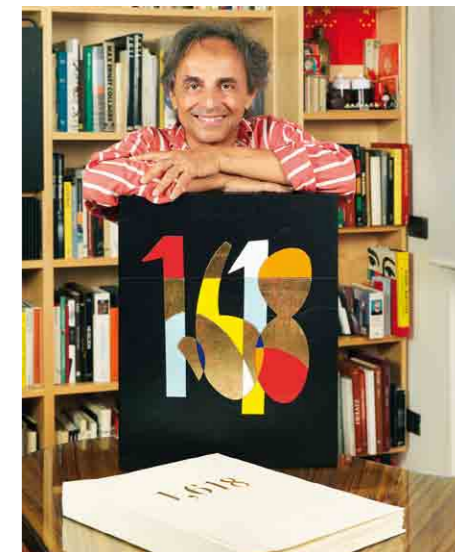
Ne *Il Numero d'Oro*, libro d'artista a tiratura limitata e numerata, realizzato in esclusi-

va per UTET, oltre all'aspetto creativo, Nespolo ha seguito in prima persona tutte le lavorazioni della realizzazione dell'opera, avvalendosi del lavoro di esperti artigiani.

Nel 2010 la mostra è stata presentata al **Museo Poldi Pezzoli** di Milano, venti le tavole in serigrafia esposte, le stesse del libro d'artista. Il corpo del libro è infatti costituito da 20 serigrafie a colori di grande formato cm 70 x 5 (formato aperto), piegate e non legate, secondo la più antica e pregiata tradizione dei libri d'artista.

Un percorso vivo che ha permesso ai visitatori di focalizzare la storia della proporzione aurea e del Numero d'Oro attraverso i secoli: dalla piramide di Cheope, a Euclide, a Platone, al Partenone di **Fidia**, al pentagono stellato di **Pitagora**, alla sequenza di **Fibonacci**, a **Seurat**, a **Keplero**, alla spirale logaritmica, a **Salvator Dalì**, a **Le Corbusier**.

Un libro d'artista nello spirito della tradizione della quale furono maestri **Chagall**, **Picasso** e **Matisse**: qualcosa più di un libro



Ugo Nespolo (Mosso, 29 agosto 1941) è un pittore e scultore italiano, diplomato all'accademia Albertina di Belle Arti e laureato in Lettere Moderne. Maestro della *Pop Art* negli anni sessanta, ironico e trasgressivo nei *divertissement* espressivi della *Tela Cinematografica*. Sua è la video sigla di **Indietro Tutta**, Rai 1986, il fortunato programma televisivo di **Renzo Arbore**.

e più di un'opera d'arte, la fusione magica di diversi linguaggi di espressione e comunicazione.

"Il numero d'oro (1,618) è il più affascinante numero della storia dell'uomo e racchiude dall'antichità ad oggi i segreti della bellezza e della armonia, tanto da essere stato battezzato per l'appunto d'Oro - afferma il Maestro - esprime una proporzione tra differenti dimensioni e si ritrova ovunque, nel ritmo della musica e della poesia, in natura nel corpo umano, negli alberi e nei fiori, nelle opere dei grandi artisti (nella *Venere di Botticelli* come nella *Gioconda* di **Leonardo da Vinci**, negli edifici più celebri del passato (dalle *Piramidi* alla *Cattedrale di Notre Dame*), nei palazzi di molti architetti moderni". •





THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF LIONS CLUBS

DISTRETTO 108 Yb Sicilia

Anno Sociale 2011 – 2012

COMITATO LIONS PER IL SOCIALE

Concorso “Un Poster per la Pace”



Il Concorso “Un Poster per la Pace 2011-2012” si è concluso nel Distretto 108 YB Sicilia, raggiungendo l'importante obiettivo della partecipazione di oltre seimila bambini distribuiti in 160 scuole sponsorizzate da 50 Lions Club, appartenenti a tutte le 9 Circostrizioni siciliane, grazie all'attivo impegno di tutti i componenti del “Comitato”, dei Presidenti di Circostrizione e di Zona.

Il tema di quest'anno è stato “I bambini conoscono la pace”:
...volete, per un istante, ritornare bambini (o poco più) e guardare al futuro con i colori dell'arcobaleno e “calpestare” le brutte cose del mondo ad opera degli adulti?

Presso L'I.T.I.S. “Galileo Ferraris” di Acireale, patrocinata dal Comune di Acireale e dalla Provincia Regionale di Catania, si è svolta

la manifestazione “Poster per la Pace” organizzata dai Lions Club della IV Circostrizione del Distretto 108 Yb Lions Sicilia: **Catania Host, Catania Bellini, Catania Faro Biscari, Acitrezza Verga (Lions e Leo), Acireale, Giarre Riposto e Vallis Viridis**. L'evento ha concluso un'iniziativa dalla grande valenza culturale ed educativa rivolta agli studenti delle scuole medie inferiori che hanno partecipato alla selezione avendo inviato un poster riguardante il tema della pace. Quest'anno hanno aderito numerose scuole di Catania e Provincia sponsorizzate dai club organizzatori e durante la manifestazione sono state consegnate targhe di riconoscimenti agli studenti, i cui poster sono stati selezionati per partecipare al concorso internazionale e degli attestati di partecipazione a tutti i ragazzi che si sono impegnati nell'iniziativa.

La necessità di dialogare attraverso le immagini LE IDEE MIGLIORI RISIEDONO NELLE MENTI DEI BAMBINI

di **Giuliana Corica** foto di **Natalia Ligreggi**

Senza alcuna ombra di dubbio bisogna riconoscere ai Club Service il merito di aver concepito quanto noi adulti dovremmo imparare: dar più ascolto ai bambini!

Ed è proprio da questa eccellente intuizione, fortunatamente non evento sporadico, che i **Lions Club della IV Circostrizione del Distretto 108 YB** (Catania

Host, Catania Bellini, Catania Faro Biscari, Acitrezza Verga – Lions e Leo -, Acireale, Giarre Riposto e Vallis Viridis) hanno dato impulso all'evento di chiusura nel 2012 del concorso “Poster per la pace”.

Per come riferisce la prof.ssa **Elena Di Blasi**, delegata della IV circostrizione, nonché presentatrice d'eccezione della serata, “il concorso è rivolto a tutti gli alun-

ni delle scuole secondarie di 1° grado, allo scopo di stimolarli alla realizzazione di un poster sul tema della pace. Si tratta di una iniziativa – ribadisce ancora – molto importante, soprattutto alla luce dei momenti difficili che viviamo oggi, il tutto per abituare ed educare i ragazzi al senso di pace”.

Numerosissime sono state, infatti, quest'anno le scuole di Catania e Provincia che han-

Una riflessione sulla “Pace” di Elena Di Blasi

“Pace, una parola che, nell'immaginario collettivo ed in ognuno di noi in considerazione della propria sensibilità, evoca immagini, emozioni, gioia, serenità, con una simbologia nota: colombe bianche, bambini festanti, uomini e donne che si abbracciano scambiandosi solidarietà e auguri.

Pace come contrapposizione all'orribile flagello della guerra che gli uomini al potere, in ogni tempo, hanno usato senza etica, il più delle volte, per appagazioni di grandezza, di ricchezza e di prestigio personale o di una ristretta oligarchia.

Pace come percorso di equità infragenerazionale e intergenerazionale, mai raggiunto in passato e ancor più difficile oggi che viviamo l'era della globalizzazione. Pace come speranza del presente e idealizzazione di un futuro che consenta a tutti una vita colma di dignità e di accesso alle risorse. Pace, così come indicato nella Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo o più semplicemente durante la Santa Messa, quando i Ministri della religione cattolica invitano a “scambiarci un segno di pace”.

Pace, il grande sentimento per ogni uomo, ogni famiglia e nazione per realizzare un mondo equo che appaghi tutti con la sostenibilità del Sistema Terra. Pace come integrazione razziale e multiculturale. Armiamoci, quindi, di sentimenti veri e autentici!... Uniti, insieme, tutti, facciamo scoppiare la Pace”

no positivamente aderito al progetto, la cui manifestazione è stata patrocinata dalla Provincia Regionale di Catania. Il poster vincitore, scelto tra quelli che maggiormente rappresentavano iconograficamente il messaggio, tutti opere di “giovannissimi artefici”, anch'essi premiati nella serata conclusiva del concorso, ospitata dall'ITIS “Galileo Ferraris” di Acireale, ha partecipato al concorso internazionale.

La serata è stata motivo di profonda riflessione anche per i numerosi presenti, tutti soffermati a pensare a qualcosa di veramente importante: il termine “pace” non può, infatti, che evocarci immagini di gioia e serenità, persone festanti e splendide colombe bianche, in forte contrapposizione con il flagello delle guerre. Si è parlato di integrazione multiculturale e multirazziale e di come l'essere tutti uniti possa “far scoppiare la pace”.

Il Dirigente scolastico del Galileo Ferraris, prof.ssa **Patrizia Magnasco**, ha tenuto a sottolineare come i Club Service svolgano una funzione essenziale di grande educazione, in collaborazione costante con la scuola, allo scopo di raggiungere una vera integrazione formativa. Alla stessa è stata, poi, consegnata una targa ricordo da parte dei Presidenti tutti dei Club organizzatori dell'evento.



Il disegno di Giovanni Torrisi vincitore del concorso siciliano



Molte le autorità presenti nonché i presidi delle scuole, delle quali sono stati selezionati i migliori poster. Gli studenti prescelti sono stati premiati ed una targa commemorativa è stata omaggiata ad ognuna delle scuole di appartenenza.

La prof.ssa **Nives Leonardi**, assessore alle Politiche Scolastiche del Comune di Acireale, ha caldamente esplicitato come, a parer suo, queste esortazioni rivolte agli studenti abbiano il precipuo scopo di sensibilizzare coloro che costituiranno le basi del futuro di domani.

Le numerose premiazioni sono state piacevolmente intramezzate dalla musica

dell'**Oversize Band** che, accompagnata dalla splendida voce di **Samantha Polizzi**, ha eseguito brani tutti attinenti il tema della pace: *You've got a friend* di James Taylor, *Imagine* di John Lennon e *The Prayer* di Andrea Bocelli e Celine Dion. Anche la possente voce del tenore **Carmelo Panebianco**, insignito poi di targa, ci ha deliziato con l'esibizione della celeberrima aria della Turandot di Giacomo Puccini: *Nessun Dorma*.

Insomma, una serata all'insegna dello stare insieme, affinché risuoni nei nostri cuori la necessità di dialogare: questo eviterebbe tante guerre, viene più volte ri-



Presso L'I.T.I.S. “Galileo Ferraris” di Acireale, patrocinata dal Comune di Acireale e dalla Provincia Regionale di Catania, si è svolta la manifestazione “Poster per la Pace” organizzata dai Lions club della IV Circostrizione del Distretto 108 Yb Lions Sicilia: **Catania Host, Catania Bellini, Catania Faro Biscari, Acitrezza Verga (Lions e Leo), Acireale, Giarre Riposto e Vallis Viridis**. L'evento ha concluso un'iniziativa dalla grande valenza culturale ed educativa rivolta agli studenti delle scuole medie inferiori che hanno partecipato alla selezione avendo inviato un poster riguardante il tema della pace. Quest'anno hanno aderito numerose scuole di Catania e Provincia sponsorizzate dai club organizzatori e durante la manifestazione sono state consegnate targhe di riconoscimenti agli studenti, i cui poster sono stati selezionati per partecipare al concorso internazionale e degli attestati di partecipazione a tutti i ragazzi che si sono impegnati nell'iniziativa.



badito. "Di pace non bisogna parlare, ma praticarla. L'uguaglianza e l'integrazione sono alla base". Siamo tutti sotto questo cielo, sotto questo mondo, e sono proprio i giovani, mediante l'ausilio di strumenti diversi, come oggi con questi poster, che ci insegnano e suggeriscono come speri-

mentare la pace.

È, infine, **Antonio Pogliese**, oggi Governatore, che ha premiato con una targa e menzione di merito il vincitore del concorso **Giovanni Torrissi**, studente dell'Istituto Comprensivo Statale "Giovanni Verga" di Viagrande.

Ed in attesa della prossima edizione di

questa nobile iniziativa, proviamo tutti a riflettere "con la mente e gli occhi innocenti dei bambini" sul vero significato di **Pace**, "...ragazzina agognata, contesa, sfruttata, ...ma pur sempre una ragazzina" (da una poesia della prof.ssa **Nunziata Blacato**). •



Importante service rivolto ai giovani ...DAI BAMBINI IL VERO SIGNIFICATO DELLA PACE

di **Elena Di Blasi**

(L.C. Catania Faro Biscari)

Professore Associato di Geografia, Dipartimento SPICIA, Università di Messina
già Delegato per la IV Circostrizione Comitato "Un Poster per la Pace"



Il "sogno di pace" visto con gli occhi di **Manuela Spampinato** e **Chiara Testai**, Scuola Media "Nosengo" di Gravina di Catania

scere ai "più piccoli" come attraverso le note è possibile rafforzare gli ideali, di pace, amicizia e fratellanza.

Una serata di elevato spessore realizzata soprattutto grazie ai numerosi soci che "dietro le quinte" hanno dato un contributo notevole alla concretizzazione dell'evento.

Un ringraziamento particolare anche a **Maurizio La Spina**, Responsabile Distrettuale del Comitato "Poster per la Pace", per il supporto, l'interscambio di idee e la passione profusi in questo Service.

Il Vice Governatore Antonio Pogliese, soffermandosi sul tema della pace, ha rivolto parole di elogio nei riguardi dei club organizzatori e del coordinamento, definendo il lavoro svolto "eccellente".

La manifestazione si è conclusa con un "Gran Finale" sulle note di "We are the world" con il coinvolgimento del pubblico presente in sala.

... con l'entusiasmo di sempre, la nostra storia continua... •



Il poster dello studente **Giovanni Torrissi** della Scuola Verga di Viagrande, affiliato al **Lions Club di Acireale**, è stato selezionato dal Distretto 108 Yb - Sicilia per la partecipazione al concorso del multidistretto.

Con riferimento alla IV Circostrizione sono stati riconosciuti "meritevoli di menzione" anche i poster di **Manuela Spampinato** e **Chiara Testai**, Scuola Media di Gravina di Catania (L.C. Catania Faro Biscari) e di **Maria Teresa Denaro**, Scuola Media di Santa Venerina (L.C. Giarre Riposto).

Soddisfatta per gli esiti ottenuti, rivolgo ai Presidenti e ai Segretari dei club, che si sono impegnati nell'iniziativa, un sincero ringraziamento per la fattiva collaborazione. Un evento importante concluderà il concorso - service permanente istituito dal **Lions International**. Felicitazioni e complimenti alle studentesse **Manuela Spampinato** e **Chiara Testai**, frequentanti la scuola media "Nosengo" di Gravina di Catania, affiliata al **Lions Club Catania Faro Biscari**, che ha avuto la *menzione di merito*.

A tale proposito desidero ringraziare i soci: **Pino Bellofiore**, **Salvo Cristaudo**, **Nuccio D'Urso** e **Enzo Stroschio** (quest'ultimo per il contatto con la scuola premiata) per l'impegno e il tempo profusi per l'iniziativa che, ancora una volta, ha visto il ns. club distinguersi tra quelli della IV Circostrizione.

"Come sempre uno strepitoso successo agli onori della cronaca" L'evento, dedicato ai naturali protagonisti della serata, ovvero agli alunni che, attraverso i loro poster, hanno espresso il loro "sogno di pace", è iniziato con l'esecuzione dell'inno nazionale italiano al sax da parte del Presidente del L.C. Catania Faro Biscari **Sebastiano D'Urso**, che ha incantato il pubblico, mentre alle sue spalle scorrevano le immagini di un significativo video sull'Unità d'Italia.

La manifestazione si è svolta alternando le premiazioni con spazi musicali grazie alla partecipazione del Tenore **Carmelo Panebianco** (nella foto a sinistra) con la sua magistrale interpretazione del brano "Nessun Dorma", tratto dall'opera "Turandot" di Giacomo Puccini e dell'**Overize Band** (nella foto a destra), formata da Pippo Cantone alle tastiere, Antonio Comis alla chitarra, Enrico D'Arrigo al basso, Salvo Cristaudo alla batteria (questi ultimi, entrambi soci del L.C. Catania Faro Biscari) e alle splendide voci di Nico Villalba e Samantha Polizzi, che hanno eseguito e cantato brani noti, diventati ormai "icone" della musica, creando una magica atmosfera ed un forte coinvolgimento emotivo di tutti i presenti. Canzoni scelte a tema con l'iniziativa, che hanno fatto rivivere ai "più grandi" il passato ed hanno fatto cono-



Elena Di Blasi, plaudendo all'operato dei Delegati per "Il Poster per la Pace" dei rispettivi club di appartenenza, ha ricordato e ringraziato **Antonella Mandalà** (Catania Host), **Betty Cachia Rossi** (Catania Bellini), **Rosario Musmeci** (Acireale), **Michele Galeano** (Acitrezza Verga), **Pino Bellofiore** (Catania Faro Biscari), **Pippo Leonardi** (Giarre Riposto) e un grazie all'impegno profuso da **Alberto Rovelli**, **Fabio Pistorio** (Catania Faro Biscari) e dalle mogli dei soci.



"Quando si apre il sipario, i bambini vedono che la pace porta con sé le cose più belle della vita: la vera consolazione e la felicità nel mondo."

Primo Premio **Trisha Co Reyes** 13 years old
Philippines

Sponsored by Manila Centennial Lions Club



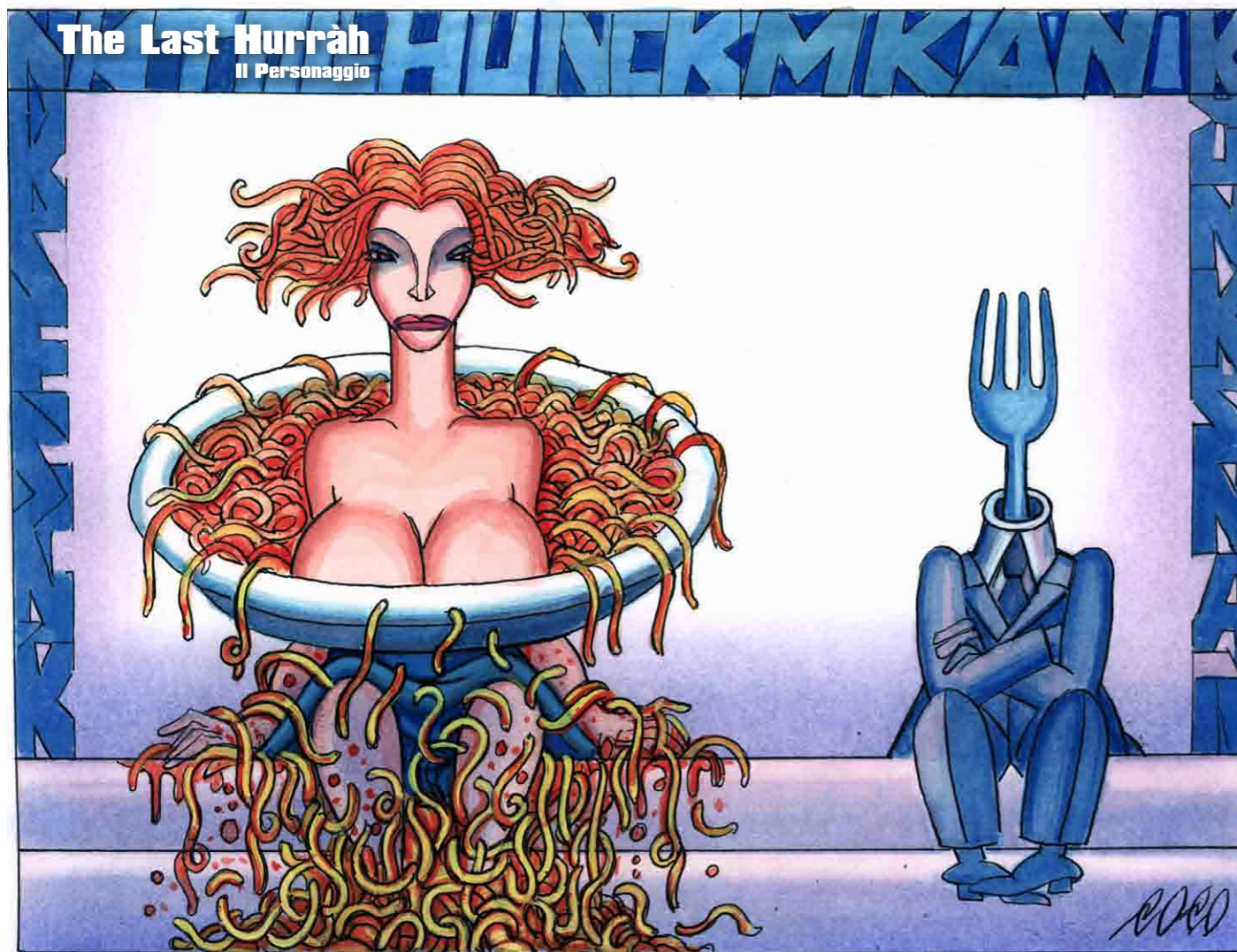
Il tema del concorso Un Poster per la Pace del 2012-13

"IMMAGINA LA PACE"

Offrire ai bambini l'occasione per illustrare la pace...



Nel corso degli ultimi 25 anni, al concorso hanno partecipato oltre quattro milioni di bambini provenienti da quasi 100 paesi. Alcuni bambini imparano il significato di guerra e conflitto tramite esperienza diretta nei loro stessi paesi, altri invece tramite le sconvolgenti immagini trasmesse dalla televisione. Questi giovani riescono tuttavia a immaginare un mondo più pacifico, in cui i loro vicini e le altre nazioni riescano a vivere in armonia.



PREMIO LIONS DAY AWARD 2011

RESPIRANDO L'ARTE DI COCO

Riconoscimento all'estro creativo di un artista straordinario

Questa è stata la motivazione per Giuseppe Coco, Premio 'Lions Day Award 2011', ricevuta l'8 Maggio 2011, al Centro Fieristico Le Ciminiere di Catania: Biancavilese, Giuseppe Coco si è imposto all'attenzione delle maggiori testate giornalistiche europee e americane, raggiungendo anche il mondo dei cartoons del Medio Oriente e dell'Australia, diventando il vignettista italiano di maggior diffusione. Alfiere dello humor nero, Coco ha vinto alcuni dei più prestigiosi premi internazionali di umorismo ed è stato maestro dei più importanti fumettisti nazionali ed internazionali.



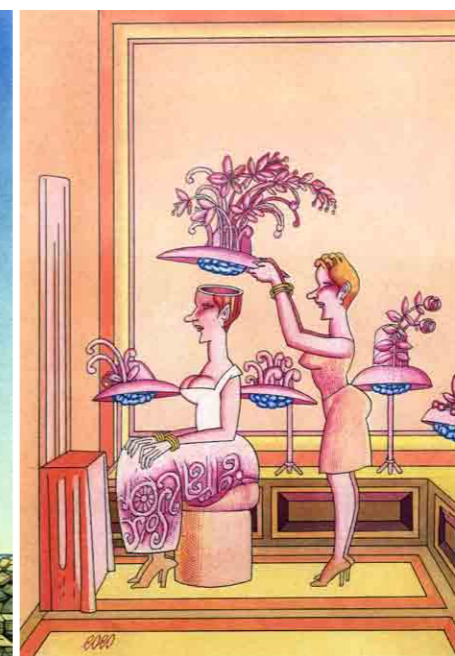
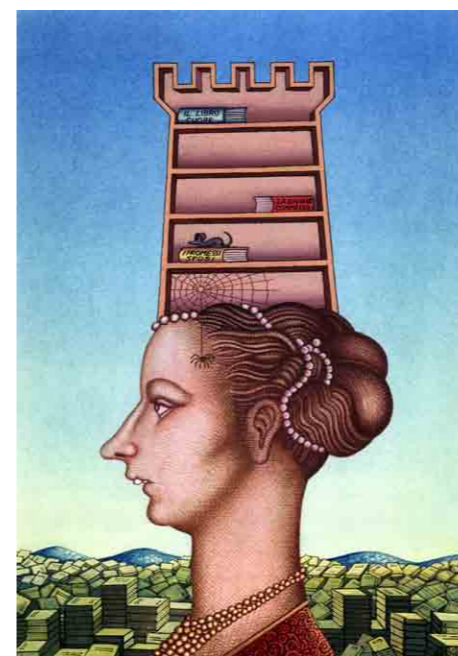
...UN BOOMERANG D'IRONIA (amarcord di un noir stilistico per un cartoonist feroce)

di Veronica Palmeri

Illustratore, pittore e filosofo. È stato il disegnatore umoristico più diffuso a livello globale, nome di battesimo Giuseppe, siciliano nato a **Biancavilla**, in provincia di Catania. Negli anni '60 ha inondato l'Europa con le sue vignette: piccoline, nitide, graffianti, riverentemente spassose ed ironiche. In un solo decennio ne ha prodotte più di ottomila, diffuse in ogni parte del mondo e disseminate tra cruciverba, riviste umo-

ristiche, quotidiani, pagine internazionali 'per amanti delle belle donne', giornali femminili e strisce di fumetti. I suoi personaggi, caricature serafiche dal 'naso pronunciato', si muovono elegantemente in un mondo costruito sui vuoti e su poche linee e forme geometriche nere, ritratti in istantanee ironiche di vita vissuta. Considerato un **cartoonist** feroce per i suoi personaggi moralmente degradati, per la tragicomicità delle situazioni in cui vengo-

no calati e per il sarcasmo delle sue battute, spesso mute, il maestro **Coco** è stato spesso identificato e ritratto come 'burbero misantropo'. Il nome "**Coco**", *trademark* di uno dei più apprezzati disegnatori viventi, è il *noir* dell'artista che vi si cela dietro. Il *maestro che non amava parlare*, non lo ama da "anziano", come confessava ai giornalisti durante la conferenza di presentazione del **Premio Lions Day Awards 2011**, che



lo ha visto protagonista - e non l'amava da giovane, quando nonostante visse a Milano, non frequentava gli eventi mondani, scappava dalle mode ed evadeva da ogni classificazione.

Lui è stato uno di quei personaggi enigmatici che, da sempre, incuriosiscono gli intervistatori, tanto da spingerli ad attribuirgli epiteti e storielle di cronaca rosa a tratti surreali.

Ha vissuto l'intera vita dentro la sua arte, in quel mondo dal surrealismo crudele, che dal bianco e nero ha trovato i colori tra quei piani gialli, rossi, violetti e verdi, l'umanità - visione e frutto della sua personalissima ricerca sociologica e filosofica - ritratta nell'atto di consumare la tragedia della vita. Osservatore della scena socio-politica, che con la misantropia ha poco a che fare, dando sazio ad un'inesauribile sete di conoscenza. Le tematiche: la vita di coppia, il sesso, il desiderio, i conflitti familiari, il rapporto dell'uomo con la natura. Con un sapiente tratto ironico, **Coco**, riesce a trasformare in vignette i conflitti sociali e descrive attraverso i tic dei suoi personaggi, apparentemente "normali", preoccupanti personalità cliniche figlie delle contraddizioni del XX secolo. Con la



sua matita ha denunciato le brutalità della nostra contemporaneità, usando l'ironia per attaccare la società che massifica l'uomo, che ne annienta la personalità e che massacrata la natura; lo fa con freddez-

BREVI NOTE BIOGRAFICHE



Giuseppe Coco è nato nel 1936 a **Biancavilla** (Catania). Ha vissuto e lavorato a Milano dal 1960. È il vignettista italiano di maggior diffusione in giornali di tutto il mondo. Alle circa ventimila vignette in bianco e nero e al migliaio a colori si devono aggiungere tanti lavori di illustrazione per l'editoria e per campagne pubblicitarie e un'opera da pittore non largamente diffusa, ma niente affatto marginale. Tra i suoi libri: "**I satiri**", "**E grave, dottore?**", "**Vip costumi e scostumi**" sono i maggiori successi, pubblicati anche in Francia, Germania, Olanda, Spagna, Portogallo. Ha vinto alcuni dei più prestigiosi premi internazionali di umorismo. Ha realizzato un centinaio di tavole pittoriche ispirate alla Metropolitana milanese inedite ed ora esposte presso la **Villa delle Favare** a Biancavilla. Ha vinto alcuni dei più prestigiosi premi internazionali di umorismo ed ha collaborato con le più importanti testate nazionali ed internazionali quali **Comix**, **Corriere della Sera**, **Repubblica**, **La Gazzetta dello Sport**, **L'Espresso**, **Panorama**, **La Settimana Enigmistica** ed ancora **Playboy**, **El Pais**, **Er**, **Paris Match**, **Playman** e molti altri, divenendo uno degli alfieri dello *humor nero*.

"Tutti gli umoristi si affannano a cercare una buona battuta per le proprie vignette, ma è Coco a fare centro più degli altri perché la esclude del tutto". **Giovanni Arpino** (1972)

za e con una forza che si riversa nel suo segno graffiante.

Giuseppe Coco, l'8 maggio 2011: "Solitamente guardo il mondo da spettatore e lo riverso nei miei disegni, oggi, a 74 anni, mi trovo a guardare la platea dal palcoscenico, onorato di essere premiato con il Lions Day Awards e mi piacerebbe avere album e matita per potervi disegnare, così come vi vedo da questa nuova prospettiva".

(Estratto da "**COCO**" IL TRADEMARK DELLA SATIRA NOIR - Globus Magazine #8) •

QUELLA 'MANINA' DELLA SATIRA D'AUTORE A GIUSEPPE COCO PIACEVANO I FUNERALI SICILIANI

L'altrove geografico nel Nuovo Mondo dell'artista

di Nicola Savoca

(estratto colorato da *I Love Sicilia* del 2009)

Nel maggio del 2009 avevo intervistato il disegnatore Giuseppe Coco, biancavillense, scomparso poco tempo fa. Il servizio come omaggio all'estro e alla creatività... I ladri che anni fa "ripulirono" i saloni del Circolo Castriota di Biancavilla non sapevano niente dei nasi lunghi alla Coco, del suo variegato mondo di personaggi dietro la cui inquietudine, se ci si riesce, si può scorgere un sorriso. Dal bottino di dipinti i "visitatori" scartarono proprio un suo disegno. "È una cosa che fa ridere, avranno pensato, quindi non vale niente". Il ricordo del furto 'selettivo' diverte ancora Giuseppe Coco.

Nel suo genere si definisce un dinosauro, uno che viene prima di tutti gli altri disegnatori. Da 8 anni, dopo averne trascorsi 40 a Milano, è tornato al suo borgo natio, Biancavilla. Dice che lo ha fatto perché gli piacciono i funerali - "Da queste parti portano ancora il morto a spalla" - e le bare - "ne fanno di bellissime".

È andato ad abitare nell'antica casa di famiglia nel quartiere della Mercedes. Il suo studio dà su un giardino interno bellissimo. Un'oasi di serenità che ricrea l'ambiente di lavoro milanese. Della 'Madunina', però, non ha alcun rimpianto. "Milano era ben servita, questo sì. Per telefono potevi ordinare un'orgia o un massaggio. Bastava avere il portafoglio a maniche".

Coco (Giuseppe, Pippo non mi piace, è un nome ormai da avanspettacolo che va bene solo per il Pippo Nazionale) vive da solo, ché ormai di donne sembra averne abbastanza. "L'ultima



convivenza - e non sai se dice sul serio o ironizza - si è conclusa con me che mettevo le mani al collo di lei".

Dopo che Veronica Lario ha fatto esplodere il caso del 'ciarpame senza pudore', si sono contate poche vignette satiriche sulla vicenda.

Scarsa creatività o riguardo nei confronti dell'imperatore?
"Non è un tema molto interessante. Si sconfinava nel privato. Anziché la moglie, poi, sarebbe stato più interessante se fosse stata l'amante. Negli anni '60 e '70 Fanfani era talmente preso di mira che ad un certo punto, pur continuando gli attacchi contro di lui, la satira politica è crollata".

Milo Manara, nella lettera di auguri per i suoi 70 anni, dice che lei riesce egregiamente nello spericolato gioco di equilibrio tra erotismo con umorismo. Concorda?

"L'unico che fa erotismo è lui, questa è la verità. Se uno vede i disegni di Manara può anche eccitarsi. I miei non sono disegni erotici. Me lo ha confermato anche il mio fabbro che dopo aver visto alcuni lavori mi ha consigliato di 'disegnare normale'".

Perché dopo 40 anni vissuti meravigliosamente a Milano ha deciso di tornare al suo paesello? Cosa le mancava che ora, dopo il ritorno, ha ritrovato?

"Qui in Sicilia è la glorificazione del ficodindia. A Milano è cambiato tutto, c'è una caduta libera del volume di affari. Tutte le agenzie con le quali lavoravo - Disegnatori riuniti, Quipos - hanno chiuso. E poi ho 73 anni, se permette devo crepare. In realtà posso anche considerare che la mia carriera artistica si è chiusa a Milano. Continuo a lavorare perché la mano va avanti da sé. Per tutta la vita ho fatto quello".

Con la sua ironia che lo contraddistingueva, in compagnia di Nello - suo caro amico - mi raccontò di quella volta che ignoti ladri rubarono dei quadri al Circolo Castriota di Biancavilla. Le sue opere non vennero toccate: "Secondo alcuni - spiegò il Maestro - era la dimostrazione che i ladri non capivano niente. Secondo me, avevano capito tutto".

Diceva Coco: "Nuovi talenti non ce ne sono. Mi piacciono Altan e Staino e considero Tullio Pericoli il più grande disegnatore. Di me e di lui a Milano dicevano che 'avevamo la manina'. Quello della satira è un canale perverso che sconfinava nell'arte. È nei musei che viene nobilitato il nostro lavoro".



La crisi della satira c'entra con la crisi della sinistra?

"Uno dei miei agenti, una vecchia 'sola' direbbero a Roma, mi insegnò l'arte dello svilimento: Se una cosa è attaccata da tutti smette di essere interessante. Per questo la satira perde mordente. Colpa della sinistra? Non lo so, il mondo è cambiato. Nei settimanali tutta la pubblicità è fatta di foto. Una volta non era così. Lo spettacolo televisivo e internet hanno fatto il resto. Quando a certe persone dico che sono degno di un museo voglio dire che quello che faccio io ormai non lo fa più nessuno e quindi tra 10/20 anni non esisterà più. Altan, l'ultima volta che siamo stati a cena, mi ha confidato: 'Senti, tu mi puoi minacciare con la fiamma ossidrica, ma i tuoi colori non li uso e non li userò'".

Della Sicilia, vissuta dal di dentro, cosa pensa?

"Le rispondo con un termine marinaro: Avanti adagio, quasi indietro. Questa è la Sicilia. Nei miei disegni non c'è traccia della Sicilia e della sicilianità".



Coco usava colori a tempera prodotti da una fabbrica olandese. Gli hanno anche proposto di acquisire una piccola quota della fabbrica ma ha rifiutato con la certezza che tra 10 anni al massimo la vendita di questi colori crollerà.

È una scelta di campo?

"In tutta la mia attività la Sicilia non c'è mai stata. Ma perché, Altan che è friulano parla del Friuli? Il mio è un altrove geografico. È il mondo di Coco".

Per regalarle un attimo di felicità i ladri dovrebbero tornare al Circolo Castriota e rubare il suo quadro?

"Dopo quel furto, la battuta più simpatica - seguita alla mia secondo la quale i ladri non capiscono niente - l'ha pronunciata un amico: Forse - ha detto - ne capiscono troppo".

Una definizione superlativa del suo lavoro l'ha data lo scrittore Giovanni Arpino: "Tutti gli umoristi si affannano a cercare una buona battuta per le proprie vignette, ma è Coco a fare centro più degli altri perché la esclude del tutto".

IL 'BUEN RETIRO' DI BIANCAVILLA

Nei ricordi di Nello Pappalardo

Uno dei più grandi disegnatori e illustratori del Novecento. Un vero genio. Ci ha lasciati Coco, l'artista che, dopo aver vissuto un'intensa attività in tutto il mondo, con mostre, libri, collaborazioni a riviste e giornali, aveva scelto di ritornare nella natia Biancavilla, a ritrovare le origini.

Era stato pluripremiato in tutta Europa, creatore di personaggi come Arturo, Esculapio, e collaboratore di quotidiani e riviste italiani e internazionali: *Corriere della Sera*, *Famiglia Cristiana*, *Grazia*, *Epoca*, *L'Europeo*, *L'Espresso*, *La Repubblica*, *El*

Pais, *Paris Match*, *Playman*, *Stern*, *The Saturday Evening Post*.

Da semplice ammiratore ero diventato grande amico di Coco, condividendo molte delle iniziative realizzate in suo onore e con la sua collaborazione.

Indimenticabili i protagonisti disegnati con il 'naso lungo', pubblicati, e siglati Coco, per le migliori riviste del mondo.

Diceva Coco: "Nei miei disegni c'è una visione tragica, non chiarezza ma caos, più una visione del mondo. Fin da piccolo ho avuto come musa un demone che non mi ha mai abbandonato: il demone dell'in-



quietudine. Ho cercato di addomesticarlo con i miei colori. E non ci sono riuscito".

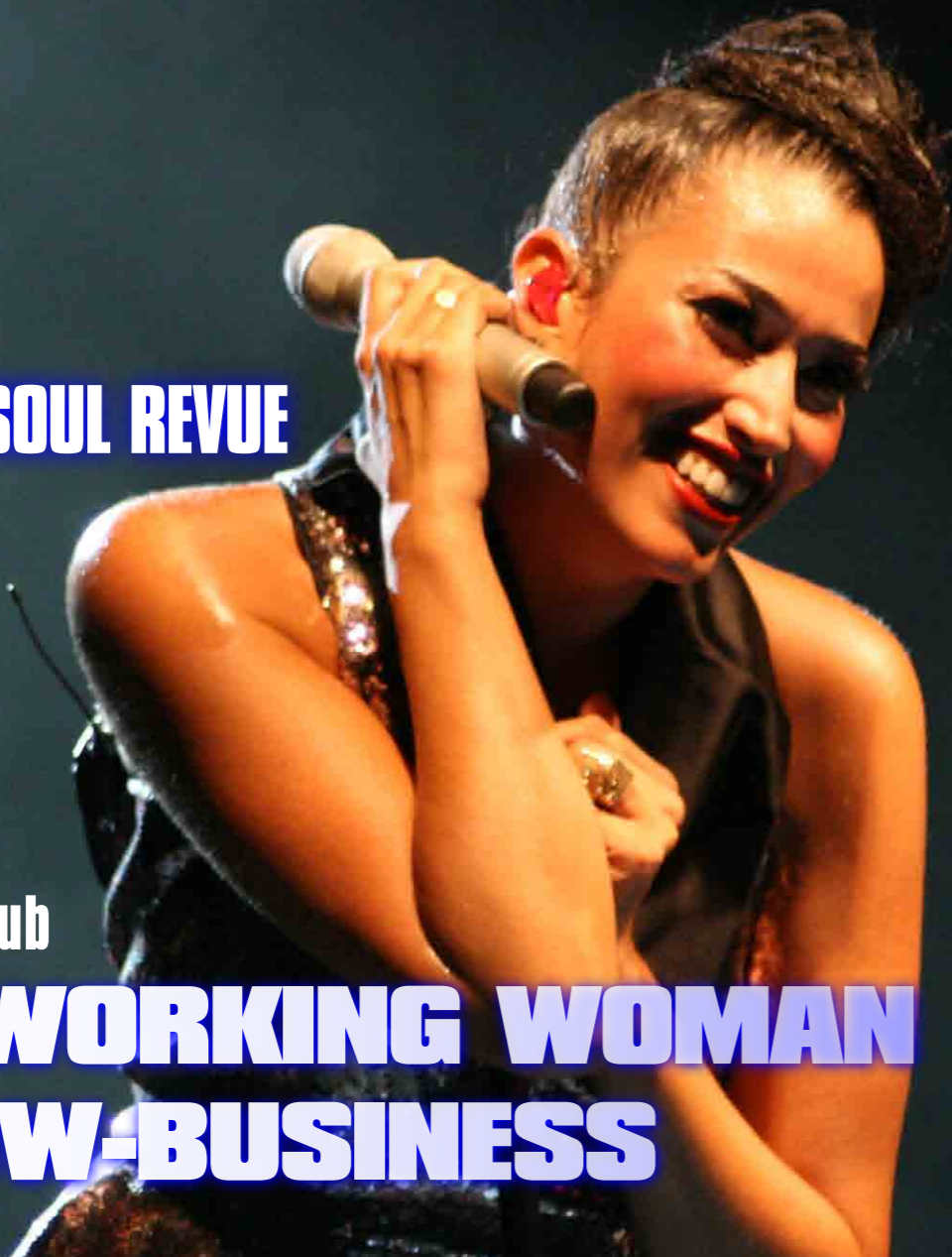
Per Altan, Staino, Forattini, Tullio Pericoli e compagnia disegnatrice - Pippo Coco è stato e resta un maestro inimitabile. •



NINA ZILLI'S SOUL REVUE

Live at Orion Club

HARD WORKING WOMAN IN SHOW-BUSINESS



La Zilli ...un portento del fashion in musica d'autore ...da seguire !!! Nina è soul power allo stato puro! Rapisce e conquista in un attimo; fascinosa morbida ma anche decisa e forte.

insieme sciantosa e ragazza della porta accanto, laurearsi allo IULM e discettare con competenza della Grande Storia del pop italiano, **Morandi/Mina/Celentano**, o di quella nera, **Otis e Temptations e Aretha**, senza dimenticare i **Clash**, lo *ska*, il *punk*.

Nina, o *Chiara* come la chiamano ancora quelli della *posse* che la accompagna, è davvero uno strano ibrido. C'è di tutto nei suoi 30 anni, *romantic girl* emigrata innamorata diciottenne a **Chicago**, con appartamento di fronte alla **House of Blues** e i pomeriggi nei negozi di dischi dove la sua spacciatrice di vinile la istruiva su tutto il passato black.

Un primo disco bello ruspante pieno di *reggae* e *ska*, sodalizio di affinità elettiva con **Giuliano Palma**, *soul sista* che paga i suoi tributi a certe cose, cose dell'anima intendo, quelle che non muoiono mai. Conduttrice con **Red Ronnie** nel *Roxy Bar* (vabbè, nessuna è perfetta) e poi con **Panariello** in *prime time* (vabbè, fatti gli opposti prima o poi troverà il centro). Grandi eventi live, da Rock in Roma al 1° Maggio.

Secondo album (forse oggi si dice secondo *download*) molto più melodico, più violini che fiati, anche ballatone senza tempi in levare, sempre scritto e arrangiato in buona parte da lei stessa, forse era già ora di uscire dalla nicchia.

Star in the making, insomma, programmata 'per sempre' in radio, premiata e ripremiata in Riviera e inviata d'ufficio all'**Eurovision Song Contest** (pensate a **Sandie Shaw**, non ai **Jalisse**) nell'**Azerbaijan**, curioso ridisegno della geografia europea in salsa pop. Una stella sta nascendo, e la ragazza che firma gli autografi sul suo 'Stay Soul' della copertina con un '... sono in missione per conto di Dio...' a la **Jake e Elwood**, fratelli e sorelle di blues, lo sa bene. È un gioco che si sta facendo serio.

C'è molta ironia citazionista, in questo atteggiarsi a rediviva **Diana Ross-in-Gordy**, o forse rinata **Ronnie** senza più **Spector**, o forse reincarnata **Dusty** quando andava, lei diva del pop inglese (la loro **Mina**, insomma), a incidere a **Memphis**, in cerca di soul e nuova linfa (la solita, quella all'origine di tutto, peraltro). O forse tutte insieme, e di più. **Nina** è *coquette* e un pò *teen-idol*, sciantosa e ammaliatrice, consapevolmente ammiccante. Fotogenica oltre il ragionevole, icona pop esportabile al Festival nazionale, ma in fondo ancora innamorata di *rock e reggae e ska*, sangue *blue & rhythm* che scorre nelle vene.

"*Hai visto che è punk?*", ti accoglie dopo fuori del camerino, mentre truppe di ogni provenienza carrambano contenti, 'Defluite, di là', li spinge nel secondo camerino, chissà se aprì una porta e salì su un *low-cost* per **Harlem**, o **Memphis**, o **Kingston**. Punk nell'energia, ma tante altre cose ancora, la **Zilli**. Meglio al *Porretta Soul* che a *Sanremo*, ma questo è un fatto di gusti. *Good God* ce la conservi a lungo, e lustrate le *dancing shoes*.

Anche stasera si balla, la **Nina Zilli Soul Revue** is coming to town. •



di Carlo Massarini

Nina Zilli è uno spettacolo! Volto da *top model*, fasciata in un abito di seta *very trendy* della icona punk **Vivienne Westwood**, scarpe con tacco alto e capelli raccolti come una diva degli anni 50, porta in scena una sorta di *Soul Revue* del nuovo millennio, cosa alquanto rara per non dire impossibile nel panorama italiano.

Preceduta da una *intro* in stile **Blues Brothers**, piccola super-band che già scotta con i fiati che sbuffano come Vapori sul grande fiume, scende dalla pedana - "Nina Zilli" disegnato in argento sullo sfondo - ed è alta pressione da subito dentro l'*Orion Club* di Ciampino, buio in sala e *spotlight* sulla giovane star che viene accolta con un boato, mani protese, e inizia a spaccare la legna, ce ne sarà tanta un'ora e mezza dopo.

Perché Nina, gavetta fatta, *dues* pagate e

ora con molte strade aperte a disposizione, non ci prova neanche, a risparmiarsi. Corre su e giù fra palco e pedane, balla in perfetto stile **Motown**, manda sguardi e li indica: tu, tu e tu, a tempo sul ritmo in *quattroquarti* che fuma, manda baci e ne riceve una nuvola in cambio. Profila con le mani *un cuore che batte*, e lascia che i 50.000 *Baci* glieli cantino di fronte, è chiaro che un amore sta sbocciando, ci sono cuoricini nell'aria ovunque: 'It's a game of give and take', come recita la sua cover preferita, 'L'Amore Verrà', anzi è già bello che arrivato.

È già una piccola grande 'hard working woman in show-business' (ciao, **James**, non pensare che ti abbiamo dimenticato, eh), con uno stile naturale nel sapersi mantenere in controllo, nonostante il sudore la bagni e le spalle del vestito vadano aggiustate a ogni fine canzone, e sembrano fatte più per un *Festival di Sanremo* che per un



club di periferia buio e caciaroni, dove in genere transitano gruppi indie.

Eppure è proprio questo il bello, la sintesi di tutto: la Nina sa far tutti e due, grandi platee televisive e piccoli locali, 'Per Sempre' alla **Mina** e 'At Last' di **Etta**, sa esser

SOLD OUT A CATANIA

L'AMORE È FEMMINA

...malgrado sia un sostantivo maschile

di Lucio Di Mauro



Ha fatto tappa anche a Catania **Nina Zilli** con il suo 'L'Amore è Femmina Tour', concerto *sold out* al Centro Fieristico Le Ciminiere, per il cartellone di **EtnaFest 2012**, promosso dalla *Provincia Regionale di Catania*, e dall'agenzia *Tolomeo Spettacoli per Live Nation Italia*. Presentato il suo nuovo album, prodotto da **Michele Canova** (*Universal Music*), dove risultano ancora evidenti i richiami al *soul* ed al *rhythm&blues* della **Motown** e della **Stax**, ma ci sono molte altre cose della metà degli anni '60 e '70, spesso contaminate con suoni più moderni.

"Abbiamo voluto presentare un programma fitto di appuntamenti dedicati al mondo della musica che toccasse tutti i generi

Maria Chiara Frascetta, in arte **Nina Zilli**, piacentina dell'80, giovane talento lirico. La sua esperienza in Irlanda le permette un fluente bilinguismo. Dopo il liceo vola in **USA** (**Chicago** e **New York**) dove prende forma la sua identità musicale. Nel 2009 onora il cognome della madre coniugandolo con il nome della sua cantante preferita, **Nina Simone**.



Veejay per MTV e co-conduttrice di *Roxy Bar*, trasmissione televisiva con **Red Ronnie (TMC2)**, costituiscono per Nina la piattaforma per entrare in contatto con quello che sarà poi il suo pubblico. Nel 2011 ha condotto il programma musicale *Stay Soul* su **RAI Radio 2**. Nel 2012 in trasmissione (**Canale 5**) nel "Panariello non esiste".

e consentisse di soddisfare tutti i gusti – aveva dichiarato il presidente della Provincia **Giuseppe Castiglione** - *Nina Zilli, con la sua collaborazione con la nostra Carmen Consoli, non avrebbe potuto mancare ad EtnaFest 2012*".

L'abbiamo intervistata nei camerini prima del concerto.

Perché il tour si chiama "L'amore è femmina"?

Prende il nome dal mio disco, dove all'interno vi è una canzone con questo titolo. L'amore è femmina perché nell'immaginario collettivo rappresenta il dare e il ricevere, una sorta di 'do ut des'. In questo brano, invece, ho voluto trasmettere tutto il mio amore per la musica. Inoltre, l'amore è un sostantivo maschile, quindi, per una questione di 'par condicio' l'ho associato alla femmina.

In qualche modo il tuo modo di vestire, truccarti, acconciarti i capelli, richiama quello di Mina?

No. Sicuramente Mina è stata un'icona importantissima nella musica e con il suo stile ha dato un'impronta notevole alla moda, al trucco. Ma io penso che un'artista sia il risultato di tutte le esperienze che ha fatto. Io ho iniziato a scrivere e a cantare all'età di undici anni, chiaramente tanta acqua è passata sotto i ponti, oggi sono un insieme di tutto, una cantante che ha preso e fatto suo, sviluppandolo, il background musicale di tanti artisti come **Billie Holiday, The Supremes, Marta Reeves, Mina, Caterina Caselli, Caterina Valente** e tanti flash sull'Inghilterra.

Cosa ha rappresentato aver vissuto in Irlanda?

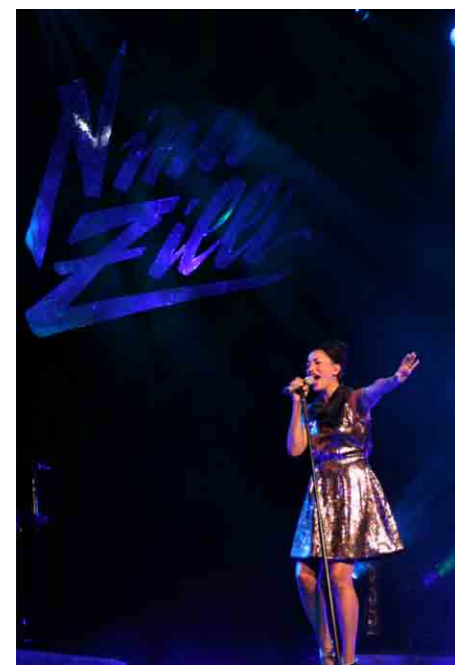
Essendo figlia unica, i miei genitori hanno pensato bene di mandarmi a studiare in un Paese straniero all'età di dieci anni, in modo da farmi 'svegliare'. L'effetto è stato che quando sono tornata mia madre voleva tornare su i suoi passi, ma ormai era troppo tardi. Mentre ero lì ho visto il film *The Commitments*, un film dedicato alla musica, al soul. Da quel film, dal quel momento, è iniziato il mio percorso musicale. ●

..very Stay Soul!

LE SCINTILLE DI UN CONCERTO

Nina Zilli accende a Catania il MotorTown Disco

di Enzo Strocchio



Ciao Catania! L'Amore è Femmina Tour ...siete pronti per un pò di musica soul?

E parte la puntina sul vinile di un *MotorTown Disco*, carico di *Soul & R'nB* ...era l'ora per riscaldare la già calda serata estiva sotto l'ombra virtuale delle Ciminiere. Così si scioglievano i pochi dubbi su un successo annunciato, per un concerto che aveva già messo in fermento la città di Catania ancor prima di iniziare ...*Nina Zilli manda in delirio il pubblico siciliano!*

«Gli Irlandesi sono i più negri d'Europa, i Dublinesi sono i più negri di Irlanda e noi di periferia siamo i più negri di Dublino, quindi ripetete con me ad alta voce: "Sono

Il pubblico catanese ha potuto ascoltare le canzoni del nuovo album, buona parte di quelle del precedente e alcuni omaggi ai suoi cantanti preferiti: **Etta James, Fred Buscaglione, Mina e Nina Simone**.

un negro e me ne vanto!" » – così diceva **Jimmy Rabbitte** parlando ai futuri membri del gruppo *The Commitments*, film del 1991, diretto da **Alan Parker**.

Con lo spirito guida delle musiche di questo film, vera icona adolescenziale di *madame Frascetta* in arte **Zilli**, il carisma e l'identità *soul* di **Nina** esplose sul palco *very retrò* del Centro Fieristico catanese, proponendo una serata di musica, vero atto d'amore verso la *soul music*, il miglior pop italiano e la lezione delle grandi della *black music*.

Introdotta, accompagnata e 'assecondata' da una *soul-band* d'autore, **Marco Zaghi** al sax-flauto, **Riccardo Gibertini** alla tromba, **Antonio Vezzano** alla chitarra, **Gianluca Pelosi** al basso, **Nicola Roccamo** alla batteria e **Angelo Cattoni** alle tastiere, con **Sara Contavalli** e la siracusana (di Rosolini) **Carmen Emmolo** valide assistenti *on stage*.

Anfiteatro gremito e calde melodie, la **Zilli** ha voluto rendere omaggio a tutte le grandi voci della storia del *pentagram-*



Nel corso della serata finale dell'ultimo *Festival di Sanremo*, dove Nina partecipava con la canzone 'Per sempre', viene annunciato dai conduttori azeri **Ell e Nikki** che la cantante era stata scelta per rappresentare l'Italia all'**Eurovision Song Contest 2012 di Baku**. La cantante, esibitasi con il brano *L'amore è femmina (Out of Love)*, si classificherà nona.

ma blues con interpretazioni colorate di 'Note Zilliane', alternate ai suoi brani dell'album in promozione "L'amore è femmina". Nina, scintillante in lamé on the road, inizia sulle sonorità del grande **B.B.King** per poi passare a *Penelope* dal suo primo album 'Sempre lontano', del 2010. Sale la temperatura con *L'Inverno all'improvviso* e con una calda interpretazione di *Grande Grande Grande (Never Never Never)* di **Tony Renis**, sulla cover di **Mina**.

Il concerto continua con l'hit *50mila*, brano lanciato con **Giuliano Palma**, per arrivare poi alla *live-version* di *L'Amore è Femmina (Out of love)* all'Eurofestival di Baku) e *Per Sempre*.

Sul brano sanremese **Nina** si era con-

fessata su **Vanity Fair**: «Diciamo che la musica, soprattutto il soul e il rhythm and blues del passato, aiuta a sedurre. A un appuntamento galante, se uno che mi piace fa partire *Let's Stay Together* di **Al Green**, le mutande volano subito. E anche **Marvin Gaye** e **Barry White** mi fanno quell'effetto»

Un grande repertorio ed un'alternanza di brani dagli album pubblicati, sempre presentati con gusto, per arrivare alla cover di *At Last*, sublime versione del brano di **Etta James**, e a *Per le strade* di **De Crescenzo**. Coinvolgendo il pubblico, ormai partecipe, parte *Che bella cosa sei*, autentica perla, incantevole e malinconica, di **Fred Buscaglione**. *L'Uomo che amava le Donne* chiude il

concerto, anticipando i quattro bis finali che Nina concede richiamata sul palco a gran voce. *La Casa sull'albero*, *Lasciatemi dormire* e due hit della sua amata **Nina Simone**, *Be my baby* e *Ain't got no/I got life*.

Ma la *soul-singer* dal cuore in mano mantiene gli 'impegni', non termina ...anzi tiene ancora caldo il palco presentando il finale, coreografando i musicisti in un *dancing-on-stage cha-cha* davvero carino. Alla vecchia maniera degli *show-man*, la **Zilli**, avvolta in un abito sfavillante che voleva nascondere l'emozione, ringraziava e salutava il pubblico: "Rinunciate alle superficialità e vivete davvero"

...come non ascoltare la *Regina del R'nB's Commitment: Stay Soul!* ●

Lo shopping dei desideri

ACQUISTO GARANTITO LUI | etnaexpo | MistoWorld | emmelunga | expert | PIPINO | ZARA | 120 NEGOZI | 10 RESTAURANTI | **ETNAPOLIS** LA CITTÀ DEL TEMPO RITROVATO® | VALCORRENTE • BELPASSO • CATANIA | www.etnapolis.net



L'ORCHESTRA ITALIANA IN TOUR
SUL PALCO DELLA VILLA BELLINI

RENZO ARBORE INCANTA CATANIA

Le canzoni della memoria di Murolo, Totò e Modugno

di Enzo Stroschio

«L'idea di riproporre la canzone napoletana tradizionale nasce proprio dalla mia frequentazione con il jazz. Tutto è maturato nel corso delle tante jam che si svolgevano a casa mia. Mi sono così reso conto che non c'è jazzista al mondo che non conosca i classici della canzone napoletana».



A Catania il grande **Renzo Arbore**, cantautore foggiano classe '37 e napoletano d'adozione, ha omaggiato la tradizione musicale partenopea con una festa di chitarre, mandolini, percussioni e fisarmoniche, proponendo brani ispirati a grandi maestri come **Carosone** e **Murolo**, il **Principe de Curtis** e **Modugno**.

Accompagnato dalla fida **Orchestra Italiana**, fondata nel '91, il virtuoso del clarinetto, da oltre quarant'anni protagonista indiscusso dello spettacolo *Made in Italy*, teorico intelligente della *'TV della notte'*, nella suggestiva cornice della **Villa Bellini**, ha

Lo spettacolo di Catania, organizzato da Musica & Suoni di Nuccio La Ferlita per MED in Fest - Catania... in "Prima", è stato un grande show, una festa folk a base di jazz-swing, passando dalle canzoni napoletane ai grandi successi della sua radio e televisione pseudo-demenziale, a quelle sonorità che Arbore chiama 'le canzoni della memoria', con escursioni verso le musiche dei paesi del Sud.

riproposto la musica classica partenopea, che da circa vent'anni, con consolidato successo, porta in giro per il mondo, da un'estremità all'altra, dagli Stati Uniti alla Cina, dal Messico al Canada, come autentico 'ambasciatore' della musica e cultura italiana.

Il nuovo spettacolo presentato a Catania, città a cui lo *showman* "è molto legato", è stato un grande show, una festa *folk* a base





La band

L'Orchestra Italiana di Arbore è composta da 15 grandi solisti e specialisti del proprio strumento: le voci di **Barbara Buonaiuto** e **Gianni Conte**; **Mariano Caiano**, voce e chitarra acustica; **Gennaro Petrone**, mandolino, voce; **Salvatore Esposito**, mandolino; **Nunzio Reina**, mandolino, voce; **Michele Montefusco**, chitarra classica e acustica, cori; **Paolo Termini**, chitarra classica e acustica, cori; **Nicola Cantatore**, chitarra elettrica e acustica, cori; **Claudio Catalli**, fisarmonica, cori; il maestro **Massimo Volpe**, piano, tastiere, cori; **Massimo Cecchetti**, basso elettrico e acustico, cori; **Roberto Ciscognetti**, batteria; **Peppe Sannino**, timbali, percussioni, cori. Della band fa parte anche il grande **Gegè Telesforo**, congas, percussioni, voce e cori, non presente a Catania.

di jazz-swing&blues, passando dalle canzoni napoletane ai grandi successi della sua radio e televisione pseudo-demenziale, a quelle sonorità che **Arbore** chiama *le canzoni della memoria*, con escursioni verso le musiche dei paesi del Sud.



Il concerto a Catania, confortato da un led-screen enorme, è iniziato con alcuni "ispirati omaggi" al maestro **Roberto Murolo** – nel suo centenario della nascita – che Arbore definisce "Persona di grande nobiltà intellettuale e morale... un caposcuola della musica e un maestro... l'artista napoletano che più di ogni altro ha lasciato un'antologia di "capolavori" ineguagliabili, patrimonio della canzone napoletana, mantenuti nella loro melodia originaria".

Lo spettacolo proseguiva con un ricordo di "Malafemmena" del grande **Totò** (proiettando sketch tratti dai suoi film), e naturalmente le sonorità di **Napoli** (con le immagini dei luoghi paesaggistici più suggestivi). Non poteva mancare il doveroso tributo all'immenso **Domenico Modugno**, che amplificava nel pubblico la commozione del ricordo e, a sorpresa, l'omaggio alla nostra terra musicando e cantando "e vui durmiti ancora", un classico poetico della canzone d'amore siciliana, scritto da **Giovanni Formisano** nel 1910 e musicato da **Gaetano Emanuel Cali**.

«Quando le serenate italiane viaggiano per il mondo è d'uopo

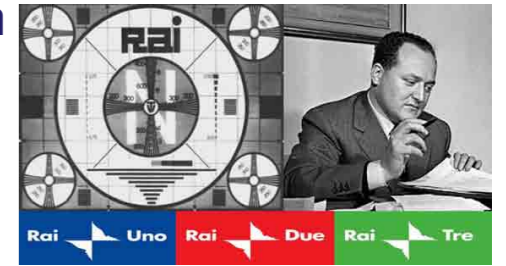


Massimo Fichera

The Last Hurràh

PIONIERE DEL NUOVO ETERE

Definito "direttore storico" della seconda rete nazionale Era stata una figura "irregolare" e ingombrante



È scomparso nel luglio di quest'anno, a Roma, **Massimo Fichera**, giornalista, primo direttore di RaiDue e poi vicedirettore generale di viale Mazzini. Aveva 83 anni e da tempo soffriva per malattia. Nato a Catania nel 1929, con la riforma del 1975 assunse la guida della seconda rete, che si propose subito come più giovanile e spregiudicata rispetto alla prima, lanciando programmi come *L'altra Domenica* di **Renzo**

Arbore, *Supergulp*, *Onda Libera* di **Roberto Benigni**, *Sereno Variabile* di **Osvaldo Bevilacqua** (ancora in onda) e *Portobello*, che nel 1977 riportò in Rai **Enzo Tortora**. Poi *Odeon - Tutto quanto fa spettacolo* di **Emilio Ravel** e del prode **Brando Giordani** (che proprio in settembre ha raggiunto il collega Fichera nei pascoli dell'energia pura, R.I.P.). Fichera ebbe poi la grande intuizione sulla *fiction seriale industriale* come uno dei modelli narrativi e organizzativi della tv futura. E poi l'Alta Definizione, la scelta dello standard giapponese mentre in Europa si cercava d'imporre il D2Mac per gli interessi della Philips (oggi il futuro è il Digitale terrestre).

Esperto di storia della televisione italiana ed europea, da sempre attento ai grandi mutamenti del sistema televisivo, è stato anche vicepresidente dell'ISIMM, Istituto per lo studio dei Media e della Multimedialità, fondato da **Enrico**

Manca, che fu ministro del Psi e presidente della Rai. Dal 1992 al 1996 Fichera fu presidente e direttore generale di *Euronews*, tv satellitare con sede a Nizza, specializzata nei servizi di politica estera.

Successivamente riprese la collaborazione con la Rai e in particolare modo con **Rai Educational**. La sua umanità e la sua capacità d'innovazione e di progettualità mancheranno molto alla comunicazione italiana, alla Rai, a "tutti coloro che si battono per un sistema dei media e una tv che sappia coniugare l'indipendenza di pensiero con il coraggio della sperimentazione di nuovo formati e linguaggi" (**Marco Mele**).

"Non fatevi illusioni - amava ripetere - non resterò a lungo Direttore di Rete perché ho un difetto che per molti è intollerabile: ragiono e decido con la mia testa". Purtroppo, fu preveggen- te.



ne di differenti matrici e quindi di differenti culture. Tutte insieme costituiscono le peculiarità che rappresentano il nostro paese e che, per un animo d'artista, sono assolutamente straordinarie».

Tre ore di concerto, tanti bis, cantando tutte le serenate italiane, mattinate e notturni, rispettando la tradizione musicale e strumentale. Seguitissima la finale "Smorza 'e llights", brano very jazzy dell'82 (*Such a Night* versione di **Mac "Dr.John" Rebennac**, track-line italiana lanciata nel programma di **Gianni Minà, Blitz**), per augurare una buona notte a tutti.

Nel finale Arbore ha ricordato con affetto, la figura del giornalista catanese **Massimo Fichera**, primo direttore di **RAI 2**, scomparso da recente.

Arbore è molto legato alla Sicilia e si sente: «È assurdo che non vengano valorizzare le origini siciliane del jazz. Sono stati i coloni siciliani a contribuire in modo determinante alla nascita del genere e al suo successo. Ho raccontato tutto questo in un documentario realizzato con **Riccardo Di Blasi** e che s'intitola "Da Palermo a New Orleans", mi sarei aspettato maggiore attenzione e possibilmente qualche bella iniziativa da parte della Regione Sicilia». ●

fare una considerazione – commenta Arbore - l'Italia è un meraviglioso concentrato di bellezze antiche e moderne, di culture, di arte, di genialità, di gusto, tutte qualità le più varie possibili proprio perché dal nord al sud, dal centro alle isole è espresso-

THE MANHATTAN TRANSFER

MS
Musica & Suoni

INCONTRASTATI DOMINATORI DEL VOCAL JAZZ I 40 anni e oltre dei Virtuosi della Voce

di Elbera Dell'Orsa

Con la rassegna estiva "Catania...in Prima 2012", in collaborazione con *Musica&Suoni*, la Villa Bellini si trasforma in un teatro immerso nel verde, dove il folto pubblico gremisce il piazzale in attesa dell'apparizione dei fantastici **Manhattan Transfer**, definiti "I virtuosi della voce".

Finalmente eccoli sono loro, puntuali all'appuntamento, accolti con un caloroso applauso dal pubblico della città e dintorni, in segno di benvenuto. Il concerto dello storico quartetto, sempre all'avanguardia nel palcoscenico della musica internazionale, è stato un vero successo, che ha suscitato la viva partecipazione dei presenti. La loro musica è pura vibrazione che penetra ogni singola cellula.

Veri e indiscussi protagonisti in una mescolanza di note che catturano, con originali virtuosismi, chiunque li ascolta. Li unisce il feeling, l'intesa, l'accordo nei movimenti e l'originalità espressiva, peculiarità rare che contribuiscono a renderli unici.

Il quartetto americano vede i suoi albori nel '69 da un'idea di **Tim Hauser**, l'anima del gruppo, che coinvolge in questa impresa la cantante **Laurel Massé**. A loro si unisce **Janis Siegel** e **Alan Paul**, uno dei protagonisti del fortunato musical **Grease**.

All'inizio della carriera il loro repertorio comprendeva brani di musica jazz; la loro cover del 1977 di *Chanson d'amour*, arrivò al primo posto nel Regno Unito.



Il primo album porta il titolo di *Junkin'* (*The Manhattan Transfer and Gene Pistilli*), seguito, dopo un passaggio alla CBS, dall'album *The Manhattan Transfer*, che riscuote il successo a livello europeo. Purtroppo un gravissimo incidente costringe Laurel a lasciare il gruppo e viene sostituita dalla straordinaria cantante di Seattle, **Cheryl Bentyne**, subentrata nel '79.

Presentano altri album e con *Extension* raggiungono la prima posizione nelle *hit*. È una continua produzione di album e raccolte dove alternano il jazz, il latin e il pop. Alla fine degli anni '80 con l'album *Brasil*

per il quartetto è un trionfo nel panorama mondiale. Seguono *Bodies and Soul* dell'83, nell'85 esce *Vocalese* (album imperdibile, candidato ai *Grammy Awards* in ben 12 categorie) e *Bop Doo Wopp*, *The Offbeat Of Avenues* e *The Christmas* nel '92, *Tonin* nel '95, *Swing* nel '97 ed tanti altri successi. La loro carriera sarà sempre affastellata da numerosi premi. Dal 1998 fanno parte della *Vocal Group Hall of Fame*.

Sbalorditivo il successo che ottengono con il brano *Birdland*, dall'ottima performance di *jazz fusion*, tanto da aggiudicarsi il primo tra i premi **Grammy Awards**,



The MANHATTAN TRANSFER



L'album *Vocalese* dell'85 esalta le qualità vocali del gruppo e ottiene dalla critica un ampio riconoscimento internazionale.

La loro produzione discografica è definita dalla critica come un vero capolavoro, tanto da entrare nella leggenda della *world music*. Nelle interviste, **Cheryl Bentyne** ricorda le emozioni di una affascinante carriera, ricca di successi: «...mi ha emozionato il momento in cui, nel '97, abbiamo ricevuto i primi *Grammy Award* per l'album *Extensions* al *Radio City Music Hall* di New York, davanti a big della musica, come **Michael Jackson** e **Barry Manilow**. Grazie a *Birdland* siamo approdati tra le *jazz-star-set* del circuito internazionale. Non posso poi dimenticare di aver cantato sullo stesso palco con la grande **Ella Fitzgerald**, "The one and only", l'unica e sola lady della musica mondiale».

che collezioneranno durante la loro carriera, oltre ai successivi dischi d'oro e di platino per i milioni di copie di dischi venduti. Negli anni 2000 dedicano un tributo all'immortale **Luis Armstrong** con *The spirit of Saint Louis*.

I Manhattan Transfer hanno collaborato con diversi artisti, tra i quali: **B.B.King**, **James Taylor**, **Gilberto Gil**, **Ella Fitzgerald**.

Nel 2009, per festeggiare il 40° anniversario, esce la raccolta-omaggio **The Chick Corea Songbook** (FQE), alla quale collabora lo stesso Corea: musicista, tastierista e pianista jazz, che vanta le sue origini siciliane (la madre è messinese). «Aver ripercorso le sonorità dei **Return**

to *Forever* e di *Chick* (definito un genio delle composizioni complesse) nell'album è stata una grossa fatica per l'arrangiamento in "chiave vocalese"; alla fine il risultato è stato ottimo. Siamo orgogliosi del lavoro svolto».

Durante la serata hanno offerto al pubblico straripante un vasto repertorio di brani, tra i quali *Soul food to go*, *Java Jive*, *Corner Pocket* e la celeberrima *Birdland*.

I magnifici quattro hanno fornito prova della loro bravura esibendosi anche in alcuni assolo semplicemente indescrivibili, che hanno catturato la platea per tutta la serata, suscitando risonanze emozionali. La loro musica traspare di "rispetto e amore reciproco, conoscenza del proprio ruolo - osano ribadire - e che non bisogna mai perdere di vista che ognuno di noi è la quarta parte di un insieme".

È grazie anche a questo gruppo che la storia della musica riempie le sue pagine e ne esalta il talento. Ciò che li rende unici è la passione per l'armonia dei suoni, è l'equilibrio tra giochi di sfumature vocali, è l'entusiasmo che contagia da oltre quaranta anni quanti hanno il privilegio di ascoltarli. •



**SUONI E GIOCHI DI NOTE
AL TEATRO ANTICO
DI CATANIA**

**BELLINI
FESTIVAL**

LA MAGIA DI UTO UGHI PER IL BELLINI FESTIVAL

**TRIONFO DELLA MUSICA MELODICA
TARTINI, BEETHOVEN, CHAUSSON, SAINT-SAËNS**

di Lella Battiato

Flash eccezionale con **Uto Ughi** al Teatro Antico di Catania, città della musica, devota alla musa *Euterpe*, con un programma vivente e sonante; violinista lombardo di fama mondiale, torna nella città natale del grande compositore con il **IV Bellini Festival** di Catania, fondato e diretto dal regista e scenografo **Enrico Castiglione**, promosso dalla **Provincia Regionale**, dalla **Fondazione Festival Euro Mediterraneo**, **Pan Dream** e dalla **RAI**.

Il concerto, accompagnato al pianoforte da **Marco Grisanti**, ha avuto luogo nella storica sede del Teatro Antico, gioiello greco-romano che, grazie all'*Amenano*, ha una rigogliosità acquatica che lo distingue da tutti gli altri al mondo.

Ughi ha intrattenuto il pubblico con un program-

Bellini non compose partiture per violino ma, dice il maestro, "suonare gli adagi di Bellini è come sentire una meravigliosa melodia che scaturisce da una fonte di acqua viva".



ma di grande fascino, con il suo *Guarneri del Gesù* del 1754, forse uno dei migliori tra gli esistenti, dal suono caldo e dal timbro scuro, confrontato con lo *Stradivari* del 1701 denominato "Kreutzer" (appartenuto all'omonimo violinista a cui **Beethoven** aveva dedicato la famosa Sonata): tra le chiavi di sol e passaggi acuti, trasporta sulle note i suoni della natura, creando un'atmosfera lieta e festosa, riproponendo il grande musicista romantico tedesco. Il concerto si è chiuso tra vere e proprie ovazioni del teatro al gran completo in un connubio straordinario tra musica, bravura e paesaggio.

Le note del pianoforte e del prezioso violino del Maestro hanno spaziato sulla cavea del teatro, srotolandosi, trascinate dalle lievi correnti d'aria, nel lago adiacente alla scena. Centinaia di persone hanno ascoltato la perfezione, la forza e l'armonia delle composizioni, restando rapite dall'alternarsi di spiegazioni ed esecuzioni.

Ad aprire le "danze" due melodie, che sono state capaci di influenzare il linguaggio musicale nei secoli a seguire, straordinarie per la loro forza espressiva e capaci di evocare una gran mutevolezza di emozioni, con una carrellata di autori europei con una prima parte struggente e *charmante*, la seconda più ritmica, dallo slavo malinconico al mediterraneo solare con la *Carmen* di **Bizet**. E la musica diventa voce, una melodia calda e tranquilla, un viaggio nell'aldilà. La *Campanella* di **Paganini** ha ottenuto scroscianti applausi, contagiando con forte emozione tutta la platea, ed è uno delle più celebri esecuzioni nelle orchestrazioni; quando **Paganini** la suonò per la prima volta a Vienna utilizzò dei campanelli: fu un successo; dopo l'opera divenne un mito.

Sono stati eseguiti i brani: *Il Trillo del diavolo* di **Tartini**, la sonata *La Primavera* di **Beethoven**, la *Polonaise op. 4* del polacco ottocentesco **Wieniawski**, il *Poème op. 25* di **Chausson** e il *Rondo*



A 17 anni venne a suonare al Bellini, da lui considerato come il teatro con la migliore acustica del mondo.



Enrico Castiglione e Uto Ughi

In riferimento ai problemi attuali dei Teatri, **Ughi** ripete l'ossessivo memento dell'irlandese **Edmund Burke**: "L'unica cosa necessaria per il trionfo del male è che le brave persone non facciano niente", come dire è colpevole il silenzio e l'indifferenza delle persone colte". Verso la chiusura e la soppressione dei conservatori cita **Goethe** e "lo spirito che tutto distrugge".

mondo che lo ha circondato e seguito in una successione artistica che dura nel tempo. Quest'anno ci sarà a Catania il concorso di voci belliniane e i giovani esecutori si esibiranno nella città del Cigno. Il Bellini Festival concentra attorno a Catania l'attenzione e l'impegno artistico dei musicisti e del pubblico dell'estremo Oriente e delle Americhe. Stiamo portando la Norma nel mondo, nel campo musicale, a continuato, come osserva anche il M° **Ughi** a nulla servono le polemiche mentre giova moltissimo il senso di collaborazione".

Il Maestro, mito del violinismo, ha condotto una serata armonica, accordata sulle note di grandi compositori che hanno scritto e musicato le maggiori armonie del repertorio poetico a sette note mettendo in luce il violino, con quel suo suono dolce ma acuto, reso possibile dalla risonanza delle corde nella piccola cassa che lo costituisce.

In chiusura, rivolgendo il saluto al pubblico, esordisce "è stato un vero piacere suonare qui, un posto magico, meraviglioso, tenevevelo stretto".

Un programma esaltante che ha spaziato dal Barocco al Romanticismo maturo, al Decadentismo. L'interpretazione *supreme* di **Ughi** incanta con i "cambi di corda", rendendo il timbro più uniforme e ottenendo un suono particolare: il *vibrato*, ciò che dà "vita" al suono del violino, espressione con variazione rapida che rapisce con una voluta repentina, raggiungendo il pubblico con un suono potente, fino all'estensione di quattro ottave sull'intero strumento.

Personaggio "simbolico per l'Italia" e "spirito cosmopolita" tramuta in musica il pathos, sottolinea "La Fenice di Venezia, la chiesa Santa Sabina di Roma, il monastero buddista in Giappone sono esempi di musica figurativa, dove ho eseguito "le Quattro stagioni" di **Vivaldi** un genere di composizione a carattere descrittivo per ciascuno dei concerti. La musica, va immaginata quasi pittoricamente, richiamando i grandi pittori veneziani **Tintoretto**, **Canaletto**". •

capriccioso di **Saint-Saëns**, riportando la classicità degli antichi greci, come sottolineato dal Maestro: "il sentimento non si coglie con la tecnologia più raffinata, ma con la sensibilità".

È un autentico erede della tradizione che ha visto nascere e fiorire in Italia le prime grandi scuole violinistiche, ha sempre mostrato uno straordinario talento sin dalla prima infanzia: all'età di sette anni si è esibito per la prima volta in pubblico eseguendo la *Ciaccona*, dalla Partita n.2, di **Bach** ed alcuni capricci di **Paganini**.

I suoi interessi non si limitano alla sola musica, ma è in prima linea nella vita sociale del Paese e il suo impegno è volto soprattutto alla salvaguardia del patrimonio artistico nazionale, mirando alla diffusione del grande patrimonio musicale internazionale; concerti aperti gratuitamente al pubblico e alla valorizzazione dei giovani artisti formati nei conservatori italiani. Chiosa "una volta fioriva l'arte in Italia; oggi non si trovano i finanziamenti per le orchestre sinfoniche e si gettano i denari per scempiaggini che nulla hanno di artistico - continua con amarezza - la vittoria del male, è la migliore premessa per l'indifferenza".

Enrico Castiglione, direttore e padrone di casa delle manifestazioni belliniane, ha precisato "vogliamo illustrare Bellini e il



IL FAUST NEOROMANTICO E LA SUA FENDER STRATOCASTER

BOLAN L'INCOMPRESO

Il genio elettrico dei T.Rex

di Domenico Trischitta



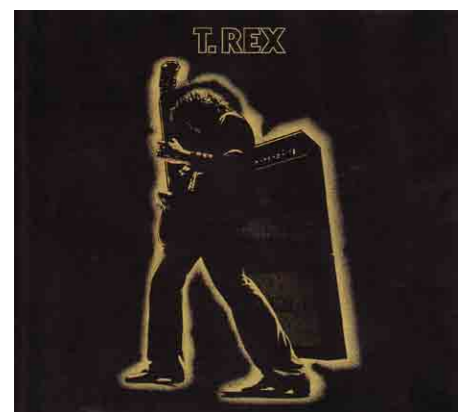
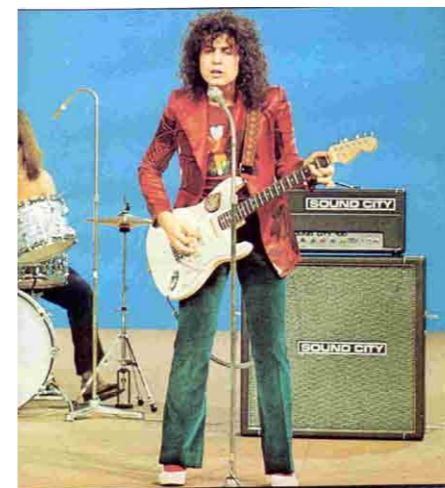
Mark Feld, ragazzo di origine ebraica dell'*East London*, aveva un sogno immenso da esaudire, diventare la più grande popstar di tutti i tempi. E nel 1965, in piena beatlesmania, certi sogni possono farti anche male, perché il modello di paragone è irraggiungibile. Eppure il fragile e delicato *teenager* ci riuscì, ma alto fu lo scotto che dovette pagare, come quello di un novello Faust: morirà, non ancora trentenne, per un banale incidente d'auto.

L'adolescente della periferia londinese tenta tutte, viaggia a Parigi e iniziazione esoterica, modello copertina per immortalare il movimento dei *Mods*, ingresso nel mondo *hippy* con una chitarra acustica a tracolla per emulare i menestrelli *Dylan* e *Donovan*. Così nasce artisticamente **Marc Bolan** (acronimo di *Bob Dylan*), rappresentante eccentrico di una rivoluzione giovanile che gioca con le mode e l'ambiguità sessuale.

Forma i **Tyrannosaurus Rex**, assieme

a **Steve "Peregrine" Took**, inventando un originale *folk britannico* con ascendenze psichedeliche e mistiche e, quando deciderà di abbreviare il nome della sua formazione in **T.Rex**, inizierà la folgorante ascesa mediatica.

Tony Visconti, musicista e manager discografico, si era accorto di questo geniale e creativo animale da palcoscenico e non si fece scappare l'occasione. Nel 1970, al raduno dell'*Isola di Wight* avvenne la consacrazione ufficiale del-



Per il trentennale della morte Londra festeggiò questo artista geniale, che amava i miti nordici e la trilogia di Tolkien, con uno spettacolare concerto al *London's Shepherd's Bush Empire*, **Marc Bolan/T.Rex tribute band T.Rextasy**, e i numerosissimi fan resero omaggio al santuario del *Bolan's rock shrine*, l'albero di *Putney Bridge*, che è diventato uno dei luoghi di culto più affascinanti dell'immaginario rock.



la nuova stella del rock, 600.000 giovani cantavano a memoria le note di "*Ride a white swan*", successo strepitoso che proiettò **Bolan** in testa alle classifiche. Era solo l'inizio della prima trasformazione camaleontica del leader dei **T.Rex**. Nel giro di qualche mese capi che il travestitismo con abiti ambigui, scarpette da ballerina con laccetti, paillettes e lustrini, brillantini sul volto, potevano trascinare le masse giovanili del **Regno Unito** dal mondo *hippy* a quello provocatorio dell'immagine. **Bolan** inventò il *glam*, (non certo **Bowie**, invidioso, che sulle sue ceneri risorse come un'araba fenice), e coronò il suo sogno, quello di diventare la più grande *popstar* dei suoi tempi.

Mandò in delirio milioni di fans inglesi, e in poco tempo sfornò hits prorompenti, "*Hot love*", "*Get it on*", "*Jeepster*", "*Cosmic dancer*" e "*Life's a gas*". Il suono elettrico e sincopato della sua *Fender Stratocaster* divenne il marchio di uno stile inconfondibile, che miscolò, come in una strana alchimia, il *rock&roll* dei primordi con il *pop* più melodico.

Da Londra a Birmingham, da Liverpool a Bristol, da Manchester a Cardiff fu febbre da *T.Rexmania*, era dai tempi dei **Beatles** che non si vedevano scene di isteria collettiva, però, in questo caso, scatenate dal solo **Bolan**.

Con la trascinante "*Telegram Sam*" la *Bolan-ecstasy* raggiunge l'apice, ma lì inizia anche la discesa dell'affascinante Faust, che comincia a perdere il controllo della situazione. L'alcool, la cocaina e un ostinato atteggiamento da snob lo fecero allontanare dai suoi fan: si era invaghito morbosamente della sua sensualità, e i critici lo aspettarono

Marc Bolan, nome d'arte di **Mark Feld** (Londra, 30 settembre 1947 – Londra, 16 settembre 1977), cantante e chitarrista inglese, leader della *band glam rock* inglese **Tyrannosaurus Rex** (il cui nome verrà successivamente abbreviato in **T.Rex**), dal 1967 all'anno della sua morte, avvenuta in un incidente stradale nel 1977. Figlio di un camionista, **Bolan** crebbe a **Hackney**, nell'*East London*, e in seguito visse a **Wimbledon**.

In giovanissima età si appassiona a **Gene Vincent** e a **Chuck Berry** e diventa *Mod*. Adolescente ribelle, all'età di quattordici anni viene espulso da scuola. Per un breve periodo fa il modello, e nel 1967 si unisce alla *band proto-punk* **John's Children**, con discreto successo negli show dal vivo ma con vendite scarse. Il singolo *Desdemona*, scritto da **Bolan**, avrebbe forse potuto ottenere qualche successo, se la BBC non lo avesse censurato per il verso "*lift up your skirt and fly*". Quando la band si scioglie, **Bolan** comincia a scrivere i pezzi *Neo-Romantic* che appariranno nei primi album dei **T.Rex**. **Bolan** formò i **Tyrannosaurus Rex** nell'agosto del 1967, accompagnato dal percussionista **Steve Peregrin Took**. Come scrissero le cronache muore all'alba del 16 settembre 1977, due settimane prima del suo trentesimo compleanno, schiantatosi con la sua Mini, per lo scoppio di un pneumatico, contro un albero. Stava tornando a casa dopo aver trascorso la notte in un ristorante con la sua innamorata **Gloria Jones**, alla guida della macchina.

Ironicamente, **Bolan** era solito citare diversi modelli di automobili nelle sue canzoni, ma non aveva mai preso la patente di guida. Temeva infatti di morire prematuramente in un incidente stradale.

Disponibile oggi la riedizione del capolavoro di **Marc Bolan & T.Rex "Electric Warrior"**: un primo CD con la scaletta originale, già ingrassata da alcuni singoli, più un secondo di demo e versioni alternative, più un DVD, il tutto a un prezzo non scandaloso.

al varco per distruggerlo. Ma nel momento peggiore della sua carriera **Bolan** riuscì a reinventare la sua immagine, tornò più sfolgorante di prima, in perfetta forma fisica e con un nuovo look da androgino che annunciava l'esplosione del punk. Nel 1977 un tour, con i **Damned** di spalla, e un programma televisivo di successo dal titolo di "**Marc**", fecero illuminare nuovamente la stella della "divinità" del rock. Ma il suo destino stava per compiersi (lo stesso **Marc**, durante un'intervista televisiva presagì con sconvolgente freddezza che non sarebbe vissuto a lungo), un nuovo album che tornava ai fasti di un tempo "*Dandy in the under-*

world", l'ultimo canto del cigno e una nefasta esibizione con **David Bowie** che lo vide scivolare impietosamente dal palco. Il "*Faust neoromantico*" si preparava alla morte, che fu rapida e improvvisa come il suo successo, lui che aveva bruciato nell'adolescenza tutti i suoi sogni.

Bolan morì in un incidente stradale, schiantandosi con una Mini contro un albero la notte del 16 settembre del 1977, mentre alla guida era la compagna **Gloria Jones**, perché lui non aveva mai preso la patente. Lo stesso giorno della morte della **Callas**, ma i titoli dei giornali furono per lui. Non aveva ancora compiuto trent'anni. ●

Attività filantropiche, artistiche e culturali del territorio

NonsoloClassica International Giovanni Cultrera di Montesano a Etnafest 2012 ARTISTA E MANAGER DEL PIANOFORTE

di Carlo Majorana Gravina



Cultrera di Montesano, laureato all'istituto "V.Bellini" di Catania, consegue il diploma triennale in "alto perfezionamento pianistico" sotto la guida del M° Boris Petrushansky; da concertista debutta nel 1988 (ancora minorenne), da allora oltre mille sale di concerto nei cinque continenti l'hanno apprezzato; vincitore di oltre 30 concorsi internazionali, è stato a sua volta presidente e componente di giurie in oltre 50 concorsi internazionali; due volte "Medaglia d'oro" per la **Xorodia Orchestra Nuova Atene** (1997 e 2005), nel 1998 tiene tre concerti a Salonico "capitale europea della cultura" in veste di rappresentante dell'Italia, "menzione al merito artistico 2000" a Montreal, "Premio Sicily Awards 2007", "Premio Ragusani nel mondo 2008", Premio "Giordano Bruno 2008" Settimana della cultura messinese,

Targa "Premio parlami della luce 2009 Catania", Riconoscimento "La grande Didattica pianistica catanese" SCAM-Assessorato alla cultura Catania 2009, Riconoscimento "Melbourne-F.Siciliana" 2009, "X Premio internazionale Domenico Danzuso 2010 per alti meriti artistici"; laureato in Giurisprudenza con voti 110/110 e lode, tesi sulla trasformazione degli enti lirici in fondazioni di diritto privato, laureando in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni con una tesi sulla gestione degli enti lirici. Sue incisioni e registrazioni per "Eco dischi" (Milano).

Numerose le direzioni artistiche di festival. Si segnala anche per l'attività filantropica a favore dell'Unione Italiana Ciechi della quale è direttore artistico da vent'anni. Ampio il suo impegno nel campo della didattica pianistica: è titolare di cattedra di "Prassi esecutiva e repertorio pianoforte" per il biennio universitario di specializzazione di II livello del corso di laurea in "Discipline musicali" presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "V.Bellini" di Catania (AFAM); è di frequente invitato a tenere master-classes e conferenze (Liszt Academy-Japan di Kobe, Università centrale della musica di Kiel, 1° Conservatorio nazionale di Atene, Accademia europea "Aristotele" di Trikala, Centro internazionale "Diplarachou" di Atene, Convegno internazionale "Come interpretare il Novecento" dell'Università di Budapest-Pècs, Conservatorio A. Nezhdanova di Odessa, Academy Lussemburgo, "International Seiler Piano Academy Rhodes", Master Conservatorio Statale di Montevideo).

Direttore artistico di numerose stagioni concertistiche italiane,

Oltre mille concerti nei cinque continenti, riconoscimenti e coinvolgimenti internazionali significativi, direzioni artistiche accurate, conoscenza profonda di tematiche e problematiche del segmento della musica "seria".



Con **Etnafest 2012**, sezione musica classica, Catania e la Provincia hanno avuto modo di apprezzare le capacità manageriali di **Giovanni Cultrera di Montesano**, in sintonia col vicepresidente della Provincia e assessore alla cultura **Ruggero Razza** che ha puntato a valorizzare specificità e peculiarità maturate nel tempo dalla rassegna, avvalendosi dei maggiori talenti espressi dal nostro territorio.

condirettore dell'**A.G.I.M.U.S.** nazionale (presidente onorario **Sergio Perticaroli**) sottolinea il costante apprezzamento e la crescita di "**Ibla Classica International**", giunta all'VIII edizione, che si svolge nel teatro del **Palazzo Arezzo** di Donnafugata a Ragusa, forse l'unico esempio di teatrino privato di palazzo ancora dedicato alla sua funzione originaria, straordinario "cammeo" strategico per la crescita civile e culturale del territorio ragusano.

"Seguo e proseguo gli interessi e le passioni di famiglia: studi giuridici e musicali e imprenditorialità aziendale; un fatto cromosomico del dna" afferma con modestia, del resto a lui chiediamo di fare ed eseguire più che dire "Catania ha una buona scuola di pianoforte e ottiene da tempo riconoscimenti e risultati importanti e significativi: gli unici due italiani finalisti del concorso internazionale "Busoni", **Gullotta e Mazzamuto**, sono siciliani, provengono dalla scuola del M°Epifanio Comis, uno laureato all'Istituto "Bellini" di Catania. In Etnafest abbiamo voluto inserire anche l'importantissima stagione "I Concerti dell'Accademia Pianistica Siciliana" (sotto la direzione artistica di Epifanio Comis, Giovanni Cultrera di Montesano, Daniele Petralia e Salvatore Bertino) espressione concertistica dell'internazionale **Accademia Pianistica Siciliana**, con sede a Catania, nella quale tengono corsi di perfezionamento e master class docenti di diverse nazionalità, ai quali si iscrivono giovani musicisti provenienti da tutto il mondo: un'offerta culturale or Anche in considerazione di ciò, con i primi tre abbiamo istituito a Catania l'**Accademia Pianistica Siciliana** nella quale teniamo corsi di perfezionamento e master class con docenti di diverse nazionalità, ai quali si iscrivono giovani musicisti provenienti da tutta Europa: un'offerta culturale originale che dà prestigio alla città, facendola conoscere ed apprezzare, nel nostro settore e non solo, come merita".

La rassegna estiva di musica seria diretta da Cultrera per Etnafest 2012 è stata intitolata "**NonsoloClassica International**". "Con l'assessore **Razza** nel limite di appena quattro date, abbiamo ritenuto che potesse risultare più coinvolgente dar vita a un "viaggio musicale" che ha preso il via con il **Gran Galà Lirico "Omaggio al femminile amore"** (Bellini, Puccini, Rossini, Verdi, **Gunod e Bizet**), ha fatto due tappe con lo spettacolo di tango argentino e il jazz di **Rosalba Bentivoglio** per tornare al repertorio pianistico romantico, con musiche di **Chopin e Liszt**".

Anche nel jazz e nel tango incluse delle "eccellenze catanesi" "**La Bentivoglio** si presenta in quintetto con un cast musicale di valore: al pianoforte **Alberto Alibrandi**, suo valido collaboratore in diverse incisioni discografiche che hanno riscosso



successo a livello internazionale, **Carmelo Venuto** al contrabbasso, giovane strumentista che si pone tra i più interessanti del panorama nazionale, **Stefano Sgrò** alla ritmica, consolidato batterista messinese e **Samyr Guarrera**, perla del sax siciliano con le sue "graffianti e colorate" improvvisazioni. Anche la serata tanguera, con **Claudio Forte** che in coppia con **Barbara Carpino** ha vinto il Campionato mondiale di Tango Argentino a Buenos Aires e i bravissimi **Stefania Fesnau e Fausto Carpino, Alessia Russotto e Simone Forte** ha esposto e valorizzato il "prodotto nazionale". Sulle ali del successo e del consenso di pubblico, e grazie alla disponibilità della Provincia regionale e dell'assessore Razza, Cultrera ha ottenuto spazio per ospitare l'**Accademia Pianistica Siciliana** con una serie di eventi straordinari: i concerti per pianoforte e orchestra (4° di Rachmaninoff, Schumann e Grieg in unica serata; un altro, il 2° di Rachmaninoff, con la straordinaria performance di **Giuseppe Andaloro**, uno per il piano di **Roberto Bertino** e il canto della preziosa voce di **Alexandra Oikonomou**) con l'**Orchestra Filarmonica di Donetsk** e i recital di **Salvatore Vaccarella, Andrei Licaret, Beatrice Berrut, Roberto Prosseda** e così mostrare quanto di valido si sta facendo e costruendo a Catania.

"Non ci fermiamo qui - dichiara Epifanio Comis -. A settembre l'**Accademia** esibirà i due pianoforti di **Davide Cabassi e Tatiana Laurionova** presenterà **Alessandro Mazzamuto**, il finalista del "Busoni" di cui si diceva, inoltre lo straordinario imperdibile evento dei due giorni di **Vladimir Ashkenazy**, mito vivente della musica, col gran galà "Premio alla carriera" e i riconoscimenti ai migliori allievi dell'Accademia". ●





“state akorti”

5° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CORTOMETRAGGIO COMICO – UMRISTICO A “PERFETTO” IL PRIMO PREMIO



Conclusa con successo la quinta edizione del festival con il trionfo del corto italiano

di **Monica Colaiani**

Grande successo per la serata finale della quinta edizione del festival di genere umoristico **State aKorti**, che si è svolto a **Via grande** (Catania), nello splendido parco emotivo “*La Terra di Bò*” di **Villa Di Bella**.

Tanti i cortometraggi inviati per partecipare giunti da tutta Europa, tredici i selezionati giunti in finale. Votati da una ampia giuria composta da critici cinematografici, docenti universitari di cinema e giornalisti, si è svolto in un salone stracolmo di spettatori divertiti per la comicità dei cortometraggi.

Condotta magistralmente da **Carla Condorelli**, con la complicità simpatica degli **Stipsy King**, **Giovanni Mignemi**, **Simone Spitalieri** e **Marzio D’Emilio**, la serata ha dato filo da torcere alla competente e nutrita giuria, presieduta dai registi **Carlo Lo Giudice** e **Giovanna Brogna**.

Il premio per il *miglior corto* e per la *migliore colonna sonora originale* è andato



da sinistra: Giovanni Mignemi, Simone Spitalieri, Riccardo Di Bella, Carla Condorelli, Marzio D’Emilio, Nello Pappalardo

al film intitolato **Perfetto**, con la seguente motivazione: “Costruito come una produzione cinematografica in sedicesimo, con

una scrittura essenziale, una regia puntuale ed una recitazione professionale, il corto insiste sul tormentone del “perfetto” per dare spazio al colpo di scena conclusivo. Nella vicenda del ricco e borioso protagonista e nella conseguente vendetta del cameriere umiliato si può leggere una sorta di perfetto riscatto di un’intera classe sociale. Il corto è perfettamente aderente all’assunto comico del concorso. La colonna musicale, dal proprio canto, costituisce il giusto tappeto sonoro su cui si dipana l’intera vicenda”. Attore principale **Stefano Sarcinelli**, regia di **Corrado Ravazzini**, di Sassuolo, musiche originali eseguite da **Luciano Manzalini**, arrangiate da **Davide Belviso**, film girato nel 2012.

Al Festival Internazionale del Cortometraggio - *State aKorti* - aperto a filmmaker e registi di tutte le nazionalità, hanno partecipato opere (cortometraggi, animazione, videoclip, filmati realizzati con telefoni cellulari, presentazioni fotografiche e tutto quanto rientra nella vasta categoria dell’audiovisivo), non presentate nelle precedenti edizioni, girate in qualsiasi formato e tecnica (approx 8 minuti) di genere comico-umoristico.



Nel parco, tra i componenti della giuria, si aggiravano furtivi **Lucio Di Mauro**, giornalista cinematografico, *MegaProduction*, **Enzo Strocchio**, direttore editoriale *GLOBUS Magazine*, **Sebastiano Gesù**, docente Storia e critica del cinema Univ. CT, *Festival di Frontiera*, **Umberto Iacono**, formatore, *Festival di Frontiera* di Marzamemi, **Giovanni Iozzia** - direttore TRA, *Prima TV*, **Carlo Lo Re**, giornalista, saggista e blogger The Lo Re Report Newsletter, **Nicola Palmeri**, regista, *Mizzica Film*, **Nello Pappalardo**, giornalista critico cinematografico, **Luca Vullo**, regista, *Lampedusa in Festival*, **Rosario Castelli**, doc. Cinema, Università di Catania, **Simona D’Urso** e **Marco Carli**, Direttori di *Universitinforma*, **Laura Distefano**, *Justice Tv*, **Claudia Fichera**, *Trailer Film Fest*, e tanti altri amici...



Al regista la giuria ha conferito i premi di 500 euro per il miglior corto e al compositore di 150 euro per la migliore colonna sonora originale.

La menzione speciale per i dialoghi va a **Come va a finire?**, per il “gra-

devo intreccio ‘metalinguistico’ che il piccolo film mette in atto nei confronti dello specifico cinematografico”, girato nel 2011, in una forma vivace e giocosa, dal regista romano **Angelo Caruso**.

Mentre la menzione speciale per l’animazione va al corto **Vie de Reve en Promotion**, della regista belga **Hellen Salomè**, per il “fluido rapporto tra reale e virtuale, rappresentato dalla clientela del supermarket e dalla loro trasposizione di ‘figura’, nell’innovativa scelta cromatica e grafica adottata”. Produzione del 2011.

Ideatore e organizzatore del concorso **Riccardo Di Bella**, insieme alla **SK Studio** e **DIBO eventi**, in collaborazione con

Ustation, media social network universitario. **Di Bella**, avvocato con la vena artistica, dieci anni fa ha dato vita al gruppo goliardico rock demenziale degli **Stipsy King**, di cui si è celebrato il decennale.

Durante la serata, fuori concorso, sono stati visionati il corto umoristico “7x8” del regista **Nicola Palmeri** e il trailer “La voce del corpo” di **Luca Vullo**, con attori e showman siciliani.

Presenti alla serata diversi esponenti del “Coordinamento dei festival del cinema in Sicilia”, di cui **Villa Di Bella** è sede legale, che hanno discusso dell’importanza e della valorizzazione dei trenta festival che si svolgono in Sicilia. ●

Redazionale - ST Europe

Unipol
ASSICURAZIONI



SICUREZZA STABILE

LA SICUREZZA HA TUTTI I PIANI CHE DESIDERI

DOPPIA SICUREZZA IN CONDOMINIO

SICUREZZA STABILE è la nuova polizza dedicata al condominio e alle famiglie che lo abitano, con la quale assicurare:

- lo stabile in caso di incendio e di altri eventi rischiosi, compresi quelli atmosferici;
- il condominio e i condòmini per i danni causati a terzi o ad altri condòmini, con speciali garanzie che proteggono i loro diritti e interessi.

Pascucci Assifinanza snc

Agenzia Generale di Catania

Via G. Castorina 28 (Vulcania) Tel. 095448811

Etna in giallo a Nicolosi

IL GIOCOLIERE DEL LINGUAGGIO

Frassica fra giallo, fiction e cinema. Dialogo su letteratura e comicità nella Terra dei Grandi Talenti

di Elbera Dell'Orsa

Da sempre la Sicilia, isola cara alla storia, ai miti e alle leggende, è stata la "Terra dei grandi talenti". Ha portato ovunque la genialità, l'intelligenza e il fuoco vivo della fantasia.

In ogni campo il popolo siciliano si è distinto, grazie al carisma e alla creatività innati. Oggi più che mai questa terra, consapevole del proprio bagaglio culturale, offre opportunità originali, che tengono acceso

l'interesse verso la cultura attraverso l'arte, la musica, lo spettacolo.

Nicolosi, uno dei luoghi in cui gli eventi artistici del panorama siciliano fanno da richiamo per turisti ed appassionati, ha proposto per il secondo anno, la rassegna estiva 'Etna in giallo'. Una serie di appuntamenti all'insegna dei dialoghi culturali, della letteratura e della comicità.

Ospite d'eccezione, in una delle serate, il noto attore siciliano **Nino Frassica**, artista semplicemente unico nel suo genere. Il giornalista **Salvo Fallica**, che ha condotto la serata al "Parco ai Pini" con eccellente verve e con modi alquanto garbati, ha presentato il famoso attore che, nel prendere

Nino Frassica è stato il protagonista del secondo appuntamento "Etna in giallo": dialoghi culturali a Nicolosi, la "porta" del più grande vulcano d'Europa, nell'ambito della manifestazione **Stelle&Lapilli 2012**, organizzata dall'Assessorato al Turismo del Comune di Nicolosi (CT).



Un momento della conferenza stampa di Etna in Giallo



Nino Frassica, Salvo Fallica, Marisa Mazzaglia e Salvina Gemmellaro



L'Assessore alla Cultura, Marisa Mazzaglia



Il Sindaco Nino Borzi alla presentazione di Etna in Giallo

la parola, ha così esordito: "Volevo fare lo stesso discorso d'introduzione di Salvo, uguale uguale a lui, però lo ha fatto lui e quindi non lo ripeto", per poi raccontare alcuni episodi della sua vita, colorando il tutto con il suo intelligente ed originale umorismo. Tutto condito con le calde letture di **Salvina Gemmellaro**.

"Ho iniziato facendo il Dj e il cabarettista. Un giorno conobbi **Renzo Arbore** e siccome io a Galati - suo paese natale in provincia di Messina - avevo mangiato pane e **Alto gradimento**, lui mi disse: Se ti trovi a passare da Roma vieni a trovare. E l'indomani mi trovai ad andare 'per caso' a Roma".

Grazie a questo incontro per Nino si aprirono le porte della televisione. **Arbore** gli chiese di partecipare al programma televisivo **Quelli della notte**, trentatré puntate all'insegna del buonumore: "Renzo propose di vestirmi da frate, forse gli mancava un prelo in trasmissione, e così inventai il personaggio di padre **Antonino di Scasazza**". Un personaggio dai folli capelli ricci e il baffo alla Paulista, che racconta i **nanetti di Sani Gesualdi**, gli aneddoti di un frate vissuto - secondo Nino - '777 anni fa'.

"La casa editrice Longanesi - continua - mi propose di scrivere un libro proprio su Sani Gesualdi, rimasto al primo posto della classifica per diverse settimane. Il secondo lo intitolai 'Il Terzesimo' e il terzo 'Come diventare maghi in 15 minuti'. Presi poi parte, sempre con Arbore, al programma televisivo **Indietro Tutta**, un'ora piena d'improvvisazione in 65 puntate di

risate e allegria".

Il format è rimasto nella storia della televisione italiana, seguito come fu da milioni d'italiani incollati alla poltrona, in quei favolosi anni '80. La fama raggiunta da Frassica si consolidò nel tempo grazie anche alla cinematografia, ai programmi televisivi e alle **fiction**. Tra le ultime i 164 episodi di **Don Matteo**, dove rivestì il ruolo del maresciallo **Cecchini**.

"I marescialli io li conosco, vivono in mezzo alla gente. Rappresentano la legge, le regole, - e aggiunge - ma anche il cuore. Il maresciallo che interpreto spesso viene rimproverato, ma alla fine è una per-

sona di famiglia. La mia è una recitazione spontanea e mi ispiro a persone vere. Quando si è siciliani nelle rappresentazioni teatrali si cerca di fare Pirandello, perché è un successo garantito, ma anche Martoglio con la sua **Centona**. Nei casi in cui la sceneggiatura è poco interessante, nasce l'esigenza della maschera e allora invento e cerco di renderla migliore".

I neologismi alla Frassica sono gli strumenti che predilige. Potremmo definirlo **il Giocoliere del Linguaggio**, l'iperbole della comicità col più alto indice d'ascolto. "Cerco di raccontare la confusione, - commenta - mischio una cosa con un'altra, non basta lo strafalcione, ma anche l'associazione delle parole, insomma la logica che porta altrove. Il termine 'mappazza', ad esempio, è un termine che mi sono inventato per spiegare un malore che non si sa descrivere. Oltre alle parole è importante sicuramente la mimica facciale. L'espressione del volto viene da dentro, lo penso e lo sento così tanto che, anche se solo in quell'attimo, ci credo veramente".

Molti di noi ricordano la poesia di padre **Antonino di Scasazza**, dedicata ad un paese, qualunque esso fosse, bastava cambiare il nome:

"Oh... paesello ritente, in confronto a te non c'è niente. E li bellezzi e li arti qui le trovi in ogni parti e tutto questo lo dico perché ... è il più bello paesello che c'è".



Il Sindaco Borzi con Frassica, Mazzaglia, Idonea, Mangano e Strosio



Nel film "La scomparsa di Patò", tratto dall'omonimo romanzo di **Andrea Camilleri**, con la regia di **Rocco Mortelliti**, Frassica interpreta il ruolo del maresciallo siciliano **Paolo Giummaro**.

È stato molto apprezzato dalla critica, tanto da aggiudicarsi il primo premio al **Festival Italian Contemporary di Toronto**, come migliore film. È stato girato a **Naro**, un paese in provincia di Agrigento; tutto quindi all'insegna della sicilianità. Alla domanda, riguardante i più grandi scrittori siciliani, risponde "**Leonardo Sciascia**, assieme a **Pirandello**, ci fa conoscere il profondo di noi stessi, chi veramente

siamo. Camilleri lo abbiamo letto un pò tutti tra gli amici. Quando il commissario Montalbano, personaggio di Camilleri, era stato proposto per la TV, lo volevano fare tutti. Fu scelto Zingaretti, che lo ha ben interpretato, ha studiato tanto e si è documentato riguardo a certe parole e a certe frasi. Ho conosciuto Camilleri qualche tempo fa, ma poi l'ho rivisto tramite il regista Mortelliti per quanto riguarda il film su Patò. Gli dissi che in alcune scene avrei improvvisato e lui rispose: 'Non ti preoccupare'. Certo non ho cambiato il romanzo, ma ho aggiunto un pò di colore. In qualunque personaggio - continua - se

ci metti qualcosa di tuo diventa migliore".

Salvo Fallica a conclusione di serata, con la padronanza dialettica che lo contraddistingue, ci spiega come "Il senso profondo di Etna in giallo è quello di una cultura intesa come confronto, come accrescimento civile ed etico. La cultura come vita, angolo dal quale osservare e raccontare in maniera originale l'esistenza umana".

Cede poi la parola ai tanti intervenuti alla manifestazione, al sindaco **Nino Borzi**, che aveva fatto gli onori di casa, all'ass. alla cultura **Marisa Mazzaglia**, al direttore di **Globus Magazine**, **Enzo Strocchio**, allo scrittore **Domenico Seminerio** e agli attori **Guida Jelo** e **Gilberto Idonea** per interloquire con l'attore Frassica.

Nino non si è fatto prendere alla sprovvista alla canonica domanda se **preferisce il cinema al teatro?**

"È come scegliere tra la carne e la pizza sono entrambe buone. Non si può rinunciare a nessuna delle due, ognuna ha una sua prerogativa. Certo nel teatro non hai molta scelta, da una lato hai libertà di improvvisare, dall'altra se sbagli il danno è fatto. Nel cinema invece se una parte non ti viene bene puoi ripeterla all'infinito fino a quando ci riesci. No. Non si può scegliere, sono come due figli: diversi ma egualmente importanti".

Il sindaco di Paternò, **Mauro Mangano**, ospite nel parterre, conclude dicendo "Noi siciliani dobbiamo sempre essere fieri di avere inventato la commedia e la tragedia. Lo spiazzamento linguistico è tipico di noi: confonditi e scoprirai la verità".

Grazie anche al contributo di un attore con lo spessore di **Nino Frassica** che l'immagine della nostra terra assume un significato positivo, apprezzato anche oltreoceano. ●

Frassica a Nicolosi

«VI RACCONTO UN PÒ DI NANETTI»

di **Giuseppe Anastasio**

Incontro a Nicolosi con 'uno di famiglia': «Non voglio morire devo aspettare e a lungo di essere consacrato in vita».

Gli ingredienti del *mystery* ci sono tutti: uno splendido Parco di Pini dedicato ai 'Giusti' e affollato in una sera d'estate; e poi il sindaco, i bambini che sciamano nell'area giochi attrezzata, volti noti come quelli dello scrittore **Domenico Seminerio** e degli attori **Gilberto Idonea** e **Guida Jelo**.

Chi può mai pensare, qui, ad un crimine?

Be', genialmente il collega **Salvo Fallica**, che per la rassegna «Etna in giallo» - promossa dall'amministrazione comunale di Nicolosi nell'ambito di «Stelle e lapilli» - t'invita il maresciallo **Cecchini**, sì, **Nino Frassica**.

Ma che c'azzecca? Un filo, flebile, in verità c'è: «Etna in giallo» l'anno scorso ha proposto in anteprima «La scomparsa di Patò», film tratto dall'omonimo romanzo di Camilleri e di cui Frassica è stato uno dei protagonisti e in «Don Matteo» il **Nino** da **Galati** (Messina) svolge, per quanto a suo modo, delle indagini....

Ma insomma, è proprio un filo stiracchiato...

Eppure la serata si consuma proprio come la lettura di un bel giallo: due ore e cocci abbondanti che scorrono d'un fiato, con i *non-sense* di Frassica che danno senso eccome all'incontro-colloquio che vede anche protagoniste l'assessore comunale al Turismo **Marisa Mazzaglia** e la professoressa **Salvina Gemmellaro**, interprete più che lettrice di brani tratti dallo stesso



Nino Frassica con Guida Jelo e Gilberto Idonea

Camilleri e da Pirandello.

Pungolato da **Fallica** ma anche da domande del pubblico, **Frassica** confessa che gli sarebbe piaciuto interpretare Montalbano... ●



FATTI E MISFATTI

LA MATTA COME ARMA BIANCA

Nè con gli uni, nè con gli altri ma... con i siciliani!

di **G. G.**

Quando si crede in degli ideali, preservarli è l'atteggiamento più onesto e coerente, sebbene non tutti lo facciano! Di questo grande merito possono fregiarsi i capisaldi del **Movimento della Coscienza Popolare Sicilia**, con l'avv. **Corrado Labisi** sempre in prima linea, per come sostenuto da tutti i relatori intervenuti all'incontro tenutosi presso l'Hotel Nettuno di Catania dal titolo **MCPS - Né con gli uni, né con gli altri ma... con i siciliani**.

E sono sempre le stesse mura ad accogliere l'accorato grido di rinnovamento che tale movimento cerca sempre di far riecheggiare, le stesse mura che, appena pochi mesi addietro, avevano udito anche le parole dei **Forconi**, con **Mariano Ferro** in pole position: appena qualche pagina strappata dal calendario per decretare un drastico cambiamento di coalizioni e orientamenti, di intenti e di voglia di raggiungerli. "Insieme avremmo potuto far molto, - sottolinea Labisi - ma adesso non faremo altro che disperderci, senza nulla concludere".

Un discorso misto tra rabbia e rammarico, tra volontà condivise e tradite, tra programmi socio-politico-culturali sostenuti, ma da taluni, di fronte al profumo di una poltrona, purtroppo dimenticati. Questo è quanto sostiene l'avv. Labisi, che ancor ribadisce: "chi non ha nulla, non ha nulla da perdere, ma chi sta seduto attorno a questo tavolo stasera, ha moltissimo da perdere. Ma andiamo avanti!".

Ed andare avanti diventa davvero necessario, per non tradire la Sicilia che merita una degna rappresentanza a Roma, affinché i suoi diritti di Terra a Statuto Speciale, sanciti dal mai attuato Statuto del 1860, vengano finalmente applicati e rispettati.

E perché tutto questo trovi attuazione *bisogna andare contro il sistema*, sostiene a gran voce il Presidente dell'Assemblea MCPS, avv. **Angelo Bellomo**. "Il MCPS - spiega - infatti, non nasce come un movimento partitico, bensì come un movimento politico-socio-culturale, che vuole a tutti i costi dare la speranza di un futuro, collante tra le varie classi sociali. Nonostante la non riuscita collaborazione con i circa 22 movimenti pro-Sicilia, il Movimento resta Movimento, continuando a spiegare la funzione di quello Statuto mai attuato. Perché questa riunione - prosegue Bellomo - ha questo scopo ed obbligo: spiegare cosa sta accadendo ed, al contempo, quella che sarà la nostra posizione d'ora in avanti. Perché noi ci siamo e ci saremo comunque, ma non apparteniamo né agli uni

(i vecchi politici), né agli altri (nuovi pseudo-movimenti politici), ma continueremo a fare politica, perseguendo i nostri valori ed ideali".

Una sola donna alla tavola rotonda, la prof.ssa **Angela Ragona**, in veste di Presidente delle *Donne MCPS*. Poche battute, ma dall'asciutto messaggio: "Dobbiamo essere uniti per svegliarci da questo antico torpore, pronti per operare in una nuova e vera democrazia nella correttezza. Coscienza e riscatto: questo è il binomio chiave che accomuna tutti i siciliani che sperano in una nuova primavera".

Ultimo a prender parola, ma non di certo per minor prestigio, il Generale **Antonio Pappalardo**, Presidente del Movimento il *Melograno*. Senza esclusione di colpi alcuna, cerca in primis di far nascere nella partecipata assemblea una contingente esigenza: "è necessario emanare documenti che testimonino i tradimenti! Parlare ed arrabbiarci non porta a nulla. Bisogna mettere tutto nero su bianco!".

E sottolinea ancora come l'esigenza di creare un movimento forte e cosciente *pro-Sicilia* sia reale, al fine di arginare il potere dei "nazional-centristi", che mirano ad affondare l'Europa, muti, ciechi e sordi verso tutto quel crescente malcontento che ben presto si potrebbero tramutare in veri moti rivoluzionari. Certamente non ottimistica la previsione, peraltro a breve scadenza, del Pappalardo, che cristallizza un principio fondamentale, basato su fede, pace e cultura. "Non c'è bisogno di colpi di mano. I cittadini hanno una grande arma: il loro voto! Nostro unico intento - ribadisce - era che nel popolo siciliano crescesse una coscienza. Non bramavamo a nessuna poltrona, le abbiamo rifiutate e continueremo a farlo! Stati Uniti d'Europa: questo noi vogliamo! - conclude il Generale -, ma la più grande soddisfazione è che tutto questo possa partire da una piccola-grande isola: la Sicilia!".

Le ultime battute vengono demandate al **Presidente MCPS Labisi**, che ribatte ancora come lo scopo precipuo ed unitario di tale Movimento sia di rivendicare i nostri diritti calpestati dal 1860. "Continuare a schierarsi sarebbe significato tradirvi e tradirci! Fondato su valori cristiani, cristici e cristologici, sebbene nato laico, questo Movimento si basa essenzialmente sulla "non-violenza. La più grande rivoluzione - afferma Labisi - si fa con le matite nelle urne. Chi ostenta protagonismo, non sta dalla parte delle gente, perché chi dimentica l'umiltà non sta dalla parte di Dio. È arrivato il momento - conclude - di essere uomini con la U maiuscola, e questi sono coloro che stanno con la povera gente!". ●

"Andare contro il Sistema è un chiaro segnale di anti-politica etica, non di antipatia politica - sostiene Bellomo -, il MCPS lotta e sosterrà i propri valori sino alla fine".



"Rivendicare la nostra Identità Sicana, sicula e siciliana è possibile solo se prendiamo conoscenza e coscienza del nostro futuro". (C.Labisi)





ISTITUTO MEDICO PSICO-PEDAGOGICO
Via A. di Sangiuliano, 87 - 95030 S. Agata Li Battiati (CT)
Certificato di qualità SQ
Tel. 095 212499 - Fax 095 212943
e-mail: lucia.mangano@tiscalinet.it

IL PERSONAGGIO

STORIA DI UN TE-O' CHE BALLA DA SOLO

...ALLA RICERCA DEL BUON BRUSCOLOTTI!

di Enzo Strocio

Teo Teocoli, al secolo Antonio Caracciolo, è nato nel 1945 a Taranto, da genitori originari di Reggio Calabria, dove abita, fino a 5 anni, nel quartiere di Sbarre (alle spalle dello stadio Granillo), prima di trasferirsi a Milano. Comico, attore cinematografico, conduttore televisivo, imitatore italiano. Si forma al *Santa Tecla* e al *Derby*.

Giovane cantante di *rock'n'roll*, nel 1965, con il complesso *I Demoniaci*, ottiene un contratto discografico con la *Dischi Ricordi*, con cui debutta nello stesso anno con il 45 giri *Una mossa sbagliata* (scritta da Luciano Beretta e Iller Pattacini).

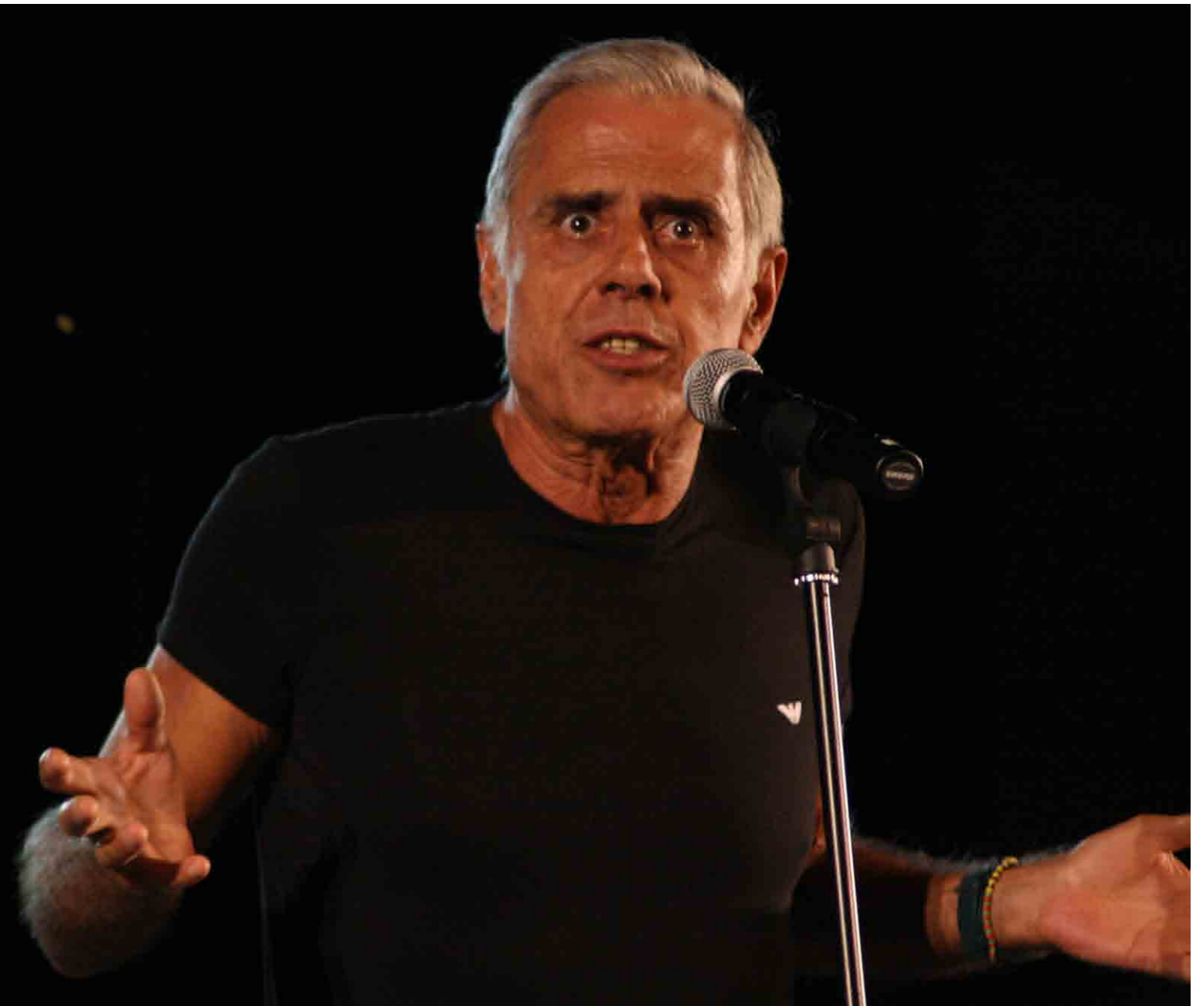
Nel 1966 entra a far parte de' *I Quelli* (nucleo della futura *Premiata Forneria Marconi*), come voce solista, per poi abbandonarli nel 1967 dopo aver ottenuto un grande successo con *Una bambolina che fa no no no*, cover del francese Michel Polnareff. Nel 1969 fa parte del cast italiano della commedia

musicale *Hair*, insieme a Renato Zero, Loredana Berté e Ronnie Jones. Entra quindi a far parte della casa discografica del *Clan Celentano*.

Collabora con Cochi e Renato, Massimo Boldi, Gene Gnocchi, Simona Ventura, Gialappa's band e tanti altri artisti importanti, in reti radio-televisive nazionali e locali. Imita tutti e tutto, e i suoi tanti personaggi vengono portati in *teocoli show - Non ero previsto in palinsesto*.

Nei ricordi le imitazioni internazionali di Ray Charles, Bill Clinton, Zlatan Ibrahimović, Ronaldinho, Keith Richards, e quelle di Felice Caccamo, Peo Pericoli, Macho Camicho (*Por un beso me mareo*), Gianduia Vettorello, Peppino Prisco, Adriano Galliani e Cesare Maldini.

Partecipa al Festival di Sanremo 2009, duettando con Alexia e Mario Lavezzi nel brano "Biancaneve".



Parafrasando il gruppo che lo lanciò all'interno del *Clan di Celentano*, le vere vittime dello spettacolo siamo stati proprio noi del pubblico, coinvolti nello show a 360°.

Un Teocoli, in gran forma, nonostante i ben tre curiosi incidenti di moto (l'ultima regalata al giardiniere), che aveva anticipato di essere «pronto per sbarcare in Sicilia con un "one man show" memorabile». Tutto vero: imitazioni, ma anche tanta musica: «Come sempre nessuna sculetta da seguire - aveva rivelato - vado a braccio su una serie di interventi che faccio più o meno sempre e che cerco di personalizzare a seconda di dove mi trovo, insomma un copione estemporaneo basato sull'arte dell'improvvisazione». Ecco perché 'noi pubblico' siamo state le vittime. Tutto ha fatto parte dello spettacolo.

Sul palco un repertorio irripetibile di gag e storie cantate esilaranti, alle spalle dell'artista, elementi della *Doctor Beat Band*, che da anni lo accompagna in tour: «Fino all'anno scorso c'era Mario Lavezzi, - the ironic comedian 'Mr Teo' says this - ma l'ho lasciato libero perché

ha un disco da promuovere».

Teo è stato un vero maestro del palcoscenico, ha giocato su più registri, su quella 'inconfondibile ironia di artista che

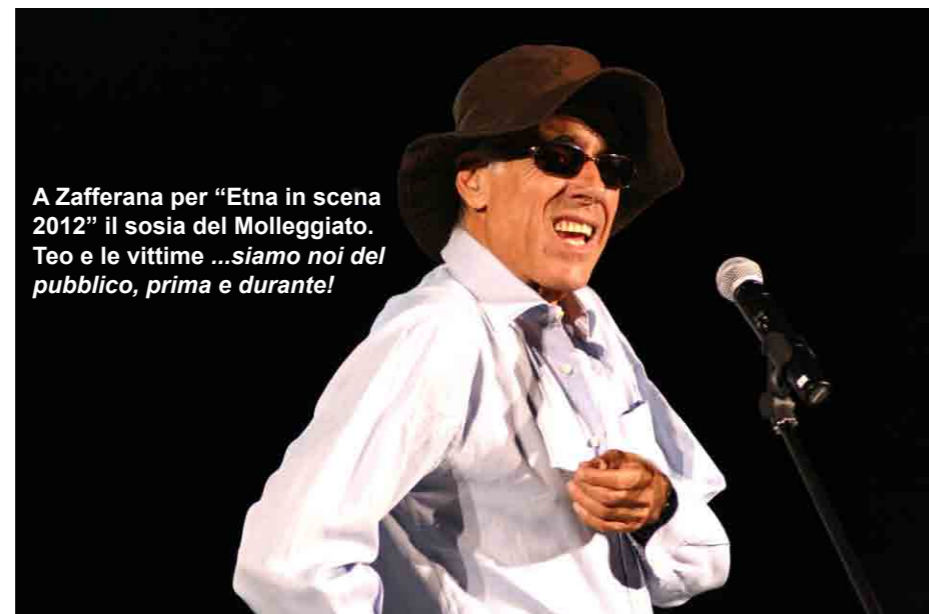
trasforma le maschere storiche in personaggi che accompagnano lo spettatore in un viaggio tra musica e risate».

Nella prima parte dello spettacolo ha

raccontato gli aneddoti del suo inizio di carriera, «che sono sempre gli stessi da cinquanta anni - dice - e che adesso non so più se siano veri o falsi». Quando la

finzione supera la realtà. La seconda parte è stata dedicata ai classici, alle imitazioni che piacciono tanto al pubblico: «cantando come Celentano e Ray Char-

les, presentando come Maurizio Costanzo, salutando come Cesarone Maldini, aspettando alla fine l'arrivo del buon Felice Caccamo». ●



A Zafferana per "Etna in scena 2012" il sosia del Molleggiato. Teo e le vittime ...siamo noi del pubblico, prima e durante!



Teocoli torna al cinema con 'quei pazzi dei Soliti Idiotti', «La tv di oggi - dice - non mi appartiene più, meglio andare in giro in tournée»





IL TEATRO DAL LATO DI MASTRO DON GUARNERI

«QUALITÀ CONTRO LA CRISI A TEATRO»

Enrico pronto al debutto con la sua compagnia

di Mario Bruno

Enrico Guarneri, per amici e fan *Litterio*, è pronto per il debutto della sua compagnia per la stagione teatrale. Nel composito cartellone del brillante attore catanese, in programma al Teatro ABC, ci sono quattro spettacoli.

Si comincia per l'appuntamento con una commedia della tradizione, ovvero *Gatta ci cova* di **Russo Giusti** per poi proseguire con *Che notte quella notte*, testo divertente di **Antonello Catodici**, *con un minimo di tensione* - precisa Guarneri; quindi sarà proposto *A proposito di Enrico*, one-man-show intriso di satira firmato dallo stesso Guarneri e da Capodici; e infine è prevista una perla della produzione verghiana, quel *Mastro don Gesualdo* interpretato negli anni '60 da **Enrico Maria Salerno** e **Turi Ferro** e ora diretto, in questa edizione, dal figlio del grande Turi, **Guglielmo**.

Guarneri, per lei la crisi non c'è dato che riempie puntualmente piazze e teatri...

«Grazie al cielo è così. La crisi fa diminuire gli spettacoli, ma secondo me si può combattere e vincere intanto con la parsimonia, cioè con la riduzione delle spese; quindi con un reale minimalismo di scene e costumi, e soprattutto con la qualità. La gente deve essere convinta di andare a teatro per emozionarsi con un attore, con un'attrice, con una compagnia. Ecco, il pubblico ha bisogno di emozioni, non di operazioni noiose».

Perché la gente vuole ridere?

«Perché la risata è l'antidoto al veleno



sociale ed economico che ci intossica. Ma, ripeto, il pubblico vuole ridere e provare comunque emozioni».

A chi o a che cosa deve di più?

«Al talento, all'averlo coltivato per 36 anni. Faccio teatro dal 1976, la gavetta è importante...».

Lei ritmico che interpretando un ruolo drammatico farebbe ridere lo stesso?

«No. Ho recitato in *Tutto per bene* di Pirandello senza fare mai ridere. Alla fine

la gente s'è alzata applaudendo. Un attore deve anche saper fare riflettere e commuovere, turbare».

A casa è spiritoso o musone?

«Più il primo che l'altro, ma soprattutto cerco di essere un buon padre di famiglia sempre pronto a intervenire in caso di necessità».

C'è qualche ruolo che le piace e che ancora non ha avuto l'opportunità di far approdare in palcoscenico?

«Sì, esattamente vorrei realizzare tre opere di Pirandello: *Berretto a sonagli*, *Pensaci Giacomino* e *L'uomo la bestia la virtù*. Pirandello è amato da ogni attore per la sua ricerca introspettiva, perché ha scritto dell'uomo, dei suoi sentimenti, dell'animo umano. Per questo è immortale».

Il teatro è sogno o realtà?

«Realtà. Che nella vita a volte viene nascosta, ma in scena no».

Quando la vedremo al cinema?

«Il cinema di serie A è un circuito chiuso dove girano sempre le stesse auto. Difficilmente si fa entrare una macchina nuova. Non capisco perché i registi vengono a girare in Sicilia portandosi dietro attori che non sono siciliani e dunque senza preoccuparsi di scegliere artisti che potrebbero interpretare al meglio personaggi del profondo Sud».

Scusi, è più amico di Enrico o di Litterio?

«Ma di Enrico! Litterio è il figlio. Assennato, perché se non lo fosse non sarebbe così amato dalla gente».

FTM
Associazione culturale
ETNA 'NGENIUSA

ottobre
IL GABBIANO
Anton Cechov

novembre
L'ALBA DEL TERZO MILLENNIO
Pietro De Silva

dicembre
COME PER GIOCO
(spettacolo per bambini fuori abbonamento)
Marina Intelsiano

gennaio
LA PORTA
Nicola Costa

marzo
LE SERVE
Jean Genet

aprile
U' CONTRA
Nino Martoglio

maggio
BILICO
Irene Serini

XXI IN SCENA

TEATRO
2012 - 2013

Direzione artistica: Nicola Alberto Orofino
Direzione organizzativa: Egle Doria

Amministrazione: Filippo Treppe

Presidente Etna 'ngeniusa: Matilde Russo
Vice presidente Etna 'ngeniusa: Oreste Lo Basso

Contatti:
392/7626218 - 338/1441760 - 339/7817048
21inscena@gmail.com
www.facebook.com/21inscena

Botteghino presso "Libreria Prampolini"
Via Vittorio Emanuele n.333 Catania
lunedì - venerdì dalle 9:30 alle 13:00 e dalle 16:00 alle 20:00
sabato dalle 9:30 alle 13:00

TEATRO

STAGIONE "Turi Ferro"
PROSA E OPERETTA
2012/2013

con Enrico Guarneri

ABC - Catania

Arte per la Città

	<p>STAGIONE DI PROSA con Enrico Guarneri 16 - 17 - 18 NOVEMBRE 2012</p> <p>Enrico Guarneri "GATTA CI COVA" Commedia comica in 2 atti di Russo Giusti Regia Antonello Capodici</p>	<p>Abbonamento a quattro spettacoli di prosa con Enrico Guarneri €. 80,00 *</p> <p>Abbonamento a tre spettacoli di Operetta €. 75,00 *</p> <p>Abbonamento completo a quattro spettacoli di Prosa e a tre spettacoli di Operetta €. 140,00</p> <p>Info: 095.535362 - 095.538198 333.7781632 - 347.037370</p> <p>Orario botteghino da martedì a sabato 17:00 - 20:00 giovedì apertura 10:00 - 13:00 / 17:00 - 20:00 Lunedì chiusura settimanale</p>
	<p>14 - 15 - 16 DICEMBRE 2012</p> <p>Enrico Guarneri - Patrizia Pellegrino "CHE NOTTE... QUELLA NOTTE" Commedia in 2 atti di C. Auteri Regia Antonello Capodici</p>	
	<p>15 - 16 - 17 FEBBRAIO 2013</p> <p>Enrico Guarneri "A PROPOSITO DI ENRICO..." Commedia in 2 atti di M. Fraullo - Regia Antonello Capodici con Vincenzo Volo, Rosario Marco Amato, Nadia De Luca</p>	
	<p>26 - 27 - 28 APRILE 2013</p> <p>Enrico Guarneri - Ileana Rigano "MASTRO DON GESUALDO" Commedia in 2 atti di G. Verga Regia Guglielmo Ferro</p>	
<p>STAGIONE DI OPERETTA 26 GENNAIO 2013 - ore 18:00</p> <p>Sasà Salvaggio - Anita Venturi "MIRACOLO A BROADWAY" Commedia comica in 2 atti di Sasà Salvaggio - F. Zappalà - Regia Franco Zappalà con Marcello Carini e il corpo di ballo</p>		
	<p>3 MARZO 2013 - ore 18:00</p> <p>Anita Venturi "VEDOVA ALLEGRA" Opera in 2 atti di Franz Lehár - Produzione Teatro Franco Zappalà - Palermo Regia Franco Zappalà - Direttore d'orchestra Michele De Luca</p>	
	<p>11 MAGGIO 2013 - ore 18:00</p> <p>Anita Venturi "LA PRINCIPESSA DELLA CZARDA" Opera in 2 atti - Regia Franco Zappalà - Direttore d'orchestra Michele De Luca Produzione Teatro Franco Zappalà - Palermo</p>	

Turni spettacoli stagione di prosa: Venerdì serale ore 21 / Sabato pom. ore 17,30 e serale ore 21 / Domenica ore 11

C.A.M.S. PRESENTA

CASANOVA

IN 3D MUSICAL

SUPERVISIONE COREOGRAFICA
RAFFAELE PAGANINI

SUPERVISIONE MUSICALE
LARA FABIAN

MUSICHE DI
LINO ZIMBONE
SALVO LEANZA

CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI
FIORETTA MARI

DARIO INSERRA **FRANCESCA FERRO**

VENERDI 7 DICEMBRE '12 ORE 21.30

PALASPORT - ACIREALE

BIGLIETTI IN PREVENTIVA A PARTIRE DA € 13,00 OLTRE DIRITTI C/O:

Circolo Box Office Catania
Circolo Box Office Palermo
Circolo Ticketone
Info biglietti Catania 095/722340 Palermo 091/6260177
Preventiva biglietti / o / www.tstbox.it
www.circoloboxofficecatania.it; www.ticketone.it

INFONLINE: 095-7167186

COMING 2012

BRUNO BIRICCO PRESENTA

GALAXY BIG BAND

FEAT. LELE CERRI

A NEW ERA IS COMING

THE BIG BAND ERA

ENJOY THE MUSIC OF THE REAL BIG BAND SOUND

N. 1 BIG BAND JAZZ PROJECT

C.S.P. "Quarta Parete" Teatro Valentino

Ricorrenza del 35° anno di attività

Costantino Carrozza presenta la

STAGIONE 2012/2013

2 novità e 7 riprese di spettacoli di maggior successo ottenuti durante gli anni di attività

LA SGUALDRINA TIMORATA
di Jean Paul Sartre (Ripresa)
Sabato 27 e Domenica 28 Ottobre

RICORDA CON RABBIA
di John Osborne (Ripresa)
Sabato 10 e Domenica 11 Novembre

ORCHIDEA NERA (gli amanti maledetti)
di Mario Bruno (Novità italiana)
Sabato 24 e Domenica 25 Novembre/ Sabato 1 e Domenica 2 Dicembre

IL BERRETTO A SONAGLI
di L. Pirandello (Ripresa)
Sabato 15 e Domenica 16 Dicembre

TUTTO PER BENE
di L. Pirandello (Ripresa)
Sabato 12 e Domenica 13 Gennaio

Omaggio a Pirandello (Ripresa):
L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA - CECÈ - LA PATENTE
Sabato 26 e Domenica 27 Gennaio

IL CORNUTO IMMAGINARIO - IL MEDICO INNAMORATO
di Molière (Ripresa)
Sabato 16 e Domenica 17 Febbraio

Omaggio a Cechov (Ripresa):
TRAGICO CONTROVOGLIA - L'ORSO - IL CAMPANARO
Sabato 16 e Domenica 17 Marzo

ENRICO IV
di L. Pirandello (Novità)
Sabato 11 e Domenica 12 Maggio/ Sabato 18 e Domenica 19 Maggio

Le Regie sono di COSTANTINO CARROZZA
Abbonamento a 9 spettacoli € 70,00 - Abbonamento a 4 spettacoli a scelta € 35,00 - Biglietto unico € 10,00
Teatro Valentino - Via S. Nicolò al Borgo, 73 - CT - Tel. 095/7049437 - 095/435879 Cell. 347/4189269
Sito: www.teatrovalentino.it email: teatrovalentino@virgilio.it



A tu per tu col poliedrico attore catanese

SETTE VOLTE ENRICO SORTINO

di Sara Rossi

Concentrazione, volontà, ambizione e...valigia sempre pronta. È il motto di **Enrico Sortino**, istrionico attore nato 34 anni fa alle falde dell'Etna, a Catania. La sua brillante carriera, che non ha ancora raggiunto l'apice così come egli stesso 'scaramanticamente' ci tiene a sottolineare, è stata un susseguirsi di successi vissuti sempre con l'emozione della prima volta. Dall'animazione nei villaggi turistici al teatro, dal piccolo schermo al cinema, passando attraverso le pagine di un libro. Di acqua sotto i ponti ne è passata per Enrico, e quel che tiene viva questa sua innata passione per lo spettacolo sono le sensazioni uniche che soltanto questo meraviglioso lavoro riesce a regalare. Davanti ad una platea o pochi secondi prima di sentir pronunciare la frase "sena 4 ciak si gira" quel che si prova è pura magia.

Difficile comprendere per i non addetti ai lavori, ma Sortino ci aiuta così... "Sai quando, di mattina, hai voglia di dolci e non trovi nulla negli scaffali, cerchi una merendina ma ti accorgi che in casa è tutto finito, ti decidi ed esci per andare al bar, l'odore dei cornetti caldi ti invade, li osservi dietro le vetrine, sembrano chiamarti, sorridi al banconista e ne ordini uno. La salvezza si accentua e senti già il

sapore ancor prima di averlo assaggiato. Apri la bocca e lo conquisti con un morso passionale. È esattamente come te lo aspettavi, caldo al punto giusto, dolce e un po' salato, fragrante. Ti senti pieno, realizzato. Godi. Ecco! Questa è stata ed è tuttora la sensazione che mi invade quando affronto un provino, inizio un allestimento, calco le scene!".

Che il suo più grande sogno fosse quello di fare l'attore, Enrico Sortino, lo percepì fin da quando era bambino "Ho iniziato all'età di 7 anni. Del resto da bambini siamo tutti attori, in grado di trasferire il mondo fantastico della mente nella realtà in cui si vive. Il bambino crea le regole, assegna i personaggi, lo spazio in cui agire e infine gioca, senza vergogna, senza mai sbagliare una battuta. Poi si comincia a crescere e le regole della vita iniziano a pesare sulle spalle e più il fardello si appesantisce più il bambino, trasformatosi in ragazzino, inizia a costruire delle barriere mentali che gli serviranno per difendersi dalla società. Io credo di aver saltato, per mia grande fortuna, quel passaggio obbligato".

Fondamentale per il poliedrico attore catanese è stata l'esperienza che ha vissuto, lontano da casa, nei villaggi turistici come animatore, una splendida parentesi, all'interno della quale ha cementificato dentro di sé il suo più grande desiderio "Dopo la quarta stagione avevo già compreso di non volere più lavorare nelle strutture turistiche, avevo capito di essere diventato come un diamante che brillava solo se rinchiuso dentro lo scrigno, troppo piccolo. Io volevo brillare anche fuori: il villaggio all'improvviso mi vestiva stretto, così tornai a casa e dedicai anima e corpo esclusivamente alla recitazione, al canto e a tutte le discipline dello spettacolo".

E così gli anni successivi hanno visto Enrico impegnato nello studio e alle prese con le prime esperienze importanti, quali "Insegnami a Sognare" al Teatro Il Sistina, "Buonasera Buonasera" al Teatro Parioli, con la regia di **Claudio Insegno**, o ancora da protagonista nello spettacolo "Le Folies de Paris" (tratto dal film "Moulin Rouge"). "Senza dubbio il teatro regala la possibilità di un confronto diretto con il pubblico e quando l'energia riesce ad espandersi torna sempre indietro e ti invade l'anima. Godo di una buona versatilità artistica ed ho avuto la possibilità di vivere diverse esperienze tra



BIOGRAFIA

Frequenta giovanissimo l'Accademia di Arti drammatiche "Umberto Spadaro" del Teatro Stabile di Catania, continua lo studio della drammaturgia e della musica nell'Accademia "Corrado Pani" di Roma, diretta dai fratelli Claudio e Pino Insegno.

Studia armonia con il maestro Phil Gorman e canto con il maestro Marco Ravalli e l'insegnante Mariella Arghiracopulos. Studia il 'corpo e la voce' con il maestro Mamadou Dioumé e sviluppa le tecniche di improvvisazione teatrale con Bruno Contini.

Co-Conducente televisivo per le trasmissioni *Part Time* (1999/2002), *Joy* (2003/2004), con la regia di Natale Zennaro - produzione Antenna Sicilia. Partecipa nel film "Gli Astronomi" - regia Diego Ronisvalle, Italia 2002 e per la TV nella fiction "Paolo Borsellino" con Giorgio Tirabassi - regia Gianluca Maria Tavarelli, Tao Due (2004). Successivamente lavora per Mediaset con la "Premiata Teleditita" 3 e 4 con la regia di Massimo Simonetti.

In seguito la Strano Produzioni Musicali pubblica il suo primo lavoro discografico per l'Unicef, dal titolo "Due Voci" dove duetta con Stefania Strano.

Nel 2006 fonda l'Accademia Internazionale del Musical di cui riveste ruolo di presidente e direttore artistico. Una scuola di formazione artistica rivolta ai giovani talenti siciliani.

Nel 2007 inizia la sua prima esperienza radiofonica presso un Network regionale, *Radio Antenna Uno*, nel quale cura un programma di musica Rock.

Tra il 2008 e il 2010 è stato impegnato in numerose produzioni teatrali, tra le più importanti "Un diamante nella fronte" diretto da Caterina Spadaro e Monica Lavezzari, "Il Fantasma di Canterville" regia di Philip Voyzey con la compagnia londinese "Shake Scene

Theatre Company".

Nel 2009 inizia la collaborazione artistica con Toni Cucchiara, ricoprendo il ruolo di antagonista nel musical "Troglostory" (musicato da Gianluca Cucchiara e coreografato da Franco Miseria), in seguito veste i panni del Padreterno ne "La Baronessa di Carini" del medesimo autore con Annalisa Cucchiara e Luca Notari.

Ad ottobre dello stesso anno è impegnato nel musical "Jekyll and Hide" in scena a Roma, regia Alessia Tona.

Collabora con l'Unione Italiana Ciechi e l'Almanacco Editore per la registrazione di diversi audiolibri destinati alle scuole nazionali.

Dal 2010 autore e conduttore nel programma *Funky Therapy* in onda sulle reti Sky, Channel 848 con la regia di Stefano Raffaele. Sempre nello stesso anno vestirà i panni di Che Guevera nell'opera di Andrew Lloyd Webber "Evita" con la regia di Marco Savatteri in tournée nazionale e di Babbo Natale nel musical "Nightmare before Christmas" con la regia di Felice Panico e le coreografie di Katia Nannavecchia in scena al teatro Olimpico di Roma.

Per il cinema nel 2011 sul set del mediometraggio dal titolo "Ridi Ridi", regia di Mirko Mucilli, al fianco di Marino Masè.

Nel ruolo di Benny per il musical "Rent", realizzato da Dafni Produzioni, regia di Gisella Calli.

Inizia il 2012 come uno dei protagonisti dello spettacolo multimediale "USERS" (CESIE), in merito al progetto "Virtual Stages Against Violence", regia di Antongiulio Pandolfo, in tournée in tutta Europa.

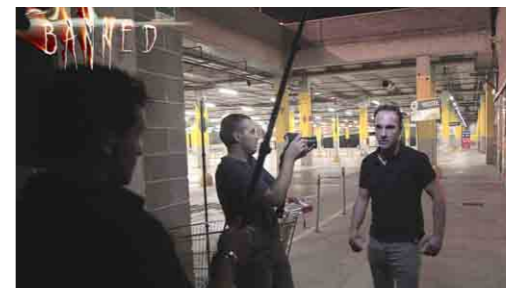
Sempre nello stesso anno è stato selezionato dalla biennale di Venezia per la sessione teatro nel laboratorio tenuto da Declan Donnellan e Nick Ormerod.

il cinema, la televisione e il teatro; e proprio quest'ultimo suppongo sia quello che ti arricchisce di più".

Recentemente Enrico ha vestito anche i panni dello scrittore; dopo avere vinto un concorso editoriale a Roma, il "Talent's Tales", è stato supportato nell'auto-pubblicazione del libro "Sette volte un uomo. I sette peccati capitali", da cui molto presto sarà tratto un film ed un musical. Attraverso le pagine Sortino racconta il dramma dell'esistenza, il confronto diretto dell'uomo rispetto all'assoluto, in rapporto con se stesso. Un libro criptico: "Nel mio personale percorso artistico ho sviluppato la consapevolezza di vivere l'arte dentro il verbo", offerto a nostra disposizione come il più potente strumento emotivo. Sono innamorato della vita e totalmente attratto dalla forza della comunicazione; sento la necessità di sperimentare, perfezionare e approfondire la tematica dell'interazione tra il gesto e la parola, volti alla ricerca di quel messaggio a cui il pubblico si affida. Sapere cosa ci rende felici ci dà la forza di lottare per raggiungere un obiettivo. Bramosia di apprendere, sete di conoscenza, non è semplicemente tutto?".

Ma torniamo a parlare di spettacolo, di teatro e, soprattutto, di cinema perché pare proprio che Enrico abbia perso la testa per il grande schermo "tradendo", momentaneamente, il suo amato teatro, che comunque continua a vivere intensamente attraverso tournée in giro per l'Italia, "Mi piacerebbe affrontare un ruolo da protagonista per il cinema, vorrei cimentarmi sull'interpretazione di un personaggio anche complesso e capire quanto io sia capace di portarlo fino in fondo durante le riprese ordinarie: mentre in teatro affronti il dramma e lo sviluppi in una sequenza temporale codificata, al cinema puoi iniziare a girare dall'ultima scena, quindi hai necessità di frammentare il dramma e esprimerlo in una 'consecutio temporis' frammentata".

Sortino al momento è impegnato con le riprese del lungometraggio "Banned", diretto dal regista catanese **Giancarlo Giuliano** e scritto dal fratello Fabrizio, giovane sceneggiatore. Un film thriller-horror prodotto dalla Rivermind Film, ricco di suspense e colpi di scena: "Tutto avrei pensato tranne dover recitare un film horror dopo l'altro" (lo ricordiamo, durante lo scorso marzo, interpretare il ruolo



di Richey nel film horror dal titolo "Native", diretto da John Real - produzione Emanuele Leone). "Banned", girato a Catania, all'interno del parcheggio di un centro commerciale, racconta la storia di cinque ragazzi che dopo una normale giornata lavorativa, si ritrovano intrappolati dentro il parcheggio senza riuscire a trovare una via d'uscita, costretti da una forza misteriosa che glielo impedisce. Il film sarà proiettato nelle sale cinematografiche nella primavera dell'anno prossimo.

Mentre da Gennaio, dopo il debutto al Teatro Il Sistina di Roma, riprenderà la tournée del *Macbeth Musical Tragedy* tratto dall'omonima tragedia di **William Shakespeare**, riscritto in musica dal maestro **Marco Savatteri**. Nello spettacolo Enrico interpreta il ruolo di *Lennox*, consigliere del Re.

Altro ambizioso progetto a cui Enrico sta lavorando è la tournée teatrale dal titolo "Io, mai niente con nessuno avevo fatto" che girerà nelle più grandi città italiane, scritto da **Joele Anastasi**, giovane attore catanese, e prodotto da Vucciria Teatro.

Lo spettacolo nasce dal monologo dall'omonimo titolo, vincitore dei concorsi "I monologhi dell'Ambrà" e "Autori nel cassetto, attore sul comò". Inoltre il monologo di Anastasi è stato selezionato tra i finalisti al premio nazionale "Giovani realtà" del Teatro di Udine e del Festival Teatro Potenza. Ma di questo avremo modo di parlarne nel prossimo numero di Globus Magazine. ●



7° FESTIVAL DELLA CANZONE CITTÀ DI MASCALUCIA

UNA KERMESSE DI GIOVANI TALENTI

Un'orchestra di 16 elementi per l'importante corteo canoro

di Ilenia Vecchio

Nell'Agosto di quest'anno, in una splendida cornice di pubblico, l'Anfiteratro del *Parco Trinità-Manenti* di Mascalucia, in provincia Catania, ha ospitato il 7° Festival della Canzone Città di Mascalucia, importante manifestazione canora siciliana, giunta con successo alla settima edizione.

Il concorso canoro, fortemente voluto dai patron **Maurizio Casella** e **Riccardo Grasso**, è stato patrocinato dalla *Provincia Regionale di Catania*, dall'amministrazione del *Comune di Mascalucia* e dall'Ass. *Culturale SoloSuono*.

Le due kermesse canore in concorso, junior e senior, si sono esibite in ottimo stile interpretativo, sugli arrangiamenti musicali della *SoloSuono Orchestra*, 16 elementi orchestrati e ben diretti dal M° **Alex Magri**.

Nel parterre di giuria il Direttore Generale Editoriale di **Globus Magazine**, compositore e chitarrista dei *DoktorMuzik Project*, **Enzo Stroscio**, insieme al grande M° **Nino Lombardo**, al M° **Rino Bertino**, ai *Violinisti in Jeans* (**Antonio Macri** e



Carmen Attardi presenta Umberto Balsamo che riceve la targa da Maurizio Casella e Riccardo Grasso

Angelo Di Guardo), al chitarrista **Orazio Russo** (*Caftua band*), a **Salvo La Porta** (patron del *Pilone D'Oro*, Messina), alla cantante **Alida Frangipane**, a **Gabriele**

Sara Naselli (*Duo Diamante*), al musicista **Antonino Ramaci**, al prof. **Gianni Ali** ed ad altri qualificati ospiti.

La Giuria è stata presieduta dall'Ass. co-



munale **Franco Zito**, batterista dei famosi *Sabaudi*, epocale gruppo pop di grande successo, segretario è stato **Pino Andretta**.

Durante il Festival della Canzone Città di Mascalucia, Globus Magazine ha ricevuto una Targa di Ringraziamento, ritirata dal dott. Enzo Stroscio, direttore editoriale del prestigioso magazine.

La serata, presentata con signorilità e bravura da **Carmen Attardi** (*Video Mediterraneo*), ha visto sul palco, gradito ospite, **Umberto Balsamo**, noto ed indimenticato cantante siciliano e tra il pubblico un attento **Franco Morgia**, cantante dei mitici *Beans*. Applaudita l'esibizione di **Paola Casella** e degli allievi della scuola "Star Dance", di Gravina di Catania, guidate dalla maestra di ballo **Alessandra Cugno**, campionessa italiana ed europea di danze latino americane.

La manifestazione, come hanno replicato gli organizzatori, è stata da sempre un ottimo trampolino di lancio per gli artisti

siciliani e questa ultima edizione, la prima estiva, ha contato sul supporto di un pubblico più numeroso.

Un podio tutto al femminile ha caratterizzato il momento della consegna dei premi.

Tra la categoria junior la vincitrice è stata **Marika Tomarchio**, di Santa Venerina, apprezzata in un'interpretazione di *Georgia on my mind*, lanciata al successo da **Ray Charles**. Al secondo posto **Gaia Joanna Li Pani**, di Caltanissetta e terza **Melania Lo Faro**, di Acireale.

Tra i senior si è distinta, al primo posto, la melodica voce di **Stefania Sammartino**, di Tremestieri Etneo, interprete del celebre brano di **Celine Dion**, *I Surrender*, al secondo posto **Chiara Raccuja**, di Tremestieri Etneo e al terzo posto **Ylenia Sciacca**, di Scordia.

GLOBUS Magazine, il nostro magazine siciliano, ha ricevuto una *Targa di Ringraziamento*, ritirata proprio dal suo direttore editoriale. ●



MARIO BIONDI

BE LONELY, BUT NOT TO BIANCAVILLA

Jazz Set – The Italian Jazz Players ...prima del World Tour

di Enzo Strocio

Essere soli ...ma non a Biancavilla. Proveniente dai successi in terra di Marocco - Club Med La Palmeraie di Marrakech - è sbarcata nella piazza Roma di Biancavilla (Catania), l'astronave di Mario Biondi e la sua Jazz Player band: Daniele Scannapieco (sax), Giovanni Amato (tromba), Claudio Filippini (piano), Luca Florian (percussioni), Tommaso Scannapieco (contrabbasso), Lorenzo Tucci (batteria), la splendida Samantha Iorio e il fratello Stevie Biondi (cori e vocalists). Il calmo e fido Anacleto per la gestione organizzativa e mr.Tempesta alla service-machine.

Biondi ha portato in scena, per le ricorrenze festive di San Placido, lo spettacolo «Jazz Set – The Italian Jazz Players», ricreando le soffuse atmosfere degli storici jazz club come il Ronnie Scott's (Mario mostra fiero la maglia ricevuta dal club londinese).

Oltre ai brani del suo ultimo album, *Due (The Unexpected Glimpses)*, per l'etichetta *Handful of Music*, il crooner catanese ha proposto i suoi più grandi successi, in chiave jazz, da *If a This is what you are*, passando per *Yes You* e *I love you more*.

L'armata redazionale di *GLOBUS Magazine* era presente al concerto e nel *back-stage*, dove tanti musicisti amici non hanno mancato di essere presenti: La *Gino Finocchiaro big family*, con il figlio *Salvo*, uno dei tastieristi che Mario utilizza nei concerti del *Regno delle Due Sicilie*, assieme alle percussioni di *Dario Fisicaro*; poi *Franco Morgia*, indimenticata voce dei *Beans*, e tanti altri.

Il futuro è una grande tournée per il mondo. Partenza per il *Jazz Festival* di Bratislava e volo da *'Big in Japan'*, per poi ritornare in Italia per i concerti estivi del 2013 e perché no sempre le 'toccate' in Sicilia.

MARIO BIONDI



Prima dell'open **Mario Biondi** lancia a tutti un saluto etereo, tramite le *radio-waves* di **Radio Flash**, dell'ottimo **Enzo Sangrigoli**, che ha commentato tutto il *Biondi-live*, di quello scanzonato *little-boy* che, come poi ha ribadito sul palco, scorrazzava tra Paternò e Biancavilla con uno 'scooter dai rumori scoppiettanti'.

Si sale sul palco e *jazz-start on stage* con *I'm Her Daddy*, tratto da **Handful of Soul** del 2006, brano scritto dal grande **Bill Withers** nel '71.

Very Special Performance con 'My girl' dei **Temptations**, e su tutti *Free*, cover del brano di **Deniece Williams**, con l'affascinante voce di **Samantha Iorio** in duetto con Mario, e la versione *new-jazz* di *Mo-*

ther Earth (Hope) del mio caro amico **Lorenzo Tucci**, l'inno al nuovo mondo, che con la ritmica percussiva del brano *In the Sun*, del grande **Luca Florian**, completano le note raffinate del *talent album Due*.

In scaletta: *Serenity* (*Sudden Senility* di **H.Geller**), *Something That Was Beautiful* (scritta per Mario da **Burt Bacharach**), *Little B's Poem* (cover del brano di

R.Hutcherson), *No More Trouble, Everlasting Harmony, Love Dreamer, Ecstasy* (finita in una *telenovelas*), *Be Lonely, No Mo' Trouble*, la meravigliosa *Rio, Where are you, A child runs free, On Clear Day, Never Die*, per finire con la storica e fortunata *This is what You Are* e *No Trouble on the Mountain*.

Le cronache attuali riportano anche una sicura collaborazione con i **Pooh** e una

probabile partecipazione al loro prossimo concerto al *Teatro Antico* di **Taormina**. Infatti nell'ultimo album dei **Pooh**, *Opera Seconda*, c'è un brano in cui 'una straniera fugge da tutti i suoi amori', si tratta di 'Ci penserò domani' cantata proprio con il catanese **Mario Biondi**: «Per noi sarebbe bello averlo con noi sul palco in Sicilia - hanno detto i tre del gruppo - ma già dobbiamo ringraziarlo per questa collaborazione nata in maniera spontanea, senza alcuna mediazione di discografici o agenti. Mario, quando non era ancora famoso ci mandò una cassetta con una personale interpretazione di quella canzone - confidano -. Poi siamo diventati amici e appena ha saputo che avevamo deciso di inserire 'Ci penserò domani' in quest'album non c'è stato bisogno di metterci d'accordo. La mattina dopo era da noi a registrare».

Intanto Mario ha partecipato con i **Pooh** alla trasmissione *Domenica In* del 7 ottobre, presentando proprio la canzone scritta per il gruppo. L'interpretazione superlativa, senza tempo, di 'Ci penserò domani', ha visto il cantante catanese duettare con **Dodi Battaglia**. «La sensazione è che ancora mi tremano le mani» - è stata la sod-

disfatta esclamazione di Biondi alla fine della applauditissima esibizione *Live ... e chissà se si realizzerà l'Opera Taorminese per Pooh&Biondi band...* •



Luca Florian



Claudio Filippini



Samantha Iorio



Lorenzo Tucci



Daniele Scannapieco



Giovanni Amato

L'ARMATA REDAZIONALE DI GLOBUS MAGAZINE ERA PRESENTE AL CONCERTO

THE SUN OVER THE EARTH

Il black soul catanese Mario Biondi a Biancavilla

di Antonella Guglielmino



In una sera ottobrino, tiepida d'autunno, la piazza di Biancavilla si è riempita di gente per ascoltare le canzoni, la musica, il *sound* di **Mario Biondi**. Uno spettacolo unico nel suo genere, il cantante ha saputo ricreare la magica atmosfera del *jazz club*, offrendo al pubblico i suoi brani più famosi oltre quelli del suo ultimo album.

Tutto ciò è stato possibile, anche grazie alla sua band, composta da sei elementi. Venti brani tra cui tredici inediti. Sul palco si sono esibiti, a fianco di Mario, anche **Samantha Iorio** e **Stevie Biondi** con i brani **Free** e **More than you could ever know**.

Il brano **The sun**, scritto dal percussionista **Luca Florian**, fa parte del progetto portato avanti dall'artista catanese, che coniuga luci, suoni e colori al ritmo del *soul*, inserito nell'album **Due**.

Il pubblico ha saputo apprezzare la versatilità musicale



"Io ho preferito utilizzare la lingua inglese, in modo da poter essere ascoltato da più persone. Canto, anzi provo a cantare in inglese". L'inizio ufficiale della carriera di Mario Biondi è datata 1988, anno cui duettò con il famoso Ray Charles a Taormina. Due curiosi famous-fan nel sottopalco-live, Enzo & Nuccio, vecchie glorie della musica, hanno rilasciato una battuta alla giornalista Elisa Petrillo per Sesta Rete TV. Il D'Urso "È un genere musicale che si stava perdendo. Ha una timbrica vocale notevole" e da contraltare risponde lo Strocchio "Tutto senza incontrare nessuna difficoltà. No mo' trouble!"

dell'artista, infatti, è stato più volte applaudito durante il concerto. Una serata all'insegna della festa, del colore. Appena salito sul palco, Biondi ha ricordato che da giovane visitava i paesi etnei a bordo del suo ciclomotore e molto spesso il suo viso si riempiva di fuliggine perché l'Etna 'si faceva sentire' e da lì ha iniziato con la sua voce graffiante, come in uno spirituals, a inondare l'aria della sua musica. Non solo note musicali, ma anche gestualità, il tutto accompagnato da un sentimento, un 'sentire' che traspariva in ogni suono accoppiato ai movimenti del corpo.

L'intervista

Come sei riuscito a coniugare il soul con la sicilianità?
"Il soul è un'etichetta - ci ha risposto - non è solo un tipo di musica. A mio avviso è molto vicino alla nostra Terra, al modo di

sentire, al linguaggio, al modo di essere. Non dimentichiamoci che già alcuni artisti, anche nostrani, come Gianni Bella, hanno rappresentato la musica soul, anche se in italiano. Io ho preferito utilizzare la lingua inglese, in modo da poter essere ascoltato da più persone. Canto, anzi provo a cantare in inglese".

Mario, siciliano doc, non dimentica le sue radici e alla battuta ribadisce:

...che ti ricorda il proverbio siciliano 'Cu nesci arrinesci'?
"...è un detto che mi ripeteva sempre mia mamma, mia nonna, quindi mi frulla spesso in testa. Mi auguro che presto venga contraddetto perché se rimaniamo qui, nella nostra Terra, 'ar-riniscemu 'u stissu e megghiu' ...".

Finita l'estate quali sono le tue prossime tappe concertistiche?

"Dopo Biancavilla, andrò nella Terra del Sol Levante, a Tokyo, poi nei Festival di Bratislava, Londra, Manchester". •

JAPAN NEWS

MARIO BIONDI al BLUE NOTE di TOKYO





SHOW-BLUES ON THE VOLCANO

I suoni del Mississippi Blues e le pagine più suggestive della storia americana a Mascalucia

di Marco Manna

Dopo i successi ottenuti negli anni passati, giunto all'ottavo anno, si è svolto nell'incantevole Parco Trinità Manenti di Mascalucia il Festival Etna in Blues, organizzato da Corrado Zappalà (Ass. InBlues) con il patrocinio della Regione Siciliana, del comune di Mascalucia e di Amnesty International.

Importanti, e di prestigio per la cittadina catanese alle pendici dell'Etna, le edizioni precedenti che hanno ospitato nomi come Popa Chubby, John Mayall, Joe Bonamassa, Solomon Burke, Charles Musselwhite, Neil Black, Albert Cummings, Louisiana Mojo Queen e tante altre star internazionali.

Anche il cartellone di quest'anno ha offerto tre belle realtà del blues: The 24 Pesos, Mitch Woods e Ian Siegal Trio.

L'apertura della manifestazione, presentata anche quest'anno dall'impeccabile Marco Basso di RadioRai, è stata affidata alle note della Carmelo Spadaro band e dei Wild Bones, selezionati nel



concorso Blues on the road, distintosi per la ricerca delle nuove promesse nostrane.

Carmelo Spadaro, anche se solo ventunenne, ha mostrato di essere un valido

chitarrista e di avere le buone ricette per fare gustare al pubblico, accorso numeroso, le armonie del blues classico.

I Wild Bones, nati nel 2009 a Ragusa,



Ian Siegal



Nella seconda serata on stage il canto delle Insolitenote, gruppo vocale a cappella, strepitoso nell'esecuzione di "What a wonderful world" di Bob Thiele (in arte George Douglas) e George David Weiss, brano reso popolare dalla voce e dalla tromba di Louis Armstrong.

Il set cambia con il progetto catanese della New Generation Class band (Musicarte), nuova scoperta di Corrado Zappalà, con le cover di John Mayer e Norah Jones. Gradevoli i palermitani Red Light, anch'essi immersi nei territori rock blues di Robert Johnson.

L'acme viene raggiunto con il tastierista statunitense Mitch 'Mitchha' Woods, (Brooklyn '51), che volando con le sue mani sugli 88 tasti, ha ripercorso il boogie woogie's time, facendo scatenare il numeroso pubblico. Uno stile particolare, molto swing rockeggiato, che Mitch stesso ha definito rock-a-boogie.

Il finale del festival ha visto di scena Carmelo e Valerio Blues duo, progetto valido e insolito, espresso con percussioni, chitarra acustica e voce, i messinesi Daniele Paone & Funny Boys, che hanno proposto un energico blues elettrico e i catanesi Cromatoni, che hanno eseguito classici del soul-funky di Stevie Wonder, James Brown, e Aretha Franklin.

Ospite d'onore la kermesse del trio di Ian Siegal, annoverato tra i migliori singer guitars-blues di tutti i tempi, con reminiscenze Springsteeniane e ispirazioni



24 Pesos

hanno messo in evidenza un'ottima tecnica e un buon possesso dei fondamentali. La band, che nel 2013 la band rappresenterà l'Italia al Festival del Blues di Memphis - Tennessee, ha reso omaggio a Robert Johnson, Joe Bonamassa e agli ZZ Top.

Sono scese le prime luci della sera quando salgono sul palco gli attesi 24 Pesos, band inglese di quattro elementi, eccentrica e originale, con ottime influenze del 'devil-blues of USA' alla vecchia

maniera. Nel 2010 il gruppo ha ricevuto quattro nomination come migliore band britannica e miglior album (Busted Broken and Blue). La loro popolarità è diventata internazionale quando il leader Julian Burdock ha partecipato al tour della Blues Brothers official tribute band. Buona la performance con incursioni di funky-rock-blues. Il loro bis ha visto sul palco anche la presenza del pianista Mitch Woods, anticipando il feeling del concerto dell'indomani.



Carmelo e Valerio Blues duo



Mitch Woods



Carmelo Spadaro

vocali alla **Tom Waits** e a *'McRebennack'* **Dr. John**. Blues incarnato dopo le presenze al fianco dei **Bill Wyman's Rhythm Kings** e del **Lee Sankey Group**.

Il suo album **Skinny** ha avuto la nomina come 'miglior lavoro contemporaneo' al *The British Blues Awards 2012*.

Siegal ha mostrato ottima tecnica, affascinato dal blues di memoria *waitsiana*, navigando nel delta del Mississippi tra note profumate di spezie-rock. Intensa e accattivante la versione di *Sign o' times* di **Prince**, che ha stupito ed affascinato la platea. Quasi due ore di concerto quando, alla mezzanotte, **Ian** saluta un pubblico delirante regalando un bis di 18 minuti. Lo *show-blues* sotto il Vulcano ha termine.

Ancora una volta il festival è riuscito ad onorare l'impegno preso, organizzazione perfetta, suono curato nei minimi particolari (*Vito Torrisi service*), buona l'affluenza di un pubblico attento e interessato alle varie evoluzioni di un blues inaffiato con boccali di birra fresca, fumate di sigaro e pipe.

Anche un elegante e attento pubblico

«Con non poche difficoltà anche quest'anno abbiamo fortemente voluto questo evento e con esso dato un ulteriore segnale di coraggio approntando un programma degno dell'Etna in blues» - dice il presidente dell'associazione **Rita D'Antoni** - e di questo ringrazio il nostro direttore artistico **Corrado Zappalà** e tutto lo staff dell'associazione che si è prodigato per metterlo in piedi nonostante la crisi».

femminile ha seguito con partecipazione l'evento, divenuto ormai istituzione e motivo di richiamo per tanti appassionati.

Durante il periodo organizzativo del festival si è inaugurato un concorso fotografico intitolato *'Sighting in blues'*, dando modo di arricchire, e di vedere, nuove e pregevoli iniziative culturali nel contesto musicale, come notevole è stata l'esposizione delle splendide *'opere musicali'*, contrappunti jazz-cromatici del mae-



stro **Nunzio Papotto**.

Alla prossima per altre memorabili pagine sul popolo del Blues. ●

IL FESTIVAL DI MASCALUCIA VISTO DAL PALCO THE BLUES GOES ON FOREVER

di **Marco Basso**

Felicemente coinvolto un altro anno dall'**Etna in Blues Festival**, il "vostro" umile conduttore e amico si è ritrovato a presentare l'edizione 2012 dal palco dal *Parco Trinità Manenti* a Mascalucia.

Belle sensazioni e buone vibrazioni, esponenzialmente cresciute tanto mi sono trovato a mio agio, soprattutto perché, a distanza di un anno, è stato magnifico ritrovare tanti amici.

Emozionante poi che alcuni di loro, un tempo fedeli ascoltatori delle serate e nottate radiofoniche con me dall'altra parte dell'altoparlante, ora abbiano un volto.

Insieme dunque a celebrare il fascino del **Blues**, grazie alla passione e alla costanza di **Corrado Zappalà**, patron del festival, che, insieme a **Gianni de Carlo** di *South Side Music*, ha saputo fare di necessità virtù e in tempo di vacche magre, economicamente parlando, allestire un cartellone di primo piano.

L'obiettivo è stato così puntato sulla Gran Bretagna, storicamente culla del **blues** europeo. Proprio da qui, nei primi anni '60, nacque la passione per questa musica, grazie ai club che ingaggiavano i neri americani che in patria, a causa dell'*apartheid*, avevano scarsa visibilità.

Nacque così la generazione musicale più geniale del secolo che contava su **Alexis Korner**, **John Mayall** seguiti da una schiera di giovani rampolli che da lì a poco sarebbero diventati la quintessenza del rock: da **Eric Clapton** a **Jimmy Page**, da **Rod Stewart** ai **Rolling Stones**.

Logico quindi che quell'*humus* ancora oggi costituisca un terreno più che fertile, capace di produrre anche con le nuove generazioni musicisti di spessore assoluto.

Etna in Blues ha presentato così il quartetto dei **24 Pesos**, belli vitaminici, capaci di sfoderare brani dai *riff* incisivi e **Ian Siegal Trio**, entrambi forti della nomination ai *British Blues Award*.

Voce duttile, a volte calda, altre rugginosa e roca, **Ian** è interprete carismatico e appassionato; la sua chitarra sa essere ispirata. Espressionismo blues allo stato brado.

Stella americana del Festival, **Mitch Woods**, che, prima di salire sul palco del *Parco Trinità Manenti* a Mascalucia, per tre giorni si è goduto l'Etna tra un cannolo e un buon bianco fresco. Il suo set è epico e monumentale: un'autentica antologia della



musica afroamericana. La sua tastiera, autorevole, ribadisce che in principio era il **blues**, da cui venne il jazz che tra *honky tonk* e *stride* genera lo *swing* e il *boogie*. Generoso e travolgente **Mitch!** Finisce nell'apoteosi, col pubblico che scatenato, sale sul palco per ballare.

Il compito di suggellare **Etna in Blues 2012** spetta alle band siciliane selezionate dal concorso, in crescita, *'Blues on the road'*: il blues siciliano è davvero in ottima salute.

Ascoltate (e supportate) il livello di **Carmelo Spadaro Band**, **Wild Bones**, **Luca Caponetto**, **Insolitenote**, **The Red Light**, **New Generation Band**, **Carmelo e Valerio Blues Duo**, **Daniele Paone & The Funny Boys e Cromatoni**.

E così che il blues va avanti! ●



Teatro Metropolitan
IL BALLETO RUSSO
presenta
Giulietta e Romeo

Poltronissima € 27,00
Poltrona € 22,00
Distinti € 17,00

5 Gennaio 2013 - ore 21.00
TEATRO METROPOLITAN - CATANIA

CATANIA - Via S. Euplio, 21 - Tel. 095.322323
www.metropolitan.catania.it - info@metropolitan.catania.it - Teatro Metropolitan Catania

Teatro Metropolitan
★★★★
UNA STAGIONE A 4 STELLE

5 SPETTACOLI IN ABBONAMENTO
PREZZI: Sala € 90,00 / Ridotto € 80,00 - Tribuna € 80,00 / Ridotto € 70,00
TURNI: Sabato ore 17:30/21:00 - Domenica ore 17:30

GILBERTO IDONEA
in "ONE MAN SHOW"
24 - 25 NOVEMBRE 2012

NINO FRASSICA
in "I COMMIANTI"
12 - 13 GENNAIO 2013

GIANFRANCO IANNUZZO
in "CERCASI TENORE"
2 - 3 MARZO 2013

ANTONELLO COSTA
in "TUTTO COSTA ANCORA DI PIÙ"
23 - 24 MARZO 2013

GILBERTO IDONEA
in "LA FORTUNA CON LA F MAIUSCOLA"
27 - 28 APRILE 2013

FUORI ABBONAMENTO PINO CARUSO
CATANIA - Via S. Euplio, 21 - Tel. 095.322323
www.metropolitan.catania.it - info@metropolitan.catania.it - Teatro Metropolitan Catania

Teatro Metropolitan Catania
44° Festival Nazionale del Teatro
Stagione 2012-2013 sette spettacoli in abbonamento

W ZORRO IL MUSICAL
Musiche di Roby Facchinetti con Michel Altieri
Dal 30 Novembre al 2 Dicembre 2012

I COSACCHI DEL DON
Balletto Statale Russo
Dal 14 al 16 Dicembre 2012

CYRANO DE BERGERAC
Con Alessandro Preziosi
Dal 15 al 17 Febbraio 2013

L'APPARENZA INGANNA
Commedia con Maurizio Micheli e Tullio Solenghi
Dal 8 al 10 Marzo 2013

MY FAIR LADY
Con Vittoria Belvedere, Luca Ward, regia di M. Romeo Piparo
Dal 15 al 17 Marzo 2013

NON È VERO MA CI CREDO
Commedia di P. De Filippo con Sebastiano Lo Monaco
Dal 5 al 7 Aprile 2013

SE DEVI DIRE UNA BUGIA DILLA ANCORA PIÙ GROSSA
Con Antonio Catania e Nini Salerno
Dal 19 al 21 Aprile 2013

Turni: Venerdì ore 21.00 - Sabato ore 17.30 - Domenica ore 17.30
Prezzi Abbonamento: Poltronissime € 200,00 / Poltrone € 180,00 - Distinti € 135,00
Previdita al BOTTEGHINO del Teatro ore 10,00/13,00 - 17,00/20,00

Teatro Metropolitan - Catania, Via S. Euplio 21 - Tel. 095.322323
www.metropolitan.catania.it - info@metropolitan.catania.it

facebook teatro metropolitan catania

La Direzione del Teatro Metropolitan si riserva di apportare modifiche al programma e a quant'altro ritenga opportuno

UGO MAZZEI
special guest
Ricky Portera
Gionata Colaprisca

omaggio a
LUCIO DALLA

DAVIDE ALIBRIO Acoustic Guitar
GIOVANNI MANCINI Guitar
MASSIMO PENNISI Bass

TALENTI ON THE ROAD

Il Teatro Lo Spazio di Roma gemellato con il New York Space

di **Marta De Luca**
(Periodicoitalianomagazine.it)



Si è conclusa con la vittoria dei **A Silent Noise** la seconda edizione del concorso romano per compositori interpreti delle proprie opere, aperto a tutti i generi musicali. Sei serate di selezioni sotto la supervisione dell'ascolto qualificato di una nutrivissima giuria di professionisti del mondo della musica e dell'informazione. La direzione artistica del Contest è stata a cura di **Claudio Rocchi** *Volo Magico* e **Francesco Verdinelli**, **Susanna Schimperna** conduttrice e presidente di giuria,

Appuntamento a Roma, presso il **Teatro 'Lo Spazio'** di via Locri, nel cuore del quartiere di San Giovanni, per la seconda edizione dell'**11 Music Contest**. Una competizione musicale tesa a valorizzare i migliori talenti artistici del nostro Paese, che vengono selezionati per poi essere invitati a esibire tre brani nel corso di una serie di serate, valide per qualificarsi alla finalissima. 'Undici minuti in scena' per far conoscere tutto il loro talento, creativo e musicale.

L'idea è nata lo scorso anno a seguito di una riflessione 'a tavola' tra la giornalista **Susanna Schimperna**, il proprietario del Teatro 'Lo Spazio', nonché musicista di rilievo, **Francesco Verdinelli** e il cantautore **Claudio Rocchi**. Sono numerosissimi, infatti, i giovani talenti che, vista la desolante situazione dell'industria discografica italiana, non solo non trovano 'sbocchi', ma neppure spazi per esibirsi ed essere ascoltati.

L'**11 Music Contest** è una sorta di 'X-factor', qualificato, tuttavia, da un'eccezionale team giudicante, vera e propria 'intelligentia' del settore musicale. Già nell'edizione del 2011, infatti, nella prestigiosa giuria si erano posti in evidenza, per competenza professionale, **Lilli Gre-**



Susanna Schimperna, Bruno Biriaco, Nicoletta Costantino, Claudio Rocchi, Maurizio Verdinelli, Maurizio Malabruzzi, Maurizio Becker, Peppe Caporale, Enzo Strosco, Vittorio Lussana e altri (foto Pamela Schimperna)

co, straordinario e indimenticato direttore della RCA, scopritore di moltissimi talenti del passato (ci ha lasciato da recente), il cantante **Mario Castelnovo**, il maestro **Lucio Gregoretti**, compositore di musica classica contemporanea, **Mixo** e **John Vignola**, notissime 'voci' del mondo radiofonico e della tv.

Novità dell'edizione 2012, inoltre, è stata la creazione del **Premio New York Space**, che offre l'opportunità al vincitore di esibirsi al *Festival della Canzone Italiana di New York*, presso il **Christ the King Center**. Il gemellaggio romano-newyorkese fra i due eventi musicali, promosso da **Fucsa Nissoli Fitzgerald** e **Maria Rita Parrocchini**, vedrà uno scambio reciproco di talenti ed è stato trasmesso su *RAI International* (RAI Italia - Sky 804).

Piero Dalla Zeta è stato il vincitore di questo premio speciale e sarà **Simona Rodano**, prima nella classifica dei cantanti provenienti dagli Stati Uniti, al *Festival della Canzone Italiana di New York*, la partecipante di diritto all'**11 Music Contest** di Roma nel settembre 2013.

IL CONTEST

I vincitori dell'**11 Music Contest 2012** sono stati: al primissimo posto il gruppo **'A Silent Noise'**, autori di musiche altamente suggestive, da film di fantascienza, che hanno mescolato sapientemente l'innovazione 'tecno' con i caldi 'bassi underground' degli anni '80.

Secondi classificati, a pari merito: **Marco Baldini** e **Luca Treu**. **Baldini** è un ragazzo estremamente interessante, dotato di



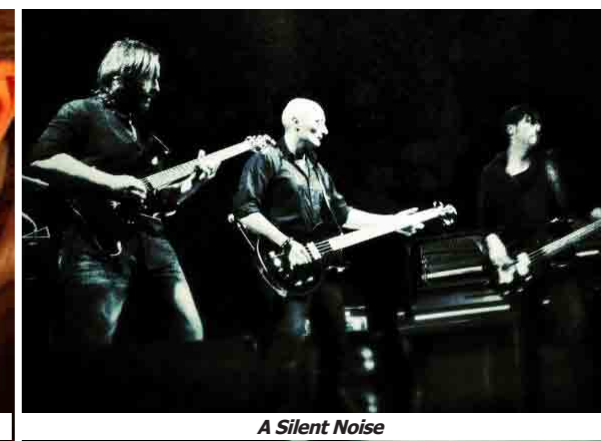
L'**11 Music Contest** è una manifestazione 'aperta' a tutti i generi musicali e a tutti i tipi di formazioni, purché sul palco si proponano creazioni originali e musiche proprie. Al vincitore della finalissima spetta una serata tutta per lui con l'incasso interamente in suo favore (lo si faceva anche ai tempi di Beethoven e si chiamava 'accademia', per permettere agli artisti di non dipendere dal favore dei potenti...). Anche per i secondi classificati è prevista una serata da dividersi sia in quanto performance, sia come incasso.



Gino Santercole



Piero Daze



A Silent Noise

Fuori programma di **Gino Santercole** che ci ha regalato due canzoni e poi tutti a casa di **Nicoletta Costantino**, nell'after-stage condito da pasta e fagioli...

una voce a dir poco splendida, che propone un'avanguardia molto coraggiosa nella sua alta creatività; **Treu**, invece, è un vero e proprio 'bluesman' della provincia di Lucca, il quale ha presentato un interessante 'melange' di musiche pop-rock cariche di energia e di buon umore.

Terzi, anch'essi a pari merito: **Ciro Brescia** e **Zazza**. Questi ultimi fanno parte a pieno titolo del canonico genere della musica d'autore, quella dei Francesco

Guccini e dei Pierangelo Bertoli, per intenderci. Tuttavia, una menzione speciale va senz'altro dedicata al bravo chitarrista e autore **Ciro Brescia** che, nel conteggio cumulativo dei voti tra pubblico e giuria, ha sfiorato il secondo posto e ha avuto il coraggio di presentare brani relativi a un'Italia semplice e genuina, quasi in via di estinzione. Per dirla in termini 'sanremesi', **Ciro** avrebbe senz'altro meritato il 'premio della critica'.

Il vincitore del premio 'New York Space', il prestigioso locale newyorkese 'gemellato' con il Teatro 'Lo Spazio', è risultato invece il cantante **Piero Dalla Zeta** (**Piero Daze**), che dunque ha acquisito il diritto di

I vincitori hanno calendarizzato una serata ciascuno con l'intero incasso a loro favore. Musica per incontrare amici e operatori del settore e selezionare insieme le nuove proposte per la stagione musicale del teatro lo spazio. Iniziano **Marco Baldini** e **Luca Treu** a fine novembre. Chi verrà a Teatro simpaticamente potrà portare una 'cosa vecchia' di cui vuole liberarsi, un libro strappato, una lampada orrenda, un maglione bucato, una foto ingiallita... tutto a sorpresa!

partecipare al festival della canzone italiana di New York. Altri artisti che si sono fatti notare nel corso delle qualificazioni sono stati il 'menestrello' **Dino Vinci**, un simpatico **Bob Dylan del Tavoliere** e la graziosa e mediterranea **Nicoletta Grazzini**, in arte Noè, sensibile e sofisticata nonostante alcune perduranti 'decadenze' tra le proprie 'fregole' giovanili.

Nel contesto generale è interessante segnalare come in questa manifestazione, così come nelle sempre più numerose iniziative similari che stanno nascendo un po' in tutta Italia, sul palco riscopriamo un'Italia dove la musica - soprattutto quella d'autore - ha un senso. Niente a che fare, insomma, con i talenti 'costruiti' a tavolino da *Amici*, *X-factor* e *company*, dove si definiscono 'cantanti' dei pessimi interpreti che nascono dal karaoke.

Ringraziamenti al personale del Teatro Lo Spazio e alla siracusana **Erika Barresi**, paziente tecnico del suono. ●

I GIURATI

La giuria della serata finale, quella che si è letteralmente, ma simpaticamente, 'accapigliata' per sostenere tesi e artisti, era composta da: **Claudio Rocchi** *Volo Magico* e **Francesco Verdinelli** (direttori artistici), **Bruno Biriaco**, **Ernesto Bassignano**, **Gino Santercole**, **Roberto Moroni**, **Nicoletta Costantino**, **Piergiuseppe Caporale**, **Enzo Strosco**, **Maurizio Becker**, **Maurizio Malabruzzi**, **Eugenio Tassitano**, **Fernando Fera**, **Vittorio Lussana**, **Nicola Vicedomini** e **Susanna Schimperna** (presidente della giuria e conduttrice della serata).

Il Contest ha visto anche la presenza di altri importanti giurati e amici per tutto il periodo di selezione, che si sono alternati sera per sera, fra un drink e una birra in teatro o su tavolini all'aperto in una piazzetta meravigliosa al centro di Roma. Qualcosa di diverso sotto il cielo di settembre.

Non potevano mancare e dare il loro contributo **Luciana Biondi**, **Luciano Pazzaglia**, **Pamela Schimperna**, **Nicola Vicedomini**, **Stefano Torossi**, **Francesco Coniglio**, **Alessandro Staiti**, **Gianni Marocco**, **Andrea Ra**, **Claudio Kinks Scarpa**, **Arturo Stalteri**, **Rocco de Rosa**, **Paolo Parisi Presicce**, **Franco Brizi** e tantissimi altri amici.

Un collegio giudicante - abilmente selezionato e voluto da una **Schimperna** vera e propria 'dominatrix' della situazione - che ha brillato per la competenza dei giudizi e l'ampia cultura musicale dimostrata nel fornire consigli preziosi ai giovani artisti che via via si susseguivano.

Splendidamente 'colorati' e ricchi di riferimenti alla cultura 'pop' quelli di **Vittorio Lussana** (direttore di *Laici.it* e *Periodico italiano magazine*), insieme alle 'coltissime' note dell'esperto **Piergiuseppe Caporale**, due elementi che hanno decisamente vivacizzato il dibattito insieme alla sempre sagace **Nicoletta Costantino**. Affettuoso e dolcissimo, infine, il contributo fornito alla serata finale dal grande **Gino Santercole**, autore di capolavori del passato come *'Una carezza in un pugno'* e *'Svalutazione'*.



Novità dell'edizione 2012, inoltre, è stata la creazione del **Premio New York Space**, che offre l'opportunità al vincitore di esibirsi al *Festival della Canzone Italiana di New York*, giunta alla quinta edizione (il gemellaggio romano-newyorkese fra i due eventi musicali vedrà uno scambio reciproco di talenti). **L'Associazione Culturale Italiana di New York** ha fatto gli onori di casa ai numerosi ospiti, tra cui il vice-console italiano a New York e a personalità italiane del mondo dello spettacolo fra cui **Amedeo Minghi**, **Enzo Iacchetti** e **Nina Soldano**. La diretta televisiva al *Christ the King Center* è stata curata da *Rai International*.

IMPRENDITORIA E STORIE DI VITA

UNA FESTA DI SOLIDARIETÀ CONTRO LA CRISI

A Etnapolis la presentazione del libro di Roberto Abate

di Antonella Guglielmino - Foto di Ilenia Vecchio

“Questa, la mia vita” è il titolo del libro autobiografico firmato da **Roberto Abate**, classe 1937, padre dell'omonima famiglia a capo della grande distribuzione. Una grande festa è stata realizzata per la sua presentazione nel parco del *Centro Commerciale di Etnapolis*, lungolago Etnafiore, a Valcorrente - Belpasso. Un momento di ilarità, ma anche di riflessione: i proventi del libro venduti saranno, infatti, devoluti al *Reparto di onco-ematologia del Policlinico di Catania*.

Roberto Abate confessa che questo libro rappresenta un momento importante della sua vita, perché desiderato ed è il coronamento del suo successo sia in campo lavorativo che in quello familiare. Una sorta di diario che scandisce tutti i momenti salienti della sua vita: *“Ne ho voltate di pagine nella mia vita, una importante viviamola insieme”*

Un uomo forte e determinato, che ci ha concesso qualche battuta.

A quanti anni ha iniziato a lavorare?

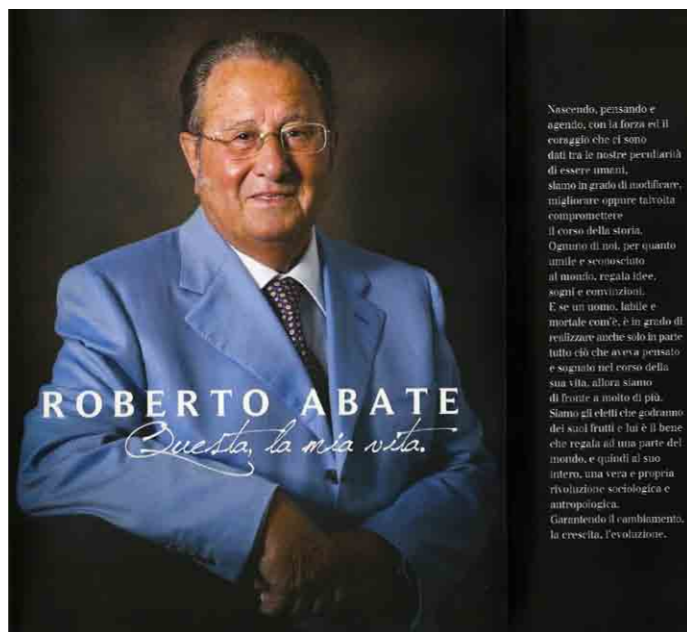
“A 12 anni vendevo sapone e petroli e per quel tempo guadagnavo molto, anzi moltissimo. Poi andai a lavorare da Don Totò come barbiere. Le mie origini sono umili, mio padre, prima di darsi al commercio, svolgeva il mestiere di calzolaio. I figli eravamo nove”.

Qual è stata la formula del suo successo?

“Forza, tenacia e determinazione. In questo momento di crisi bisogna lavorare molto di più perché solo attraverso il lavoro si produce, generando, quindi, crescita e ricchezza”.

A chi dedica questo libro?

“Alla mia famiglia, soprattutto, a mia moglie Nuccia perché ha contribuito a questo risultato. Sono convinto che dietro a un grande uomo c'è una grande donna”.



Nascerlo, pensando e agendo, con la forza ed il coraggio che ci sono dati tra le nostre peculiarità di essere umani, stiano in grado di modificare, migliorare oppure talvolta compromettere il corso della storia. Ognuno di noi, per quanto umile e sconosciuto al mondo, regala idee, sogni e convinzioni. E se un uomo, labile e mortale com'è, è in grado di realizzare anche solo in parte tutto ciò che aveva pensato e sognato nel corso della sua vita, allora siamo di fronte a molto di più. Siamo gli eletti che godiamo dei suoi frutti e lui è il bene che regala ad una parte del mondo, e quindi al suo intero, una vera e propria rivoluzione sociologica e antropologica. Garantendo il cambiamento, la crescita, l'evoluzione.

“Non è cambiato poi tanto da quel ragazzo che andava sopra i tetti a guardare le stelle ...e adesso sono che sono grande, sono padre, sono nonno, non posso ringraziarle per l'amore che mi hanno dato...”

Qual è il prossimo obiettivo che si è prefissato?

“Creare la Fondazione Famiglia Abate con l'obiettivo d'aiutare la ricerca per i tumori infantili”.

La serata è stata presentata da **Salvo La Rosa** e da **Nino Graziano Luca**, i brani più significativi del libro sono stati letti in modo magistrale dall'attore teatrale **Pippo Pattavina**.

Tante le personalità presenti, tra cui l'ex Ministro della Difesa,



I comandamenti per il successo

di Roberto Abate

1. Bisogna essere uniti con la propria famiglia, comprensivi e rispettosi gli uni con gli altri.
2. Avere onestà, dignità, sincerità e rispetto per la legalità.
3. Avere rispetto di tutti, di qualsiasi ceto sociale, approcciandosi con umiltà.
4. Essere sempre costanti nel proprio lavoro senza abbassare mai la guardia.
5. Se è possibile... fare molti sacrifici, a costo di rinunciare a qualche divertimento e a dei piaceri.
6. Non invidiare mai l'operato degli altri, perché è peccato... in particolare quello dei colleghi di lavoro.
7. Il lavoro si deve amare come si ama la famiglia. Solo così ogni persona può raggiungere il proprio traguardo.
8. Per ultimo... un consiglio valido per ogni mestiere: bisogna lavorare di più perché se non si produce non ci può essere crescita e ricchezza.

l'on. **Ignazio La Russa**, il presidente della Provincia di Catania, **Giuseppe Castiglione**, il sindaco di Catania, **Raffaele Stancanelli**.

Simpatico come sempre il contributo cabarettistico di **Gino Astorina**. Non sono mancate le note di spettacolo e gli interventi musicali grazie alla **Jackson Friends Tribute**, capitanata dal performer **Rino Puleo**, e alla cantante **Giusy Lanzanò**, accompagnata dal complesso **Enigma**.

Imponente la macchina organizzativa messa su dal direttore generale **Alfio Mosca** e da **Daria Bellia**. I numerosi ospiti sono stati allietati dai fuochi piromusicali della **Vaccalluzzo Events** e

dalle prelibatezze di **Prestipino Catering**.

Un libro da leggere in questo momento di crisi perché insegna, soprattutto ai giovani, di non mollare mai di fronte alle difficoltà che la vita inevitabilmente presenta.

Roberto Abate ha scommesso ed ha vinto, infatti, ha creato una *network* di 77 punti vendita, 150 discount disseminati tra Sicilia e Calabria. Ma sicuramente il suo fiore all'occhiello è rappresentato dal megacentro commerciale Etnapolis, disegnato dall'architetto **Massimiliano Fuksas**. In questa avventura ha coinvolto in maniera attiva i suoi tre figli: **Salvatore, Marcello e Laura**. ●

Costituzionalizzato il principio europeo per il pareggio di bilancio

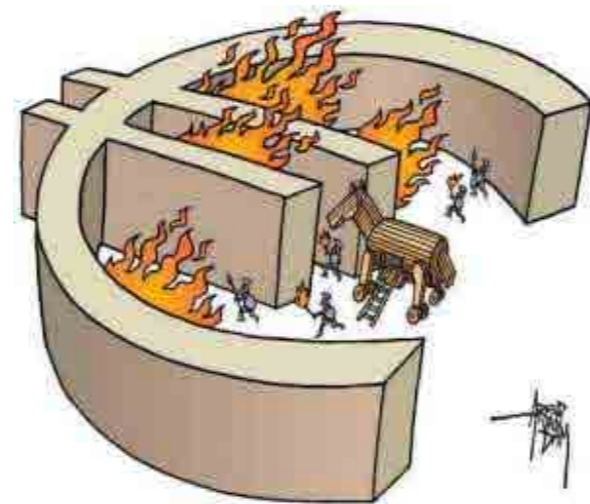


The Bundesbank Nightmare IL SOGNO DI UN NUOVO VESPRO

È un'estate feroce. Troppo feroce per suggerire pensieri leggeri e positivi. Anzitutto il caldo, naturalmente. Un caldo che non dà tregua e che rappresenta la principale fonte di sofferenza e malumore. Io ne ho fatto una fobia. Ho paura di affrontarlo al punto che ho totalmente rinunciato al piacere del mare. Ogni giorno, per tutto il giorno, sto barricato in casa. Né mi è molto amica l'aria del condizionatore, che mi rinfresca - certo che mi rinfresca - ma allo stesso tempo eccita i peggiori meccanismi della mia malefica cervicale. Per questo motivo, ne faccio un uso limitato e discontinuo con il risultato che rimango diurnamente prigioniero della torrida bolla delle mura domestiche, che mi fiacca e immobilizza consegnandomi indifeso a un senso di invincibile stanchezza. E in queste condizioni, sono inevitabilmente costretto a fare anche i conti con la noia delle ore che scorrono lente tanto quanto le mie interminabili veglie notturne.

L'unica sortita in "campo aperto" della mia giornata avviene la mattina quando esco per andare a comprare il mio solito mazzo di giornali. Ma spesso, per raggiungere il vicino edicolante, preferisco vigliaccamente usare la mia auto che mi offre un qual certo riparo dagli implacabili raggi del nemico sole. Questione di pochi minuti e sono di nuovo a casa. Ed ecco allora scattare un'altra trappola. Mi immergo nella lettura dei giornali e, ben presto, alla noia subentra l'ansia, la stessa che mi coglie ascoltando i telegiornali. Qualche volta, poi, rimanendo inchiodato per ore sulla pista mediatica e seguendo i miei scioccosi pensieri, l'ansia si tramuta in angoscia o degenera in rabbia.

Come neutralizzare questi soprassalti minacciosamente depressivi? Me lo chiedo ma non so trovare una risposta precisa, sicura. Forse - mi dico - dovrei anestetizzarmi comprimendo o addirittura soffocando il bisogno di informazione che mi accompagna non solo in



forza del mio vigile spirito di cittadinanza ma anche per vecchia consuetudine professionale. Niente giornali e solo buoni libri: questa forse la dieta intellettuale che mi converrebbe adottare. Ma non so - proprio non so - fare a meno della compagnia e degli stimoli dei giornali, anche se producono effetti ansiogeni. Mi sono persuaso che, col trascorrere degli anni, i giornali siano diventati la protesi della mia modesta struttura intellettuale. O forse sono nient'altro che una droga immateriale, una dipendenza insopprimibile della mia mente.

Vorrei essere più chiaro, ma non riesco a spiegarmi meglio. Sono in confusione. E, tuttavia qualche idea prende ugualmente forma nel vuoto della mia desolata quotidianità. Per esempio, se volgo la mia riflessione al momento storico dell'Europa, un'immagine mi si para dinanzi, netta e inconfondibile. Vedo l'Europa come un gigantesco robot tecnocratico che si muove obbedendo agli impulsi del *Frankenstein* che sta asserragliato nella fortezza del potere tedesco, principale e arcigno custode della moneta unica dell'UE.

E, senza alcuna intenzione di criminalizzare il ruolo della Germania, un'analogia affiora prepotente in quell'angolino di cervello che ospita la mia modesta intelligenza storica. Penso che se nel secolo scorso l'incubo dell'Europa era la *Wehrmacht* con le sue possenti *Panzerdivisionen*, oggi l'incubo nuovo è la *Bundesbank* col suo inflessibile rigorismo. Ma, tenendo a bada questo tipo di suggestioni, mi rendo conto che sarebbe una visione distorta e parziale fare risalire la responsabilità, tutta la responsabilità, della crisi all'at-



teggiamento della Germania, che in fin dei conti cerca di tutelare i propri legittimi interessi, rifiutandosi di pagare il prezzo maggiore delle dissolutezze di bilancio dell'Europa mediterranea (con l'Italia, i grandi malati sono il Portogallo, la Spagna, la Grecia).

La verità è che la costruzione dell'Europa è rimasta incompiuta e oggi, nell'imperversare della crisi globale che mette a rischio la sopravvivenza dell'euro, la sola via della salvezza è quella di una autentica trasformazione federale dell'Unione. A cinquantacinque anni dal trattato di Roma, l'Europa è un organismo senz'anima, irrigidito nella camicia di forza di regole fatte più di veti e divieti che di coesione politica, di solidarietà forti abbastanza per sconfiggere gli egoismi nazionali e nazionalistici. Al momento l'orizzonte non è affatto radioso.

Se poi dall'Europa volgo lo sguardo all'Italia il panorama appare ancora più triste e allarmante. La decadenza del Paese è un processo che non è cominciato oggi. Ma al declino strutturale innescato da anni di sprechi, imprevidenze e inadeguatezze pubbliche ora si aggiunge il macigno di una recessione che sta seminando povertà, disoccupazione, paure e tensioni che possono generare imprevedibili spinte disgregatrici. In più assistiamo allo scandalo di una politica incapace di rappresentare e interpretare la volontà e le aspettative della collettività, arroccata com'è nella cieca tutela degli interessi di parte e delle clientele e corporazioni pomposamente definite elettorato di riferimento.

Una politica siffatta, divisa persino di fronte all'esigenza di cancellare l'indecenza della legge elettorale targata Calderoli, non solo non costituisce una risorsa, ma rischia di trasformarsi in un potenziale danno per tutti. Il suo discredito, infatti, è tale che le cancellerie e i mercati non nascondono la loro diffidenza e preoccupazione su quello che sarà l'Italia quando, esauritosi il mandato del governo tecnico di **Mario Monti**, il voto restituirà il timone del Paese ai partiti. Se gli epilettici sussulti dello *spread* continuano ad abbattersi sui nostri titoli è anche perché all'esterno si teme che il ritorno della politica al governo del Paese possa produrre l'abbandono delle scelte virtuose, seppur dolorose, che l'Italia ha compiuto in questi mesi per scongiurare il collasso.

Conseguenza di questa situazione è un dilemma paradossale. E' chiaro, infatti, che finché l'Italia resiste evitando di ricorrere al soccorso dello scudo *anti-spread*, la pressione speculativa motivata appunto dai timori sul dopo-Monti minaccia di prolungarsi e di recare altri danni al nostro debito sovrano. Se, viceversa, l'Italia fosse costretta a utilizzare lo strumento di salvataggio dell'UE, questi timori dei mercati si attenuerebbero o scomparirebbero del tutto, ma, in questo caso, l'Italia pagherebbe pegno in termini di sovranità, per la ragione che sarebbe costretta ad assoggettarsi alla occhiuta vigilanza degli organismi europei, sulla base di condizioni prescrittive che andrebbero in eredità anche al futuro governo. E sarebbero - si noti - condizioni ben più pesanti e vincolanti di quelle dettate un anno fa nella famosa lettera di **Trichet** e **Draghi** a **Berlusconi**. Non è superfluo, fra l'altro, rilevare che nel frattempo, l'Italia, con voto del Parlamento, ha *accettato il principio europeo di costituzionalizzare il pareggio di bilancio*.

Si spera ovviamente che la tenaglia che stringe il nostro Paese in questa delicata fase della crisi possa essere presto smantellata, magari seguendo la *road map* tracciata da **Francesco Giavazzi** in un suo editoriale sul *Corriere della Sera*. Ma per il momento siamo in emergenza. *"Spero di evitare il disastro finanziario dell'Italia"*: allo stato, più di questo Monti non può dire.

Infine, la Sicilia, causa più diretta e profonda del mio malessere di cittadino. Attorno a me - attorno a tutti noi abitanti di questa Isola bella e infelice - vedo macerie e macerie. Non voglio ripetere il rosario dei nuovi disastri materiali e morali abbattuti su questa nostra Regione, che vede un altro suo governatore implicato - giustamente o no, lo vedremo - in una storia di mafia e che, a prescindere da questa grigia disavventura, è ormai classificata come il simbolo più significativo



Francesco Giavazzi, editorialista del Corriere della Sera

della crisi italiana e del degrado del Sud. **Raffaele Lombardo** è uscito di scena (così sembra). Ma le sue dimissioni non segnano soltanto il fallimento di un'esperienza politica e di governo. Tutto ciò che è accaduto e sta accadendo segnala il crollo di tutto il micro-sistema Sicilia. Non un problema dei tanti che affliggono da decenni la Sicilia è stato risolto, non una prospettiva di innovazione e di progresso è stata aperta: tutto l'orizzonte si è fatto più torbido e opaco. E allora, davvero è venuto il momento di mettere punto e di ripartire da zero. E ripartire da zero significa ripensare la nostra autonomia per rifondarla, se necessario spogliandola di quel carattere speciale che la Costituzione le ha assegnato ma che noi - noi siciliani - abbiamo dimostrato di non meritare e comunque di non sapere gestire.

Qui, mi piace ricordare che, giusto duecento anni fa, la Sicilia si dotò di una Costituzione ispirata ai principi dell'eccellente modello inglese. Purtroppo fu una conquista di breve durata, perché ben presto venne revocata dal Borbone. Oggi è bello celebrare questa ricorrenza come segno beneaugurante di rinnovamento. Ma il precedente storico a cui desidero aggrapparmi è un altro.

La mia idea è prossima all'utopia: *penso a un nuovo Vespro*, a una rivoluzione epocale, vittoriosa, duratura. Il Vespro moderno che immagino dovrebbe essere una svolta culturale e politica, un ribaltamento di tradizioni, fatto non con la spada e il pugnale ma con il voto: il voto consapevole di un elettorato finalmente libero, in grado di esercitare il proprio diritto scegliendo non più una sigla ma un progetto e un volto di cui fidarsi.

Capisco che sto viaggiando troppo alto sulle ali della fantasia e dell'ambizione. *Ma perché negarmi il piacere di sognare?*

E, in un'epoca di drammatica disoccupazione giovanile, il mio primo sogno è quello di una Sicilia in cui il lavoro sia un diritto per tutti e non un privilegio amministrato dai potenti e riservato ai raccomandati. Visto il taglio insolitamente personale che ho dato a questa mia nota, confesso che il mio auspicio è dettato dall'amarezza e dallo sconforto che mi provoca la situazione di un mio carissimo giovane familiare che ha perduto il posto di lavoro e che dopo oltre due anni non riesce a trovare una nuova occupazione. Io soffro con lui. E sono impotente come lui.

Fino a quando durerà questa violenza che colpisce e umilia moltitudini di giovani e le loro famiglie? Chiediamolo tutti insieme ai novanta che ancora siedono a *Sala d'Ercole* e agli inquilini vecchi e nuovi di *Palazzo d'Orleans*. Vedrete che nessuno saprà darvi una risposta, una speranza. Sono certo che il loro unico affanno, il loro solo impegno è quello di farsi rieleggere e di mantenere intatti i loro lauti stipendi, che - come si sa - sono equiparati a quelli dei senatori della Repubblica. E, per favore, che nessuno mi additi ora a esempio di antipolitica.

No, cari presunti onorevoli, non si tratta di antipolitica: è desiderio di un nuovo Vespro. ●

I GEOGRAFI DISCUTONO A CATANIA



OCCHIO E ORECCHIO DELL'ITALIA DEI MIGRANTI

Migrazioni e processi di interazione culturale tra integrazione e organizzazione territoriale

di Giuliana Corica

In un momento storico come quello che stiamo vivendo, porre l'attenzione sul 'chiacchieratissimo' argomento "Immigrazione" sembra quasi d'obbligo. La nostra Terra, soprattutto, risente di queste forti ondate migratorie, storie di uomini che approdano sulle nostre coste alla ricerca della tanto agognata pace, nella speranza di una vita che ridoni loro la dignità, in quanto persone come noi, mossi dal desiderio di ricominciare. E già il solo pensare alle mille peripezie che affrontano, in questi interminabili viaggi della speranza, senza neanche una reale certezza dell'arrivo, dovrebbe farci comprendere – o forse anche solo intuire – il loro grado di disperazione profonda.

Eppure ci poniamo spesso nella posizione di coloro che guardano quasi con disprezzo tutto, infastiditi da tutto, dalla loro presenza, da questi arrivi in massa che sconvolgono la nostra metodica routine quotidiana.

E se fossimo noi nella loro situazione? Se fossero i nostri mariti, i nostri padri, i nostri fratelli ad affrontare questi viaggi verso l'ignoto, sperando di costruire non tanto un futuro migliore, quanto un futuro?

Di questo ed altro si sono fatti portavoce un cospicuo gruppo di autorevoli geografi, provenienti da tutta Italia, nel Convegno di Studi a conclusione del PRIN 2008, che ha avuto sede a Catania, presso l'Aula Magna della Facoltà di Economia – Palazzo delle Scienze -, un Convegno dal titolo



"Migrazioni e processi di interazione culturale. Forme di integrazione e organizzazione territoriale".

Se l'incontro tra studiosi ha visto luce, tutto questo si deve all'instancabile lavoro di collaborazione e organizzazione del Dipartimento Economia e Impresa della Università degli Studi di Catania ed al Dipartimento di Studi Politici, Internazionali, Comunitari, Inglese e Anglo-Americani del-

la Università degli Studi di Messina, organizzato dall'opera della prof. **Elena Di Blasi**, docente dell'Ateneo Peloritano, nonché *Componente Unità di Ricerca* di Catania, e moderato dal prof. **Gaetano Sciuto**, dell'ateneo catanese.

Un intervento d'eccezione è stato quello offertoci dal vice presidente della Provincia di Catania, **Ruggero Razza**, il quale ha subito sottolineato come "il tema della

migrazione viene spesso declinato in diritti e non in doveri". Mette in luce un macroscopico errore di fondo all'interno della legislazione nazionale, che non fa altro che evidenziare solo il fattore sicurezza, come se questo fosse, di fatto, l'unica cosa realmente importante. Porta alla nostra attenzione, invece, come sussistano alcune realtà, proprio "fuori dalla porta di casa nostra", che mettono in luce il chiaro impegno di integrazione multi-etnica, come avviene all'interno del Campo CARA di Mineo: "È da queste realtà che dovremmo trarre esempio, non chiudendoci a riccio: non si può essere ciechi davanti a tutto questo!"

Anche la Caritas, con l'infaticabile opera di Padre **Valerio Di Trapani**, offre un chiaro esempio di quello che andrebbe fatto, ponendosi sempre in prima linea su temi di carattere sociale, talvolta scottanti.

Il Direttore Caritas Diocesana di Catania, precisa come sia "necessario trovare una sorta di dialogo tra le varie etnie, affinché la diversità diventi una ricchezza". E perché si possa realizzare una buona inclusione degli immigrati è necessario ed auspicabile che si presentino per loro la possibilità di una casa, di un lavoro, di una formazione culturale oltreché professiona-

le. E per i migranti aspirare ad una casa è oggi più difficile di ieri e questo li porta alla perdita del permesso di soggiorno, al vedere sgretolarsi tutte quelle speranze che avevano dato loro forza durante quel viaggio verso l'ignoto.

Ed infine pone la nostra attenzione sulla mostra fotografica "Migrantes" di **Vincenzo Leonardi**: "un modo per attenzionare una tematica che ci coinvolgerà tutti, nessuno escluso, negli anni a seguire".

Giancarlo Franzese, Comandante del Nucleo Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Catania, ha reso la sua testimonianza, raccontandoci del difficile compito che viene demandato alla loro arma. È dal 2001 che la GdF ha anche il ruolo di polizia marittima, ed impiega le proprie forze, sia economiche che umane, nella lotta all'immigrazione clandestina, lavorando sotto l'egida del FRONTEX, l'Agenzia europea per la gestione della cooperazione internazionale alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea. "È un compito di polizia, senza dubbio, ma c'è tanto coinvolgimento umano da parte dei finanziari, che si ritrovano faccia a faccia con situazioni disperate di morte e di gente che tenta disperatamente la salvezza, come nel caso del bambino salvato da un nostro collega o di quell'uomo rimasto intrappolato sotto lo scafo: in tutto questo mettono professionalità, ma anche cuore".

Santino Tornesi, Responsabile Regionale per le Migrazioni della C.E.Si., dichiara come il fenomeno della migrazione sia in

Il Convegno si è svolto a conclusione del PRIN 2008, una ricerca cofinanziata dal MIUR, che ha interessato accademici di varie regioni italiane: Lazio, Toscana, Piemonte Orientale, Friuli Venezia Giulia e Sicilia e che ha accolto studiosi ed esperti per un confronto sul tema dell'immigrazione nelle diverse realtà territoriali.

realtà, ad oggi, davvero poco conosciuto: di immigrazione si parla solo in relazione alla microcriminalità od alla prostituzione. Tutto questo perché, in fondo, si ha paura degli immigrati, visti come degli invasori, ed è "proprio la dilagante paura che non conduce a nessuna forma di confronto". Diretta conseguenza del non confronto? La non integrazione. Ma basta pensare (se la smettessimo di non guardare al di là del nostro naso!) che circa 3 milioni di lavoratori sono immigrati, per capire come per noi gli immigrati altro non sono che una inestimabile ricchezza!

Lavorano nei settori dell'agricoltura – come nella zona del ragusano -, delle industrie, dei servizi, sostituendosi a noi, con una grande disponibilità lavorativa oltreché di una totale mobilità. "Dovrebbe, più che altro, farci riflettere un dato che definirei agghiacciante – continua Tornesi



... in Italia muore sul lavoro mediamente un lavoratore immigrato ogni 2 giorni!"

Ben l'11,1% del PIL è garantito al nostro Stato dagli immigrati, che, tra costi e benefici, producono all'Italia un guadagno medio di 1,5 miliardi di euro annui. Quindi "FORZA ALLO IUS SANGUINIS, NO ALLO IUS SOLI!"

"La prima vera discriminazione in tema di immigranti è proprio la legge che vige in Italia ad operarla - sottolinea Tornesi -, in quanto son già ben 2 anni che lo Stato non destina un centesimo per i fondi destinati alle politiche d'integrazione degli immigrati".

Più discriminazione di così? Il tema che tende all'esclusione piuttosto che all'inclusione affonda sempre più le sue già fitte radici, dando ampio respiro al concetto che prima veniamo noi, poi - forse - loro.

Ma non si può parlare di semplici sterili dati, statistiche quasi da manuale, in quanto si parla di persone!!!

Ed è Elena De Pasquale, Redattrice del Quotidiano on-line "Tempo Stretto" che ci racconta delle svariate testimonianze raccolte, prima sul sito web *Migrantes*, poi in un libro dal titolo *Sullo stesso barcone*, dei Lampedusani, una sorta di "diario di viaggio" di tutti gli indigeni di Lampedusa e Linosa, che si sono trovati letteralmente inondati dagli sbarchi di oltre 6000 migranti. "Un libro per rileggere nel tempo, una pagina di storia, per non dimenticare. È un mezzo di formazione, uno strumento di buona formazione che può produrre un'ottima conoscenza, abbattendo ogni forma di pregiudizio, perché, come dice il grande regista Ermanno Olmi, quando la carità è un rischio, quello è il momento della carità, mentre ribadisce Don Stefano Nastasi, tra le varie etnie spesso sussiste una grande capacità di dialogo, pur non conoscendo la lingua. Perché a parlare è il cuore, a prevalere il buon senso".

Moltissimi i geografi intervenuti, che hanno messo la loro personale esperien-

za, scientifica e anche umana, a servizio degli auditori. Uno studio oculato del problema immigrazione per singolo territorio, cercando di mettere in risalto le già note problematiche di integrazione, il dilagante fenomeno di pseudo - ghettizzazione.

Già la semplice collocazione dei Centri di Accoglienza, posti nelle zone periferiche delle città, sembra proprio avere più il volto di ghetti che di luoghi destinati all'integrazione, sebbene varie rimangano le attività volte ad una loro reale integrazione.

Un pregiudizio di base difficile da sradicare, fomentato ed acuito dal diverso colore della pelle, dal differente odore, dai suoni (che per accezione basilare sono all'origine di ogni singola cultura, come le musiche), dai colori, dagli odori derivanti da cibi, spezie, etc.

Ma si può basare un rapporto di diversità su tutto questo, o meglio, solo su questo? I vari geografi riportano questi dati con dovizia di particolari, ma da un'attenta analisi territoriale, i risultati rimangono comunque gli stessi: fuori gli immigrati dal nostro Paese!

Ma ci sono regioni volte ad una reale rifunzionalizzazione del territorio, come si nota nel circondario di Lamezia. Questa è, infatti, il capo dell'imprenditoria magrebina con "Il Mercato dei Marocchini". Tale mercato, motore di questa economia, rifornisce non la zona, ma tutta la regione calabra. A questa si affianca una imprenditoria abbastanza giovane (30/49 anni), dedicata per lo più ai settori dell'agricoltura e dei piccoli servizi. Diffusa, sempre in questa regione, la concentrazione di immigrati svizzeri, figli rimpatriati di emigrati calabresi. Tutto questo è integrazione.

Anche la lingua è un problema da non sottovalutare. Di questo ci parla la d.ssa Milena Romano, linguista del Dipartimento di Filologia dell'Università di Catania. Sottolinea come la conoscenza della lingua sia per loro basilare, e come esista a Catania un Centro Territoriale Permanente, ove gli

adulti possono studiare l'italiano per motivi di lavoro. Differente è la situazione per gli studenti Erasmus, ovviamente, in quanto loro si ritrovano a studiare l'italiano per mero arricchimento culturale. Ma un fattore da non sottovalutare, per gli immigranti, è la variazione diatopica, dovuta alle varietà di idiomi regionali o dialettali (diatopia interna), nonché alle diverse lingue degli stessi immigranti (diatopia esterna), che si ritrovano in modo diverso ad approcciarsi con la nostra lingua nazionale.

La normale variazione diastatica è ormai quasi del tutto sparita tra italiani, ma lo stesso concetto non è valido per gli stranieri, che spesso ritrovano difficoltà linguistiche, sia orali che scritte.

La sintesi di tutto questo ci è offerta, in modo egregio, dal prof. Carlo Brusa, Coordinatore scientifico Prin 2008 - Università del Piemonte Orientale, che in poche battute ha saputo rendere il senso di questa due giorni di intenso convegno. "Living in space": viviamo nello spazio, ma che sia uno spazio vissuto. Rapporti, sensi, abitudini, culture, sono fattori differenti e variabili tra etnie, ma questo non preclude un normale processo di integrazione.

Nel nostro Paese c'è un controllo particolare di questo fenomeno, un controllo così serrato da divenire "contro il fenomeno". La nostra nazione prende spesso, così ha fatto sin oggi, una posizione chiara, ma sulla quale dobbiamo lavorare duramente. L'AVIS nazionale, ad esempio, è attentissima alle donazioni di sangue dei migranti.

E perché tale attenzione meticolosa, magari, non sussiste se a donare è un italiano! Cosa cambia, in fondo?

Domande, interrogativi, dubbi che dovremmo porci quotidianamente, per allargare le nostre menti, i nostri orizzonti, ma soprattutto i nostri cuori!

Il piemontese Brusa: Living in space, viviamo nello spazio, ma che sia uno spazio vissuto! ●



...MA SIAMO DAVVERO TANTO RICCHI?

BRAIN DRAIN NELL'ITALIA MULTIETNICA

di Elena Di Blasi
(Università di Messina)



Gaetano Sciuto, Carlo Brusa e Elena Di Blasi

Gli spostamenti di popolazione sono il risultato di scelte volontarie ma, anche, più spesso delle precarie condizioni di vita, conseguenza dei programmi economici e politici. L'immigrazione, inoltre, viene a volte favorita dalle legislazioni nazionali e dalle richieste dei settori a forte concentrazione di manodopera.

Negli anni '70 lo sviluppo del modello 'fordista' e i cambiamenti strutturali che hanno investito le economie avanzate occidentali hanno determinato una richiesta selettiva di lavoratori stranieri per far fronte all'invecchiamento della popolazione e alla carenza di manodopera. Migliaia di giovani qualificati si sono così spostati dai paesi del Sud del mondo attratti dai progetti di immigrazione selettiva dei paesi ricchi, il cosiddetto fenomeno "Brain Drain".

Gli effetti dell'immigrazione nei Paesi di provenienza e di destinazione sono assai variegati e seguono in parte la teoria di Myrdal, così da un lato l'economia del Brain Drain (o meglio del Brain Gain) porterebbe ricadute positive nei paesi di provenienza degli immigrati; ciò viene confermato dai dati della Banca Mondiale, che rilevano in questi ultimi anni enormi flussi di capitali verso i paesi in via di sviluppo, provenienti dai loro migranti, i cui governi verrebbero sollecitati ad elevare i propri standard d'istruzione, con un miglioramento del livello di vita.

Fin qui effetto di diffusione! Dall'altro lato, la "fuga" di soggetti qualificati, ha inevitabilmente conseguenze negative sui paesi di provenienza, non solo perché spesso gli immigrati non vengono remunerati adeguatamente nei paesi di destinazione, ma soprattutto perché la

loro partenza fa venire meno nei paesi d'origine le forze migliori del rinnovamento e dello sviluppo. Effetto di riflusso!

Anche l'Italia, al pari di altri Paesi, è diventata multietnica e di fronte a questo nuovo scenario si deve riflettere sul ruolo, sulla condizione, sul futuro degli immigrati e sulla reale possibilità di una seria politica di integrazione dal punto di vista sociale, economico e, nel tempo, anche culturale.

Ma se l'integrazione economica appare più rapida, grazie ad una logica che vede i nuovi arrivati ricoprire lavori più umili e decisamente scartati dai cittadini italiani, il processo di integrazione territoriale, socio-culturale e politica è sicuramente più lento e richiede un'attenta analisi dell'offerta locale in termini di case, strutture, scuole e di cambiamento di cultura da parte delle popolazioni autoctone che dovranno favorire questo processo attra-

verso un'integrazione che contemperi i principi di uguaglianza, di utilità e di somiglianza.

L'iniziativa delle Università di Catania e Messina, che unisce accademici ed esperti operatori pubblici, ha costituito un'opportunità per mettere a confronto esperienze diverse e trarre spunti di riflessione su una realtà come quella degli immigrati, che oggi fa parte del nostro quotidiano. •

A CATANIA IL CONVEGNO DI CHIUSURA DEL PROGETTO NAZIONALE PRIN 2008 SULL'INTERAZIONE CULTURALE

LA SICILIA COME CROCEVIA DELL'IMMIGRAZIONE

L'evento è stato presentato da Elena Di Blasi, membro del Comitato scientifico e docente all'università di Messina



di Chiara Borzi
(Quotidiano di Sicilia)

La quotidianità dell'aspetto multiculturale, le sue motivazioni e i suoi sviluppi, sono stati elementi centrali anche nei contributi successivi, tutti estremamente coerenti ed interessanti, esposti dagli studiosi del Prin 2008 provenienti da tutta l'Italia. "Anche l'Italia, al pari di altri Paesi, è diventata multietnica e di fronte a questo nuovo scenario si deve riflettere sul ruolo, sulla condizione, sul futuro degli immigrati e sulla reale possibilità di una seria politica di integrazione dal punto di vista sociale, economico e, nel tempo, anche culturale". Con queste parole Elena Di Blasi, membro del Comitato scientifico e docente presso la facoltà di Messina, ha presentato al Palazzo delle Scienze l'evento culturale che ha coinvolto la città di Catania e la facoltà di Economia, con il patrocinio dell'ateneo etneo e quello peloritano.

Presenti, a testimonianza della portata dell'evento, il Prefetto della città di Catania Francesca Cannizzo, il Magnifico Rettore dell'università di Catania, Antonino Recca, nonché Ruggero Razza, vice presidente della Provincia Regionale di Catania e il coordinatore scientifico dello stesso progetto Prin 2008, Carlo Brusa.

el pieno della prima sessione del convegno è stato fondamentale il contributo apportato da Valerio Trapani (Caritas di Catania) e dal Ten.Col. Giancarlo Franzese (c.te Nucleo di Polizia Tributaria GdF Catania).

Le tre giornate di studio sono terminate con la visita al CARA di

Le tre giornate di studio sono terminate con la visita al CARA di Mineo (CT), centro di accoglienza che ha ospitato i migranti provenienti dagli sbarchi di Lampedusa 2011.

Si aprono nuovi scenari nell'Italia multietnica: occorre riflettere sull'integrazione degli stranieri - La distribuzione sparsa sul territorio è sintomo di inserimento.

Mineo (CT), centro di accoglienza che ha ospitato i migranti provenienti dagli sbarchi di Lampedusa 2011 e ancora oggi luogo di "passione" e attesa per quegli uomini che sono stati protagonisti di un'emergenza umanitaria dai rari precedenti.

Il tema della mobilità è stato affrontato in tutte le sue forme e in tutte le sue applicazioni sul territorio. Imprenditoria, scuola, sanità, paesaggi etnici sono stati aspetti dibattuti nell'ottica di dover e poter testimoniare il grado d'integrazione raggiunto nella nostra nazione. Mirabili i risultati ottenuti dal gruppo di studio fiorentino presentato da Laura Cassi, geografo dell'università di Firenze, che ha messo in luce lo stato di avanguardia della provincia toscana in tema d'integrazione dei migranti. "La distribuzione sparsa del migrante sul territorio è forte sintomo d'inserimento" - ha affermato successivamente Monica Meini dell'università del Molise. La studiosa ha spiegato quanto sia importante conoscere anche gli aspetti culturali che influenzano l'inserimento del migrante in società per capire il grado di apertura del territorio stesso e i suoi valori aggiunti. Il campo di studi su cui muoversi per attingere ed estrapolare risultati e dati utili all'indagine si disloca su diversi livelli: nazionale, regionale ma soprattutto in ambito locale.

È quest'ultimo focus a diventare vero specchio del fenomeno sul territorio. Ciò vale per il settore sanità, come spiegato da Isabella Mozzoni dell'università di Parma, ma anche per quello istituzionale, come illustrato da Concetta Rizzo dell'Università di Catania. •

IN ABBONAMENTO		FUORI ABBONAMENTO (DIRITTO PRELAZIONE ABBONATI)	
	ALESSANDRA FAIELLA 29.30 NOV.'12 1.2.4.5.6.7.8.9 DIC.'12		DARIO CASSINI E SERGIO CAPUTO 22.23.24.25 NOV.'12
	GATTO BLU 10.11.12.13.15.16.17.18.19.20 GEN.'13		VINCENZO SPAMPINATO E GINO ASTORINA 9.10.11.12 MAG.'13
	ALESSANDRO BETTI E GIANNI CINELLI 7.8.9.10.12.13.14.15.16.17 FEB.'13		
	MAX PISU 7.8.9.10.12.13.14.15.16.17 MAR.'13		
	NUZZO E DI BIASE 4.5.6.7.9.10.11.12.13.14 APR.'13		

Sala Hârpago
Via Vitt. Emanuele, 67 - Catania
tel. 095312918

pre vendita **Ticket's Box Office**
Via G. Leopardi, 95 (CT) - tel. 0957225340

Inizio spettacoli ore 21.15

L'ORGANIZZAZIONE SI RISERVA LA FACOLTÀ DI VARARE IL CARTellone PER CAUSE DI FORZA MAGGIORE

L'unione fa la FORCA

Storia di eroi e di... eroina
1 - 2 dicembre

Maschio e Femmina li creò
26 - 27 gennaio

Bisbetiche
9 - 10 marzo

L'unione fa la Forca
20 - 21 aprile

TEATRO PISCATOR
Catania, via Sassari 116
INFO: 095 7336626 - 347 4992222 mail info@sorrisolandia.it

XLVII PREMIO INTERNAZIONALE "LE MUSE" 2012

LE MUSE DELL'ARTE A PALAZZO VECCHIO

**Premiati a Firenze illustri personalità della cultura e dello spettacolo
Lorella Cuccarini, Sciaccaluga, Tarro & Co.**

di **Lella Battiato**

Ogni anno nella magica cornice fiorentina del Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, alla presenza di personaggi importanti del mondo culturale internazionale, dalla pittura alla letteratura, dalla poesia al cinema e al teatro, torna l'appuntamento con il Premio Internazionale "Le Muse" giunto alla 47.ma edizione, promosso dal sindaco **Giorgio La Pira** nel 1965, che ha onorato molte personalità illustri della cultura, da **Mario Luzi** a **Chagall**, a **Quasimodo**, **Vittorio De Sica**, **Eduardo De Filippo** e **Zubin Metha**. A fare gli onori di casa il presidente del Consiglio comunale **Eugenio Giani**.

Come ha ricordato il sindaco **Matteo Renzi**, accanto alle statue di Vincenzo de' Rossi dedicate alle fatiche di Ercole e capitanate dal Genio della Vittoria di Michelangelo, "il premio è un'opportunità, un riconoscimento con il coraggio non solo di ricordare ma di vivere anche di "oggi", provocare nella quotidianità".

La fondatrice del premio **Giuliana Plastino Fiumicelli**, da sempre l'anima dell'Accademia, sottolinea con emozione "Gli artisti che sono qui stasera, sono all'apice della carriera, un premio che fra poco compirà mezzo secolo", il presidente **Luca Plastino** anticipa "Aggiungeremo una nuova musa che sarà quella dello sport per allargare il premio anche al pubblico giovanile". In conclusione il coordinatore del comitato organizzatore



Maurizio Mancianti "un inno alla speranza, alla tolleranza e quest'anno ha puntato anche sull'imprenditoria sinergia di arte e cultura". Riflettori puntati sull'arte, sull'imprenditoria e personaggi illustri. Hanno calcato il palcoscenico del Salone dei Cinquecento: **Lorella Cuccarini** attrice, conduttrice televisiva e socio fondatore testimonial dell'associazione *Trenta Ore*

per la Vita onlus realizzando 730 progetti (XI° Musa- la televisione), frizzante "Non so se merito questo premio, che rappresenta per me una valenza legata alla mia carriera - continua - occorre sapere affrontare ogni aspetto dello spettacolo, è cambiata molto la televisione da generalista e artigianale, e sono cresciuta con personaggi della tv che ne hanno fatto la storia, l'im-

portante è farsi conoscere dal pubblico non solo per le performance, ma come donna quale sono con i figli e la famiglia"; **Musa Melpomene**, per il teatro a **Marco Sciaccaluga**, regista e direttore del Teatro Stabile di Genova, docente di Istituzioni di regia all'università di Milano "Il teatro di prosa è il miracolo di una sera, irripetibile, ricordare attraverso le arti è uno dei compiti più importanti della nostra specie", per la scienza la **Musa Urania** a **Giulio Tarro**, virologo oncologico, che ha lavorato all'Università di Cincinnati con **Sabin**. Il medico, che ha dedicato la sua vita all'antipolio, ha sottolineato "Bisogna lenire la miseria della gente, stiamo lavorando sui farmaci intelligenti, gli anticorpi monoclonali, l'immaginazione è più importante della conoscenza. Il futuro dei tumori è di lavorare sui vaccini e isolare i virus". Acclamatissimo il direttore di **Maggio Danza Francesco Ventriglia**, coreografo e danzatore, a cui è andato il premio **Tersicore**, "La coreografia è la scrittura dell'anima attraverso i corpi, l'obiettivo di *Maggio Danza* è un ensemble versatile"; la **Musa Euterpe** al baritono **Alberto Mastromarino**, che si è esibito nei più grandi teatri del mondo, rappresentando spesso il personaggio *Scarpia*, ormai entrato nella sua vita, "Occorre creare un pubblico nuovo, più vasto per dare più visibilità anche con la televisione". Il cantante lirico volerà dall'Arena di Verona a Palermo con *'Madame Butterfly'* e poi a New York.



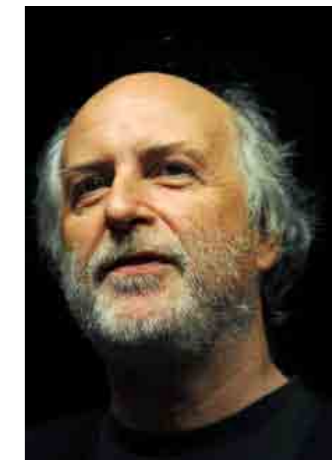
italiana scrivendo *Il patrimonio tessile della nazione ebrea di Livorno*, "Un patrimonio che pochi conoscono, ora è visibile nei numerosi musei che stanno nascendo, poiché nel passato, gli ebrei non potevano avere un'arte figurativa ma si esprimevano solo in arti minori non potevano lavorare neanche oggetti in argento".

Anna di Volo (*Musa Erato*, le arti figurative), figlia d'arte, appartiene alla famiglia che ha creato al fabbrica di colori "Di Volo" famosa in tutto il mondo. Le sue opere pittoriche affascinano con le forme avvincenti delle sue donne-sogno, figure femminili senza volto "Delle persone mi interessa l'anima non la parte esteriore".

Il pianista **Andrea Lucchesini** (*Musa Polimnia*, la musica), che si è esibito nei teatri e nelle sale da concerto più importanti del mondo, è direttore artistico della scuola di musica di Fiesole, "Vorrei rapporto più stretto tra musica e giovani, la musica è una medicina importante, con essa si riesce a rispettare l'altro non suonare troppo forte per rispetto dell'altro è anche aggregazione tra bambini che vengono da paesi diversi che suonano, fare musica fin dalla scuola materna", **June Di Schino** (*Musa Talia*, le lettere), scrittrice della storia dell'alimentazione, valorizzando an-

che gli aspetti della gastronomia va all'origine delle ricette "La mia vita è tutto un banchetto, la storia dell'alimentazione è una chiave di lettura appassionante per ogni persona, l'Italia possiede il patrimonio della storia della gastronomia più importante del mondo ma resta ancora poco conosciuta e valorizzata, i lavori di ricerca su manoscritti inediti e di documenti di archivio sono finalizzati alla ricostruzione della storia".

La X Musa, per il cinema, a **Isabella Ferrari**, che chiude la manifestazione, "Ogni artista ha un sogno, andare contro corrente raggiungere la stima e l'affetto del suo pubblico". Agli accademici del 2011, fra cui **Alberto Paloscia**, musicologo - direttore artistico del Teatro Goldoni di Livorno, e **Anna Mitrano**, vice prefetto di Firenze, si aggiungono tre nuovi accademici per quest'anno: **Jerry Herman**, fotografo d'arte in Manhattan (USA), autore di pubblicazioni fotografiche sulla donna, sulla danza, sullo yoga, sull'inquinamento, con espressioni di fotografia concettuale e creativa, "La mia fotografia è l'espressione di chi è e cosa è diventato e l'inquinamento come l'ha trasformato", **Silvia Moretti Amoroso**, endocrinologo dermatologo "Tumori della pelle sono in aumento nel mon-



do occidentale, in particolare il melanoma, va precocemente in metastasi in questo ambito è fondamentale diagnosi precoce". **Rosalba Morrone**, specialista in radiodiagnostica e senologia "Nuovi progressi tecnologici si avvalgono della tomosintesi e dei controlli mirati su gruppi di popolazione e donne a maggior rischio di tumore al seno (forme di malattie eredo-familiari). Si è mirato attraverso un progetto nella provincia di Firenze, dal '70 di andare nelle zone rurali disagiate e di montagna a portare le mammografie attraverso l'unità mobile, per continuare nel '90 con invito alla popolazione di Firenze a continuare il programma di prevenzione di tumore al seno". ●

HELP TO 'PATRIMONIO ARCHEOLOGICO CATANESE'

Iniziativa sull'ambiente con la collaborazione dei militari Usa di Sigonella

di Antonella Guglielmino

Il grande scrittore Ernest Hemingway diceva che 'Il mondo è un bel posto e per esso vale la pena di lottare'.

Proprio da questo concetto prende forma il progetto 'Community Relations', che consiste nell'attività dei militari americani della **Stazione Aeronavale** della Marina statunitense di Sigonella nel ripristinare, ripulire, alcune località di pregio della nostra Isola.

La collaborazione con le forze sociali e militari, era stata attivata dal presidente della **Provincia Regionale di Catania**, **Giuseppe Castiglione**, già nel 2011, con il motto: "Servire al di sopra di ogni interesse personale".

Tanti gli obiettivi di interesse sociale e incidenti sulla conservazione del patrimonio architettonico della Città di Catania e della sua Provincia: le **Terme Romane** di piazza Dante e la **Strada Romana** all'interno del cortile del **Monastero dei Benedettini** (proprietà della Facoltà di Lettere e Filosofia).

Altro 'target ambientale' era stata la riserva "Oasi del Simeto", dove una quarantina di militari della **Stazione Aeronavale USA** e alcuni aderenti e simpatizzanti del **WWF**, hanno ripulito da plastica ed altri residui e spazzatura una parte della foce del **Simeto**.

Inizio anno i **Marines** di Sigonella, ad **Aci Castello**, nella bellissima e storica riviera nord della città, avevano effettuato la pulizia straordinaria del **lungomare Galatea** e del tratto di lungomare che conduce al **Lido dei Ciclopi**.

Con grande gentilezza e senso di civiltà il portavoce del gruppo Task Force Spmagtf dei marines, **Dominic Pitrone** aveva commentato: "Facciamo di tutto per aiutare, per noi è importante ricambiare l'ospitalità".

Ed è stato con altrettanto entusiasmo che il comandante dello squadrone del **Gruppo Volo Vp-9**, **Graig Mattingly**, ha ricordato che il **Progetto Community Relations** è: "Un progetto senza precedenti. Dal 1959, anno del nostro arrivo in Sicilia, non è stato mai fatto".

L'iniziativa per il 2012, presentata dall'assessore provinciale all'Ecologia, **Viviana Pardo**, insieme al tenente **Travis Miller**,



Il presidente della Provincia di Catania Castiglione presenta il progetto



Il sindaco di Acicastello Filippo Drago e i militari USA

al maresciallo capo **Tony Morrison**, ai sottufficiali **Angel Juarez** e **Lubert Moran**, e al consigliere provinciale **Maurizio Tagliaferro**, promotore dell'iniziativa, ha avuto un interessante successo sul territorio. L'ufficio stampa è stato curato da **Alberto Lunetta**, per la Base americana, e **Annalisa Di Paola**, per la Provincia.

Erano presenti anche il presidente dell'Asec di Catania, **Nuccio Lombardo**, da sempre vicino a queste iniziative

ambientali, i consiglieri della prima municipalità (Borgo Ognina) **Silvana Arena** e **Paolo Impellizzeri**.

I militari e le forze sociali, per questa lodevole iniziativa, sono state affiancate dai volontari dell'associazione **Enpa Sicilia**.

La redazione di **GLOBUS Magazine** era presente in **Assessorato Ambiente** durante la conferenza di presentazione dell'evento.

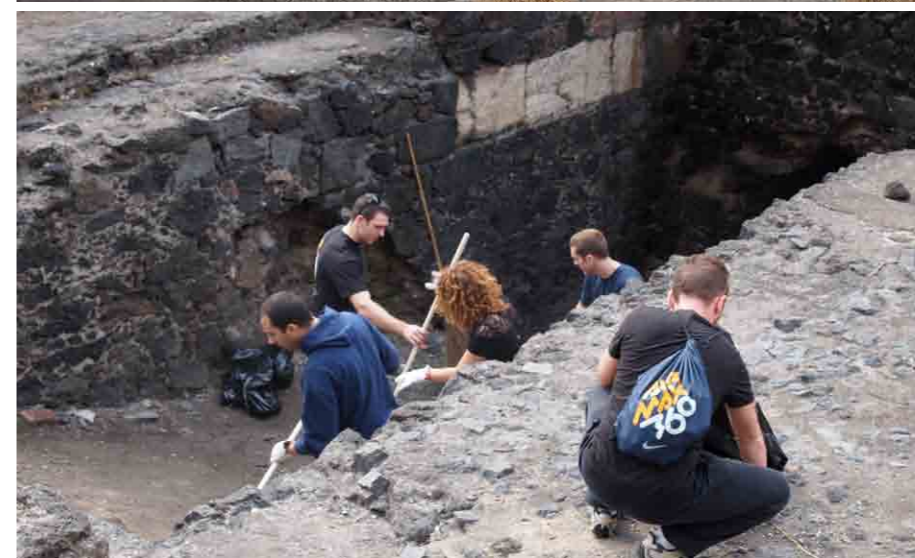
L'assessore Pardo ha affermato che "È



L'Assessore del Comune di Catania Carmencita Santagati con i volontari



Continua la sensibilizzazione nei confronti dell'ambiente portata avanti dai militari americani di Sigonella - legati da oltre 50 anni al popolo e al territorio siciliano - nell'ambito del progetto "Community Relations".



un dovere etico e morale per le Istituzioni incentivare iniziative che coinvolgano i cittadini. Sensibilizzare la collettività al rispetto dell'ambiente è la migliore garanzia di tutela. Iniziative come queste nascono dal rispetto verso il territorio e dalla volontà di salvaguardia che ogni cittadino dovrebbe avere".

Il consigliere provinciale, **Maurizio Ta-**

gliaferro, ha ribadito che "Grazie al progetto portato avanti dagli americani stanziati nella base di Sigonella sarà possibile bonificare una zona di alto pregio ambientale, cioè la scogliera tra il porticciolo di Ognina e Piazza Nettuno. Restituendola ai cittadini che ne potranno usufruire nelle domeniche d'inverno".

Anche il presidente dell'Asec, **Nuccio**

Lombardo, ha dedicato delle parole d'encanto a questa iniziativa, sottolineando che "Questo progetto è lodevole perché cerca di dare maggiore decoro alla città, incentivando, allo stesso tempo, il senso civico. Bisogna ringraziare, anche l'associazione, che giornalmente svolge il proprio lavoro per mantenere la città pulita". Il Tenente di Vascello **Travis Miller**, responsabile per il rifornimento per aerei, ci ha detto "Questo è il 1° progetto del nostro reparto, anche se alcuni dei miei uomini hanno già partecipato ad iniziative di questo genere. Il nostro obiettivo è quello di dare un messaggio positivo alla popolazione per il rispetto dell'ambiente, dove anche noi viviamo".

Sono stati onorati tanti appuntamenti, estesi alla partecipazione di tutti i cittadini, altre zone verranno prese in considerazione.

Partiti con la riqualificazione ambientale del Lungomare, storico tratto lavico della scogliera catanese, i militari in divisa hanno raggiunto due siti amati sia dai cittadini

BILANCIO POSITIVO AL MAAS DI SICILIA

Garantire la tutela dei cittadini e dell'economia dell'Isola

di Antonella Guglielmino



Il Maas, mercati agro-alimentari di Sicilia, piattaforma logistica, si estende a Catania, in contrada Jungetto, su una superficie di 110 ettari, di cui 39 edificati dove si trovano 84 box dell'ortofrutta e 20 dell'ittico. Una Struttura fondamentale e all'avanguardia ottimo volano per rilanciare l'economia della Sicilia con la commercializzazione dei prodotti tipici.

A far sì che questa struttura diventasse operativa è stato fondamentale l'apporto dell'avv. **Mario Brancato**, già a capo del CdA, che si ritiene soddisfatto dei suoi due anni di presidenza. Non si può che tracciarne un bilancio positivo.

Cosa è successo in questi due anni?
 "Il Maas è diventato un polo di interscambio, per i prodotti d'ortofrutta, ittici, florivivai e commercio delle eccellenze siciliane, moderno e competitivo. Oggi rappresenta una struttura all'avanguardia che non ha

pari nel Sud Italia. Sicuramente è stato un trampolino di lancio per l'economia siciliana. Secondo Lei quanto è stata importante la posizione logistica?

"Sicuramente ha giocato un ruolo fondamentale, dato la sua posizione strategica vicino all'autostrada sia in direzione di Messina che a quella di Siracusa e Palermo, oltre ad essere vicino ai porti di Catania e Augusta. Quali sono i prodotti che si trovano all'interno del Maas?"

"Tanti prodotti di qualità, dal pesce ai frutti, pronti per essere selezionati, venduti ed esportati".

Il Maas rappresenta una realtà ben avviata pronta a raggiungere livelli sempre più alti. Inoltre, tutti gli impianti elettrici, idrici sono stati rifatti e adeguati alla normativa europea, non solo, gli addetti ai lavori e gli operatori lavorano in un posto sicuro grazie al potenziamento dell'impianto di video sorveglianza.

In che maniera il Maas ha facilitato la distribuzione dei prodotti?

"Gli operatori commerciali hanno la possibilità di svolgere le proprie attività in spazi ampi, impianti moderni, ben ventilati. Luoghi sani che permettono la distribuzione di prodotti di qualità che vanno dalla frutta e verdura al prodotto ittico pescato nel nostro mare e non solo".

Alla fine del suo mandato, cosa rappresenta per lei il Maas?

"È stata una scommessa vinta con me stesso e con coloro che non credevano che, prima o poi, questa realtà venisse aperta". ●



Un po' di storia

La nascita del MAAS, in contrada Jungetto, nella zona di Bicocca a Catania, affonda le sue radici nella ex legge n.41 del 1986 in attuazione del "Piano Mercati Nazionale", che riconosceva alla struttura la definizione di "rilevanza e interesse nazionale". Oggi svolge la duplice funzione di ente proprietario dell'immobile e di ente gestione, producendo come ricavi oltre un milione e mezzo di euro. Malgrado le varie vicissitudini, che hanno comportato il ritardo della sua apertura, il 9 maggio 2011 si sono aperti i battenti. Il Mercato Ortofrutticolo è stato inaugurato, sancendo il trasferimento degli operatori dal vecchio mercato a quella nuovo. Per due anni il consiglio d'amministrazione è stato presieduto dall'avvocato **Mario Luciano Brancato**.

Il 25 giugno 2012 apre il Mercato Ittico, con una struttura all'avanguardia nel settore. Ha dei sistemi avanzati per quanto riguarda il controllo delle temperature all'interno della galleria per la commercializzazione dei prodotti, un fabbricatore di ghiaccio che produce circa dieci tonnellate di ghiaccio al giorno, un presidio veterinario, 5.270 metri quadrati di superficie già occupata da venti commercianti. Il mercato ittico è il punto di partenza per potersi affacciare sul mercato europeo del pesce, anche alla luce della recente norma europea che ha istituito il brand Sicilia per tutti i prodotti siciliani immessi e commercializzati sui mercati europei. Una realtà operativa che potrà dare uno scossone positivo all'economia dell'Isola. ●



Foto di gruppo in assessorato



L'assessore provinciale all'Ambiente Viviana Pardo con il ten. Travis Miller e il col. med. Enzo Strosco



Assessore comunale all'Ecologia e Ambiente, Carmencita Santagati



che dai turisti in visita nella città di Catania.

Coordinati dal Tenente di Vascello **Thomas Shannon** ed accompagnati dal Responsabile Relazioni Esterne della base americana, **Alberto Lunetta**, una squadra composta dai militari del Gruppo

Volo VP-9 e della **First Class Association** - l'associazione dei Sergenti Maggiori -, dai giovani del **Rotaract Catania Ovest**, dai soci del **Rotary Duomo 150**, da membri dell'Ass. **Nuova Acropoli** e da studenti dell'Istituto Tecnico Regionale di Catania, hanno bonificato la

preziosa area archeologica dell'Anfiteatro Romano di Piazza Stesicoro e ripulito da erbacce e rifiuti il Parco Gioeni, polmone della città che ogni giorno viene popolato dalle famiglie e dai bambini, in collaborazione con il **Parco Archeologico di Catania**. A quest'ultima iniziativa è intervenuto il nuovo Assessore comunale all'Ecologia e Ambiente, **Carmencita Santagati**, che ha lanciato le basi per la realizzazione del progetto "L'impegno dei Parchi", una grande opera che darà respiro al recupero ambientale e che vedrà la partecipazione di tante associazioni di servizio.

Le logistiche di assistenza e tutti i materiali necessari per la pulizia e la scerbatura (guanti usa e getta, sacchi, scope, sacchi, rastrelli) sono stati messi a disposizione da **Ipi-Oikos**, raggruppamento temporaneo d'Imprese appaltatrici dei servizi di igiene urbana e ambientale per il territorio comunale.

Il presidente **OIKOS**, **Alfio Agrifoglio**, ha organizzato anche un interessantissimo info-point sulla importanza della raccolta differenziata dei rifiuti.

Come dire "il rispetto delle regole per il rispetto del green". ●

A CATANIA, PROCESSIONE A MARE DEL SIMULACRO DELLA MADONNA

PORTO ROSSI IN FESTA ATTORNO ALLA SUA "BAMBINA"

Solenne concelebrazione del 50° di sacerdozio di Mons. Fallico



di **Lella Battiato**

La **Natività della Beata Vergine Maria** è una festa liturgica della Chiesa cattolica e ortodossa, nata dapprima in Oriente, successivamente introdotta nella chiesa d'Occidente dal **Papa Sergio I**. In particolare la devo-

zione si sviluppò nella diocesi ambrosiana, dove risulta attestata fin dal X secolo. Splendida espressione è anche al **Duomo di Milano**, consacrato da **San Carlo Borromeo** nel 1572 e dedicato a "**Mariae Nascenti**", come appare scritto

sulla facciata.

A Catania è celebrata con la **Festa della Madonna di Ognina**, conosciuta con il nome popolare di "**a festa da Bammina**", nel Borgo marinaro di Ognina.

La splendida statua della Madonna è stata eseguita a Parigi da un monaco cistercense nel 1889. Essa sostituisce l'antichissima statua di **Santa Maria di Lògnina**, gravemente danneggiata da un incendio la sera dell'8 settembre 1885 a chiusura della festa patronale.

L'attuale statua è stata restaurata e riportata al suo primitivo splendore dal prof. **D. Milluzzo** di Catania nel 1989, in occasione del centenario celebrato solennemente da tutto il popolo in festa. Sul sagrato del santuario, rimasto chiuso in seguito ai lavori di restauro, nel giorno della solennità,

Pietro Rossi aveva un sogno, fare arrivare come ultima stazione la **Madonnina di Ognina** fino al **Porto Rossi**, dopo la sosta a **S. Giovanni Li Cuti**, nel Golfo antistante piazza Europa; alle tante attese speranze, con il consenso del comitato festeggiamenti "**Madonna di Ognina**" e con l'intervento di **Mons. Fallico**, dal 1997 la **Madonna** approda presso lo scalo portuale, portando fede e gioia a tutti i fedeli. Ad oggi sono più di 1500 gli ospiti che hanno visitato i locali della marineria e partecipato alla funzione in mare.



LA STORIA DEL PORTO ROSSI DI CATANIA

Stazione Lavica e Dogana del Sale nella baia 'francese' del Gaito



Il **Porto Rossi**, oasi di bellezza, è nato nel 1964 ad opera del cav. **Pietro Rossi**, un imprenditore acese che ha saputo affrontare le sfide con coraggio e ferma determinazione, realizzando il primo *Porto Turistico della Sicilia Orientale*, costruito alla francese (Il classe, Il categoria), divenendo la base per le gare nautiche che si svolgono in tutta la Sicilia. Una lunga storia unisce il passato con l'attualità, nel 1381 vi fu una colata lavica e successivamente il sito divenne un posto di dogana, con le *barche del sale* che vi arrivavano da fuori, vendendo il prodotto misurato in "*tumoli*". Nel 1669 vi fu la seconda colata lavica (la madre di tutte le colate) e nel 1898 fu costruita la *ferrovia a parabola* perché il mare non la danneggiasse (inizio tratta Stazione Gaito – Stazione Porto).

Successivamente negli anni '50, iniziandosi la costruzione del corso Sicilia di Catania, il materiale di risulta, proveniente dallo sventramento del quartiere *San Berillo*, venne scaricato a mare, formando una incresciosa discarica pubblica lungo il litorale catanese; accanto alla devastazione dell'edilizia selvaggia si potevano ammirare le golette naturali create dalle colate laviche del 1300 e del 1600, denominate dai catanesi "*u caitu*" (*Gaito* in arabo, la dogana), tutt'oggi visitate dai numerosi diportisti.

Ma il cavaliere non si arrende, con tenacia supera gli ostacoli burocratici e politici, creando da quella discarica un porto turistico, mancando a Catania un vero turismo da diporto, cioè un porto privato dove i proprietari di barche potessero ormeggiare tranquillamente le proprie imbarcazioni. Si rendeva giustizia nel dare a Catania quel turismo che mancava, commercializzando i motori marini *Mercury* e *Mer cruiser* e imbarcazioni in genere.

Rossi ha realizzato questo gioiello creando un'azienda familiare, oggi all'avanguardia, diventando meta e base dei più importanti industriali del nord che, non potendo passare l'inverno a mare, si trasferivano a Catania per la mite temperatura. Ospiti come **Luisa Spagnoli** col marito **Annibale**, il famoso costruttore di moto **Laverda**, il presidente della **Ferrari** **Luca Montezemolo**, l'indimenticato cantante **Lucio Dalla**, arrivato al **Porto Rossi** nei primi del Luglio del '91, a seguito del ricovero della sua imbarcazione in difficoltà per una mareggiata nel **Porto di Riposto**, dove solitamente ormeggiava.

Il porto, ampliato nel tempo, è dotato di tutte le infrastrutture marine: *travel* per il sollevamento barche, officine per le riparazioni dei motori marini, lavorazione del vetroresina, riparazioni degli impianti elettrici e condizionamento aria. Completato nel 1990, dispone di un eccellente distributore carburante alla francese. ●



un grande velo azzurro ha indicato ai fedeli il luogo in cui si sarebbe "*svelato*" il volto della Madonna di Ognina.

Quest'anno Mons. **Antonio Fallico** festeggia il **50.mo anniversario** della sua ordinazione presbiterale. La celebrazione è stata presieduta dall'arcivescovo **Gristina**

che ha sottolineato la centralità di Maria come "*casa in cui Gesù si fa carne: noi siamo chiamati a inserirci nel progetto di Dio, in cui al centro c'è Cristo, sull'esempio di Maria*".

Al termine della funzione i membri del comitato della festa hanno imbarcato la

Madonna sul peschereccio per la suggestiva processione delle barche pavesate e illuminate a mare, gettando mazzi di fiori in acqua in onore dei caduti del mare e lungo le coste varie e pittoresche del litorale catanese, che si dispongono da un lato verso **Acicastello**, nel mezzo con il pittoresco bor-



go di Ognina e dall'altro lato passando per il Porto Rossi (verso Sud), dove è giunta attesa da una folla di fedeli e ha sostato, ricevuta dal cav. **Pietro Rossi** e dalla sua famiglia.

La messa è stata celebrata dal viceparroco della parrocchia di Santa Maria della Guardia, padre **Girolamo Billone**.

Grande emozione alle sentite parole di **Rossi** durante la consegna di una targa a ricordo dell'evento e per il sacerdozio di Mons. **Fallico**: "Professione di umiltà e fratellanza, in gloria al Signore, quale pastore per i 50 anni di ministero sacerdotale trascorso e per tanti anni ancora sempre con infaticabile attività di pensiero e di azione. Mi è gradito ricordare la contemporaneità dell'attività della mia azienda che ha già festeggiato i 50 anni. Per attestare la nostra devozione e la nostra amicizia ho l'onore di

consegnare questa targa ricordo".

Padre **Franco Luvàrà**, sostituto di Mons. Fallico, nel ritirare la targa, ha portato i ringraziamenti del prelado alla platea, sottolineando la triplice etimologia del termine sacerdote, "la 'sacra eredità' che abbiamo ricevuto: Gesù Cristo, 'sacer dicitio' il sacro annuncio, la predicazione del Vangelo che tutti siamo chiamati ad esercitare, 'sacer dux' il sacro compito di guidare, condurre sull'esempio del buon pastore".

La manifestazione si è conclusa con la partecipazione del tenore **Michele Mauro**, famoso per le sue esibizioni al Teatro Bellini di Catania e alla Scala di Milano, che ha cantato l'Ave Maria di Schubert e della **Corale della Cattedrale** di Catania, diretta dal prof. **Sanfilippo**, intonando inni sacri, sotto una pioggia scintillante colorata dai fuochi pirotecnici della Ditta **Vaccalluzzo**. ●

44° BARCOLANA DI TRIESTE

ESIMIT EUROPA 2 LA BARCA PIÙ VELOCE DEL MEDITERRANEO

Alta l'attenzione sociale per combattere la Sclerosi Multipla

di **Loredana Cosoli**

(dalla redazione di Trieste-Triveneto)

La 44.a edizione della regata **BARCOLANA di Trieste**, che ha radunato al via 1737 imbarcazioni a vela, con oltre 20mila velisti a bordo, si è conclusa con la vittoria di **Esimit EUROPA 2**, con lo scafo timonato da Alberto Bolzan e lo skipper **Jochen Schümann**.

La barca più veloce del Mediterraneo ha impiegato 3 ore e 59 minuti per tagliare il traguardo della regata più affollata d'Europa che questa mattina a Trieste aveva radunato al via 1737 imbarcazioni a vela, con oltre 20mila velisti a bordo.

Una **Barcolana** al rallentatore per la mancanza di vento dopo che la vigilia aveva visto oltre 25 nodi di Bora, uno scirocco debolissimo in partenza andato poi a calare fino ad annullarsi, lasciando in mezzo al Golfo, quasi tutta la flotta, solo 20 scafi sono riusciti a tagliare il traguardo, dopo l'intero percorso di circa 17 miglia.

"L'edizione con meno vento in assoluto che io ricordi - ha detto a caldo dopo la regata l'armatore di **Esimit Europa 2**, **Igor Simcic** - è stata una *Barcolana diversa e davvero sofferta ma non per questo meno bella. Una regata tattica, molto difficile, abbiamo sempre navigato al massimo, anche se il massimo erano 7 nodi di velocità. La nostra strategia ha funzionato bene, abbiamo affrontato i passaggi di vento cambiando le vele sempre al momento giusto. Il nostro è un equipaggio perfetto, a 40 così come a 4 nodi. La Barcolana è sempre fantastica* - ha concluso **Simcic** - *regate così non se ne trovano da nessun'altra parte, per questo ci emoziona*".

"Dopo la Barcolana dello scorso anno *mi sento quasi a casa qui a Trieste*" - queste sono le parole dello skipper **Jochen Schümann** - *È stata una regata molto tecnica, molto difficile e nulla era scontato con queste condizioni. L'accoglienza che ho trovato qui anche quest'anno, come nel 2011, non si è mai vista altrove. È una regata speciale e diversa da tutte le altre*".

Mentre **EUROPA 2**, che aveva ricevuto in serata il via ufficiale per la partenza alla volta di Malta per definire il tempo record di navigazione tra Trieste e La Valletta, cambiava mille vele a prua per crearsi il vento e chiudere la regata in pochi secondi meno di quattro ore, **MAXI IENA** di **Mitja Kosmina**, con i due campioni di 470 **Jas Farneti** e **Simon Sivitz Kosuta**, aveva girava la boa di **Santa Croce**, mantenendo il secondo posto.

"Questa Barcolana ha presentato condizioni di vento molto difficili, che hanno messo a dura prova le capacità dell'equipaggio" - ha dichiarato **Mitja** (Maxi Iena) -. Quando c'è poco vento è sempre più difficile regatare: ci vuole molta concentrazione. Con Vasco Vascotto abbiamo fatto una lotta serrata, ma abbiamo dovuto stare attenti anche a **Shining**. *Dovevamo coprire molte barche. Abbiamo deciso di difendere la parte destra del percorso e tatticamente siamo stati premiati. Anche quest'anno siamo arrivati secondi, ma continuiamo a sognare. È solo questo il modo giusto per affrontare le sfide ed essere sempre pronti. Noi saremo sempre alla Barcolana con la forza di migliorarci*".

L'ungherese outsider **Wild Joe**, 60 piedi da regata con gennaker armato sul bompresso "old style", si è inserito tra i primi, recuperando posizioni e inserendosi al terzo posto.

Vasco Vascotto al timone del **Tp52 ANIENE 1.a Classe**, ispirato dall'aria di casa si è lentamente lanciato, prendendo per i primi minuti la testa della regata arrivando però al quarto posto.

Vascotto ha dichiarato: "*L'aria leggera ha messo a dura prova tutti gli equipaggi, personalmente sono molto soddisfatto della nostra regata e di come abbiamo messo in difficoltà la stessa Esimit in partenza, tanto da costringere Schümann a coprirci il vento. Arrivare a Barcola è stata una grande emozione, così come è stato emozionante regatare per Aism e diffondere il messaggio di mantenere sempre alta l'attenzione per combattere la sclerosi multipla. Avessi scelto io, avrei fatto ridurre il percorso, per permettere a più scafi di arrivare. Resta comunque la festa, il divertimento e*



il clima unico della Barcolana di Trieste".

Il piccolo 40 piedi **SAYONARA**, primo nella prima classe (dieci anni su dieci che vince di categoria) del velaio muggesano **Roberto Bertocchi**: barca vuota, 11 persone a bordo e un fedele gennaker di 120 metri-quadrati issato una ventina di volte per raccogliere ogni "refolo" del Golfo.

"Siamo felici perché questa è la decima Barcolana di Sayonara ed è la decima vittoria di categoria, - dice Bertocchi - ma non basta: il quinto posto in assoluto è un sogno che si avvera per un equipaggio affiatato. Abbiamo cambiato vele oltre venti volte, abbiamo lavorato tantissimo in barca e il risultato ci ha premiato. Una grande soddisfazione".

Sesto posto per **SHINING** (terzo nella classe Super Maxi), che non esprime però tutte le sue potenzialità. La **Bonaccia** ha fermato a duecento metri dall'arrivo **LA POSTE**, lo scafo timonato dalla giovane velista **Benedetta Skofich**, con al fianco l'imprenditore e velista **Vincenzo Onorato** e il triestino **Lorenzo Bressani** alla tattica. "*Ci siamo fermati a poco dal traguardo - ha dichiarato Bressani - ma con il cuore noi abbiamo davvero vinto. Ci siamo tutti commossi quando i ragazzi sono tornati a terra, festeggiati da tutti. La Barcolana ha fatto un vero miracolo, ha reso protagonisti otto ragazzi con sindrome di Down che hanno regatato tra 1700 barche. Resta un pò di amarezza per la scelta dei giudici di non aver ridotto il percorso: potevamo chiudere a Miramare, sarebbe stata ancora più festa per tutti*".

In un anno difficilissimo per la nautica da diporto **'La Barcolana'** mantiene il livello dei partecipanti sostanzialmente invariato e si conferma capace di attivare il volano economico a vantaggio di tutta la città.

"La regata ha saputo battere la crisi, garantendo a partecipanti, pubblico, sponsor ed espositori un grande ritorno di immagine" - queste le dichiarazioni del presidente della Società Velica di Barcola e Grignano, **Vincenzo Spina**. L'affluenza del pubblico della **Coppa d'Autunno**, che ha popolato le zone panoramiche della città, il Villaggio Barcolana, le Rive e il centro cittadino, è stata rilevante, affollando gli stand allestiti per l'occasione e partecipando con entusiasmo ai concerti e alle varie iniziative. ●



UN DVD PER IL MUSEO DEL MARE DI CATANIA VIAGGIANDO NELLE MEMORIE DELLA GENTE DI OGNINA

di **Monica Colaianni**

Nel suggestivo scenario del Giardino dello Yacting Club di viale Artale Alagona, immerso nel verde e circondato dal mare che bagna il Porticciolo di Ognina, è stato presentato dalla Direzione Cultura e Turismo del Comune di Catania il cortometraggio "Viaggiando nelle memorie di Ognina", realizzato dal "Museo del Mare" con la regia di Antonio Reina del Teatro dell'Undici.

"Il Museo del Mare - spiega l'architetto **Augusta Manuele**, direttrice della Direzione Cultura e Turismo - è un museo tematico e, fin dalla sua costituzione avvenuta nel 2000 grazie ad una proposta presentata all'amministrazione comunale dall'Associazione Santa Maria di Ognina e oggi gestito dal Comune di Catania, ha svolto funzioni finalizzate alla raccolta, alla conservazione, alla valorizzazione di oggetti, utensili e strumenti della cultura marinara; ma è anche luogo degli incontri dei saperi e dei ricordi della comunità di Ognina, parte integrante della sua storia".

Quest'anno il Museo si è arricchito ancora di più grazie all'acquisizione di nuovi reperti archeologici. Il dvd ha accresciuto la ricerca con un percorso innovativo per il recupero della civiltà marinara in tutti i suoi aspetti, grazie soprattutto ai racconti, le testimonianze, la memoria orale delle donne e degli uomini di Ognina. Questo dvd, che sarà divulgato in 500 copie distribuite nelle scuole, consentirà in modo efficace di va-



lorizzare e trasmettere alle nuove generazioni, la storia, le usanze e la cultura di una città marinara come Catania.

"Questo nostro lavoro - continua l'architetto - è solo il primo tassello e ne faranno seguito altri per la costituzione di un archivio del sapere locale. Il nostro museo non è costituito soltanto dalle collezioni ma anche dai valori, dai saperi, dai suoni della comunità che lo accolgono. I protagonisti del video sono, infatti, gli abitanti di Ognina

Il corto "Viaggiando nelle memorie di Ognina" cerca di riannodare il filo sottile ma tenace che lega la comunità ogninese al Museo del Mare. Il museo diventa, così, custode perenne della memoria del borgo.

che, con i loro racconti, fanno rivivere i momenti passati della vita marinara di questo antico borgo".

Il museo rappresenta tre momenti particolari della vita marinara: i beni del museo,



la storia del territorio e il rapporto tra mare e uomo.

"La borgata di Ognina - aggiunge l'ing. Grasso, presidente del Comitato tecnico-scientifico del Museo del Mare - è ancora viva e, ad oggi, è una borgata marinara. Un museo che è nato grazie ai marinai di Ognina e agli appassionati del mare. Una raccolta di oggetti che raccontano la vita marinara raccolti dai marinai stessi. Ed è proprio per questo che ci si immerge nella cultura e nella vita marinara, in una cultura antica che è ancora impregnata in questa comunità. Il museo esiste anche grazie al volere della Chiesa di Ognina e, soprattutto, grazie a Mons. Fallico e alla sua comunità, così da diventare anche un laboratorio sociale".

Il dvd, tramite dei percorsi animati, fa conoscere il borgo di Ognina. I protagonisti sono proprio gli abitanti del luogo che con i loro racconti fanno rivivere la storia dell'antico borgo, dei loro antenati, dei marinai di un tempo. È un tuffo nel passato tramite immagini, suoni, storie ed oggetti antichi di un tempo ormai andato, che, proprio con questa iniziativa, si vuole riportare alla luce per farlo conoscere alle nuove generazioni.

Un modo anche per rivalutare questo antico borgo di pescatori, fortemente legati al loro territorio, alle loro usanze, alla loro storia e alla loro cultura e il Museo è proprio il luogo dove conservare e custodire i beni di questa comunità. Il mare, elemento simbolico ed archetipico, è presente in ogni angolo del museo con la sua forza evocativa e magica e per questo è il luogo ideale, suggestivo ed accogliente, dove entrare in contatto con l'ambiente marino in modo creativo e ludico e, attraverso dei percorsi tematici, emozionarsi, divertirsi, apprendere e conoscersi meglio e conoscere meglio il territorio di Ognina, ma anche per mantenere sempre vivo un legame con coloro che l'hanno ideato: la gente di Ognina. •

È un museo storico-antropologico-scientifico che raccoglie reperti vari di cultura marinaresca ma è anche un museo del territorio, strettamente legato al borgo di Ognina dove è ubicato.

Il museo nasce da un'idea dei pescatori del luogo che, qualche anno fa, esposero dentro le Grotte di Ulisse, in occasione della festa della Bambina, utensili ed oggetti di uso quotidiano legati alla vita del mare, nel 2000 grazie ad una proposta fatta all'amministrazione comunale dall'Associazione Santa Maria di Ognina. Oggi è gestito dal Comune di Catania con la volontà di mantenere sempre vivo un legame con coloro che l'hanno pensato: la Gente di Ognina.





“ARRIVEDERCI ESTATE”

IL CIELO DELLA BAIJA DI NAXOS S'ILLUMINA DI FUOCHI PIROMUSICALI

La scommessa della Vaccalluzzo Events e del Lido di Naxos per la loro Sicilia: dare l'arrivederci all'estate con una grande festa, destinata a diventare un appuntamento fisso per gli isolani e non, tre giorni di musica e spettacolo in una delle location più suggestive della Baia di Giardini-Naxos illuminata con l'emozionante unicità degli spettacoli piromusicali firmati Vaccalluzzo.

di Veronica Palmeri - Foto di Alessandro Favara

Due grandi attrazioni del territorio e un unico obiettivo: valorizzare la Sicilia, puntare sul vasto patrimonio paesaggistico, turistico e sulle tradizioni, che da secoli ne fanno oggetto di ammirazione. «Partire e ripartire dalla nostra terra, dal suo potenziale, da quella sicilianità che è il mood che ci rappresenta, soprattutto nel nostro lavoro, anche quando siamo in giro per il mondo».

Questa la scommessa dei due imprenditori **Alfredo Vaccalluzzo** e **Giovanni Cacciola**, rispettivamente alla guida di due veri e propri poli di attrazione dell'Isola: il primo, per la magistrale spettacolarità che in ogni singolo evento lascia a bocca aperta migliaia e migliaia di persone; il secondo per essere riuscito a offrire ai siciliani e non, una location unica, per fascino e suggestione, a tutte le ore del giorno e della notte sullo sfondo della splendida *Baia di Giardini-Naxos*, sotto la stella lucente di **Taormina**.

Hanno voluto avviare la loro sinergia con la grande **Festa di fine estate**, che dal 21 al 23 settembre, ha accolto tutti coloro che hanno voluto salutare la bella stagione senza troppa nostalgia, a ritmo di musica e con i colori dei fuochi piromusicali che, allo scoccare della mezzanotte, hanno riempito per tre sere il cielo di Naxos.

Come tutte le prime serate, anche quella che ha inaugurato la manifestazione è stata speciale perché, dopo l'intrattenimento *made in Sicily* offerto da **Toti&Totino**, **Litterio**, guidati dal mattatore televisivo **Salvo La Rosa** nel nuovo spettacolo **'Comicamento Insieme'**, il cielo di mezzanotte si è illuminato sulle note della celebre **'Caruso'** di **Dalla**, «un omaggio ma anche una promessa che avevo fatto al mio caro amico **Lucio** – ha commentato **Alfredo Vaccalluzzo** al microfono dei giornalisti che lo hanno intervistato durante la serata – a cui mi legava grande affetto e stima. Era in cantiere il progetto di realizzare insieme lo spettacolo piromusicale sulle note di un concerto live, ho deciso di realizzarlo comunque e



Salvo La Rosa e Enrico Guarneri (Litterio)



Enrico Guarneri, Toti & Totino



I Ciauda



I Merce Fresca



I Giufà

Mimi Sterrantino

salutarlo così, oggi».

La serata si è conclusa, infatti, con un infuocato show ispirato alle note dei più celebri artisti di tutti i tempi: da Pavarotti, Frank Sinatra, al nostro Domenico Modugno fino a Dalla, che ha lasciato il pubblico a bocca aperta, musica e fuochi artificiali che danzano in armonia per diventare un'unica forma d'arte. Una serie di artifici di piccolo, medio e grosso calibro che si animano in perfetto sincrono con la musica, disegnando il cielo con un'armonia dalle multiformi cromie, permettendo di raggiungere un livello tecnico-artistico di alta levatura.

Dal sabato sera si è cambiato registro con la verve e le sonorità rigorosamente live dei migliori talenti isolani del momento, sulla spiaggia del Lido di Naxos hanno suonato i **Giufà**, la **Mimi Sterrantino band** e i **Ciauda**, *special guest* la tromba di **Daniel Zap-**

pa, gruppi coinvolti nel progetto *Nati a Sud*, già presente in molte serate di successo, che nasce con l'intento di creare scambio e integrazione tra artisti siciliani per la loro valorizzazione: la loro è una commistione di *world music* con venature *pop&folk* mediterraneo, i testi dei brani sono viaggi e contenitori, intrisi di sentimenti e metafore sull'esperienza della vita.

A mezzanotte si sono interrotti i balli, così tutti con il naso in su si sono lasciati affascinare dai **fuochi pirotecnici montati su grandi colonne sonore dello scenario rock**, dai **Queen** ai **Pink Floyd**.

A seguire ballo e divertimento fino a notte fonda con i **Merce Fresca**, band composta da sette giovani musicisti del Nisseno - voce, batteria, tastiere, chitarra, basso, sax e tromba - che vanta già svariate presenze in diversi programmi TV e collaborazioni musicali eccellenti. Ciò che li caratterizza è un'allegria armonia di suoni e ritmi, ispirata ai racconti orali della tradizione siciliana, che toccando differenti generi musicali - dal *rock steady* al *soul*, dal *reggae* all'*hip-hop*, dal *funk* allo *swing*, passando per lo *ska*, l'*R&B* e il *blues* - riesce a coinvolgere davvero tutti. *"Online"* è il titolo del singolo, prodotto dall'etichetta **Mhodi** di Catania, che gira su tutte le radio e le piattaforme digitali, dopo una stagione intensa dei concerti itineranti *"Freschi'n'Tour"*.

Ultima serata dedicata all'*open stage* con gruppi locali emergenti, in un crescendo di sonorità che si è concluso con la *performance* dei **Samarcanda**, presenti nella scena musicale siciliana da più di vent'anni, spaziando con un repertorio nazionale ed internazionale.

L'ultima grande chiusura, alla mezzanotte, attesa da centinaia di persone riunite sulla spiaggia del *Lido di Naxos*, è stata riservata alla spettacolarità regalata da **Vaccalluzzo Events** con l'esecuzione di un piromusicale di grande effetto con cui tutti insieme hanno detto *"ci vediamo nel 2013, estate, non tardare a ritornare"*. ●



I Fuochi d'artificio della Vaccalluzzo Events

Photo: Danilo Livera

GRAN GALÀ - POSIDONE D'ARGENTO 2012

FIUMEFREDDO APRE IL SIPARIO AL VENTENNALE

Un premio in memoria di Michele Luca



di **Ilenia Vecchio**

La suggestiva cornice del *Casale Papandrea di Fiumefreddo* ha ospitato la ventesima edizione del prestigioso premio **Posidone d'Argento 2012**, presentata dal bravo ed elegante **Nino Graziano Luca** che, grazie alla sua conduzione, ha regalato alla platea uno spettacolo garbato e distinto, pieno di emozioni e ospiti illustri.

La *kermesse* brillante e piacevole nasce nel 1993, su iniziativa del **WWF**, ed è organizzata in esclusiva dall'*Associazione Posidone*.

Gli obiettivi perseguiti in questi anni dalla manifestazione sono molteplici: il rispetto per l'ambiente, l'attenzione ai temi culturali e sociali, la salvaguardia di valori come la pace e il rispetto del prossimo, la divulgazione di un'immagine positiva della Sicilia.

Il premio, in quest'ultima edizione, è in memoria del compianto responsabile organizzativo **Michele Luca**, uomo ispirato da solidi principi morali, esternati con passione durante le varie

Tra i premiati anche l'imprenditore **Roberto Abate**, la giornalista **Emma D'Aquino** e l'*Accademia Euromediterranea di Moda*; tra gli ospiti del galà la cantante **Micaela**.



edizioni, e trasmessi al figlio, il direttore artistico **Nino Graziano Luca**, che insieme al Presidente della Cooperativa, **Carmelo Scalora**, porta avanti con successo, nel ricordo anche del responsabile delle relazioni istituzionali, **Isidoro Giannetto**, scomparso recentemente.



La manifestazione, grazie alla sapiente organizzazione, è cresciuta di anno in anno, premiando nel corso delle edizioni personaggi celebri, basta solo ricordare i riconoscimenti a *Sua Santità Giovanni Paolo II*, per il suo messaggio di pace e per aver favorito il riavvicinamento di milioni di giovani alla Chiesa; a *S.E. il Cardinale Tarcisio Bertone* (attuale Segretario di Stato e Camerlengo); a **Greenpeace**, per l'impegno contro gli esperimenti nucleari di Mururoa; a **Puccio Corona**, per *Linea Blu - RAIUNO*; alla *Compagnia Teatro della Munizione* diretta da **Massimo Romeo Piparo** per lo straordinario successo di *Jesus Christ Superstar*; al M° **Roberto Pregadio**, a **Irene Fargo**; ad **Adriana Pannitteri** e **Cinzia Fiorato** del *TG1 RAI* e tanti altri ancora.

Il ventennale del premio si riconferma anche quest'anno vincente. La magistrale conduzione di **Nino Graziano Luca** dona buon gusto e professionalità alla manifestazione, lega con raffinatezza momenti comici a contenuti profondi, spettacoli di danza a esibizioni canore, riuscendo a creare un evento unico nel suo genere.

I premi di quest'ultima edizione sono numerosi e anche questa volta consegnati a personaggi rinomati.

Il **Posidone d'Argento 2012** è andato a *Sua Eccellenza il Vescovo Enrico Dal Covolo*, Magnifico Rettore della Università Lateranense, insigne teologo postulatore generale per le cause dei santi della famiglia salesiana, autore di numerose pubblicazioni religiose, nominato da papa **Giovanni Paolo II** consulatore della Congregazione per la Dottrina della Fede. Sul

Il **Premio Posidone** anche quest'anno celebra il talento e l'inventiva nel campo dell'arte, del lavoro e del sociale. Si conferma quale riconoscimento della cultura unico nel suo genere apprezzato da più parti della Sicilia e d'Italia.

palco, assieme a **Nino Graziano Luca**, ha ricordato l'emozione di aver predicato gli esercizi spirituali quaresimali a papa **Benedetto XVI** e con commozione ha raccontato episodi della sua vita spirituale sui temi dell'ascolto del prossimo, entusiasmando la platea e congedando la scena tra gli applausi degli astanti.

Il *premio umorismo* è stato consegnato, invece, al brillante **Antonio Di Stefano**, autore di una decina di libri comici pubblicati dalla Mondadori, di testi teatrali per **Manlio Dovi**, **Gianni Nanfa**, **Mary Cipolla**, **Sasà Selvaggio**, **Gino Carista**, **Pippo Franco**, ha regalato al pubblico momenti di comicità inimitabili puntando ironicamente sulle castronerie trovate in giro per l'isola.

L'importante *premio alla speranza*, in memoria dell'avv. **Isidoro Giannetto**, è andato a **Roberto Abate**. La tenacia e l'abilità dell'imprenditore sono state apprezzate grazie a questo importante riconoscimento. **Abate** ha operato e si è contraddistinto nel campo della grande distribuzione organizzata e dell'immobiliare. In mezzo secolo di attività è riuscito a creare un network di 77 punti vendita, 150 discount tra la Sicilia e la Calabria ed il megacentro commerciale di Catania **Etnapolis**, disegnato dall'architetto **Massimiliano Fuksas**.

Gli altri *premi del Ventennale* sono stati assegnati a **Emma**



Tra il pubblico l'on. **Nello Musumeci**, Sua Eccellenza il Vescovo **Enrico Dal Covolo**, **Gabriella Ferrera**, stilista siciliana figlia d'arte.

ne di approfondimento **TV7**, del **TG1 Focus** ed è stata inviata di *'Porta a Porta'* per i casi di cronaca più scottanti degli ultimi anni; per la *Musica*, alla **Corale Polifonica Jonia**, l'ensemble più rinomato e quotato della musica polifonica in Sicilia (fondato nel '60 da **Don Gaetano Nicolosi**), famoso internazionalmente per le tournée all'estero e per aver animato, nel 2000, in S. Pietro la Veglia Pasquale e la S. Messa della Domenica di Pasqua presiedute da *Sua Santità Giovanni Paolo II*.

Infine la freschezza e il talento sono stati celebrati con il premio alla Moda all'**Accademia Euromediterranea di Moda**, fondata da **Gabriella Ferrera** e **Marco Aloisi**, che da molti anni contribuisce a formare i nuovi designer nell'ambito della Moda, del Gioiello, del Design e dell'Advertising attraverso Corsi Accademici e Master Sperimentali, con docenti di fama internazionale. La bravura degli allievi si è messa in luce grazie alla sfilata delle splendide e innovative collezioni di **Sabrina Carnazza** con *Ribbon*, di **Paola Diletta Minniti** con *Olimpia*, di **Lucia Farrugio** con *Icone* (presentate al **MADEINMEDI 2012**).

Non sono mancati numerosi momenti di spettacolo e intrattenimento, ne è un esempio la coreografia di classico e di contemporaneo della meravigliosa coppia **Aurora Grasso** e **Vincenzo Tallarico** e l'esibizione a chiusura del premio della talentuosa **Micaela** che, dopo aver ottenuto l'anno scorso il secondo posto al Festival di Sanremo con *Fuoco e Cenere*, è stata una delle principali rivelazioni discografiche dell'estate grazie al successo di *Splendida Stupida*, scritta per lei dal leader dei Modà.

Il ventennale è un evento di contaminazioni artistiche, emozionali, sacrifici. Il **Premio Posidone** è l'esempio di come la fatica e la fedeltà possono essere impiegate nel costruire qualcosa di solido, familiare, pulito. La stessa dedizione e la stessa passione impresse nelle foto di **Michele Luca** e della sua famiglia proiettate in apertura della *kermesse*, come recita la canzone in sottofondo: *"La vita può allontanarci, l'amore poi continuerà"*. •



D'Aquino per il *Giornalismo*, reporter di vari programmi RAI si è contraddistinta nella conduzione del **TG1 RAI**, della trasmissione

Per Ristrutturazione aziendale
sconti del **50%**
Olii - Grafica - Stampe - Poster

sconti del 20% sulle cornici

via Umberto, 299 Catania - Tel. 095 539850



PER LA PUBBLICITÀ SU

**Sinuhe Third ..
very events & web-site on-line**

**Globus Magazine
printed-book & web-site on-line**



Sinuhe Third Agency
P.za Corsica 9 - 95127 Catania (Sicilia - Italy)
Tel./Fax (+39) 095 372030
Tel. (+39) 095 7226757
info@sinuhethird.it

Marketing&Commerce
amministrazione@sinuhethird.it
Tel./Fax (+39) 095 372030 - (+39) 337 888334
info@sinuhethird.it
vincenzo.stroscio@tin.it

www.sinuhethird.it

Acquisto spazio pubblicitari su Globus Magazine, tiratura 16.000 copie in distribuzione gratuita - prezzi IVA esclusa:
Esempi: Pagina intera interna € 1.000,00 - Mezza pagina € 500,00 - piè di pagina (banner) € 250,00





vero consumo
ASSOCIAZIONE REGIONALE DI CONSUMATORI E FAMIGLIE



ETICA & VALORI

L'UOMO PROPONE E DIO DISPONE

Sono indispensabili via di fuga e disciplina!



di Carlo Alberto Tregua

Correvi l'anno 1982, e io correvi in auto lungo la pista del **Lago di Pergusa**, vicino **Enna**. Imboccando una *chicane*, a velocità eccessiva, andai fuori pista, nella 'via di fuga'. L'auto si ri-

baltò sette volte, ma io uscii indenne perché evidentemente l'olio nella mia lampada non si era esaurito.

Perché vi racconto un'esperienza personale? Per dirvi che è sempre necessaria una via di fuga o un'alternativa. Nei servizi è buona regola avere tutti gli impianti doppi. Quando si guasta un macchinario deve intervenire, spesso automaticamente, quello di riserva. Insomma, è necessario prevenire i fatti che possono accadere, in modo da evitare l'emergenza. Le automobili portano la ruota di scorta, che è una via di fuga.

Si tratta di un modo di pensare che dovrebbe essere costante nella vita di una persona, soprattutto nel campo dei rapporti immateriali. Infatti, non sempre è possibile avere una via di fuga nelle cose che hanno peso corporeo.

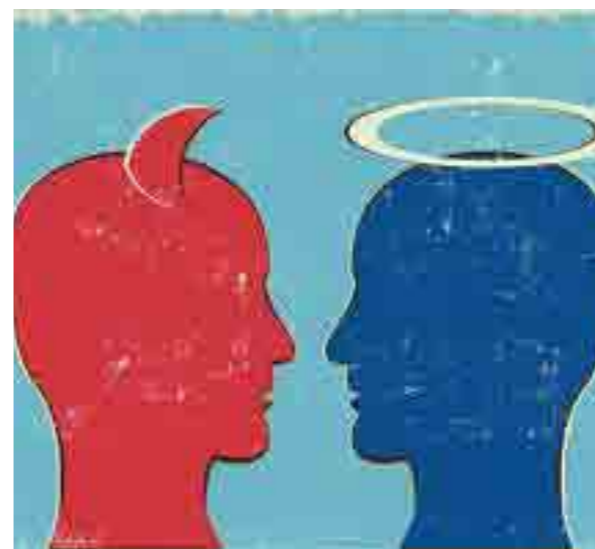
Tutti i progetti validi nei campi della ricerca presentano alternative, ed è proprio uno dei cardini della stessa, non procedere solo su un percorso, bensì per linee parallele, per avere più probabilità di successo.

Naturalmente *l'Uomo propone e Dio dispone*, anche se credo che il *Supremo Architetto* preferisca osservare i nostri comportamenti e non intervenire, avendoci dotati del libero arbitrio. Non tutto è prevedibile, ma molto si può fare per precedere gli eventi. Stare al sole lasciando che la mosca zampetti sulla nostra faccia senza far nulla non è meritevole di essere definito comportamento



umano.

Darsi da fare, però, non significa agitarsi, muoversi tanto per farlo, ma avere precisi obiettivi e andare in quella direzione, adottando tutti i mezzi necessari per raggiungerli. Questo procedimento non è proprio delle attività economiche, bensì di ogni attività che svolgono le persone, anche in campo sociale o solidaristico o di aiuto e soccorso agli anziani, ai deboli e ai malati. Se le istituzioni funzionassero bene, predisponendo le alternative o le vie di fuga, l'intervento solidaristico



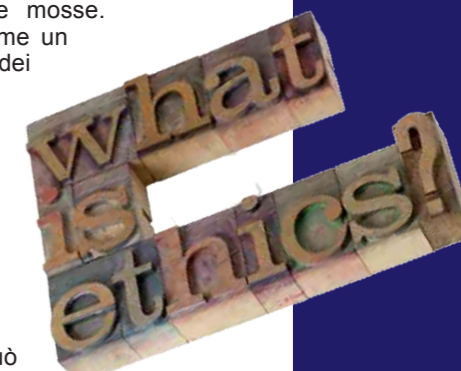
dei cittadini si ridurrebbe all'offrire il proprio tempo e la propria umanità a chi ne ha bisogno. Invece, spesso, occorre una loro supplenza. I comportamenti prima descritti, abbisognano di *Regole* che siano eque in modo da evitare disparità tra le persone, e poi vengano fatte rispettare da chi ne ha il dovere. Non ci riferiamo solo alle regole istituzionali, ma soprattutto a quelle morali, fra cui: rispettare il prossimo non facendogli quello che non si vorrebbe ricevere. Trascuriamo in queste note i malnati e i malfamati incalliti, mentre è ammissibile l'errore compiuto in buona fede.

Intorno a trent'anni, ho fatto un corso biennale di *Jujitsu*. Ne sono passati quaranta e non sono in condizioni di ripetere quelle mosse. Però, mi è restata impressa come un marchio la disciplina, il controllo dei gesti e dei movimenti, l'equilibrio del corpo, il suo bilanciamento. Questa disciplina, non solo mi torna utile per controllare tutti gli impulsi che provengono dall'interno e dall'esterno, ma anche per disciplinarli, posporli, metterli in ordine. Non è detto che quando si ha fame bisogna mangiare, si può resistere oltre trenta giorni senza mangiare, mentre senza acqua il limite è di tre o quattro giorni. Se a scuola si insegnassero la disciplina e l'educazione dei propri impulsi, ognuno vivrebbe molto meglio. Usando il cervello si capiscono molte cose e ci si regola di conseguenza, e nel cervello ci deve essere sempre una larga dose di buon senso e di equilibrio.

Parlando di alternativa, potrebbe sorgere una domanda spontanea. *Qual è l'alternativa alla vita?* La morte, direbbero molti senza riflettere. E invece, no. La morte è un modo catastrofico di intendere l'esistenza. In effetti, si tratta più semplicemente della cessazione del funzionamento di un corpo. Si comincia in un certo momento e si finisce in un altro momento. Ma lo spirito, che nasce con noi, o che proviene dal mondo dell'energia (non lo sappiamo), esce dal nostro corpo e ritorna nel mondo dell'energia. Lo spirito, almeno secondo me, sopravvive al corpo. Certo, quando muore un nostro figlio la sua fisicità ci manca immensamente, ma, contemporaneamente, il suo spirito ci è vicino e con esso interloquiamo costantemente.

Così chi se ne va continua a vivere.

•



Il primo giornale di economia e business diffuso nell'Isola

QUOTIDIANO DI SICILIA

Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No profit e Consumo

www.quotidianodisicilia.it dal 1979 Direttore Carlo Alberto Tregua



LA SICILIA E I SUOI CAPOLAVORI D'ARTE ALLE OLIMPIADI DI LONDRA 2012

BRONZE & WINNING AT THE ANCIENT GAME

In vetrina tra il British Museum e la Royal Academy of Arts

di Antonella Guglielmino

Londra, capitale europea d'eccellenza, ha ospitato le Olimpiadi, ma è stata un ponte di lancio per i capolavori d'arte che sono conservati presso i musei siciliani. L'**Auriga di Mozia** è stata esposta al **British Museum** sino al 9 settembre, diventando uno dei *testimonial dei Giochi Olimpici*. L'esposizione dell'opera faceva parte di una mostra dedicata alle Olimpiadi, la "Winning at the Ancient Game", dove venivano messe in mostra dodici statue che avevano come filo conduttore la vittoria. Ma non finisce qui.

Sembra che sia iniziata una sorta di collaborazione tra la **Royal Academy of Arts** di Londra e la Sicilia. Infatti dal 15 settembre sino al 9 dicembre sarà possibile ammirare il **Satiro danzante** (custodito nel **Museo Civico** di Mazara del Vallo - TP) e l'**Ariete di Bronzo**, di Siracusa (custodito al **Museo Salinas** di Palermo), in una mostra, chiamata **Bronze**, nella prestigiosa **RA (Royal Academy of Arts)**, un'istituzione artistica indipendente, senza finanziamenti pubblici, ma che riesce a proporre mostre grazie all'aiuto di finanziatori e amici.

La mostra è curata dal professor **David Ekserdjian**, dell'**Università di Leicester Dipartimento di Storia dell'Arte e del Cinema** con **Treves Cecilia** insieme a un comitato consultivo di esperti nei settori pertinenti.

La direttrice dell'Accademia, **Kathleen Soriano**, come si legge sul **Sunday Telegraph**, ha riconosciuto l'importante ruolo delle autorità italiane per coordinare l'ospitalità di gran parte delle opere provenienti dall'Italia e specialmente dalla Sicilia: un connubio tra i più importanti Musei, Case d'Arte e la **Regione Siciliana**.

Uno scambio a 360° tra artisti contemporanei britannici e siciliani, infatti non solo gli inglesi potranno ammirare le nostre bellezze artistiche, ma anche i siciliani potranno visionare opere d'artisti d'Oltremarina.

L'Auriga di Mozia

Il '**Giovinetto di Mozia**' è una statua marmorea, riportata alla luce il 26 ottobre 1979 nell'omonima isoletta a **Marsala**, in provincia di Trapani, durante degli scavi archeologici, vicino al **Santuario di Cappiddazzu**.

Molte ipotesi sono state avanzate circa le sue origini, lo stile artistico e la sua collocazione storica. La maggior parte degli studiosi ritiene che rappresenti un giovane alla guida di un cocchio (**Auriga**) oppure un Dio come **Melkart/Ercole** o un magistrato punico pronto a giudicare. Essa fu creata per celebrare una vittoria ai giochi olimpici antichi, forse tra il 480 e il 470 a. C., quindi vent'anni prima del **Fregio del Partenone**.

Gli studiosi ritengono che questo capolavoro fu realizzato in una città greca della Sicilia, **Selinunte** o **Agrigento**.

L'**Auriga** ha la testa leggermente inclinata e il viso avvolto da una acconciatura a riccioli. Il braccio mancante è rivolto verso l'alto e verosimilmente doveva tenere un frustino. L'atleta indossa un **chitone**, una veste comune nell'antica Grecia, leggero, molto lungo e con sottilissime pieghe, stretto da una cinta all'altezza dei pettorali e che mette in risalto le splendide forme anatomiche e la sua muscolatura, specie nella parte posteriore. Molti elementi riconducono la statua ad un ambiente artistico influenzato dall'**Arte di Fidia**.

La bellezza e la cura dei particolari fanno supporre che fosse stata collocata in un luogo che le conferisse onore, forse un tempio o una piazza. Il **British Museum** l'ha definita come "Un'opera magnifica e uno dei migliori esempi classici in marmo greco". Oggi essa è conservata nel **Museo Whitaker** dell'isola di **Mozia**.



Il Satiro Danzante



Questa scultura bronzea venne ripescata dai fondali del Canale di Sicilia dal peschereccio '**Capitan Ciccio**' (comandato da **Francesco Adragna**, della flotta di Mazara del Vallo) nella primavera del 1997.

Inizialmente venne ritrovata una gamba bronzea, ma nel 1998, lo stesso peschereccio ripescava, dai circa 500 metri sotto il livello del mare in cui era adagiata, la scultura a cui la gamba apparteneva, purtroppo priva delle braccia.

Fu consegnata al **Museo Civico** della città di Mazara del Vallo. Malgrado studi approfonditi non si è riusciti a determinarne la datazione precisa dell'opera.

Secondo **Sebastiano Tusa**, soprintendente del mare della Regione Siciliana, la nave che lo trasportava fece naufragio

In Sicilia è presente circa il 30 per cento del patrimonio mondiale dell'antichità, una ricchezza da proteggere e curare per innestare quel circolo virtuoso che potrebbe rendere la nostra Isola più 'ricca' di turisti e studiosi.

nell'area di mare tra **Pantelleria** e **Capo Bon** in Tunisia tra il III e il II secolo a.C.

Una datazione diversa è stata fatta da **Paolo Moreno** dell'Università di Roma Tre, secondo cui l'opera risale al **IV secolo a.C.** e il suo scultore fu **Prassitele**.

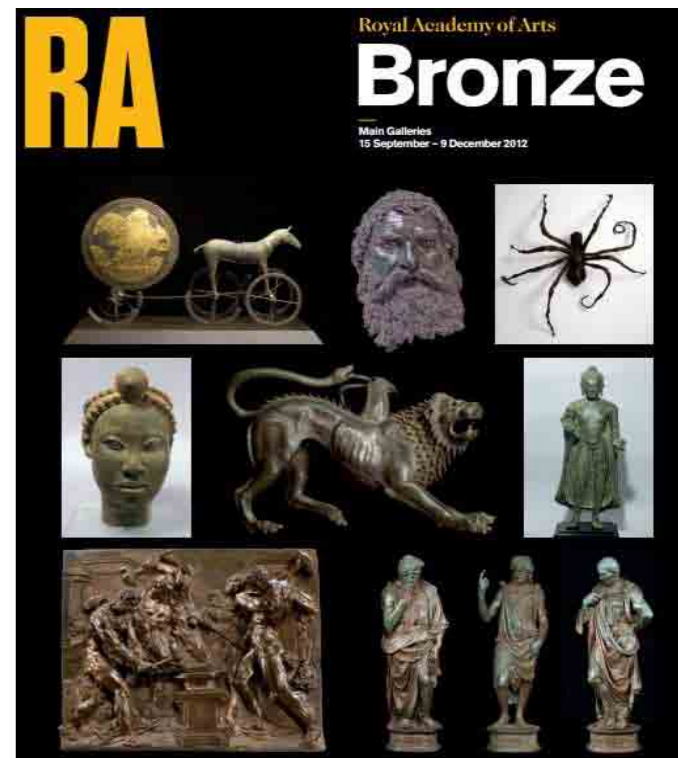
La statua raggiunge un peso complessivo di 108 kg. (96 il corpo, 12 la gamba staccata), mentre lo spessore medio delle pareti metalliche è di circa 6/7 mm. All'interno è stata collocata la struttura di sostegno di acciaio, costituita da un'asta verticale connessa ad un robusto snodo sferico di base. Le spalle sono state sostenute da una traversa superiore, mentre una coppia di raggi di quattro aste ciascuna sono state destinate al supporto laterale all'interno del torace. Completa il sistema un'asta obliqua per la sospensione della gamba. Il peso complessivo dell'insieme raggiunge circa 140 kg. Dopo il trattamento di restauro è stato necessario proteggere la statua dall'umidità ambientale che innescerebbe nuovi processi di corrosione; essa è stata racchiusa all'interno di una vetrina che assicuri il massimo dell'isolamento dall'ambiente circostante, con una atmosfera interna controllata.

Dopo la sua trasferta londinese ritornerà al **Museo Salinas** di Palermo.

L'Ariete di Bronzo

L'**Ariete in bronzo** è una scultura bronzea, superstita di una coppia, di provenienza siracusana databile ai primi decenni del III secolo a.C. La scultura viene attribuita alla cerchia di **Lisippo**. La tecnica realizzativa è quella della *fusione a cera persa* e raffigura un ariete accovacciato pronto ad alzarsi. Le due sculture erano state poste su un portale gotico presso il **Castello di Maniace**, sull'isola siracusana di **Ortigia**.

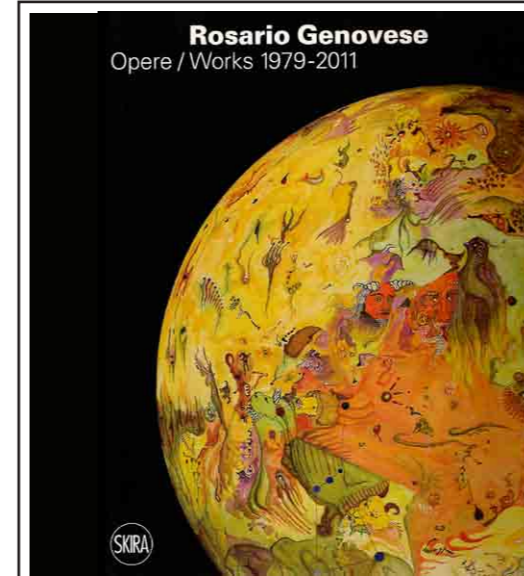
Ma secondo gli studiosi, l'asportazione dei due arieti si deve ad



Alfonso il Magnanimo il quale ne fece dono al capitano **Antonio Ventimiglia** per la sua prova di fedeltà. Pare infatti che il condottiero invitò al castello i nobili siciliani sospetti di tradimento alla corona ad un sontuoso banchetto, per poi farli uccidere tutti. Antonio condusse con sé a **Castelbuono** i due reperti per decorare il sepolcro del padre, ma quando la famiglia Ventimiglia si ribellò ai sovrani del Regno e dal loro esercito vennero sconfitti, gli arieti vennero confiscati e posti nel **Palazzo Steri**; in seguito vennero collocati a decorazione del **Castello a Mare**, dove rimasero fino al 1556, anno in cui il viceré trasferì la propria residenza a Napoli.

Le povere statue non ebbero tregua poiché a seguito delle proteste civiche essi tornarono in Palermo, dove rimasero fino al 1820 quando, durante i moti di quell'anno, vennero defenestrati, di essi uno solo fu fatto salvo e custodito nel **Museo Nazionale** di Palermo. L'altro ariete si suppone fosse stato rifuso per ricavarne un cannone.

Nel XVIII secolo **Jean-Pierre Houël** ha modo di vedere entrambi gli arieti e descriverli nel suo *Voyage Pittoresque*. Nell'occasione Houël riporta una tradizione - frutto di leggende popolari - che vuole la coppia facente parte di un quartetto di arieti bronzei, posti su alte colonne nella direzione dei quattro venti principali, così che quando avessero soffiato le statue avrebbero prodotto un suono simile ad un belato e tale ingegnosa opera sarebbe stata opera di **Archimede**. ●



ROSARIO GENOVESE

Opere / Works 1979 - 2011

CATALOGO SKIRA

Con un testo di **Demetrio Papanoni** e una conversazione con **Marco Meneguzzo**



Comune di Catania / Assessorato alla Cultura / Regione Sicilia

www.rosariogenovese.com

Prevenire la morte cardiaca improvvisa



BUONE LE STRATEGIE ALLE OLIMPIADI DI LONDRA 2012



La sicurezza fisica dell'atleta inglese affidata al St George's Healthcare Group

di Vince McStross

Le strategie di prevenzione sulla morte cardiaca improvvisa sono stati gli argomenti discussi dalle autorità sanitarie inglesi e dalle federazioni sportive per evitare che i loro atleti fossero colpiti da eventi cardiovascolari gravi durante il periodo dei Giochi Olimpici di Londra 2012. Un'inchiesta sull'argomento era stata suggerita da **The Heart**, il sito-riferimento per la Cardiologia internazionale diretto da **Eric J. Topol**.

I recenti casi di morte cardiaca improvvisa in atleti professionisti (il recente decesso della maratoneta **Claire Squires** durante la *London Marathon*, preceduto da quelli di **Piermario Morosini**, **Alexander Dale-Owen**, **Nemanja Nasic**, senza contare il caso di **Fabrice Muamba**, vivo per miracolo) avevano già monopolizzato l'attenzione del pubblico e dei mass media per lungo tempo.

Soprattutto nelle gare di resistenza, secondo i clinici, c'era il rischio - più elevato in condizioni climatiche estreme - che una placca ateromatosa, invisibile a un ECG

Un intervento minimamente invasivo può restituire alla normalità sportiva un cardiopatico, basta saperlo prima.

o a un ergo-test, potesse rompersi dopo uno sforzo intenso prolungato.

"In presenza dello stato di disidratazione tipico di un atleta impegnato in una gara, questa rottura può causare un'occlusione arteriosa, - spiega **Sanjay Sharma** del *St George's Healthcare NHS Trust* di Londra - per non parlare del fatto che anche un colpo di calore, da solo, può causare rhabdomiolisi, iperkaliemia e un arresto cardiaco. Per i nuotatori invece il pericolo è

representato dall'edema polmonare".

Sebbene la morte cardiaca improvvisa negli atleti sia tutto sommato rara, la prevalenza delle condizioni che possono causare morte cardiaca improvvisa è tutt'altro che trascurabile: "La nostra esperienza di screening cardiaci di atleti ad alto livello

La *British Columbia University* di Vancouver conforta il modello italiano per la prevenzione dei rischi cardio-vascolari



Anche un colpo di calore, da solo, può causare rhabdomiolisi, iperkaliemia e un arresto cardiaco

(AHA) e l'*American College of Cardiology* (ACC) non raccomandano lo screening degli atleti - né professionisti, né dilettanti - mediante ECG: si temono costi troppo elevati, disparità di accesso, falsi positivi. Stesso atteggiamento lassista da parte di *Canadian Heart and Stroke Foundation* e *Canadian Academy of Sport and Exercise Medicine*, sebbene i due enti canadesi stiano elaborando un "position paper" che probabilmente cambierà il loro approccio al tema.

Strano a dirsi, le regole più rigide vengono applicate in Italia, dove, anche a livello dilettantistico, non si ottiene l'idoneità alla pratica sportiva senza una visita specialistica e un ECG a 12 derivazioni.

Robert McCormack della *British Columbia University* di Vancouver, responsabile medico della spedizione olimpica canadese, ammette: "L'introduzione di un ECG a 12 derivazioni obbligatorio ha senso, del resto è lo standard per i calciatori in Europa e anche in Nord America, per la *National Hockey League*, la *National Football League*, la *National Basketball Association* e la *Major League Baseball*. Non è stata ancora presa una decisione ufficiale in tal senso, ma ho la sensazione che sia necessario implementare nuove linee-guida per gli screening cardiaci, che non si limitino a prevedere una visita e una semplice domanda sulla storia familiare: è troppo poco, così non identifichiamo una grande quantità di individui potenzialmente a rischio di morte cardiaca improvvisa. Il 'modello italiano' non ha avuto molta fortuna finora, anche perché basato su stime di incidenza della morte cardiaca improvvisa (1 su 50.000 atleti) ritenute troppo allarmistiche. Recenti studi però confermano le stime italiane, e in certi gruppi etnici - per esempio gli atleti afroamericani - i numeri sono anche peggiori".

Ma **Sharma** non ha saputo se tutti gli atleti, presenti alle Olimpiadi, avevano seguito i consigli dei medici per poi essere selezionati per le gare.

Non mancano ombre, quindi, nella strategia di prevenzione implementata dagli organizzatori dei Giochi Olimpici, e del resto anche a livello di autorità sanitarie internazionali la situazione è tutt'altro che rassicurante.


Il Comitato Olimpico Internazionale (CIO) raccomanda (ma non impone, va sottolineato) ai Paesi membri di sottoporre i loro atleti ad uno screening cardiologico approfondito, per minimizzare i rischi di morte cardiaca improvvisa. Nelle raccomandazioni CIO si legge che se un ECG a 12 derivazioni evidenzia dati sospetti, occorre effettuare test diagnostici più approfonditi, per esempio un ecocardiogramma.

Di contro, l'*American Heart Association*

ci dice che circa 1 su 100 presenta difetti congeniti che possono creare problemi nella mezza età (scompenso cardiaco, ipertrofia), mentre 1 su 300 nasconde difetti potenzialmente letali anche in età giovanile. Purtroppo solo il 20% di questi atleti manifesta sintomi, la morte cardiaca improvvisa è spesso il primo (e l'ultimo) a presentarsi. Eppure un intervento minimamente invasivo in un 16enne con un grave problema cardiaco può regalarci cinquant'anni di vita, - continua **Sanjay Sharma** - mentre interventi aggressivi in età avanzata per patologie cardiache ischemiche o disfunzioni sistoliche del ventricolo sinistro, garantiscono una sopravvivenza di soli 5-10 anni. Spendiamo milioni e milioni su pazienti ottantenni per regalare loro 2 o 3 anni di vita e nulla per ragazzi a cui regaleremmo 70 anni di vita".

Il team diretto dal cardiologo del *St George's* aveva avuto il compito di evitare che durante i Giochi Olimpici, quando gli occhi di tutto il mondo erano puntati sulla capitale britannica, avvenissero eventi cardiaci letali o meno tra gli atleti.


Sharma e i suoi avevano sottoposto a screening cardiaco tutti gli atleti della squadra olimpica britannica nei mesi precedenti la kermesse: "Abbiamo controllato i membri di ben 32 squadre delle varie di-



Cardiac Risk in the Young

Professor Sanjay Sharma discusses

"Sudden Adult Death Syndrome; and how some young sudden cardiac deaths can be mistakenly attributed to drowning or road traffic accidents."



Only with Funivia dell'Etna emotion... at 3000 m



Escursioni sull'Etna

Da Linguaglossa in pullman fuoristrada, da Nicolosi in funivia e pullman fuoristrada fino alle zone crateriche autorizzate

INFORMAZIONI: dalle ore 8,30 alle ore 20,30 095-914141 • 095-7809765 • 347-4957091

www.funiviaetna.com

Intervento Territoriale Integrato anche in Italia

Coinvolgimento Culturale e Controllo Sociale nella prevenzione criminologica



di **Danila Zappalà**
(Presidente del Centro Studi Scienze Criminali di Siracusa)

Con l'evoluzione delle teorie criminologiche, che ha portato ad uno spostamento di interesse dagli aspetti individuali agli aspetti sociali del processo di criminogenesi, anche i programmi di prevenzione sociale si sono evoluti.

Questa loro evoluzione li ha condotti a porre in essere interventi centrati sul miglioramento delle condizioni di vita, delle relazioni interpersonali e del contesto sociale in genere, piuttosto che sul semplice trattamento individualizzato e ciò li ha portati ad attuare programmi di intervento di prevenzione finalizzati ad accrescere le opportunità sociali dei soggetti residenti in particolari aree urbane, definite "criminogene", per ridurre l'influenza dei modelli criminali nel processo di socializzazione dei giovani e per aumentare i vincoli sociali tra gli individui ad alto rischio di devianza con i gruppi sociali e le istituzioni educative.

Questo tipo di interventi, come quelli centrati sull'individuo, considerano anch'essi il crimine come il prodotto di una situazione di privazione e disagio sociale, solo che l'accento non viene più posto sulle problematiche individuali e familiari nella loro singolarità quanto piuttosto sulle relazioni sociali e sulla rete di rapporti che legano gli individui, soprattutto i giovani, al contesto sociale e alla cultura.

Nella più celebre di queste teorie, quella della scuola di **Chicago**, appunto, la delinquenza nelle aree criminogene viene sostanzialmente collegata alla totale assenza di controllo da parte delle istituzioni sociali. Tale assenza di controllo scaturirebbe da tutta una serie di situazioni che, di fatto, impedirebbero il formarsi di legami tra persone che vivono nello stesso ambiente.

Caratteristico di questo tipo di approccio è stato il **Chicago Area Project**, realizzato a Chicago negli anni trenta al fine di apportare un valido sostegno alle comunità locali di quartiere e di insegnare loro a far fronte da sole alle problematiche sociali, nella diffusa convinzione che le istituzioni ufficiali a ciò preposte non fossero in grado di farlo.

Questo progetto, ancora in atto a distanza di più di cinquant'anni, costituisce il primo serio tentativo dei sociologi di sostituirsi agli psicologi ed agli psichiatri nel porre



Con l'evoluzione delle teorie criminologiche anche i programmi di prevenzione sociale si sono evoluti.

in essere un progetto di prevenzione della criminalità giovanile: esso rappresenta un valido modello al quale i numerosi progetti successivi si sono ispirati.

Il Progetto di Chicago mirava a potenziare tutte le risorse socio-culturali e assistenziali locali in favore dei giovani avviati alla delinquenza in modo tale che al sistema burocratico e repressivo della giustizia penale si sostituissero i legami umani e le potenzialità degli abitanti del quartiere, schierato in difesa dei propri minori anche attraverso il coinvolgimento diretto dei principali leader "naturali" della comunità.

In poche parole il progetto mirava a rafforzare il livello di controllo sociale sui giovani attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini non solo alla gestione dei problemi del quartiere in cui vivevano ma anche, e soprattutto, alle iniziative culturali.

Clifford Shaw, leader indiscusso del progetto, decise, suscitando scandalo e disapprovazione nella cerchia degli addetti ai lavori, di utilizzare, per il lavoro sul campo, persone, anche professionalmente non qualificate, appartenenti alla comunità stessa: questa fu un'innovazione di una così grande portata sociale che ancora oggi costituisce un fattore di grande modernità, vantando il merito di avere

CHICAGO AREA PROJECT
Strengthening neighborhoods
Helping young people



seriamente motivato, con gioia dei risultati ottenuti, buona parte dei cittadini coinvolti.

Il **Chicago Area Project** comprendeva diverse iniziative sociali, gestite a livello comunitario, incentrate principalmente su tre diversi tipi di attività realizzate dai residenti che operavano in qualità di operatori volontari: attività ricreative e sportive per i ragazzi; attività di sostegno scolastico, sanitario, ambientale e familiare; attività dirette ai giovani delinquenti, alle bande giovanili e, in alcuni casi, ai delinquenti adulti che rientravano nella comunità dopo un periodo di detenzione, al fine di favorire il loro reinserimento sociale e lavorativo; ed altre ancora.

L'insieme di tutte queste attività era gestito dai comitati locali che erano, come già detto, formati dagli stessi abitanti del quartiere che erano stati a ciò sensibilizzati.

La valutazione dei risultati ottenuti da **Shaw** con questo progetto è stata controversa.

Inizialmente venne rilevato un notevole decremento della delinquenza giovanile ufficiale in quelle aree urbane in cui il progetto venne realizzato e si attribuì tale decremento alla buona riuscita del progetto stesso.

Successivamente, però, le valutazioni di **Shaw**, consapevole delle numerose variabili sociali connesse alla fluttuazione della criminalità ufficiale, furono molto più prudenti anche se rimasero lo stesso sostanzialmente positive.

Il **Chicago Area Project** dimostrò, comunque, con forza prorompente, come fosse possibile ed opportuno creare a livello locale attività di sostegno e recupero per i giovani residenti in aree ad alto rischio delinquenziale soprattutto al fine di ridurre l'isolamento sociale degli adolescenti a rischio e di favorire la comunicazione fra i minori con problemi di adattabilità e gli adulti appartenenti alle istituzioni educative, scolastiche e sociali delle aree stesse.

Un'evoluzione del modello di **Shaw** è, poi, rappresentato dal progetto realizzato successivamente da **Saul Alinsky**, il quale collaborò a lungo con **Shaw** a Chicago e che utilizzò molti dei concetti base del **Chicago Area Project**, come, per esempio, quello degli operatori "indigeni" del quartiere esaminato.

Alinsky, però, a differenza di **Shaw**, utilizzò in maniera più radicale organizzazioni territoriali quali i sindacati, le chiese e le associazioni culturali; ciò per combattere le ingiustizie e per contrastare quegli interessi dominanti di pochi cittadini, responsabili delle condizioni di povertà e disagio delle aree a rischio delinquenziale.

Mentre il **Chicago Area Project** aveva considerato comunità di circa dieci/ventimila abitanti, le dimensioni dei progetti di **Alinsky** sono più vaste in quanto riguardano comunità di più di centomila abitanti.

Anche il progetto di **Alinsky**, sperimentato in molte aree urbane degli Stati Uniti, è stato accompagnato da una significativa diminuzione dei tassi di criminalità; ma anche in questo caso la prudenza è d'obbligo: non è facile, infatti, stabilire se tali risultati sono stati determinati dall'attuazione del progetto ovvero dall'influenza di fattori sociali esterni non ancora individuati.

Altro settore in cui si sono sviluppati programmi di prevenzione della delinquenza è, poi, quello della scuola.

E' risaputo, infatti, che scarso rendimento scolastico e delinquenza giovanile sono strettamente collegati. Ma non è tutto. Un alto numero di reati, soprattutto negli **Stati Uniti d'America**, compresi numerosi reati violenti, vengono commessi da adolescenti all'interno delle istituzioni scolastiche. Sulla base di questi presupposti, numerosi programmi sono stati realizzati con l'obiettivo di migliorare i rapporti fra studenti ed insegnanti e di qualificare le attività scolastiche in modo da renderle più appetibili agli studenti e di renderle più adatte ai minori con problemi.

Si è tentato, inoltre, di stabilire delle connessioni tra il mondo della scuola, quello dei servizi sociali e quello del lavoro.



In certi casi sono stati anche realizzati dei programmi di terapia psicologica per quegli studenti segnalati dagli insegnanti come particolarmente difficili.

Anche questo tipo di interventi, però, nonostante l'enorme investimento di risorse, non si è rivelato in grado di prevenire completamente la delinquenza dei giovani. E, purtroppo, egualmente inefficaci si sono dimostrati i programmi finalizzati a prevenire la delinquenza attraverso quelle attività volte a facilitare l'inserimento lavorativo dei giovani, soprattutto di quelli svantaggiati ed espulsi precocemente dal sistema scolastico.

In **Italia**, i programmi di prevenzione della delinquenza giovanile si sono sviluppati a tempo parziale e l'inserimento in centri Presidenziali sul decentramento amministrativo: il D.P.R. n.616/1977, appunto.

Tale Decreto ha assegnato ai Comuni tutta una serie di competenze relative all'assistenza ai minori e alle famiglie in difficoltà e, con esso, i Comuni sono stati anche incaricati dell'esecuzione dei provvedimenti del **Tribunale per i Minorenni** nel campo della cosiddetta "competenza amministrativa" di tale organo, per tutto ciò che riguarda i minori in condizione di "irregolarità della condotta o del carattere".

Le linee programmatiche che hanno avuto così inizio, si sono basate sul decentramento e sull'integrazione dei servizi, sul superamento delle categorie burocratiche e amministrative, sulle quali era stata fino ad allora fondata l'assistenza, e, in opposizione alla prassi tradizionale che prevedeva il trasferimento dei minori a rischio delinquenziale in istituzioni lontane dal loro ambiente di vita, si è scelto di intervenire sui minori all'interno del loro ambiente di appartenenza.

L'intervento territoriale integrato ha anche perseguito l'intento di responsabilizzare le comunità locali sui problemi dei minori e di privilegiare, per ogni minore, i bisogni specifici, prescindendo dalla particolare categoria di appartenenza.

I problemi dei giovani delinquenti sono stati affrontati nell'ottica del più vasto fenomeno della emarginazione giovanile e le tradizionali attività di prevenzione e trattamento sono state trasformate in programmi che cercano di far fronte agli specifici bisogni dei singoli giovani per ri-

Il progetto americano del '34 di **Shaw**, **The Chicago Area Project**, ancora in atto a distanza di anni, costituisce il primo serio tentativo dei sociologi di sostituirsi agli psicologi ed agli psichiatri nel porre in essere un progetto di prevenzione della criminalità giovanile.

durare la loro emarginazione e facilitare la loro emancipazione; il tutto, senza porsi, in modo diretto, l'obiettivo di evitare il loro coinvolgimento nella commissione dei reati o di ridurre la recidiva.

A seconda dei diversi problemi dei minori, sono stati previsti interventi di sostegno alla famiglia quali l'affidamento educativo a tempo parziale e l'inserimento in centri socio-educativi, ed interventi sostitutivi della famiglia quali l'affidamento familiare, l'inserimento in comunità alloggio e case famiglia, oppure l'inserimento nei brefotrofi.

I dati a nostra disposizione dimostrano che la maggior parte degli adolescenti ricoverati nelle comunità alloggio o nelle case famiglia si sono adattati discretamente bene all'ambiente ivi trovato e hanno interagito in maniera decisamente positiva con gli educatori e con gli operatori ivi impiegati; tuttavia, i risultati migliori si sono avuti con i soggetti inseriti in queste strutture direttamente dai servizi sociali, mentre è per lo più fallito l'inserimento di posto dal **Tribunale per i Minorenni**.

Si sono, inoltre adattati meglio a questo tipo di comunità quei minori le cui esperienze precedenti non sono state caratterizzate da fughe da casa o dal contatto con il **Tribunale dei Minori** in campo penale.

Inoltre, si è potuto rilevare che i minori ben integrati nelle comunità alloggio o nelle case famiglia avevano avuto, dopo la dimissione, esperienze sociali maggiormente positive rispetto a quei minori la cui permanenza in queste strutture era stata, invece, di breve durata.

Anche se i risultati ottenuti richiedono ulteriori verifiche, si può tuttavia ragionevolmente affermare che questo tipo di comunità abbiano esercitato un'influenza positiva sul riadattamento di questi giovani, segnando il successo di questo tipo di programmi di prevenzione criminologica. ●

PRONTI A STUPIRE

I rossazzurri protagonisti per la settima stagione consecutiva in serie A, il Catania del patron Nino Pulvirenti è pronto a stupire ancora



di Antonio Longo

Due battistrada, la Juventus campione d'Italia in carica e il frizzante Napoli di mister Mazzarri. Alle loro spalle Lazio e Sampdoria con le due compagini milanesi, Inter e Milan, che stanno cercando di riprendere quota dopo un avvio di stagione piuttosto tormentato. Questo il gruppo di squadre, in cui vi sono anche Roma e Fiorentina, che occupano le posizioni solitamente poste a sinistra della classifica, quelle che contano per aspirare allo scudetto o alle competizioni europee. Sul fronte opposto, sul lato destro della graduatoria, tutte le altre, compreso il Palermo, che ha vissuto un complesso inizio di torneo. E il Catania? Gli etnei guidati in panchina dal nuovo tecnico Rolando Maran sono una di quelle formazioni che possono certamente aspirare a collocarsi sul lato sinistro della classifica in maniera costante. Il primo scorcio della stagione se da un lato ha esaltato le potenzialità e le qualità del mosaico rossazzurro, dall'altro lato ha confermato alcuni "difetti" ereditati dalla scorsa stagione. La fase di transizione dall'era Montella a quella Maran non si è ancora probabilmente conclusa, il nuovo trainer sta cercando, partita dopo partita, di forgiare il team dell'Elefante in base al suo credo calcistico che, sostanzialmente, non si discosta di molto da quello professato dal suo predecessore. La sua impronta sul modo di giocare della squadra, soprattutto dal punto di vista tattico, deve trovare ancora conferme. E così il Catania ha alternato, nelle prime uscite stagionali, prove di assoluto livello ad altre in cui sono stati ma-



nifestati dei limiti con particolare riferimento alla fase difensiva. Il grande talento di Legrottaglie e lo spirito di abnegazione di Spolli non bastano... troppi gol subiti. Alcuni errori ed amnesie della retroguardia, portiere Andujar compreso, scene peraltro già viste durante la passata stagione, vanno rivisitati in modo da porvi rimedio. A centro-campo, pare già in forma campionato il "cecchino" Lodi che con il suo vellutato sinistro ha risolto molti match mentre Biagiotti e Almiron stanno cercando di recuperare la forma ottimale. Sul fronte offensivo, Gomez e Barrientos hanno già ubriacato, seppur tra ombre e luci, le difese avversarie, mentre Bergessio si è confermato, ancora una volta, attaccante tutto grinta e cuore, punto di riferimento in avanti per tutti i compagni, con il nuovo arrivato Castro in grado di dire la sua ogniqualvolta è stato chiamato in causa da mister Maran. Naturalmente è ancora troppo presto per stilare bilanci, bisognerà attendere qualche altra giornata per poter esprimere un giudizio più compiuto sulla compagine rossazzurra. Per capire, in definitiva, se anche quest'anno si tratta di una squadra che può occupare le posizioni che contano in classifica, quelle poste sul lato sinistro. I presupposti per fare bene ci sono, al campo il responso. ●



JOSESITO VIVE! FUNERALE ALLO STADIO



Il Fatto
di Sebastiano Attardi



Scenario di un corteo funebre in piena regola

Incredibile ma vero. È risaputo che gli sport non solo uniscono tra loro i giocatori della stessa squadra ma ancor di più uniscono gli sportivi, specie nel calcio. La prova di quel che affermiamo la possiamo trarre da uno stravagante episodio avvenuto, quest'anno, nella città di Buenos Aires (Argentina), durante una partita di calcio giocata nello stadio 'Centenario' dalla squadra locale del Quilmes Atlético Club, una formazione che si trova alla periferia sud della città. Mentre, dunque, i giocatori del campionato primavera disputavano la partita di calcio con un'altra squadra - l'Union de Santa Fé -, il match, all'improvviso, veniva interrotto da un gruppo di persone vestite di nero le quali, entrate nel campo sportivo, sparavano colpi di pistola in aria.

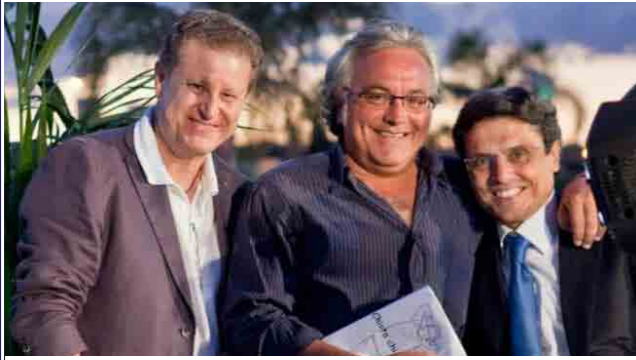


Gli astanti, sorpresi ed impauriti, si sono chiesti il perché di quei colpi. Ben presto, però, si resero conto di quel che avveniva in quanto, nel frattempo, nel campo erano pure entrate altre persone, che sorreggevano una pesante cassa da morto, con dentro un cadavere! Corteo funebre in piena regola, con tanto di bara portata in spalla, ad opera del gruppo ultrà Los Alamos (della curva Cervceros - I Birrai) che aveva scelto di "omaggiare" in questo modo la morte di José 'Josesito' María, figlio quindicenne del capo ultrà Fernandez, deceduto il giorno prima in un incidente stradale con la moto (sfuggiva alle forze dell'ordine per una rapina finita male). Quando la "cassa" prese la via del ritorno seguita da un lungo codazzo di sportivi, tutto lo stadio si alzò in piedi per dargli un lungo ed ultimo applauso. Il fatto curioso è che il corteo funebre era stato auto-



Il Quilmes Atlético Club, è una società calcistica con sede a Quilmes, in Argentina, periferia di Buenos Aires. Fondata nel 1887, è la squadra di calcio più antica dell'Argentina. Milita in Primera División, la massima serie del campionato argentino di calcio. Il club rappresentava l'enorme comunità britannica che lavorava nella ferrovia Buenos Aires Great Southern Railway. Quilmes da il nome ad una delle più famose birre argentine, da 120 anni sul mercato, sponsor della squadra di calcio. rizzato dai dirigenti del Quilmes (il presidente è Anibal Fernandez, ex Ministro dell'Interno della presidentessa Cristina Fernandez de Kirchner e uomo forte dell'ex Co.Pro.Se.De, l'osservatorio Argentino). Ma non è tutto: alcuni tifosi, che si trovavano sugli spalti, tirando fuori altre pistole, anch'essi sparavano in aria per 'onorare' quell'uomo che, come ultima tappa della sua vita, aveva 'scelto' di sostare in quel campo di calcio. Lo stesso stadio non era nuovo ad episodi simili e, guarda caso, sempre con la stessa famiglia di José María Fernandez. Altro funerale, con regolare giro di campo, per l'altro figlio, Moisés, ucciso da un poliziotto in borghese durante un'altra rapina. Nel 2011 episodio analogo era successo in Colombia, durante una partita di prima divisione, dove alcuni tifosi avevano introdotto una bara con un cadavere nello stadio, un ragazzo defunto sostenitore accanito della squadra colombiana, ammazzato il giorno prima da alcuni sicari. Se questi sono i fatti realmente accaduti, resta da comprendere come, nonostante il controllo che viene esercitato dalla polizia agli ingressi del campo, siano potuti entrare non solo le pistole ma anche le persone con la bara. A meno che la polizia argentina (come quella colombiana) non sia stata del tutto tollerante, ben sapendo in anticipo quel che doveva poi accadere. Vi ricordate di quella moto scaraventata dagli spalti del milanese San Siro? ●





Enzo Strocio, Gino Astorina e Salvo La Rosa



Nina Zilli



The best team of 11 Music Contest Roma



Zazza Esposito



Teo Teocoli



Antonio Di Paola e Enrico La Delfa



Nino Frassica



Ciro Brescia



Susanna Schimperna e Bruno Biriaco



Il prof. J.J. Velasco



Cristina Porto D'Urso fan di Mario Biondi



Luca Treu - Mantronic



Il maestro Nino Lombardo



Black-out a Biancavilla durante il concerto di Mario Biondi



Marco Basso e Biagio Papotto



Umberto Balsamo e Salvo La Porta



SoloSuono Orchestra con il maestro Alex Magri

dielle grafiche

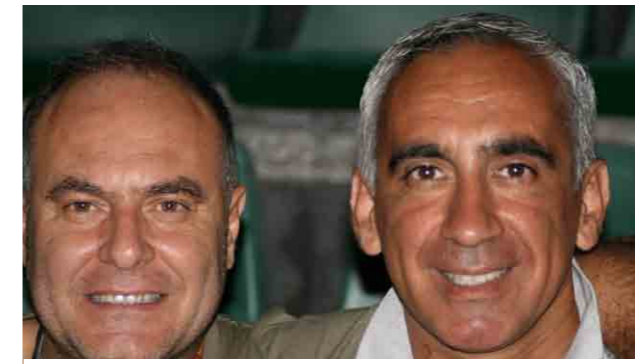
Service di Stampa
Offset 70 x 100 4 Colori

Libri - Giornali - Cataloghi
Brochure - Riviste - Depliant
Manifesti - Volantini - Carpete

Via Molinari 4 - 95045 Misterbianco (CT) Tel 095. 483494
diellegrafiche@libero.it - orestelubrano@hotmail.it



Salvo e Roberta Finocchiaro



Antonio Monforte e Vito Torrìsi



Federica Comis e Andrea Azzurra

CATANIA

SINUHE THIRD Agency - p.za Corsica, 9
MUSIC LAND dischi - via Gradisca, 35
ARTI SONANTI dischi - p.za Vitt. Emanuele II, 38
Teatro MASSIMO BELLINI - via Perrotta, 12
Teatro METROPOLITAN - via S.Euplio, 21
Teatro BRANCATI, via Sabotino, 4
Teatro FELLINI - via Enna, 26
Teatro ERWIN PISCATOR - via Sassari, 116
Teatro del CANOVACCIO - via Gullì, 12
Circolo Presidio Militare - via G. D'Annunzio, 33
Ordine Medici/Chirurghi/Odontoiatri - v.le Ruggero Lauria, 81A
MUSEO DIOCESANO - p.za Duomo, 8
ORTO BOTANICO - via Antonino Longo, 19
BCC Credito Etneo - via Cesare Beccaria, 3
STUDIO 3 Luxury Hair Style - via Etnea, 557
PROFUMIA Daily SPA - AGA Hotel - v.le Ruggero di Lauria, 43
UDIFON - via Giosuè Carducci, 31/33
SIDE A Modern Art Gallery - v.le V.tt.Veneto 5/AB
LANZANO' Strumenti musicali - via Caronda, 128
SUONIEVISIONI - via V.Giuffrida, 107/B
IL SIGILLO Antica Liuteria - via AsiloS.Agata, 18
STURIALE Cornici - via Umberto I, 299
EMPIRE WineBarDisco - via Zolfatai, 12
ALTAIR Nuovo Club - via E.Pantano, 38/F
ZOI CLUB - via A.Santangelo Fulci, 17
Tennis UMBERTO - via Mons. Domenico Orlando, 5
BLANC à MANGER - via Martino Cilestri, 75
CARTOTRE Cartoleria - via Messina, 310
SECONDO NATURA Erboristeria - via Musumeci, 153
Autoscuola LA RAPIDA, via Leucatia, 107/b
Autoscuola TODARO, via F.Crispi, 242
Agenzia Pratiche Auto GATTO - via V.E.Orlando, 109
Caffè EUROPA - c.so Italia, 302-306
L'ETOILE D'OR RistoBar - p.za Umberto, 6/7
CAPRICE Bar Pasticceria Prestipino - via Etnea, 30
ART Café by Mirone - v.le Vitt. Veneto, 7/E
SCARDACI Bar Pasticceria - via S.Maddalena, 84
Cafè SAUVAGE - c.so Italia, 1
Bar CLASS Café - via Martino Cilestri, 18
Bar MARINO - via Verona, 25
Bar SAPIENZA - v.le Libertà, 49
Bar FONTANAROSSA - via S.G.La Rena
IL SALE ArtCafè - via S.Filomena, 10/12
American Bar LONGO - via C.Beccaria, 17
Caffè VITTORIO - via Nuovalucello, 154
LA CANTINACCIA - via Calatafimi, 1/A
PC STORE - v.le Ionio, 129
ECO STORE - via Firenze, 67
ECO STORE - via Cesare Beccaria, 88
ECO STORE - via Acicastello, 17 (c/o IperSimply)
Libreria PRAMPOLINI - via Vitt. Emanuele, 333
Edicole
AUGUGLIARO - p.za Michelangelo Buonarroti
MAUGERI - df. La Sicilia/Telecolor - v.le O.da Pordenone, 19
MONSERRATO - via G.D'Annunzio, 10
OROFINO - via Milo, 6
SANTA MARIA DELLA GUARDIA - p.za S.M.della Guardia
SCORDO - via Leucatia, 65
PORTOGHESE - p.za Vitt. Emanuele II, 3
SANTO LA ROSA - via Marletta / p.za Duomo
Alberghi
AGA Hotel - v.le Ruggero di Lauria, 43
EXCELSIOR Grand Hotel - p.za Giovanni Verga, 39
NETTUNO Hotel - v.le Ruggero di Lauria, 121
ROYAL Hotel - via A.di Sanguiliano, 337
ACICASTELLO (CT)
SHERATON Hotels - via Antonello da Messina, 45
POSADA Bar-Ristorante, via Antonello da Messina, 30
ACIREALE (CT)
Hotel Santa Tecla - via Balestrate, 100 Santa Tecla
FOTOEXPRESS - c.so Italia, 112
TIME'S COFFEE - c.so Umberto, 213
COMPUTERMANIA - c.so Savoia, 86
RE Dolce Freddo - via G. Verga, 53/55
ADRANO (CT)
Circolo "Barone Guzzardi" - p.za Umberto
Teatro BELLINI - via San Pietro
7 SEVEN caffè - p.za Umberto, 49/50
BELPASSO (CT)
Libreria SAN PAOLO - Centro Comm.Etnapolis
BIANCAVILLA (CT)
AUTOLIP Peugeot - v.le dei Fiori, 196
SCANDURA Pasticceria - via V.Emanuele, 499
Villa delle Favare - Biblioteca Comunale

CALTAGIRONE

SEM Strumenti Musicali - via Madonna della Via, 123
CASTIGLIONE DI SICILIA (CT)
ETNA Golf Resort & SPA - S.S.120 km 200
IL PICCIOLO Golf Club - S.S.120 km 200
GIARRE (CT)
Autoscuola LA RAPIDA, via Callipoli, 30
GRAVINA (CT)
Bar CENTRALE - via G.Marconi, 25
MASCALUCIA (CT)
LA CARRETTIERA - p.za Trinità, 32
Caffè UMBERTO - p.za Umberto I, 100-102
NICOLOSI (CT)
Autoscuola MADONNA DELLA GUARDIA - via De Felice, 4
SANTO DOCA Wine&Chocolate - p.za V.Emanuele, 20/21
PATERNO' - MOTTA S.Anastasia (CT)
Masseria PORTIERE STELLA - Autostrada CT-PA, uscita Motta
Gisella LAURIA fotografia - via E.Bellia, 138
Centro Dischi FARO - Via Nicolosi Gian Battista, 109
SANT'AGATA LI BATTIATI (CT)
Bar BELLINI by Melito - via Bellini, 41
Cafè BATTIATI - p.za Marconi, 1-3
Edicola MARZA' - via Bellini, 7/A
SOFTAIR & Co. - via Umberto, 26
SAN GIOVANNI LA PUNTA (CT)
PROFUMIA Daily SPA - Le Zagare Centro Commerciale
SAN GREGORIO (CT)
L'ANGOLO DELLA SPESA - via Roma, 92/B
TREMESTIERI ETNEO (CT)
OLEANDRO PizzoTrattoria - via Etnea, 128
La TAZZA D'ORO GastroExpress - via Nizzeti, 42/A
VIAGRANDE (CT)
ORA LUXURY Grand Hotel Villa Idris Resort & SPA
ZAFFERANA (CT)
ORCHIDEA Ristorante - via Libertà, 1
MESSINA
Libreria CIRCOLO PICKWICK - via Ghibellina, 32
Casa Musicale SANFILIPPO - via La Farina, 69
Gastronomia LA BUONA FORCHETTA - via S.Cecilia, 76
GIARDINI NAXOS (ME)
Bar SAN GIOVANNI - via Umberto, 529
EURO JAZZ CLUB - via A.Cacciola, 6
MALVAGNA (ME)
Farmacia MONTALTO - via Nuova, 48
TAORMINA (ME)
LA GIARA Night Society - vico la Floresta, 1
ATLANTIS BAY Grand Hotel - via Nazionale, 161
MAZZARO' SEA Palace Grand Hotel - via Nazionale, 147
SIRACUSA
CODAS - via Ruggero VII s.n. Ortigia
MUSIC LAND - v.le Teracati, 158/G
Edicola ROMANO E. - via Algeri c.da Mazzarone
Edicola SALERNO S. - largo Servi di Maria
Edicola FORTUNA - p.za Cappuccini 1
SAN CATALDO (CL)
ELIOS INN Hotel - via Piave, s.n.
CA.MA. Pubblicità - zona industriale

PARTNERSHIP INTERNAZIONALI

CERN - Ginevra CH
(European Organization for Nuclear Research)
NIACM - Illinois USA
(National Italian American Celebrity Magazine)
TELETHON FONDAZIONE - Roma ITA
(Muscular dystrophy and other genetic diseases)
CABIBBO-LAB INFN - Roma ITA
(Università di Roma TorVergata)
INFN - LNS - Catania ITA
(Istituto Nazionale di Fisica Nucleare - Lab. Nazionali del SUD)
C.O.D.A.S. - Siracusa ITA
(Centro Osservazione Divulgazione Astronomia)
CITTÀ DELLA SCIENZA - Catania ITA
(Università di Catania - Fondazione Cutgana)
MUSEO DEL MARE
(Ognina / Catania)

RAI 1-2-5, RAI Sicilia, RadioRAI, Canale 5, LA 7
Università di Catania, Port Authority Catania,
Ordine dei Medici di Catania, Ordine dei Medici di Siracusa
Quotidiano di Sicilia, FAI - deleg.Catania
Lions, Rotary e Kiwanis Internationals
Inner Wheels - Fidapa - Soroptimist

Campagna abbonamenti 2012

GLOBUS
magazine

IL TUO FREEPRESS DI
CULTURA - SCIENZA
POLITICHE SOCIALI - MUSICA&ARTE

ABBONATI E REGALA
IL PIACERE DI LEGGERE

Ricevi

6
Numeri
gratuiti

solo

€ **10,00**
Abbonamento
annuale

pagine

108
di informazione
reale

Poste Italiane spa
intestato a Sinuhe Third 'Globus Magazine'
bonifico bank Iban IT 08L0760116900001009093913 inviare .. CRO/fax
bollettino PT c.c. 1009093913 inviare .. fax ricevuta
causale: Abbonamento Globus Magazine [] anno 2012 - [] anno 2013

indicare chiaro indirizzo dove far arrivare la rivista con nome su cassetta postale
Inviare via fax il CRO bancario o la copia della ricevuta postale al n.fax 095.7226757 - 372030
o inviare una e-mail a info@globusmagazine.it

Il massimo della comodità, ricevi la tua rivista direttamente dove tu desideri, senza scomodarti a cercarla e senza preoccuparti se il numero dovesse essere esaurito. Il nostro magazine è gratuito, il costo dell'abbonamento è relativo solo al contributo per le spese di spedizione.

GLOBUS
magazine

PIAZZA CORSICA, 9 - CATANIA
TEL/FAX. 095 372030 - 095 7226757
info@globusmagazine.it

www.globusmagazine.it



ONE SHOT ONE LIFE

Lions Measles Initiative



AIUTACI A FERMARE IL MORBILLO ORA



I LIONS HANNO SEMPRE AIUTATO I BAMBINI E LE POPOLAZIONI VULNERABILI. IL MORBILLO È UNA DELLE MALATTIE PIÙ CONTAGIOSE – MA FACILMENTE PREVENIBILI – AL MONDO.

Nel mese di ottobre, la Fondazione ha ricevuto la donazione più grande mai avuta: US\$5 milioni, offerti dalla Fondazione Bill & Melinda Gates. Con tale donazione, la Fondazione Gates offrirà US\$1 per ogni US\$2 raccolti dai Lions. Insieme, abbiamo stabilito per quest'anno l'obiettivo di offrire US\$15 milioni per la lotta contro il morbillo. Con US\$1, si può vaccinare un bambino; pensate a quanti bambini possiamo aiutare! Volete unirvi a noi per raggiungere questo obiettivo?



Lions Clubs International
FOUNDATION

www.lcif.org/donate